

# BILANCIO

2010



FERALPI SOSTENIBILITÀ







FERALPI  
BILANCIO SOSTENIBILITÀ

INDICE

FERALPI  
BILANCIO SOSTENIBILITÀ





<b>Lettera del Presidente</b> . . . . .	pag. 7
<b>Cariche sociali</b> . . . . .	pag. 8
<b>Highlights del Gruppo</b> . . . . .	pag. 10
<b>Nota metodologica</b> . . . . .	pag. 12

## **PARTE PRIMA: IL GRUPPO FERALPI E IL SUO CONTESTO GLOBALE E LOCALE**

<b>1. Identità, missione e strategia</b> . . . . .	pag. 17
<b>2. La struttura</b> . . . . .	pag. 20
<b>3. La governance</b> . . . . .	pag. 24
<b>4. Il ruolo del Gruppo nei mercati di riferimento</b> . . . . .	pag. 26

## **PARTE SECONDA: GLI IMPEGNI E LE LINEE DI RESPONSABILITÀ SOCIALE**

<b>1. La politica di CSR del Gruppo</b> . . . . .	pag. 31
<b>2. Gli stakeholder del Gruppo</b> . . . . .	pag. 33
<b>3. Il dialogo con gli stakeholder</b> . . . . .	pag. 34
<b>4. Gli obiettivi e i programmi di coinvolgimento degli stakeholder</b> . . . . .	pag. 36

## **PARTE TERZA: LA RESPONSABILITÀ ECONOMICA**

<b>1. La formazione del valore aggiunto consolidato</b> . . . . .	pag. 39
<b>2. La distribuzione del valore aggiunto consolidato</b> . . . . .	pag. 41
<b>3. Gli investimenti</b> . . . . .	pag. 43
3.1. Gli investimenti a favore dell'ambiente e della sicurezza . . . . .	pag. 45
3.2. La ricerca . . . . .	pag. 47



# FERALPI BILANCIO SOSTENIBILITÀ

## PARTE QUARTA: LA RESPONSABILITÀ SOCIALE

<b>1. Gli azionisti</b>	. . . . .	. pag. 53
<b>2. Il personale</b>	. . . . .	. pag. 54
2.1. La remunerazione delle risorse umane	. . . . .	. pag. 61
2.2. L'utilizzo degli ammortizzatori sociali.	. . . . .	. pag. 64
2.3. L'organizzazione del lavoro e la qualità dell'ambiente di lavoro	. . . . .	. pag. 67
2.4. La sicurezza e la salute.	. . . . .	. pag. 68
2.5. La formazione professionale	. . . . .	. pag. 74
2.6. Le pari opportunità di genere	. . . . .	. pag. 78
2.7. La tutela delle categorie protette	. . . . .	. pag. 81
2.8. La tutela dei diritti del lavoratore e le relazioni sindacali	. . . . .	. pag. 82
2.9. Le opinioni del personale negli stabilimenti in Italia	. . . . .	. pag. 83
<b>3. I clienti</b>	. . . . .	. pag. 86
3.1. Gli obiettivi di qualità	. . . . .	. pag. 93
<b>4. I fornitori</b>	. . . . .	. pag. 95
4.1. I fornitori e la qualità	. . . . .	. pag. 97
4.2. I fornitori di rottame	. . . . .	. pag. 98
4.3. I fornitori di energia.	. . . . .	. pag. 99
4.4. Le ditte in appalto che lavorano all'interno degli stabilimenti	. . . . .	. pag. 100
4.5. La partnership con i fornitori di impianti	. . . . .	. pag. 100
<b>5. La Pubblica Amministrazione</b>	. . . . .	. pag. 101
5.1. L'Unione Europea	. . . . .	. pag. 101
5.2. Gli Stati Nazionali	. . . . .	. pag. 103
5.3. Gli Enti pubblici di controllo	. . . . .	. pag. 103
<b>6. Le comunità di riferimento.</b>	. . . . .	. pag. 104



## INDICE

### **PARTE QUINTA: LA RESPONSABILITA' AMBIENTALE**

<b>1. Il processo produttivo</b>	. pag. 109
<b>2. Gli stabilimenti e il loro impatto ambientale</b>	. pag. 112
2.1. Lo stabilimento di Lonato del Garda	. pag. 112
2.2. Lo stabilimento di Calvisano	. pag. 114
2.3. La discarica controllata Faeco S.p.A. per rifiuti speciali di Bedizzole	. pag. 116
2.4. Lo stabilimento Feralpi Stahl di Riesa in Sassonia	. pag. 121
2.5. Gli altri stabilimenti a minore impatto ambientale	. pag. 125
<b>3. L'impatto degli stabilimenti sull'eco-sistema circostante</b>	
3.1. I materiali in input degli stabilimenti	. pag. 126
3.2. I consumi e il risparmio energetico	. pag. 128
3.3. Le emissioni di rifiuti solidi	. pag. 132
3.4. Utilizzo delle acque ed emissioni liquide	. pag. 136
3.5. Le emissioni in atmosfera	. pag. 142
3.6. Le emissioni sonore	. pag. 146
<b>Relazione della società di revisione E&amp;Y</b>	. pag. 150
<b>Content Index</b>	. pag. 154
<b>Statement GRI</b>	. pag. 171
<b>Glossario</b>	. pag. 172
<b>Colophon.</b>	. pag. 174



“Migliaia di individui lavorano, producono e risparmiano nonostante tutto quello che noi possiamo inventare per molestarli, incepparli, scoraggiarli.

E' la vocazione naturale che li spinge, non soltanto la sete di denaro. Il gusto, l'orgoglio di vedere la propria azienda prosperare, acquistare credito, ispirare fiducia a clientele sempre più vaste, ampliare gli impianti, abbellire le sedi, costituiscono una molla di progresso altrettanto potente che il guadagno.

Se così non fosse, non si spiegherebbe come ci siano imprenditori che nella propria azienda prodigano tutte le loro energie e investono tutti i loro capitali per ritrarre spesso utili di gran lunga più modesti di quelli che potrebbero sicuramente e comodamente ottenere con altri impieghi”.



*Estratto di un discorso del Presidente Einaudi del 1950*



## LETTERA DEL PRESIDENTE

L'innovazione è alla base delle economie avanzate. E' su questo assunto che è stata formulata la quarta edizione del bilancio di sostenibilità del Gruppo Feralpi, che esce con una serie di novità a testimonianza dell'impegno dell'Azienda verso l'adesione ai principi di trasparenza, lealtà e apertura al dialogo, che hanno sempre caratterizzato il suo operato e che da qualche anno sono stati formalizzati nel Codice Etico.

Innovazione non tanto intesa come modernità a tutti i costi, ma come presupposto per creare benessere basandosi su valori fondanti quali la reputazione, la tutela della qualità della vita e dell'ambiente, la coesione sociale. In altre parole, ciò che vorremmo trasparisse dal presente report è la volontà di lavorare per creare una nuova e più giusta ricchezza, ponendo le aziende del Gruppo come satelliti di un universo fatto di tanti portatori di interessi.

Ecco allora che il dialogo con gli stakeholder diviene fondamentale: questo approccio, sempre più allargato e reso complesso dalla gravità degli avvenimenti economici globali, ha imposto l'adozione dello standard internazionale GRI (Global Reporting Initiative), nella versione specificamente predisposta per il settore minerario e metallurgico. Le linee guida GRI sono attualmente il più diffuso, impegnativo e rigoroso strumento di lettura nel panorama della rendicontazione di sostenibilità e permettono di presentare il nostro Gruppo alla stregua e in interlocuzione con le maggiori società che nel mondo credono nei principi della sostenibilità e ne fanno un driver di sviluppo competitivo. L'adozione di linee guida internazionali permette una maggiore visibilità dell'Azienda su mercati sempre più vasti, ma non sminuisce l'impegno per il dialogo e l'ascolto delle realtà locali, in cui si radica l'operato dei singoli stabilimenti presenti in cinque paesi dell'Unione Europea. In una logica di reciprocità si guarda a nuovi modelli di business, di processo e di organizzazione, in cui gli investimenti tengono conto dell'*Uomo* come attore primario, non più come mero consumatore finale. Tale "nuova" complessità (forse meglio dire "riscoperta"), nasce dalla collaborazione di numerosi attori - dipendenti, fornitori, clienti, pubbliche amministrazioni ed enti - tutti descritti con dovizia di particolari. Il lettore scoprirà ad esempio che l'Azionista Feralpi ha messo il Gruppo nelle condizioni migliori per poter affrontare la crisi grazie ad un costante rafforzamento patrimoniale; scoprirà che il management e il personale hanno dedicato il loro impegno, la loro competenza, la loro capacità di innovazione e il senso di responsabilità nel cogliere le opportunità che la crisi può fare intravedere; e che la comunità tutta ha contribuito a recepire i segnali dell'Azienda nel migliore dei modi, dandole fiducia e fungendo da stimolo culturale.

Mi preme anticipare che questa edizione utilizza anche i risultati di due importanti indagini svolte per conto dell'Azienda, quella di clima aziendale, che ha coinvolto il personale delle sedi presenti in Italia e che è giunta alla terza edizione, e quella sull'immagine di Feralpi Stahl, condotta su un campione statistico rappresentativo dei cittadini residenti a Riesa, in Sassonia, dove è ubicato il secondo grande polo produttivo del Gruppo.

Il Bilancio che ho il piacere di presentare testimonia dunque il grande impegno dedicato dalla gente di Feralpi nel campo della ricerca e dell'innovazione, nella formazione e valorizzazione delle competenze, nel dialogo con le controparti, nelle tantissime iniziative svolte a favore delle comunità locali, nella lotta per un ambiente più pulito, a favore di tutti, e per un lavoro più sicuro, a favore del benessere e della salute di tutti coloro che lavorano per il Gruppo. Come sempre guardando al futuro, senza mai dimenticare il passato.

Giuseppe Pasini



# CARICHE SOCIALI

## **CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE FERALPI HOLDING**

Presidente: PASINI Giuseppe  
Vice Presidente: PASINI Cesare  
Consigliere Delegato: PASINI Giovanni  
Consiglieri: PASINI Maria Giulia  
LEALI Marco  
TOLETTINI Andrea  
TOLETTINI Ercole  
DI GIOVINE Giuseppe

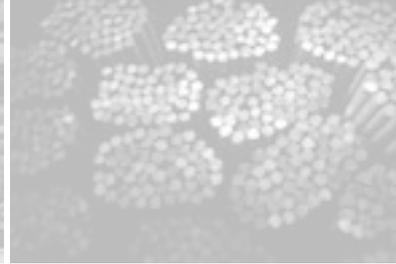
## **COLLEGIO SINDACALE**

Presidente: RUSSO CORVACE Giancarlo  
Sindaci effettivi: SOARDI Alberto  
GUERRESCHI Stefano  
Sindaci supplenti: SOMENZI Stefano  
BRUNI Domenico

## **SOCIETÀ DI REVISIONE**

Reconta Ernst & Young S.p.A.







# IL GRUPPO FERALPI NEL 2010

Siderurgia a servizio dell'edilizia: è l'ambito in cui opera il Gruppo Feralpi con importanti società sul territorio nazionale ed europeo. Tra i principali e più qualificati produttori di acciaio in Europa, il Gruppo è guidato da Feralpi Holding S.p.A. e comprende diverse controllate in Italia, Germania, Repubblica Ceca e Ungheria.





Patrimonio netto	351,85
Debiti finanziari a medio-lungo termine	85,64
Utile/perdita di esercizio (€ .000)	- 5.054
Valore della produzione	833,51
Valore aggiunto lordo	92,96
Investimenti:	
tecnologici	32,64
sicurezza e ambiente	10,08
ricerca e sviluppo	2,4
formazione	0,62
Occupazione media	1.339
Ore di formazione erogate	38.355
Controlli di conformità eseguiti sui fornitori	2.987
Erogazioni a favore del territorio (€ .000)	677
Acqua riciclata nel processo produttivo*	97,0/99,3%
% minima garantita di contenuto riciclato del prodotto°	98%
riduzione rifiuti pericolosi°	- 1,7%
riduzione emissione di PM10°	- 7,7%

Nota:

\*differenza 2010 su 2009.

°percentuale certificata sulla produzione Feralpi Siderurgica S.p.A. e stimata sulla produzione Feralpi Stahl.

◊le percentuali sono calcolate per tonnellata prodotta negli stabilimenti dove sono ubicate le lavorazioni a caldo (Lonato, Calvisano, Riesa) e i dati di riferimento sono riportati nella Parte 5. La responsabilità ambientale.



# NOTA METODOLOGICA

FERALPI  
BILANCIO SOSTENIBILITÀ

NOTA METODOLOGICA

Il bilancio di sostenibilità del Gruppo Feralpi è redatto su base biennale. Il periodo di riferimento del rapporto copre quindi gli esercizi 2009 e 2010. L'ultimo bilancio di sostenibilità del Gruppo, riferito agli esercizi 2007 e 2008, è stato presentato con conferenza stampa del luglio 2009 ed è consultabile nella sezione Sostenibilità del sito [www.feralpigroup.com](http://www.feralpigroup.com).



Per quanto riguarda la performance economica e sociale, il perimetro del rapporto coincide con il bilancio consolidato del Gruppo Feralpi al 31 dicembre 2010. I criteri di consolidamento comprendono quindi tutte le società controllate ed escludono le società collegate. Per quanto riguarda la performance ambientale, si fa riferimento specifico alle singole maggiori società operative ubicate rispettivamente nel comune di Lonato del Garda (BS), per quanto riguarda Feralpi Siderurgica S.p.A., nel comune di Viadana di Calvisano (BS), per quanto riguarda Acciaierie di Calvisano S.p.A., e nella municipalità di Riesa, Sassonia, per quanto riguarda ESF GmbH. Si tratta in tutti i casi citati di stabilimenti per la produzione di acciaio in billette mediante tecnologia del forno ad arco voltaico e, tranne Calvisano, di successiva laminazione a caldo.

Le altre unità produttive situate rispettivamente in Italia a Pomezia (Roma), Alzate Brianza (CO) e Bedizzole (BS), nella Repubblica Ceca, a Kralupy e in Ungheria, a Csepel, esercitano un'influenza economica inferiore sul Gruppo nel suo insieme, i livelli occupazionali non producono rilevanti effetti sociali e le lavorazioni a freddo esercitano impatti ambientali meno significativi. Per queste ragioni la loro analisi rientra nella rendicontazione complessiva dedicata al Gruppo nel suo insieme.

Il perimetro di rendicontazione del presente report comprende anche Nuova Defim, a partire dalla sua acquisizione nel corso del 2009, mentre viene esclusa la società Faeco S.p.A., perché non operativa per gran parte del periodo rendicontato. Nel bilancio è indicato:

- a) con il termine Gruppo Feralpi o Gruppo, il gruppo nel suo insieme che comprende il perimetro del bilancio consolidato della Capogruppo Feralpi Holding;
- b) con il termine Feralpi Siderurgica l'insieme delle attività ubicate nello stabilimento di Lonato del Garda;
- c) con il termine Acciaierie di Calvisano l'insieme delle attività ubicate nello stabilimento di Calvisano;
- d) con il termine Feralpi Stahl l'insieme delle attività ubicate nello stabilimento di Riesa e di quelle svolte nella Repubblica Ceca e in Ungheria, di cui ESF GmbH svolge funzione di Sub Holding di Gruppo per le attività estere.

Il termine "materialità" designa gli argomenti e gli indicatori che riflettono gli impatti significativi in ambito economico, sociale e ambientale e che secondo l'Azienda hanno influenzato in passato o potrebbero influenzare in modo rilevante i giudizi e le decisioni degli stakeholder.

Gli argomenti rendicontati sono quelli definiti come "materiali" da Feralpi. La scelta di tali temi è stata effettuata tenendo conto di fattori interni ed esterni, tra cui la missione e la strategia del Gruppo, le aspettative e le preoccupazioni espresse dai portatori di interesse, anche mediante apposite indagini di opinione condotte con criteri scientifici e le aspettative sociali in senso lato.

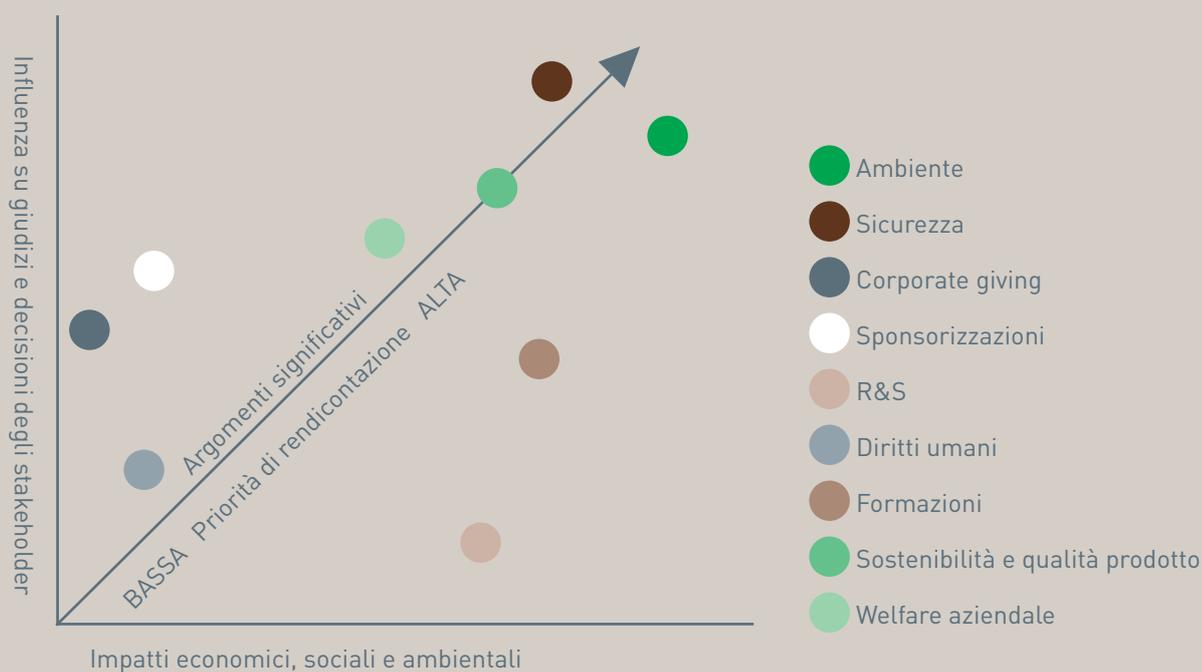
Lo schema sotto riportato – risultante da un'apposita indagine svolta presso il top management e la dirigenza di secondo livello del Gruppo<sup>1</sup> – illustra come il Rapporto dia rilievo ai vari argomenti sulla base di due criteri di rilevanza: gli impatti economici, sociali e ambientali, e l'influenza sulle decisioni degli stakeholder.

<sup>1</sup>L'indagine è stata svolta mediante compilazione individuale di un questionario predisposto da KPMG, in occasione di un corso di formazione dedicato alla CSR e alla rendicontazione sociale, e successiva discussione di gruppo svolta il giorno 13.10.2011 presso il polo formativo aziendale di Lonato.



## FERALPI BILANCIO SOSTENIBILITÀ

**Fig. 1 – Applicazione del criterio di materialità nel bilancio di sostenibilità Feralpi**



Il presente Bilancio di sostenibilità è stato predisposto in conformità alle Linee Guida per il reporting di sostenibilità G3, definite dal GRI - Global Reporting Initiative - e pubblicate nel 2006. Il quadro sistematico degli indicatori GRI applicabili al Gruppo è presentato in apposita tabella allegata in appendice. Il livello di applicazione e di garanzia della completezza delle informazioni presentate rispetto a quelle richieste dal GRI Reporting Framework ha reso possibile il processo di autodichiarazione al livello A+. La verifica finale relativa al "GRI Application Level" è stata condotta dal Global Reporting Initiative che ha confermato il raggiungimento del livello A dichiarato dal Gruppo Feralpi "GRI checked". La verifica di terza parte compiuta dalla società di revisione Reconta Ernst & Young ha permesso di aggiungere il segno + al livello A.

La struttura espositiva del bilancio e i prospetti di formazione e distribuzione del valore aggiunto generato dal Gruppo negli esercizi rendicontati sono stati predisposti, come nelle precedenti edizioni, in base alle raccomandazioni e agli schemi proposti dal Gruppo di Studio per il Bilancio Sociale (GBS).

Il contenuto del bilancio deriva da un processo di coinvolgimento delle principali funzioni aziendali e dal coinvolgimento degli stakeholder esterni. Di conseguenza, le fonti dei dati, gestite attraverso diversi sistemi informativi, sono costituite da numerosi documenti interni, indagini effettuate dall'Azienda e da altre fonti di volta in volta indicate nel rapporto. In particolare le fonti di tabelle e grafici, vengono sempre indicate, a meno che il loro contenuto derivi da fonti o elaborazioni interne.



## NOTA METODOLOGICA

Tutti i flussi informativi utilizzati per la redazione del bilancio sono stati oggetto di monitoraggio e di controllo dalla funzione aziendale Corporate Social Responsibility. Eventuali revisioni apportate al calcolo puntuale dei dati riferiti all'esercizio 2008 – che rispondono ad esigenze di comparabilità e coerenza delle serie storiche utilizzate – sono di volta in volta espressamente spiegati e commentati.

I dati e le informazioni economico - finanziarie sono desunti dal Bilancio Consolidato del Gruppo Feralpi chiuso al 31 Dicembre 2010.

La rendicontazione è differenziata per sito produttivo e per Paese, allo scopo di rispondere meglio alle esigenze conoscitive dei principali stakeholder e alle comunità locali di riferimento. Per tale motivo, soprattutto i dati riguardanti l'impatto ambientale sono presentati in modo sistematico a livello di singolo stabilimento. La disaggregazione dei dati permette analisi comparative caratterizzate da un maggiore livello di dettaglio.

### Struttura del Bilancio

Il documento si compone di cinque parti:

- La prima, dedicata all'illustrazione del profilo del Gruppo, espone lo scenario internazionale del settore siderurgico, l'identità e l'attività caratteristica del gruppo, la missione, la strategia e la struttura di governance. Viene inoltre presentato il modello di Corporate Social Responsibility adottato dal Gruppo e le principali direttrici di impegno e di intervento identificate e sviluppate per ciascuno stakeholder.
- La seconda, dedicata all'illustrazione della responsabilità sociale di impresa, illustra le scelte di fondo che l'Azienda ha realizzato in questo ambito, l'impostazione generale che guida le politiche di riconoscimento, dialogo e coinvolgimento degli stakeholder e gli impegni assunti nei loro confronti.
- La terza, denominata "Responsabilità Economica" presenta ed analizza gli schemi di produzione e distribuzione del valore aggiunto e i programmi di investimento attivati dal Gruppo.
- La quarta è dedicata alla Responsabilità Sociale e analizza in dettaglio i rapporti di scambio con ciascuno degli stakeholder identificati e presentati in modo sistematico nella prima sezione.
- La quinta illustra i dati di impatto ambientale dei maggiori stabilimenti del Gruppo, che comprendono i consumi di materie prime e di energia, i prelievi di acqua, la produzione di rifiuti; vengono inoltre illustrate le iniziative condotte e i risultati ottenuti in ciascuno stabilimento riguardanti il risparmio energetico, il recupero dei materiali, la riduzione e il controllo delle emissioni, il trattamento in sicurezza dei rifiuti di lavorazione.

Come nella precedente edizione, il presente Bilancio di sostenibilità è soggetto ad un processo di verifica da parte di un auditor indipendente.

Il bilancio di sostenibilità è pubblicato in lingua inglese, italiana e tedesca ed è disponibile alla sezione "Sostenibilità" del sito istituzionale [www.feralpigroup.com](http://www.feralpigroup.com).

Informazioni aggiuntive e approfondimenti sulle tematiche esposte nel bilancio possono richiedersi direttamente al responsabile CSR di Gruppo all'indirizzo e-mail [isabella.manfredi@feralpi.it](mailto:isabella.manfredi@feralpi.it) per quanto riguarda l'edizione riferita al Gruppo Feralpi e all'indirizzo e-mail [laura.tolettini@feralpi.de](mailto:laura.tolettini@feralpi.de) per quanto riguarda l'edizione riferita a Feralpi Stahl.



# PARTE PRIMA

FERALPI  
BILANCIO SOSTENIBILITÀ

IL GRUPPO FERALPI  
E IL SUO CONTESTO  
GLOBALE E LOCALE

Il Gruppo Feralpi nasce nel 1968 dall'intuizione imprenditoriale di Carlo Nicola Pasini, che, insieme ad altri soci, costituisce un'acciaiera con forno elettrico ad arco nel territorio di Lonato, in provincia di Brescia, cui si aggiunge due anni dopo un laminatoio per tondi medio-grandi. Nel 1973 si affianca la nuova acciaiera di Calvisano, ubicata nella stessa provincia.



## 1. Identità, missione e strategia

L'Azienda è sempre stata caratterizzata dall'adozione di tecnologie all'avanguardia, che continuano ad assicurare efficienza produttiva, contenimento dei costi e salvaguardia dell'ambiente. La moderna tecnologia a colata continua delle billette risale al 1973 e l'anno dopo tutti gli impianti vengono dotati di sistemi di depurazione dei fumi. Dopo la morte improvvisa del Fondatore nel 1983, la moglie e i figli, con altri soci, assumono la gestione dell'Azienda, che, nonostante la successiva espansione internazionale, rimane tutt'ora a controllo familiare.

Il crollo del regime sovietico fornisce a Feralpi l'opportunità di trasformare l'attività commerciale da tempo avviata in Germania, in attività produttiva. Nel 1992 viene rilevata un'importante area industriale nella città di Riesa, in Sassonia, dove Feralpi è fautrice della rinascita di un complesso siderurgico ricco di antica tradizione. Il nuovo stabilimento – ribattezzato ESF Elbe-Stahlwerke Feralpi – si basa su tecnologie avanzate e compatibili con l'ambiente.

### La "visione" di Feralpi:

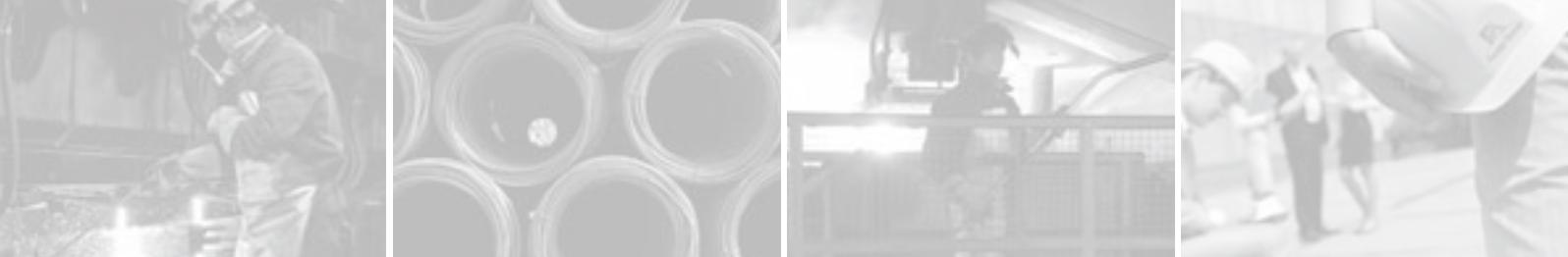
## Produrre e crescere nel rispetto dell'uomo e dell'ambiente

Che significa:

- creare qualcosa di utile al miglioramento delle condizioni di vita delle persone
- assicurare benessere a un numero crescente di famiglie
- promuovere le competenze del personale
- favorire la comprensione e l'armonia tra gli individui, la tecnologia e la natura.

Lo sviluppo delle attività in quattro Paesi europei (Italia, Germania, Repubblica Ceca e Ungheria), oltre alla Romania, dove opera una collegata, hanno portato nel 2004 alla costituzione della struttura di Gruppo, con la creazione di una capogruppo Feralpi Holding S.p.A., in grado di assicurare le necessarie funzioni di coordinamento e di sfruttare sinergie interne.

Attraverso questo nuovo assetto il Gruppo Feralpi prosegue la tradizione della siderurgia al servizio dell'edilizia, diversificandola con diverse lavorazioni a valle e collegandola ai settori dell'ambiente, dell'energia e della finanza. Così come avvenne alla fine degli anni '90 del secolo scorso, la grande crisi globale scoppiata nel 2008 non ha trovato il Gruppo impreparato. Grazie alla solidità finanziaria che ha sempre caratterizzato un'azienda abituata ad accantonare sistematicamente gli utili per reinvestirli, Feralpi ha ancora una volta risposto alla crisi rinnovando la tecnologia nei principali siti produttivi, accompagnandola con le migliori soluzioni in tema di controllo delle emissioni e captazione dei fumi.



## FERALPI BILANCIO SOSTENIBILITÀ

### **La missione di Feralpi:**

1. contribuire a valorizzare i molteplici impieghi dell'acciaio nella vita quotidiana
2. rinnovare la tradizione manifatturiera italiana, in buona parte ancora tradizionalmente basata sull'acciaio, grazie ad una gestione aziendale sostenibile e rispettosa dell'ambiente.

Oggi il gruppo Feralpi è una realtà internazionale diversificata, che opera anche nei settori a valle dell'attività siderurgica e in cui lavorano stabilmente 1.314 persone (al 31.12.2010). Il cuore dell'attività del Gruppo rimane tuttavia la tecnologia dell'acciaio, che nel 2010, nonostante il perdurare di una profondissima crisi, ha permesso di produrre 1,7 milioni di tonnellate di billette e 1,5 milioni di tonnellate di tondo.

Nonostante il crescente sviluppo internazionale, l'identità del Gruppo rimane fedele all'ispirazione che il fondatore espresse nel motto: "Produrre e crescere nel rispetto dell'uomo", considerato come caposaldo dell'impegno a continuare la tradizione in chiave moderna, comprendendo quindi la tutela dell'ambiente come parte inscindibile del rispetto per le generazioni future.

In questa ottica, il crescente carattere internazionale del Gruppo, risposta vincente alle sfide della globalizzazione, continua a coniugarsi con il radicamento di ciascuna realtà produttiva nella comunità circostante, attraverso il riconoscimento istituzionale e interpersonale, basato sulla reputazione e la fiducia reciproca. L'importanza di questo dialogo è testimoniata anche dai risultati di ricorrenti indagini di opinione sugli stakeholder rilevanti, come illustrato nella quarta parte del Bilancio.

### **La strategia di Feralpi**

Fin dalle origini, un assetto proprietario coeso che si identifica con l'Azienda, ha permesso di sviluppare una strategia costante che privilegia la crescita del valore aziendale nel lungo periodo. L'andamento ciclico del settore viene affrontato cogliendo le opportunità derivanti dalle fasi di crisi, che sono sempre state occasione di rilancio degli investimenti e dell'efficienza produttiva.

La strategia Feralpi è centrata intorno allo sfruttamento ottimale della tecnologia del forno elettrico ad arco che presenta i seguenti aspetti: costi di investimento relativamente bassi rispetto ad altre soluzioni tecnologiche, flessibilità impiantistica e operativa, minimizzazione delle movimentazioni, attenzione ai costi energetici e all'impatto ambientale, qualificazione e motivazione del personale, ricerca e sviluppo, progressiva diversificazione di una gamma di prodotti di qualità, attenzione alle esigenze della clientela.



## PARTE PRIMA: IL GRUPPO FERALPI E IL SUO CONTESTO GLOBALE E LOCALE

### **Rischi e opportunità derivanti all'Azienda dalle prospettive di cambiamento climatico**

I cambiamenti climatici, in particolare l'effetto serra, sono destinati a influenzare in modo crescente la profittabilità delle imprese, a seconda che il settore in cui operano sia direttamente o indirettamente esposto agli effetti del riscaldamento del pianeta. Le decisioni in materia ambientale assunte da importanti organismi internazionali, le convenzioni tra gli Stati, come il protocollo di Kyoto, e la normativa specifica approvata dai maggiori paesi sviluppati hanno esercitato un impatto diretto sui costi aziendali (basti pensare agli emission trading scheme – EU ETS – ovvero al sistema di scambio di quote di emissione di CO<sub>2</sub>) e sono destinati a esercitarlo ancora di più nel prossimo futuro. Si può quindi affermare che il rapporto tra l'impresa e l'ambiente è destinato a condizionarne il profilo di rischio, anche con aspetti discorsivi del mercato.

Le imprese sono quindi indotte a sviluppare strategie per fronteggiare questo rischio e definirne i termini concreti a seconda del settore in cui operano, del tipo di prodotto e delle tecnologie adottate. Quanto più le risposte delle imprese sono adeguate al rischio, tanto più le aziende possono evitarne le conseguenze negative e coglierne le opportunità, onde fare del cambiamento climatico una leva di sviluppo aziendale e dare il proprio contributo tecnologico ed economico alla soluzione dei problemi generali. Quello del cambiamento climatico, in sostanza, è uno scenario che può sposare il bene collettivo della salvaguardia dell'ambiente e il bene privato dello sviluppo aziendale.

Il Gruppo Feralpi opera in un settore caratterizzato da un impatto ambientale importante, soprattutto sul versante dei consumi energetici, ma adotta tecnologie all'avanguardia che permettono di controllare questo impatto e minimizzarlo nella misura in cui lo permettono le best practices e lo stato dell'arte delle conoscenze. I prodotti offerti da Feralpi hanno un impatto ambientale minimo, perché totalmente riciclabili. L'attenzione dell'Azienda al risparmio energetico, al riutilizzo dei materiali e degli scarti permette di cogliere con la ricerca scientifica tutte le opportunità che possono svilupparsi nell'ambito di un settore a tecnologia matura, ma che continua a mostrare importanti margini di miglioramento in termini di consumi, produttività, qualità e sicurezza. Feralpi è quindi in grado di cogliere le opportunità prima e meglio della concorrenza diretta. Questa capacità di innovazione, tradizionalmente presente nella vita del Gruppo, è anche la migliore garanzia di risposta alla crisi di mercato che si è aperta nell'autunno del 2008. Il management non ha stimato in termini quantitativi nessuna implicazione finanziaria relativa ai cambiamenti climatici.



## FERALPI BILANCIO SOSTENIBILITÀ

### 2. La struttura

Tutte le partecipazioni del Gruppo sono detenute direttamente o indirettamente da Feralpi Holding S.p.A. con sede legale a Brescia in via Aurelio Saffi 15 e sede amministrativa a Lonato del Garda (BS) in via Carlo Nicola Pasini 11. La struttura del Gruppo è suddivisa in due grandi rami di attività<sup>2</sup>.

**a) Settore acciaio e siderurgia**, coordinato da Feralpi Siderurgica S.p.A., che svolge funzioni di sub-holding per l'intero ramo, a sua volta suddiviso in due poli:

- a1) quello italiano, che riguarda, oltre agli impianti di Feralpi Siderurgica S.p.A. ubicati a Lonato del Garda (BS), la Acciaierie di Calvisano S.p.A. con sede operativa a Calvisano (BS), Nuova DE.FI.M. S.p.A. con sede ad Alzate Brianza (CO) e Dieffe S.r.l. con sede operativa a Pomezia (Roma);
- a2) quello tedesco, rappresentato dal complesso industriale ubicato nella città di Riesa, che comprende ESF Elbe-Stahlwerke Feralpi GmbH, con le controllate EDF Elbe-Drahtwerke Feralpi GmbH e Feralpi Stahlhandel GmbH, che a sua volta controlla società operative nella Repubblica Ceca (Feralpi Praha S.R.O.) e in Ungheria (Feralpi Hungaria K.F.T.). Tutte le società controllate appartenenti al polo tedesco rientrano nel brand Feralpi Stahl, che opera sui mercati tedeschi e dell'Est europeo.



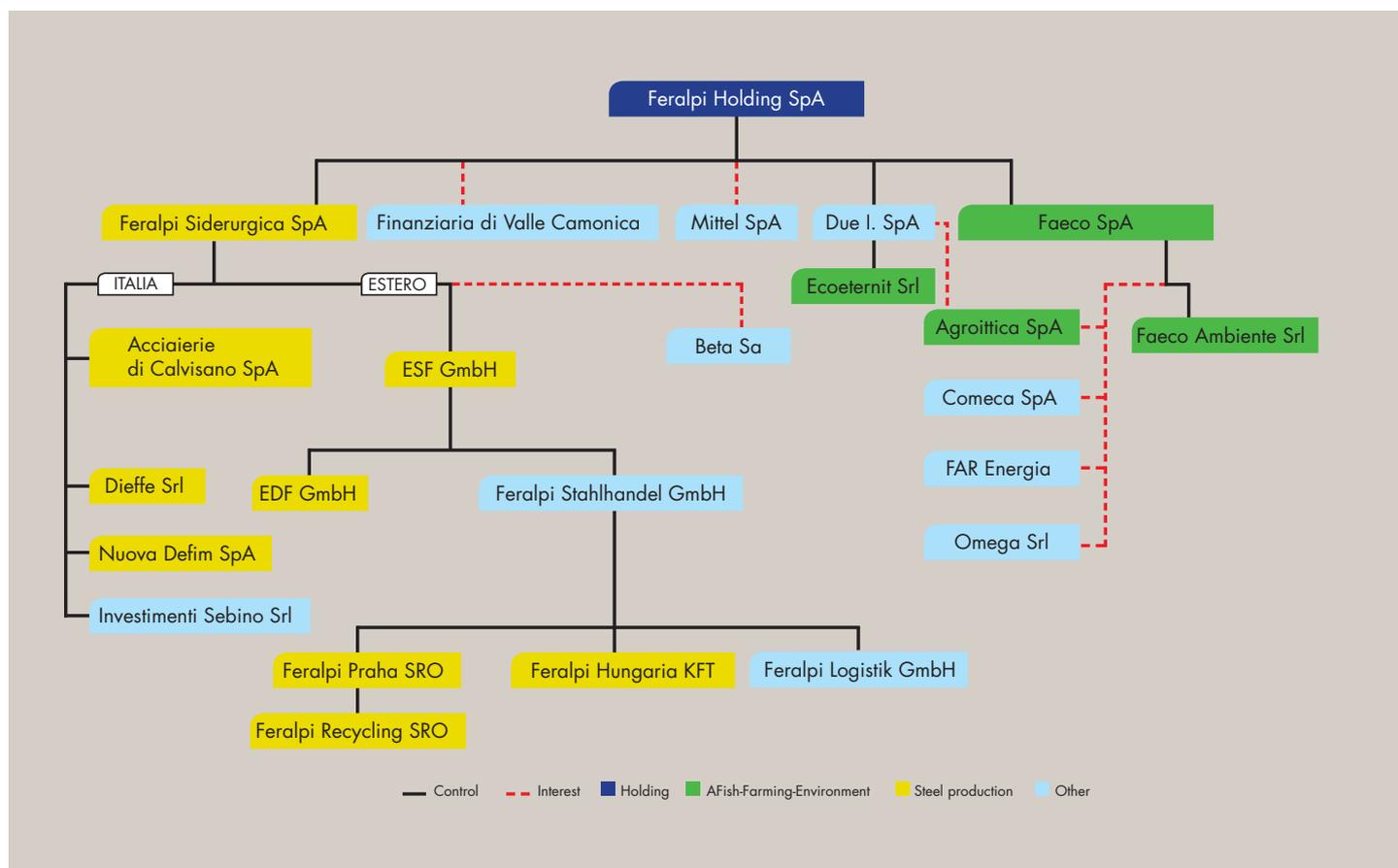
<sup>2</sup>Per un'illustrazione completa delle controllate e delle partecipate del Gruppo, così come delle dismissioni e acquisizioni effettuate nel biennio 2009-2010, si rimanda alle Relazioni di accompagnamento ai bilanci consolidati degli stessi periodi.



## PARTE PRIMA: IL GRUPPO FERALPI E IL SUO CONTESTO GLOBALE E LOCALE

**b) Settore ecologia, ambiente e partecipazioni diversificate**, ha come capogruppo la società Faeco S.p.A., che gestisce una discarica autorizzata per il trattamento e stoccaggio di rifiuti derivanti dalla frantumazione di carrozzeria (car fluff). La società controllata Faeco Ambiente S.r.l. è specializzata nell'innovazione e nella ricerca nel campo del trattamento, riutilizzo e sfruttamento del rifiuto. Particolare rilevanza ambientale è destinata a rivestire anche la società Ecoeternit S.r.l. – controllata attraverso Due I. Investimenti Industriali S.p.A. – il cui oggetto sociale riguarda l'intervento, la bonifica, la raccolta, il trasporto, il trattamento di ogni tipo – compresa l'inertizzazione e la sterilizzazione, la separazione e il riciclaggio di rifiuti di ogni tipo, anche pericolosi e tossici. Tra le partecipazioni collegate – quindi escluse dal perimetro di rendicontazione del Bilancio – la società Agroittica Lombarda S.p.A., con sede in Calvisano, riveste una particolare rilevanza ambientale. Questa azienda si è imposta come il maggiore produttore mondiale di caviale ricavato da storione allevato in cattività. L'allevamento giova dello scambio di calore prodotto dalla adiacente acciaieria e dimostra come l'intuizione del recupero di calore possa sposare la logica dell'efficienza produttiva con la tutela ambientale.

Fig. 2 – Struttura del Gruppo Feralpi al 31 dicembre 2010





## FERALPI BILANCIO SOSTENIBILITÀ



### **Il principio precauzionale della Dichiarazione di Rio**

Nell'ambito delle attività che possono influire sulla qualità dell'ambiente circostante, Feralpi adotta il principio precauzionale sancito dalla Dichiarazione di Rio (art. 15), secondo cui:

“allo scopo di proteggere l'ambiente, il principio precauzionale deve essere applicato in modo estensivo dagli Stati, secondo le loro possibilità. Laddove si ravvisino minacce di danno grave o irreversibile, la carenza di piena certezza scientifica non può essere invocata come giustificazione per ritardare l'applicazione delle misure più adeguate allo scopo di prevenire il degrado ambientale”.



## PARTE PRIMA: IL GRUPPO FERALPI E IL SUO CONTESTO GLOBALE E LOCALE

Le attività del Gruppo sono concentrate nel settore siderurgico e pertanto comportano l'assunzione di rischi generici, inerenti alla produzione industriale<sup>3</sup> e rischi specifici relativi al tipo di prodotto e alla tecnologia adottata. Questi ultimi riguardano le emissioni, la sicurezza dei lavoratori e la movimentazione di una grande mole di rifiuti. L'Azienda tiene costantemente sotto controllo questi aspetti, ben oltre quanto imposto dalla legge, applica le migliori tecnologie per limitare i rischi, adotta le procedure organizzative più adatte alla sicurezza attiva e passiva del personale, è impegnata nella ricerca al fine di migliorare costantemente la performance ambientale. Anche il settore ecologia e ambiente comporta rischi specifici che riguardano le conseguenze di lungo periodo dello stoccaggio dei rifiuti, l'imprevedibile andamento della normativa del settore e l'incertezza interpretativa di applicazione delle leggi e dei regolamenti in materia.

### Il Codice Etico

[http://www.feralpigroup.com/upload/page\\_attach/4025\\_codiceeticoferalpi\\_4.pdf](http://www.feralpigroup.com/upload/page_attach/4025_codiceeticoferalpi_4.pdf)

In linea con quanto previsto dal D. Lgs. n. 231 dell'8 giugno 2001 riguardante la responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, il Gruppo Feralpi ha adottato il Codice Etico, che guida il programma di responsabilità sociale d'impresa ed è lo strumento principale di definizione, diffusione e tutela dell'etica degli affari all'interno dell'Azienda e nei rapporti con tutti gli stakeholder.

Il Codice enuncia i principi generali che devono ispirare l'azione quotidiana dei membri dell'organizzazione a tutti i livelli e definisce le norme di comportamento con esso congruenti, riferite specificamente a ciascuno stakeholder.

Il Codice è applicato in tutte le società controllate dal Gruppo. L'assunzione di principi etici definisce la correttezza nella conduzione degli affari, al di là del rispetto della legge e dei contratti, e l'adozione volontaria di regole deontologiche che Feralpi si assume nei confronti degli stakeholder, soggetti dai quali ci si attende il medesimo rispetto dei valori espressi.



<sup>3</sup>Si rimanda alle relazioni di bilancio degli esercizi 2009 e 2010 per l'illustrazione della gestione dei rischi ai sensi dell'art. 2.428 del codice civile.



## FERALPI BILANCIO SOSTENIBILITÀ

### 3. La governance

In coerenza con il programma di Corporate Social Responsibility e in linea con il Modello di organizzazione e controllo secondo il D. Lgs. n. 231 dell'8 giugno 2001, il 31 marzo 2010 le aziende Feralpi Holding, Feralpi Siderurgica e Acciaierie di Calvisano hanno adottato il nuovo modello organizzativo, che tiene conto del principio di responsabilità penale delle persone giuridiche.

La struttura di governance del Gruppo si basa pertanto sul controllo a cascata della Holding sulle società operative, con funzioni di coordinamento e offerta di servizi comuni. L'organismo di comando della Holding (modello monistico, ovvero unitary board system) è rappresentato dal Consiglio di Amministrazione, eletto dall'Assemblea degli azionisti e formato da otto consiglieri, tra i quali viene eletto il presidente, il vice-presidente e il consigliere delegato. Come specificato meglio nel capitolo dedicato agli azionisti, il Consiglio è espressione storica del controllo familiare dell'Azienda e pertanto le cariche sociali sono ricoperte da esponenti dei maggiori azionisti, che svolgono anche funzioni manageriali. Il collegio sindacale è a sua volta composto da tre membri, a cui si affianca un segretario.

Il Modello Organizzativo si configura come un insieme di principi, regole e disposizioni che condizionano il funzionamento aziendale attivando un controllo ben definito sulla governance, affinché le condizioni di trasparenza e correttezza siano sempre rispettate per tutti coloro che lavorano o hanno a che fare con la sua attività. Tale modello costituisce non solo un valido strumento di sensibilizzazione generale, ma anche un mezzo di prevenzione contro il rischio di commissione dei reati e degli illeciti amministrativi previsti dalla legge. Il modello, dunque, aiuta a tutelare posizioni e aspettative dei dipendenti e degli azionisti; migliora e ottimizza la capacità di gestione dei processi aziendali; rende edotti sulle conseguenze di un eventuale comportamento illecito; infine, valorizza e stimola a comportarsi sulla base di principi etici comunemente assunti. Ciò consente alla società di intervenire tempestivamente per prevenire, contrastare e sanzionare i modi d'agire contrari al proprio modello, perseguendo in modo concreto i dettami propri della Responsabilità Sociale d'Impresa.

Nella seduta del 31 marzo 2010 i Consigli di amministrazione della Holding e della controllata Feralpi Siderurgica S.p.A. hanno nominato i membri dell'Organismo di vigilanza (Odv) di Feralpi Siderurgica e Holding, come previsto dal D. Lgs. n. 231. L'Odv di Feralpi Siderurgica è un organo collegiale composto da 3 membri, uno dei quali con funzione di presidente. Di questi, uno è dipendente della Società e ha il ruolo di internal auditor, mentre gli altri 2 sono esterni. Il presidente ha specifiche competenze in tema ambientale e sicurezza sul lavoro. I componenti restano in carica per un triennio dalla nomina e, alla scadenza del mandato, l'effettiva cessazione delle funzioni decorre dal momento in cui il nuovo Odv viene ricostituito.

Tale funzionamento riguarda anche la Holding, con la sola differenza che il presidente ha specifiche competenze legali che permettono un costante aggiornamento normativo che riguarda a ricaduta anche tutte le collegate, poiché le funzioni della Società sono trasversali.

Acciaierie di Calvisano, invece, ha un Odv monocratico, il cui presidente è un membro esterno all'azienda, che vanta competenze in tema di sicurezza sul lavoro, normative e ambientali. Per quanto concerne le aziende Nuova Defim e Dieffe, il Modello è in via di definizione.



## PARTE PRIMA: IL GRUPPO FERALPI E IL SUO CONTESTO GLOBALE E LOCALE

Fig. 3 – La Governance del Gruppo



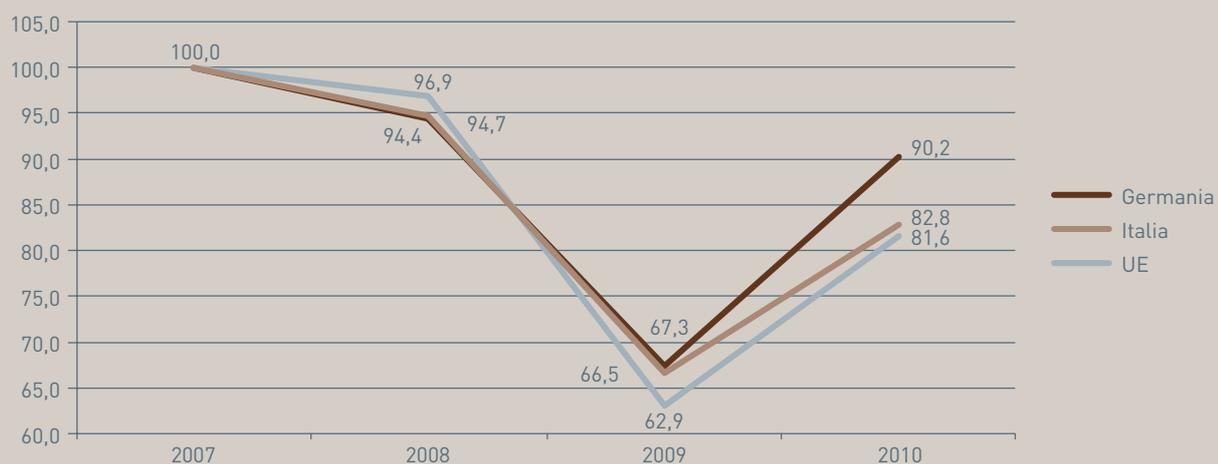


## FERALPI BILANCIO SOSTENIBILITÀ

### 4. Il ruolo del Gruppo nei mercati di riferimento

Nel panorama europeo della produzione di acciaio, il Gruppo Feralpi occupa una posizione di rilievo sul mercato italiano, tedesco e in alcuni paesi dell'Est europeo. Dopo la caduta verticale della produzione di acciaio nel 2009, a causa della crisi globale, il 2010 ha visto una ripresa sostenuta in Europa, che ha permesso tuttavia di recuperare solo in parte i volumi perduti l'anno precedente.

Fig. 4 – N.I. della produzione totale di acciaio in Italia e Germania (milioni t.)



Fonte: elaborazioni su World Steel Association

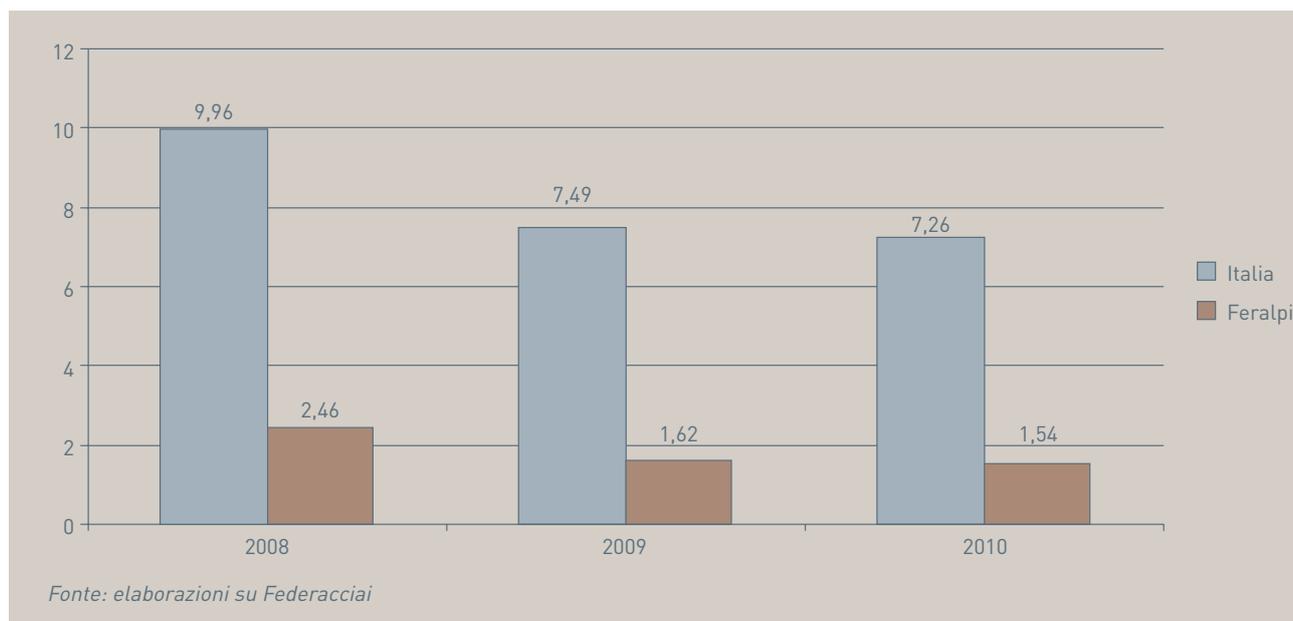




## PARTE PRIMA: IL GRUPPO FERALPI E IL SUO CONTESTO GLOBALE E LOCALE

In Italia la crisi è stata più grave che nel resto dell'Europa, con una caduta del 38% della produzione nel 2009 e un recupero che nel 2010 rimane inferiore alla media europea. Il Gruppo gestisce due dei 40 siti produttivi che adottano la tecnologia del forno elettrico. Questa tecnologia ha contribuito al 66,7% del totale della produzione di acciaio in Italia nel 2010 (Fonte Federacciai). I comparti del tondino e della vergella, che rappresentano rispettivamente il 13,4% e il 15,9% del totale, rimangono depressi per la carenza di programmi infrastrutturali e per la debolezza dell'edilizia residenziale.

**Fig. 5 – Produzione di tondo e vergella: Italia e Gruppo Feralpi (milioni t.)**



In Germania la produzione ha avuto una contrazione in linea con quella europea, ma nel 2010 la ripresa è stata decisamente migliore, grazie anche alla tenuta degli investimenti infrastrutturali.

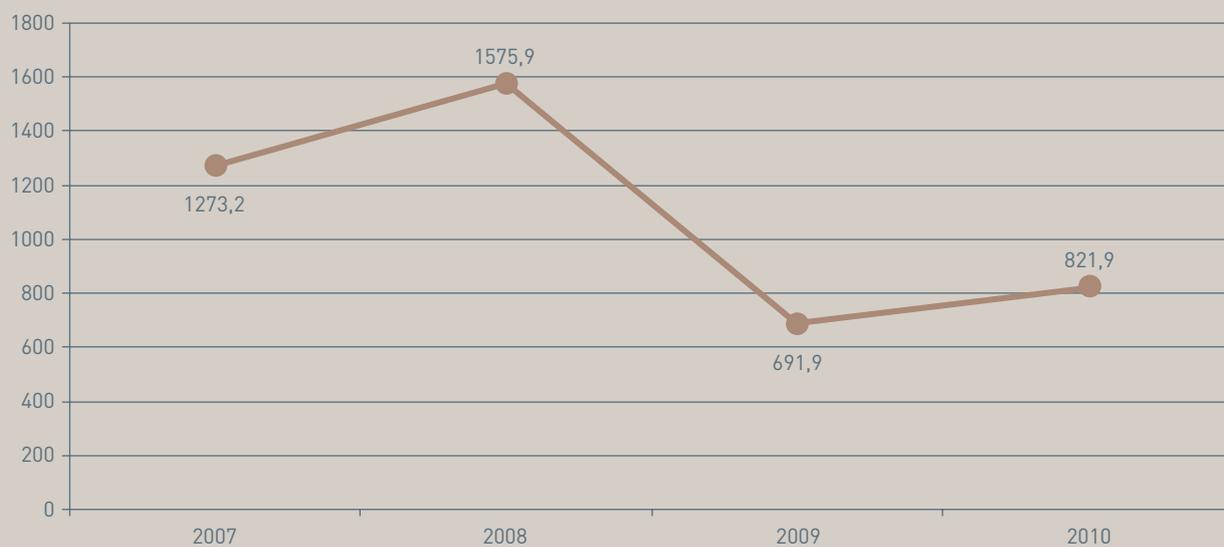
Pur risentendo della persistenza di un quadro macroeconomico di crisi, Feralpi difende i livelli occupazionali e consolida la posizione tra i maggiori produttori di acciaio in Italia e cresce soprattutto in Germania, grazie agli sviluppi della controllata Feralpi Stahl.



## FERALPI BILANCIO SOSTENIBILITÀ



Fig. 6 – Dinamica del fatturato consolidato di Gruppo





## PARTE PRIMA: IL GRUPPO FERALPI E IL SUO CONTESTO GLOBALE E LOCALE

**Tab. 1 – Le certificazioni delle società in Italia e all'estero**

Società	Tipo di certificazione	Scadenza
Feralpi Siderurgica S.p.A.	UNI EN ISO 9001:2008	31.03.2012
	UNI EN ISO 14001:2004	31.03.2014
	Convalida di asseverazione ambientale IGQ sul contenuto minimo di acciaio riciclato	
	Convalida di conformità IGQ alla norma ISO 14001:2004 Dichiarazione ambientale di prodotto EPD	
Accaierie di Calvisano S.p.A.	UNI EN ISO 9001:2008	30.09.2012
	UNI EN ISO 14001:2004	30.09.2012
Faeco S.p.A.	UNI EN ISO 9001:2000	30.10.2012
	UNI EN ISO 14001:2004	31.10.2012
ESF GmbH	DIN En ISO 9001:2008-12	13.12.2012
	UNI EN ISO 14001:2004	31.03.2014
	Direttiva ESN e direttiva relativa ai veicoli da rottamare per settore "Shredder"	31.06.2012
	DIN EN ISO 9001: 2008 per settore "Shredder"	28.01.2012
EDF GmbH	DIN En ISO 9001:2008-12	13.12.2012
	UNI EN ISO 14001:2004	30.03.2014
Feralpi Stahlhandel GmbH	DIN EN ISO 14001:2004	30.03.2014
Feralpi Logistik GmbH	DIN EN ISO 14001:2004	30.03.2014
Feralpi Praha Sro	DIN EN ISO 9001:2008-12	07.03.2014
Feralpi Hungaria Kft	DIN EN ISO 9001:2008-12	31.12.2015

**Tab. 2 – Premi e riconoscimenti del periodo 2009/2010**

Società	Tipo di riconoscimento	Ente conferente	Conferimento
Feralpi Stahl	Marketing-Preis	Marketing Club Dresden	14.12.2010



FERALPI  
BILANCIO SOSTENIBILITÀ

# PARTE SECONDA

FERALPI  
BILANCIO SOSTENIBILITÀ

GLI IMPEGNI E LE LINEE  
DI RESPONSABILITÀ SOCIALE

In continuità con quanto avviato negli anni precedenti, anche il biennio 2009-2010 è stato notevolmente proficuo ed incisivo dal punto di vista della Corporate Social Responsibility (CSR).



## PARTE SECONDA: GLI IMPEGNI E LE LINEE DI RESPONSABILITÀ SOCIALE

### 1. La politica di CSR del Gruppo

Il Gruppo, sulla base della convinzione che l'impresa abbia obblighi di natura morale nei confronti della società in cui opera, ha gradualmente maturato la propria interpretazione del concetto di Responsabilità Sociale, di pari passo con l'assunzione di un comportamento etico concreto condiviso a tutti i livelli. In questo senso sono stati coinvolti sistematicamente tutti i portatori d'interesse: i dipendenti, i clienti, i fornitori, gli azionisti e la comunità locale.

L'accresciuta sensibilità nei confronti di queste tematiche ha portato il Gruppo a svolgere attività di varia natura, tutte legate da fattori intangibili ma essenziali, quali la grande serietà, una riconosciuta professionalità e una ravvisata credibilità. Il percorso di Sostenibilità intrapreso da Feralpi è oggi a tutti gli effetti un driver strategico nella gestione aziendale che, nel biennio immediatamente successivo al periodo nero della crisi economica globale (2008), ha cercato di mantenere viva l'attenzione su fattori spesso ancora considerati a torto come accessori. Tenendo conto che la politica gestionale del Gruppo ruota da sempre attorno alla centralità dell'Uomo, gli ambiti interessati dagli investimenti in CSR, in estrema sintesi, sono stati essenzialmente cinque:

- la sicurezza sul lavoro come risvolto concreto e immediato della politica di rispetto per tutti gli individui;
- la formazione, sia dal punto di vista dell'inserimento nelle aziende del Gruppo di nuove leve per mansioni specialistiche (formazione dei giovani), sia dal punto di vista dell'aggiornamento continuo a più livelli (formazione continua interna);
- l'innovazione industriale per la protezione del clima attraverso l'abbattimento delle emissioni in atmosfera;
- la trasparenza economica come mezzo per una gestione consapevole e condivisa dagli stakeholder;
- e, infine, lo svolgimento delle proprie attività nel rispetto dei sistemi di Corporate Governance adottati in uno spirito di continuo dialogo. Ciò – altrimenti detto "stakeholder engagement" – ha previsto l'interazione continuativa tra territorio di riferimento e azienda, per instaurare un rapporto basato principalmente sulla reciproca stima.

#### Una lunga tradizione di attenzione agli stakeholder

La sensibilità per le conseguenze sociali dell'impresa è in qualche modo costitutiva di Feralpi e ha fatto parte della costruzione dell'identità aziendale fin dagli anni '70 del secolo scorso. Negli anni '90 sono stati raggiunti importanti risultati nell'ambito della certificazione di qualità del prodotto ed è stato avviato il dialogo con gli stakeholder locali per la localizzazione della discarica Faeco, che ha successivamente ottenuto la registrazione EMAS.

Un programma sistematico di responsabilità sociale di impresa è stato avviato a partire dal 2004, mediante la costituzione di un gruppo di lavoro per la predisposizione del primo bilancio di sostenibilità di Feralpi Siderurgica S.p.A.. Da allora l'intero Gruppo predispone un bilancio di sostenibilità su base internazionale a cadenza biennale. Tra gli strumenti di CSR adottati dal Gruppo merita una menzione la dotazione di un Codice Etico, strumento principale di riferimento per la promozione, la diffusione e la gestione dell'etica del lavoro e degli affari all'interno dell'impresa. Tra le attività formali di "presa delle responsabilità" ricordiamo poi la stesura del Modello di organizzazione, gestione e controllo 231, più sopra descritto.



## FERALPI BILANCIO SOSTENIBILITÀ

Nel biennio in questione sono anche proseguite le attività a favore della formazione dei giovani come il Progetto di Apprendistato Professionalizzante e il programma internazionale Comenius Regio, utile a rafforzarne il valore e a farlo emergere come best practice anche su scala europea.

Responsabilità Sociale significa anche impegno a diffondere quanto di buono viene fatto, informandone la comunità di riferimento: per questo negli anni recenti Feralpi ha accettato l'invito a partecipare a numerosi concorsi di merito. Nell'ottica di diffusione delle best practice, l'attività di CSR ha anche puntato alla selezione delle migliori occasioni per rendere l'azienda attivamente partecipe sui temi della responsabilità sociale nel panorama nazionale. Anche la costante attività rivolta alla sicurezza degli impianti e del lavoro, che ha sempre caratterizzato la politica aziendale, ha comportato la partecipazione a numerosi incontri e convegni pubblici organizzati sul tema.

Per Feralpi responsabilità sociale significa anche rinnovato impegno a sostegno dello sport, soprattutto rivolto ai giovani, e delle attività non profit di enti e associazioni che operano nel territorio.





## PARTE SECONDA: GLI IMPEGNI E LE LINEE DI RESPONSABILITÀ SOCIALE

### 2. Gli stakeholder del Gruppo Feralpi

La responsabilità sociale ha come presupposto il riconoscimento dei propri stakeholder, cioè di tutti coloro che hanno un interesse legittimo nell'attività del Gruppo. La fig. 7 distingue gli stakeholder di Feralpi in interni (personale e azionisti) ed esterni, a loro volta suddivisi in stakeholder che fanno parte della catena di valorizzazione dell'attività industriale di Feralpi (i fornitori, a monte, e i clienti, a valle del processo produttivo) e stakeholder che rappresentano la società in generale (i vari livelli della Pubblica Amministrazione e le comunità locali in cui insistono gli insediamenti del Gruppo, in Italia e all'estero).

**Fig.7 – Gli stakeholder del Gruppo Feralpi**



In particolare, la specificità dell'approccio verso gli stakeholder da sempre adottato da Feralpi è quello di riconoscere le specificità, le esigenze e i problemi locali. Questo implica una tradizione di ascolto e dialogo differenziato con ciascuna realtà.



## FERALPI BILANCIO SOSTENIBILITÀ

### 3. Il dialogo con gli stakeholder

Feralpi concepisce il dialogo con gli stakeholder come un confronto e uno scambio paritetico, basato sul riconoscimento reciproco e sulla comprensione delle posizioni di tutte le parti sociali. Il dialogo è finalizzato al raggiungimento di una visione condivisa sulle tematiche di interesse comune, allo scopo di arrivare a decisioni concordate, fondate sulla responsabilità reciproca.

Questo approccio di ascolto è basato sulla tradizione del Gruppo, ma negli anni è diventato sempre più complesso e sofisticato, a causa della crescita dell'Azienda, dell'emergere di nuovi interlocutori, delle implicazioni tecnologiche, giuridiche, sociali e culturali, oltre che meramente economiche, che le decisioni a tutti i livelli comportano. Le stesse iniziative di comunicazione intraprese dall'Azienda, come la pubblicazione periodica della rendicontazione sociale, oltre a quella economica, l'organizzazione di open day di grande successo, le pratiche di consultazione con le autorità locali, il ruolo giocato dal Gruppo all'interno di Federacciai, tutte queste iniziative hanno migliorato la conoscenza degli impatti economici, sociali e ambientali dell'Azienda e hanno attivato scambi, talvolta partiti dall'iniziativa stessa degli stakeholder. Nelle relazioni con il mondo politico l'Azienda mantiene una posizione costruttiva ma indipendente e si astiene da qualsiasi contributo ai partiti.

Feralpi svolge regolari indagini di opinione che riguardano sia i lavoratori, sia la popolazione, allo scopo di monitorare il clima aziendale e l'immagine esterna dell'Azienda. In particolare l'indagine di clima è arrivata quest'anno alla sua terza edizione e ha coinvolto tutto il personale occupato in Italia. L'indagine sull'immagine aziendale è giunta invece alla seconda edizione e ha coinvolto un campione statisticamente rappresentativo della popolazione residente nel territorio dello stabilimento Feralpi Stahl di Riesa in Sassonia.

Oggi, il carattere internazionale del Gruppo sollecita un salto di qualità nel dialogo con gli stakeholder, cui l'Azienda risponde anche con l'edizione tedesca del bilancio di sostenibilità.





## PARTE SECONDA: GLI IMPEGNI E LE LINEE DI RESPONSABILITÀ SOCIALE

### Le aziende del Gruppo Feralpi aderiscono a diverse associazioni di cui condividono gli obiettivi:

- nell'ambito della rappresentanza degli interessi imprenditoriali le aziende del Gruppo aderiscono in Italia al sistema associativo di **Confindustria** attraverso l'associazione di settore, la federazione sindacale **Federmeccanica** e le associazioni territoriali dove sono ubicati gli stabilimenti (**Associazione industriale di Brescia, Unione industriali di Como, Unione industriali di Roma**). Le aziende controllate in Germania aderiscono alla federazione delle imprese siderurgiche, **Wirtschaftsvereinigung Stahl** (corrispettivo tedesco di Federacciai) e all'associazione industriale della Sassonia, **Industrieverein Sachsen Chemnitz**. Feralpi Holding aderisce all'Associazione italiana aziende familiari (**Aidaf**) che si occupa di difendere e valorizzare la tradizione familiare del tessuto imprenditoriale italiano.
- Nell'ambito delle associazioni tecniche, Feralpi collabora stabilmente con **Riconversider**, società di consulenza di Federacciai, specializzata nell'ambito dell'organizzazione aziendale, dell'innovazione tecnologica e nella gestione dei finanziamenti previsti dalla normativa europea e nazionale, e con **Unsider**, ente italiano di unificazione siderurgica specializzato nella diffusione della conoscenza delle norme internazionali. Feralpi Holding ha costituito assieme ad altre imprese la **Fondazione Csr** - Centro studi nazionale per il controllo e la gestione dei rischi aziendali - il cui obiettivo è favorire la diffusione della cultura della sicurezza.
- Nel campo della ricerca, la società Feralpi Siderurgica aderisce all'**Associazione italiana metallurgia** - impegnata nella divulgazione della scienza e tecnologia dei materiali e delle loro applicazioni - a **Sismic**, Associazione tecnica per la promozione degli acciai sismici per cemento armato, e all'**Ente nazionale italiano di unificazione (Uni)**, associazione che studia le norme tecniche volontarie in tutti i settori di attività. Le Acciaierie di Calvisano aderiscono all'**Echa** - agenzia dell'Unione Europea che cura l'aggiornamento in tema di controllo e monitoraggio, promuove l'uso sicuro delle sostanze chimiche e presso la quale ciascun produttore registra le sostanze pericolose prodotte - e aderiscono al **Reach Ferrous Slag Consortium**, che si occupa della registrazione, valutazione, autorizzazione e restrizione delle sostanze chimiche in relazione alla loro pericolosità e ai rischi che comportano.  
ESF aderisce all'Istituto sui materiali per l'edilizia, **FEHS-Institut Duisburg**, fa parte dell'Unione tedesca di aziende per lo smaltimento dell'acciaio, **BDVS Bundesvereinigung Deutscher Stahlrecycling - und Entsorgungsunternehmen e V.** e di **ESN Entsorgungsgemeinschaft der Deutschen Stahl - und NE-Metall-Recycling-Wirtschaft e V.** ESF aderisce inoltre al Comitato dell'economia di Berlino, **Bereit der Wirtschaft Berlin** e all'associazione del porto e del traffico della Sassonia, **Sächsischer Hafen-und Verkehrsverein e.V. Dresden**.
- In ambito sociale Feralpi Siderurgica ha aderito all'Associazione di ricerca per la governance dell'impresa sociale (**Argis**), nata per favorire uno scambio reciproco di buone prassi nel profit e nel non profit. Feralpi Holding è partner dell'Istituto per i valori d'impresa (**Isvi**), che si occupa di promuovere uno sviluppo d'impresa socialmente orientato, infine è membro della **Fondazione Sodalitas**, la principale associazione italiana per la diffusione dei principi e delle pratiche di responsabilità sociale d'impresa.



## FERALPI BILANCIO SOSTENIBILITÀ

### 4. Gli obiettivi e i programmi di coinvolgimento degli stakeholder

Tutti gli stakeholder, ognuno per il proprio ambito di interesse, vengono costantemente aggiornati su quanto avviene in Azienda.

Primo fra tutti i canali comunicativi ad essere sempre in linea con quanto accade è il sito del Gruppo, nel quale, oltre alle sezioni tematiche, sono predisposte aree di “cronaca aziendale” quali “news” ed “eventi”. Oltre al web, ogni sei mesi viene redatto un house organ - Verde Feralpi - nel quale viene dato conto di iniziative e novità avvenute nelle aziende del Gruppo. In base alle attività e ai target, non di rado vengono predisposte comunicazioni ad hoc, nelle quali gli stakeholder vengono coinvolti sullo stato dell’arte di attività commerciali, di CSR, oppure legate alle iniziative sportive, culturali e sociali in atto.

In generale la condivisione con i portatori di interesse è massima e, dopo anni di impegno rivolto a coinvolgerli, biunivoca: spesso, infatti, sono gli stessi stakeholder a stimolare l’azienda, chiedendo il suo apporto per attività congiunte o, più semplicemente, chiedendo informazioni e curiosità sulle sue attività.

Nel biennio 2009-2010 è stato molto proficuo anche il rapporto con la stampa, sempre chiamata in causa e aggiornata su tutte le iniziative a marchio Feralpi. La cospicua rassegna raccolta è la prova di come la comunicazione e i contenuti siano sempre improntati sulla qualità, e come il Gruppo sia considerato un interlocutore stimato, autorevole e affidabile.

Anche in questo caso il rapporto è biunivoco: non di rado la stampa chiede aggiornamenti e commenti sul settore e sugli episodi contingenti (economici, politici, sociali, ecc).

Nel biennio di rendicontazione sono state effettuate le seguenti attività, tutte oggetto di un coinvolgimento attivo degli stakeholder in base ai vari target:

DATA	TARGET ULTIMO	AZIONI	TEMA/OBIETTIVO
18 marzo 2009	C	Partecipazione con uno stand “ambientale” a Made in Steel	Comunicare alla comunità il mix tra le attività di core business e l’impegno ambientale di Gruppo
26 aprile 2009	CR	Acciaierie di Calvisano supporta il Concerto “Giovani in musica”	Supportare le iniziative a favore dei giovani del consiglio pastorale di Viadana
12 giugno 2009	T	14 corsisti del 1° biennio del corso di Apprendistato Professionalizzante ottengono il titolo	Redemption sul corso
29 luglio 2009	T	Approvato il Codice Etico del Gruppo	Rendere pubblici i principi che ispirano l’attività e la governance del Gruppo adeguando tutte le attività connesse
27 agosto 2009	T	Elbe-Stahlwerke Feralpi GmbH e Elbe-Drahtwerke Feralpi GmbH aprono le porte alla cittadinanza locale	Apertura, formazione e trasparenza verso la comunità di riferimento
13 settembre 2009	CR	FeralpiSalò partecipa a “Cento Associazioni 2009”	Partecipazione della società calcistica a una rassegna di presentazione delle associazioni operanti sul territorio gardesano
17 settembre 2009	CR,D	Riprende il terzo biennio di Apprendistato Professionalizzante	Redemption rispetto all’attività
8 ottobre 2009	CR	Acciaierie di Calvisano supporta una mostra fotografica sui vecchi mestieri	Supportare le iniziative culturali promosse dal consiglio pastorale di Viadana



## PARTE SECONDA: GLI IMPEGNI E LE LINEE DI RESPONSABILITÀ SOCIALE

DATA	TARGET ULTIMO	AZIONI	TEMA/OBIETTIVO
26 ottobre 2009	CR,D	Nuova Defim al fianco della Comunità Missionaria di Villaregia	Sostenere un'associazione in cui è coinvolto come volontario un dirigente
18 novembre 2009	A,D,CR	Visita del Prefetto di Brescia in Feralpi Siderurgica e in Agroittica	Far conoscere al nuovo prefetto Livia Narcisa Brassesco Pace due realtà chiave del territorio
Gennaio 2010		Partecipazione di Feralpi Stahl alla Fiera della formazione professionale "Karrierestart", Dresda	Presentare le attività del Gruppo e informare i giovani delle potenzialità di lavoro tecnico
26 gennaio 2010	T	FeralpiSalò e Gruppo Ciclistico Feralpi partecipano al Progetto SPORT della Provincia di Brescia	Formare gli studenti sul fair-play
25 febbraio 2010	CR	Feralpi Siderurgica supporta "Il Codice Amico"	Supportare una pubblicazione di educazione stradale e civica per i bambini
4 marzo 2010	CR,D	L'assessore provinciale alla Formazione Giorgio Bontempi visita Feralpi Siderurgica	Far conoscere all'assessore il corso di Apprendistato Professionalizzante
31 marzo 2010	T	Approvazione del modello organizzazione e gestione di Feralpi Siderurgica	Comunicazione e diffusione a tutti gli stakeholder
26 aprile 2010	T	Partecipazione al Sodalitas Day di Feralpi Siderurgica	Portare una testimonianza di best practice in occasione del principale appuntamento di CSR dell'anno
18 maggio 2010	D	Partecipazione all'assemblea dei Giovani Imprenditori di AIB sul tema dell'alcol in azienda	Sensibilizzare e portare una testimonianza sul tema della sicurezza in azienda
16 giugno 2010	CR,D,A	Cerimonia di consegna dei diplomi dell'Apprendistato Professionalizzante	Riconoscere pubblicamente il lavoro dei giovani apprendisti del progetto di Apprendistato Professionalizzante
Luglio 2010	T	Presentazione stampa bilancio civilistico di Feralpi Siderurgica e Feralpi Holding	Continuare il canale di dialogo con i media locali
Agosto 2010	T	Presentazione squadra FeralpiSalò	Favorire la cultura sportiva nel territorio
Settembre 2010	T	Meeting presso il CSV di Brescia per dar vita ad un "Sodalitas bresciano"	Favorire un maggior radicamento della CSR anche tra gli imprenditori bresciani
18 settembre 2010	D,A	Visita delegazione Medicina Democratica	Favorire la cultura della sicurezza in azienda
18 settembre 2010	T	Lo stabilimento Elbe-Stahlwerke Feralpi GmbH di Riesa apre le porte ai cittadini	Aprire l'azienda al mondo esterno
Ottobre 2010	D,A	Ricerca Istud	Informare relativamente ai risultati ottenuti
4 ottobre 2010	A,D,C,F	Partecipazione all'incontro "Il trasferimento dei rischi aziendali"	Approfondire il tema del Risk Management
Novembre 2010	CR	Serata di benvenuto per la delegazione calcistica italo-belga	Favorire l'incontro di due realtà sportive valorizzando il senso aggregativi dell'attività sportiva promossa da Feralpi
25 novembre 2010	T	Incontro progetto europeo Comenius Regio di Feralpi Siderurgica	Sviluppare le attività del progetto
Dicembre 2010	T	Pubblicazione terzo Bilancio Sociale del Gruppo	Diffusione interna ed esterna dell'attività
1 dicembre 2010	T	Approvazione del modello organizzazione e gestione delle Acciaierie di Calvisano	Comunicazione e diffusione a tutti gli stakeholder



## FERALPI BILANCIO SOSTENIBILITÀ

# PARTE TERZA

FERALPI  
BILANCIO SOSTENIBILITÀ

LA RESPONSABILITÀ  
ECONOMICA

Il valore aggiunto rappresenta la ricchezza prodotta dall'azienda nell'esercizio ed è individuabile come differenza tra i ricavi lordi e i consumi utilizzati per produrli. Esso evidenzia in sostanza le remunerazioni dei fattori, ma tiene anche conto della destinazione di parte della ricchezza prodotta a favore di altri soggetti, che ne beneficiano per norma di legge o per decisione dell'Azienda.



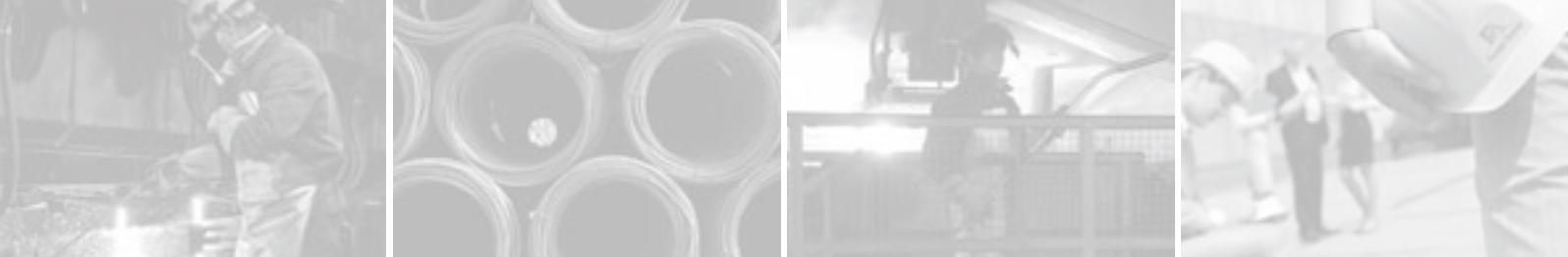
## PARTE TERZA: LA RESPONSABILITÀ ECONOMICA

### 1. La formazione del valore aggiunto consolidato

La determinazione del valore aggiunto rappresenta la posta di raccordo tra il bilancio di esercizio e il bilancio sociale, mediante la riclassificazione scalare delle voci del conto economico ed esprimendo in quantità monetarie i rapporti tra l'impresa e il sistema socio-economico complessivo con cui interagisce.

Tab. 3 – La produzione del valore aggiunto consolidato di Gruppo

Dati in migliaia di €	2008	2009	2010
<b>A) Valore della produzione</b>	<b>1.600.355</b>	<b>663.516</b>	<b>833.506</b>
1. Ricavi delle vendite e delle prestazioni – rettifiche di ricavo	1.575.883	691.890	821.999
2. Variazione delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti (e merci)	21.470	-34.293	8.646
3. Variazione dei lavori in corso su ordinazione	184	2.368	596
4. Altri ricavi e proventi	2.818	3.551	2.265
<b>B) Costi intermedi della produzione</b>	<b>1.381.689</b>	<b>614.457</b>	<b>743.391</b>
6. Consumi di materie prime (rottame)	841.143	316.779	476.607
7. Energie	135.818	95.551	78.813
8. Consumi di materie sussidiarie e di consumo	274.089	116.184	116.177
9. Costi per servizi	116.351	82.012	67.764
10. Costi per godimento di beni di terzi	1.380	2.225	2.043
11. Accantonamenti per rischi	10.261	280	775
12. Altri accantonamenti e svalutazioni	769	15	108
13. Oneri diversi di gestione	1.878	1.411	1.104
<b>VALORE AGGIUNTO CARATTERISTICO LORDO</b>	<b>218.666</b>	<b>49.059</b>	<b>90.115</b>
<b>C) Componenti accessori e straordinari</b>			
14. +/- saldo gestione accessoria	314	172	- 759
Proventi finanziari	1.401	470	665
Rettifiche di valore di attività finanziarie	- 1.087	- 298	- 1.424
15. +/- saldo componenti straordinari	1.887	471	3.604
Ricavi straordinari	2.819	1.176	5.369
- costi straordinari	- 932	- 705	- 1.765
<b>VALORE AGGIUNTO GLOBALE LORDO</b>	<b>220.867</b>	<b>49.702</b>	<b>92.960</b>
Ammortamenti della gestione	37.076	34.005	34.915
<b>VALORE AGGIUNTO GLOBALE NETTO</b>	<b>183.791</b>	<b>15.697</b>	<b>58.045</b>



## FERALPI BILANCIO SOSTENIBILITÀ

I dati contabili consolidati mostrano i pesanti effetti della crisi globale, che ha provocato nel 2009 una riduzione del valore aggiunto globale netto di quasi dodici volte, rispetto all'esercizio precedente. Questa riduzione appare ancora più evidente se si tiene presente che nel 2008 il Gruppo aveva raggiunto uno dei migliori risultati storici. Nel 2010 il valore aggiunto prodotto è risalito del 272%, ma il perdurare della crisi ha impedito il ritorno ad una remunerazione di tutti gli stakeholder.





## PARTE TERZA: LA RESPONSABILITÀ ECONOMICA

### 2. La distribuzione del valore aggiunto consolidato

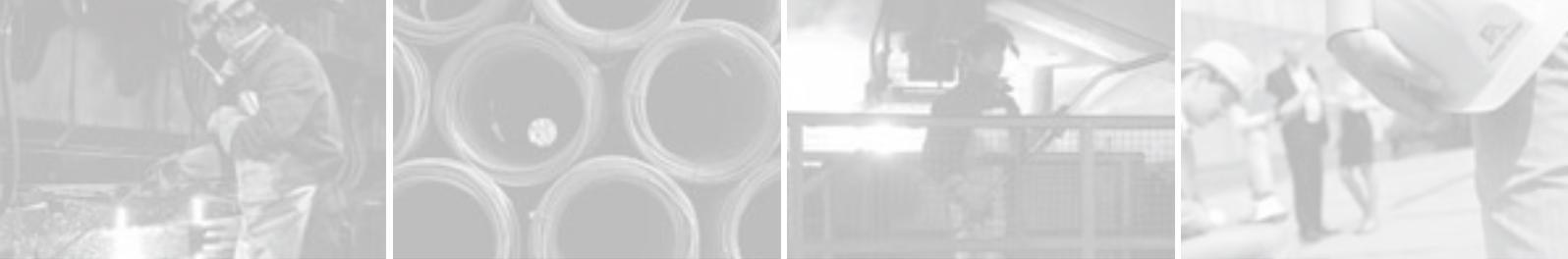
Il crollo del valore aggiunto nel 2009 e la sua inadeguata ripresa nell'esercizio successivo hanno avuto pesanti conseguenze nella distribuzione agli stakeholder. Poiché in entrambi gli esercizi il valore aggiunto prodotto non è stato sufficiente a remunerare gli stakeholder che ne hanno diritto, si è assistito sia a una redistribuzione di risorse tra i portatori di interessi, sia ad un trasferimento a loro favore, attingendo alle riserve, soprattutto nel 2009.

**Tab. 4 – La distribuzione del valore aggiunto consolidato di Gruppo**

Dati in migliaia di €	2008	2009	2010
<b>A) personale</b>	<b>50.651</b>	<b>46.123</b>	<b>44.839</b>
- Salari e stipendi	47.642	43.446	42.276
- TFR	1.909	1.803	1.944
- altri costi	1.100	874	619
<b>B) Pubblica Amministrazione</b>	<b>52.725</b>	<b>-1.436</b>	<b>11.648</b>
- Imposte	38.633	-12.966	-477
- Oneri sociali	14.092	11.530	12.125
<b>C) Capitale di credito</b>	<b>11.731</b>	<b>5.896</b>	<b>5.932</b>
- oneri finanziari	11.731	5.896	5.932
<b>D) Capitale di rischio</b>	<b>5.000</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
- perdita/utile distribuito	5.000	0	0
<b>E) Comunità locali</b>	<b>1.463</b>	<b>1.024</b>	<b>677</b>
- beneficenze	91	55	31
- sponsorizzazioni attività sportive-ricreative	1.372	969	646
<b>F) Impresa</b>	<b>62.221</b>	<b>-35.910</b>	<b>-5.051</b>
- perdita/utili non distribuiti	62.221	-35.910	-5.051
<b>VALORE AGGIUNTO GLOBALE NETTO</b>	<b>183.791</b>	<b>15.697</b>	<b>58.045</b>

L'andamento della ripartizione del valore aggiunto nel triennio mostra forti variazioni da un esercizio all'altro. In entrambi gli esercizi la solidità patrimoniale dell'impresa – basata sull'accantonamento sistematico degli utili non distribuiti negli esercizi precedenti – è stata chiamata ad assorbire le perdite.

La redistribuzione del valore aggiunto mostra come esso sia stato dedicato ad assicurare in via prioritaria la remunerazione dei due fattori produttivi, il lavoro e il capitale di credito. In particolare nel 2009 la remunerazione del lavoro ha ecceduto il valore aggiunto prodotto di quasi tre volte ed è stata quindi assicurata attingendo al patrimonio aziendale. Nel 2010 il costo del lavoro ha invece assorbito il 77,2% del valore aggiunto.



## FERALPI BILANCIO SOSTENIBILITÀ

**Fig. 8 - Variazioni nella distribuzione del valore aggiunto**





## PARTE TERZA: LA RESPONSABILITÀ ECONOMICA

### 3. Gli investimenti

La congiuntura particolarmente sfavorevole non ha impedito a Feralpi di proseguire i programmi di investimento rivolti all'innovazione tecnologica e all'efficientamento degli impianti, considerati strumento per assicurare la minimizzazione dei costi e quindi una posizione competitiva sul mercato internazionale.

**Tab. 5 – Andamento degli investimenti (migliaia di €.)**

	2008	2009	2010
Tecnologici	49.177	39.249	32.639
Ambiente e Sicurezza	13.591	14.564	10.077
Totale investimenti	62.768	53.813	42.716
Ricerca e sviluppo	1.400	1.485	2.441
Formazione	264	728	620

Tra il 2009 e il 2010 tutti gli impianti principali sono stati interessati da importanti interventi tecnologici. Di seguito vengono brevemente richiamati i principali. Per un elenco completo si rimanda alle relazioni di bilancio dei rispettivi esercizi.

Nello stabilimento di Lonato, nel 2009 l'acciaieria è stata dotata di una nuova torretta gira siviera e di una nuova gru di colata da 170 t., affiancata da una seconda gru per la movimentazione delle billette. È stato reso operativo l'impianto di insufflazione dei carboni attivi ed è stata razionalizzata l'area dedicata al trattamento e all'evacuazione delle scorie bianche e nere. Sono state messe in esercizio le nuove siviere di spillaggio per adeguarle alle ultime normative tecniche di costruzione. Nel reparto acciaieria, durante il fermo impianti di Agosto 2010, è stato messo in funzione il nuovo trasformatore da 123 MVA al forno fusorio, che permette di aumentare la potenza disponibile. È stato installato il nuovo secondario di uscita del trasformatore per poter supportare le maggiori potenze utilizzate. Sono state installate nuove postazioni siviere con riscaldamento orizzontale e verticale al fine di migliorare l'efficienza di riscaldamento e ridurre i consumi di metano. Alla fine del 2010 è stato installato il nuovo forno fusorio da 6,2 m. di diametro, con un aumento del volume interno del 40% circa rispetto al precedente. Questo permette miglioramenti della capacità di spillaggio, riduzione dei consumi energetici, miglioramento della resa metallica e conseguente aumento della produttività oraria. Nell'attività di installazione sono stati predisposti numerosi nuovi impianti di servizio al forno stesso, e anche nuove attrezzature tecnologiche quali bracci porta-corrente, e un nuovo pacchetto chimico. È stata prevista per quest'ultimo l'installazione della sonda di analisi dei gas di uscita dei fumi primari del forno al fine di ottimizzare la combustione all'interno del forno, attraverso la retroazione dei bruciatori, e quindi migliorare la miscela metano-ossigeno. È stata montata una nuova gru per l'evacuazione delle billette in colata continua.

Nel laminatoio 1 è stato completamente rifatto il tratto di via rulli girevoli per consentire una riduzione dei tempi di fermo impianto. I magazzini di stoccaggio del prodotto finito sono stati ampliati e dotati di due nuovi carriponte. Nel 2010 sono state messe in esercizio due nuove gabbie di laminazione in grado di laminare tondi di sezione minore,



## FERALPI BILANCIO SOSTENIBILITÀ

che permettono maggiore flessibilità di gestione dei piani di produzione e una ottimizzazione dei due reparti di laminazione. Inoltre al laminatoio 1 è stato installato un nuovo sistema di frenatura magnetica delle barre ed è stata montata una nuova gru per il magazzino del tondo di ciascun laminatoio.

Nello stabilimento di Riesa si è concluso l'aumento della capacità di spillaggio e sono state eseguite modifiche dell'impianto allo scopo di regolare la reintroduzione della scoria bianca nel processo fusorio. È stato installato un impianto per l'aggiunta di filo animato SiCA, allo scopo di migliorare la disossidazione dell'acciaio. Nel laminatoio sono state effettuate sostituzioni di vari elementi allo scopo di aumentare la velocità di laminazione. Nel 2010 sono stati realizzati due tunnel, uno di accesso pedonale sotto il parco rottame e acciaieria per accedere al laminatoio, ed un altro per la ventilazione all'interno dei reparti produttivi. La sistemazione del parco rottame permetterà di aumentare la capacità di scarico e ridurre le movimentazioni interne. Nel laminatoio è stato installato un nuovo sistema di raffreddamento della linea vergella, al fine di raggiungere temperature minori e quindi ridurre la sollecitazione termica

dell'impiantistica a valle. Inoltre questo sistema permette una migliore efficienza nella gestione del raffreddamento della vergella. Nel 2010 in EDF è entrata in funzione la saldatrice automatica a monte dell'impianto di piegatura, ed è stato collaudato l'impianto a 5 vie di raddrizzatura e taglio a barre finalizzato alle misure 8-10-12 mm.



**Fig. 9 – Il nuovo forno fusorio**

I pesanti effetti della crisi sui conti aziendali non hanno modificato la strategia Feralpi che punta sull'innovazione tecnologica come fattore competitivo di lungo periodo.



## PARTE TERZA: LA RESPONSABILITÀ ECONOMICA

Presso la Acciaierie di Calvisano, nel 2009 sono stati raggiunti livelli di maggiore produttività della colata continua attraverso vari tipi di intervento ed è stato installato in sottostazione un nuovo trasformatore da 135 MVA con variatore sotto carico per controllare le variazioni di tensione in ingresso. Nel corso del 2010 è stato messo in esercizio l'impianto di compensazione dinamico (SVC), in grado di garantire una maggiore stabilità elettrica all'interno dello stabilimento con conseguente aumento di potenza attiva e riduzione dei tempi di power-on. Questo porterà ad un aumento in termini di produttività ed efficienza. Sono stati allungati i cannelli ossitaglio della colata continua al fine di aumentare la lunghezza metallurgica, da 17 m. a 21 m., aumentare la produttività della macchina di colata continua e ottenere un raffreddamento controllato ottimale della billetta. È stato ultimato l'intervento di innalzamento delle siviere di colaggio per avere maggiore bordo libero dell'acciaio e aumentare la sicurezza.

Importanti interventi logistici e organizzativi hanno riguardato anche gli impianti di Pomezia, che hanno comportato la modifica dell'intero layout di stabilimento.

È stata installata una nuova macchina saldatrice con alimentazione automatica presso Feralpi Hungaria Kft e una nuova linea di taglio e piegatura delle reti presso Feralpi Praga Sro.

### **Gli impianti fotovoltaici presso Feralpi Siderurgica di Lonato e Dieffe di Pomezia**

Nel corso del 2010 è stato realizzato un impianto fotovoltaico sul tetto dello stabilimento di Lonato. Dotata di 2.718 moduli in silicio multicristallino, l'installazione copre una superficie di circa 4.400 mq ed ha una potenza di 625,14 kWp, equivalente ad una produzione annua di energia elettrica di circa 720.000 kWh.

Anche nello stabilimento di Pomezia la società ha iniziato ad installare un impianto fotovoltaico su tetto, eliminando nel contempo alcune coperture in eternit ancora presenti. L'impianto con i suoi 1.513 moduli in silicio multicristallino, copre una superficie di 2.440 m<sup>2</sup> ed ha una potenza di 348 kWp. A regime, i due impianti sono destinati ad assicurare un risparmio di emissioni di CO<sub>2</sub> di oltre 1.000 t./anno rispetto all'acquisto dalla rete elettrica nazionale.

Si rileva inoltre che gli investimenti effettuati nel biennio rendicontato e i relativi contratti, avendo come fornitori primarie ditte nel settore impiantistico specializzato ed essendo in parte relativi alla partecipata Comeca S.p.A., non contemplano clausole contrattuali di tutela dei diritti umani.

### **3.1. Gli investimenti a favore dell'ambiente e della sicurezza**

Nello stabilimento di Lonato nel 2009 è stato potenziato l'impianto di aspirazione del fuori forno, è stato costruito un cunicolo pedonale sotterraneo per consentire l'attraversamento con maggiore sicurezza delle campate di acciaieria e laminatoio. A fine 2009 è entrato in funzione il nuovo impianto di insufflazione dei carboni attivi dell'assorbimento dei microinquinanti organici presenti nelle emissioni generate dal ciclo di fabbricazione dell'acciaio al forno elettrico



## FERALPI BILANCIO SOSTENIBILITÀ

Al fine di ridurre le emissioni sonore è stato predisposto il piano di sostituzione delle lamiere di copertura del capannone dell'area fusoria con pannelli fonoassorbenti.

Nell'acciaieria di Riesa sono stati introdotti vari interventi per l'ulteriore riduzione delle emissioni sonore del forno e dei nastri trasportatori delle polveri del filtro di aspirazione. Inoltre nel corso del 2010 sono stati realizzati numerosi interventi al fine di contenere maggiormente le emissioni sonore. In particolare è proseguita l'attività di copertura del parco rottame e l'ottimizzazione dei punti di scarico del rottame ferroso, con conseguente chiusura del portone di accesso all'acciaieria attraverso il parco rottame.

Nel 2010 è stata realizzata l'integrazione del Sistema di gestione della sicurezza con il Sistema di gestione ambientale, con l'obiettivo di certificazione IGQ nel 2011.

Sono stati completati gli interventi di segregazione del treno di laminazione n° 1 e migliorate le segregazioni del treno di Laminazione n° 2.

Nel corso dell'esercizio 2010 è stato depositato il brevetto nazionale e internazionale per l'inertizzazione della scoria nera da forno elettrico. È stato certificato il primo lotto di scoria come sottoprodotto denominato "Green Stone".





## PARTE TERZA: LA RESPONSABILITÀ ECONOMICA

### **ESF come azienda di riferimento delle best practice**

Grazie all'innovativo sistema di monitoraggio delle diossine, delle polveri e dei metalli pesanti al camino dell'impianto di captazione delle polveri del forno fusorio, ESF si pone in Germania come azienda di riferimento nelle best practice di settore. I risultati ottenuti vengono considerati di eccellenza e confermati anche da ulteriori campionamenti sul terreno nel territorio circostante agli impianti. Il recupero della scoria bianca all'interno del forno fusorio e la gestione della scoria nera sotto il forno permettono inoltre di gestire le scorie prodotte all'interno del capannone, evitando ulteriori manipolazioni esterne.

Nell'acciaiera di Calvisano è entrato in servizio il nuovo impianto fumi e quello di insufflazione dei carboni attivi. È stata installata una nuova sonda EFSOP per l'analisi dei gas di uscita dal forno attraverso l'aspirazione primaria.

### **3.2. La ricerca**

Le aziende del Gruppo Feralpi collaborano a diversi progetti di ricerca con enti esterni di natura scientifica. Si tratta principalmente di programmi pluriennali che si giovano anche di contributi pubblici europei o nazionali. Presso lo stabilimento di Lonato sono terminati, proseguiti o iniziati i seguenti progetti:

- progetto "CO2RED" parzialmente finanziato dalla Comunità Europea e svolto in collaborazione con il Centro Sviluppo Materiali, riguardante la riduzione delle emissioni di CO<sub>2</sub> nei forni di riscaldamento dei laminatoi;
- progetto "Flexcharge" parzialmente finanziato dalla Comunità Europea e svolto in collaborazione con il Centro Sviluppo Materiali, riguardante la gestione efficace del mix di carica del forno elettrico dell'acciaiera;
- progetto collegato all'adozione di nuovi profili di laminazione per la realizzazione di diametri a due e tre fili;
- progetto "Target Fluff", in collaborazione con centri di ricerca e altre imprese, finanziato dal Ministero dello Sviluppo Economico nell'ambito del bando "industria 2015", finalizzato alla valorizzazione del rifiuto residuo dell'impianto di frantumazione;
- per quanto riguarda più in generale lo sviluppo di applicazioni industriali, l'Azienda è socia del Centro servizi multisetoriale e tecnologico (Csmt), utilizzato per servizi di consulenza e per migliorare competenze e know-how grazie in particolare all'interazione con l'Università degli studi di Brescia.

Presso lo stabilimento di Riesa sono proseguiti o iniziati i seguenti progetti:

- progetto per l'utilizzo della scoria di acciaiera, volto alla riduzione e al riciclo degli scarti mediante l'impiego della scoria nera, adeguatamente trattata e frantumata, nelle costruzioni stradali e come componente del manto bituminoso;
- partecipazione alle attività dell'Associazione Eisenhüttenschlacke, che promuove la ricerca sulla reazione chimica della scoria.

Dal 2010 ESF partecipa ad un programma nazionale condotto dal Ministero Federale dell'Economia, che ha lo scopo di incrementare l'efficienza degli input produttivi al forno elettrico e la diminuzione dell'utilizzo delle ferroleghie all'interno della composizione chimica della colata.

Feralpi Stahl prosegue la collaborazione sistematica con diverse cattedre della Technische Universität di Dresda



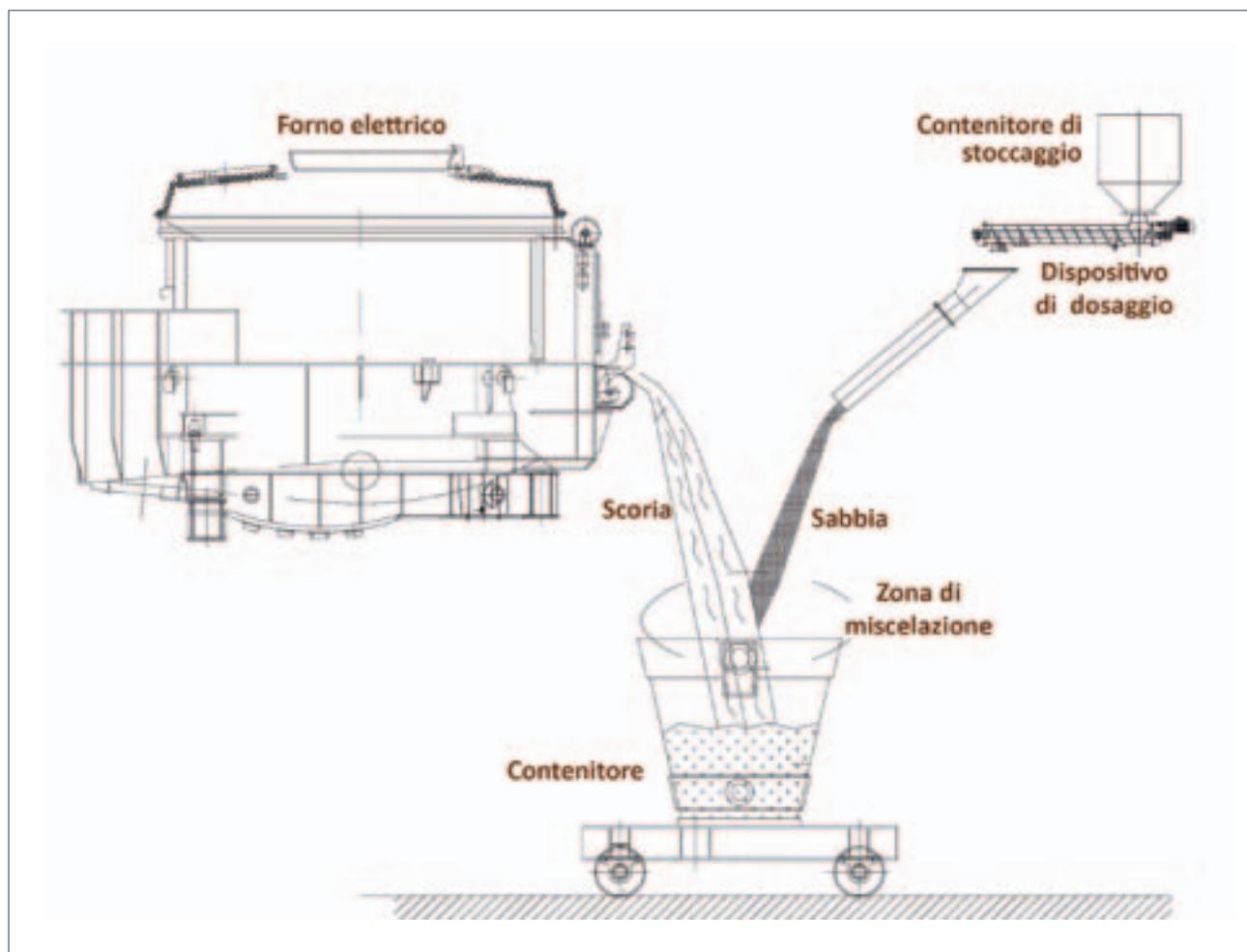
## FERALPI BILANCIO SOSTENIBILITÀ

(Politecnico di Dresda), della Technische Universität Bergakademie di Freiberg (Politecnico di metallurgia di Freiberg), della Berufsakademie a Riesa (Accademia professionale) e con altri istituti di ricerca.

Presso lo stabilimento di Calvisano sono proseguiti i seguenti progetti:

- progetto volto a realizzare migliori prestazioni dell'impianto di colata continua, attraverso la modifica del sistema di taglio e di tracking del prodotto.
- partecipazione alla fase sperimentale del progetto Flexcharge (Feralpi Siderurgica) per la conduzione innovativa del forno elettrico, mediante ottimizzazione del mix di carica e ottimizzazione delle perdite energetiche al forno, allo scopo di migliorare la produttività dell'impianto e ridurre i consumi specifici di energia.

Fig. 10 – Metodo e impianto brevettato per il trattamento della scoria inerte





## PARTE TERZA: LA RESPONSABILITÀ ECONOMICA

### **Progetto di ricerca Target Fluff**

Il Gruppo Feralpi, nel biennio rendicontato, ha condotto uno studio sullo sviluppo di nuove tecnologie per la produzione di energia utilizzando fluff. La rilevanza di tale progetto è notevole, in quanto potrebbe portare alla realizzazione di un impianto per il recupero energetico permettendo una riduzione della quantità di rifiuto smaltito in discarica.

Il progetto permetterà la realizzazione di un impianto, qualora sia acquisita la piena garanzia del miglioramento dell'impatto ambientale rispetto alla soluzione odierna dello smaltimento. La conversione da smaltimento a recupero energetico, nel caso dei rifiuti, è una direzione privilegiata in cui Feralpi crede fermamente, e che può assicurare risultati economici interessanti quanto più larga è la scala di applicazione.





FERALPI  
BILANCIO SOSTENIBILITÀ





## PARTE TERZA: LA RESPONSABILITÀ ECONOMICA

### **Progetto di ricerca Flexcharge**

Il progetto è stato condotto utilizzando il forno di Acciaierie di Calvisano per le fasi di sperimentazioni e test industriali. Le valutazioni emerse nelle fasi di analisi dei dati di produzione, i bilanci energetici condotti anche grazie ai dati forniti dal nuovo analizzatore dei gas esausti del forno elettrico installato nel corso del progetto, i risultati dei modelli di simulazione del processo costruiti con tale base dati, hanno portato alla definizione di nuove pratiche operative per la conduzione del forno. In particolare è stato introdotto un diverso utilizzo del carbone nella fase di carica delle ceste di rottame, con le conseguenti necessarie ottimizzazioni nell'utilizzo dell'energia chimica all'interno del forno durante il ciclo di fusione. Tali pratiche operative si sono tradotte in una riduzione del cosiddetto "calo", ovvero in una riduzione di quella fisiologica percentuale di ferro presente nel rottame che non viene riconvertita in nuovo acciaio. In altre parole, si è ottenuta una maggiore resa del rottame caricato, con i conseguenti benefici in termini di minore utilizzo di materie prime, quali possono essere considerate, nel settore, rottame ed energia.

### **Progetto CO2RED**

Nel corso del progetto sono stati testati bruciatori sperimentali rigenerativi, dotati di una innovativa tecnologia grazie alla quale parte del calore generato viene utilizzata per preriscaldare l'aria di combustione direttamente nel corpo del bruciatore, con l'obiettivo di ridurre l'apporto di combustibile utilizzato complessivamente nel ciclo di riscaldamento, rispetto alla soluzione consolidata del recuperatore centralizzato. Riducendo il consumo di metano si ottengono benefici ambientali determinati dalla diminuzione delle emissioni di CO<sub>2</sub>. Inoltre la tecnologia costruttiva testata prevede anche la possibilità di utilizzo senza fiamma, con un drastico abbattimento delle emissioni di ossidi di azoto. Nel corso del progetto sono state installate, al fine di verificarne l'affidabilità in ambiente industriale, due diverse tipologie di bruciatori: un tipo dedicato alla volta del forno, installazione analoga a quella dei tradizionali bruciatori oggi utilizzati; un secondo tipo installato sulle pareti laterali del forno stesso, in questo caso in una condizione del tutto nuova. Alcuni problemi determinati dalle caratteristiche costruttive della soluzione "a volta" non hanno consentito di condurre su tale tipologia una sperimentazione abbastanza duratura da trarne delle conclusioni statisticamente valide. Al contrario, la coppia di bruciatori rigenerativi installati sulle due pareti laterali contrapposte hanno funzionato in maniera affidabile per un lungo periodo (acquisizione dati per oltre 2500 ore). I valori rilevati hanno consentito di stimare in maniera statisticamente affidabile un'apprezzabile riduzione del consumo di combustibile (metano) a parità di potere di riscaldamento e di produttività del forno. Valutando i dati ottenuti sotto diversa ottica, il modello di simulazione del processo del forno di riscaldamento sviluppato nel corso del progetto, alimentato con i dati misurati nella sperimentazione, consente di stimare che l'utilizzo dei bruciatori rigenerativi assicura un aumento del 20% di produttività a parità di lunghezza del forno, o una riduzione del 5% del costo d'investimento per il forno stesso – dovuto alla minore lunghezza – a parità di capacità produttiva.



# PARTE QUARTA

FERALPI  
BILANCIO SOSTENIBILITÀ

LA RESPONSABILITÀ  
SOCIALE

Fin dalle origini Feralpi ha sempre ritenuto fondamentali la qualità dei rapporti con tutti gli stakeholder e ha perseguito un dialogo costante e aperto con ciascuno di essi.



## 1. Gli azionisti

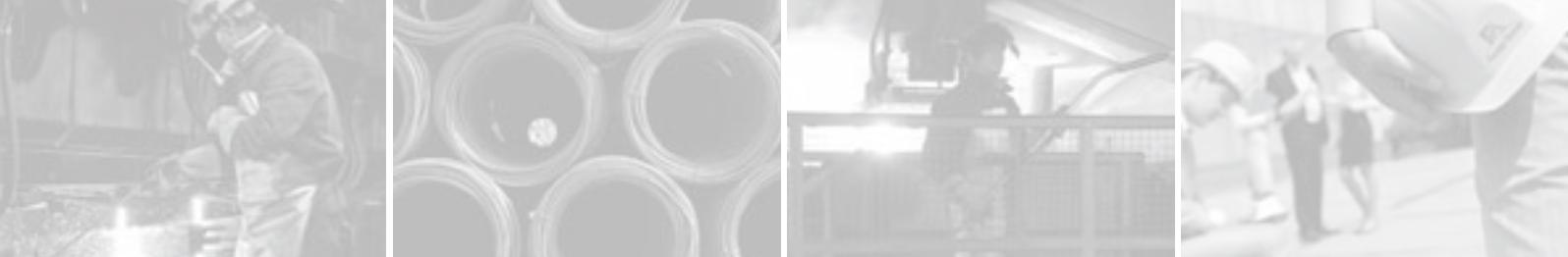
La proprietà del Gruppo Feralpi è totalmente detenuta dai membri delle famiglie di imprenditori che negli anni '60 del secolo scorso, riunite intorno alla figura del fondatore Carlo Nicola Pasini, hanno legato la propria fortuna alle sorti dell'Azienda. "La condotta in materia contabile e le informazioni sui fatti amministrativi si ispirano a criteri di veridicità di tutte le informazioni sui fatti amministrativi, non solo di quelle imposte dalla legge o richieste per l'ottenimento delle certificazioni" (Codice Etico Feralpi, art. 3.3)

Partendo da una tradizione siderurgica nata in Valsabbia, a Odolo, e tramandata da più generazioni, attualmente l'Azienda è gestita in parte dagli eredi delle famiglie fondatrici e in parte da management esterno. L'approccio nei confronti degli azionisti è tradizionalmente rivolto alla progressiva patrimonializzazione dell'Azienda, considerata una strategia vincente in un'ottica di radicamento e crescita di lungo periodo, in grado di rispondere in modo ottimale all'andamento ciclico, tipico del settore. Nel tempo, tale *modus operandi* ha sempre riscontrato il favore di tutti gli azionisti e si è tramandato come atteggiamento di responsabilità e lungimiranza da una generazione all'altra della compagine sociale.

Al 31 dicembre 2010 il capitale sociale deliberato di Feralpi Holding è di 55 milioni, di cui 50 milioni interamente versati e suddivisi in 5 milioni di azioni del valore nominale di € 10,00 cadauna. Le azioni proprie possedute attraverso la controllata Faeco S. p. A. sono 497.250 e rappresentano lo 0,99%. La compagine azionaria risulta stabilmente suddivisa tra 14 azionisti, persone fisiche e giuridiche. Nel corso del biennio 2009-2010 non si sono verificate modifiche nella composizione dell'azionariato. I membri del consiglio di amministrazione della Holding appartengono tutti alle famiglie che ne detengono il controllo storico, tranne un consigliere indipendente. La composizione di genere del Consiglio vede la presenza di una sola figura femminile. I requisiti di indipendenza dei consiglieri sono definiti dall'art. 4.1 del Codice Etico, che recita: "Tra gli amministratori non esecutivi, possono definirsi indipendenti soltanto i consiglieri che: 1. non intrattengono o non hanno intrattenuto negli ultimi due anni relazioni economiche con le società del Gruppo Feralpi; 2. non sono titolari di partecipazioni azionarie di entità tale da condizionarne le scelte; 3. non hanno legami familiari con chi si trova nelle condizioni anzidette".

**Tab. 6 – Andamento del patrimonio netto e degli utili consolidati (€ milioni)**

Anno	Patrimonio netto	Risultato	Utili distribuiti
2008	392,34	67,21	5,0
2009	357,63	- 35,95	0
2010	351,44	- 5,05	0



## FERALPI BILANCIO SOSTENIBILITÀ

### 2. Il personale

“L’Azienda impronta i suoi rapporti con i collaboratori secondo principi di equità volti ad assicurare eguaglianza di trattamento ed equilibrato riconoscimento dei meriti”.

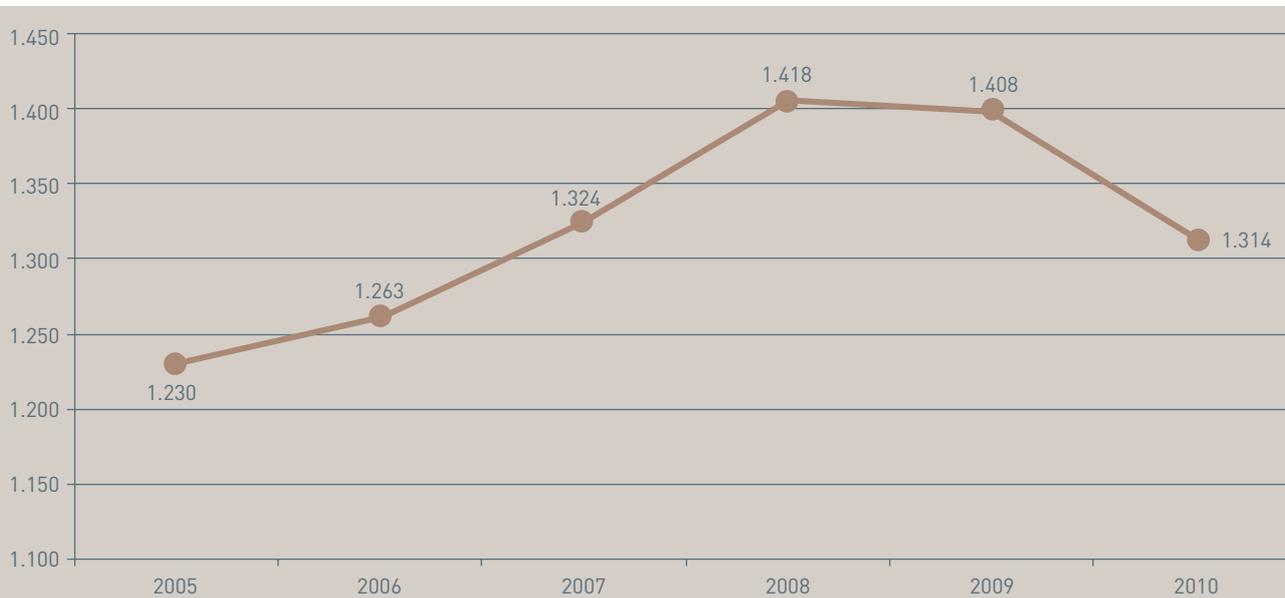
“Feralpi riconosce il valore della collaborazione tra tutti coloro che partecipano all’attività aziendale e si impegna a sviluppare lo spirito di squadra”.

“Feralpi ritiene che il contributo individuale e di gruppo ai processi di lavoro e al loro miglioramento rappresenti un elemento indispensabile allo sviluppo aziendale e alla valorizzazione delle persone. Per questo l’Azienda promuove la crescita della professionalità mediante programmi sistematici di formazione interna a tutti i livelli”.  
[Codice Etico Feralpi, artt. 3.6, 3.7, 3.8].

L’Azienda considera il proprio personale come lo stakeholder più importante e ritiene che lo sviluppo aziendale e la capacità di rispondere efficacemente alle sfide del mercato dipendano dalle competenze, dall’esperienza e dalla motivazione delle persone che lavorano per il Gruppo a tutti i livelli. In un mercato sempre più globale, la qualità del capitale umano è il vantaggio tipico delle imprese che, come Feralpi, operano nei paesi economicamente avanzati e in settori a tecnologia matura. L’aggiornamento costante delle competenze implica programmi sistematici di formazione, in grado di sostenere adeguatamente l’innovazione tecnologica, il cambiamento organizzativo e la sicurezza degli impianti.

I collaboratori, a loro volta, sono interessati allo sviluppo aziendale, che garantisce loro sicurezza economica, stabilità del rapporto di lavoro, crescita professionale e riconoscimento sociale. Il grado di soddisfazione dei collaboratori dipende dalla misura in cui queste aspettative vengono esaudite.

**Fig. 11 – Consistenza del personale del Gruppo Feralpi a fine esercizio**





## PARTE QUARTA: LA RESPONSABILITÀ SOCIALE

La crisi economica scoppiata nell'autunno 2008 ha interrotto una tendenza di lungo periodo alla crescita dell'occupazione. Le conseguenze di una protratta congiuntura sfavorevole hanno portato nel 2010 ad una riduzione della consistenza media del personale di Gruppo di 63 unità, pari al 4,5%. La riduzione di personale è stata contenuta grazie ad un'articolata applicazione degli ammortizzatori sociali, che hanno difeso i redditi delle famiglie dei lavoratori.

A fronte di una moderata contrazione dell'occupazione complessiva, imposta dal protrarsi della crisi, l'Azienda continua ad assicurare posti di lavoro a tempo indeterminato al 98,1% del personale.

L'Azienda ha fatto ricorso anche a collaborazioni professionali e consulenziali nella misura di una consistenza media di 26 contratti nel 2010 (1,9%), contro rispettivamente 20 e 18 negli esercizi precedenti.

**Tab. 7 – Il personale per tipologia contrattuale**

	2008	2009	2010
A tempo indeterminato	1.319	1.307	1.243
A tempo determinato	32	31	21
Inserimento/apprendistato	67	70	50
<b>Totale</b>	<b>1.418</b>	<b>1.408</b>	<b>1.314</b>



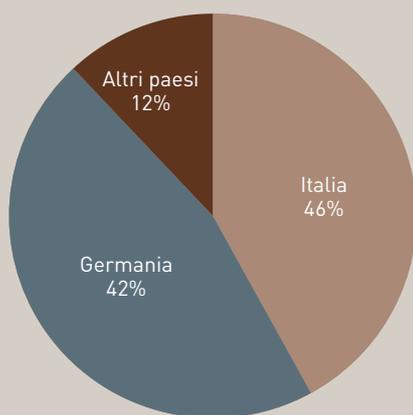


## FERALPI BILANCIO SOSTENIBILITÀ

La composizione del personale per nazionalità rispecchia la localizzazione dei siti produttivi in quattro paesi europei, con una leggera prevalenza di personale italiano su quello tedesco – grazie alla recente acquisizione di Nuova Defim S.p.A. – e proporzioni inferiori di nazionalità ungherese e ceca. Una quota minoritaria è rappresentata da personale immigrato da altri paesi.

Al 31 dicembre 2010 le posizioni dirigenziali sono 21<sup>1</sup>, di cui 11 ricoperte da personale di nazionalità italiana, 7 di nazionalità tedesca e 3 di altre nazionalità (Fig. 12).

**Fig. 12 - La nazionalità del personale (2010)**



**Tab. 8 – Distribuzione del personale per nazionalità a fine esercizio**

	2008	2009	2010
Italia	619	638	603
Germania	604	610	555
Altri paesi	195	160	156
<b>Totale</b>	<b>1418</b>	<b>1408</b>	<b>1314</b>

Il personale viene in massima parte assunto tra i residenti su base locale. Dall'indagine di clima aziendale svolta in Italia nel 2009 emerge che soltanto il 7,6% del personale in Italia è residente in province diverse dalla sede dello stabilimento dove lavora. In Germania il 91,5% del personale vive entro il raggio di 20 km dallo stabilimento di Riesa (dato riferito al 2006). Benché non siano ancora disponibili dati puntuali sulle sedi minori negli altri paesi, si può affermare che anche in Ungheria e in Repubblica Ceca, il personale risiede in prevalenza nelle vicinanze degli stabilimenti.

<sup>1</sup>Per quanto riguarda la suddivisione del personale per qualifica, la dizione dirigente in senso stretto è applicabile all'Italia. Per le sedi estere vengono assimilati alla qualifica di "dirigenti" i manager di primo livello.



## PARTE QUARTA: LA RESPONSABILITÀ SOCIALE

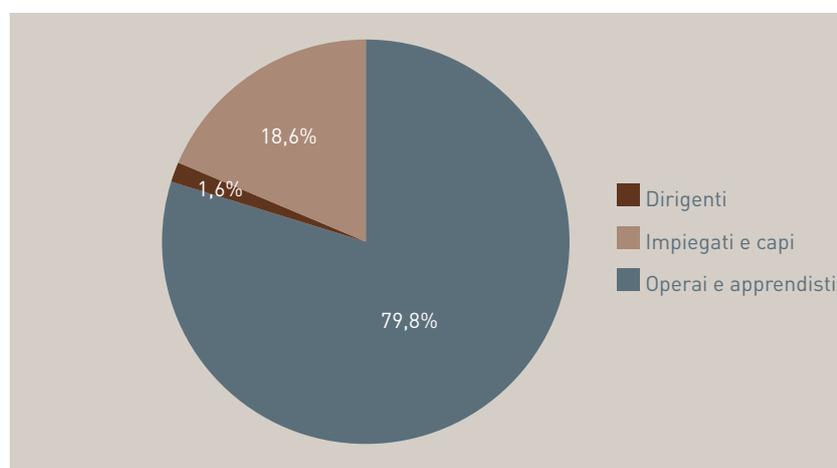
I dirigenti vengono invece in buona parte reclutati da un bacino più vasto di quello locale, che coinvolge le città dove la formazione universitaria per le carriere manageriali è disponibile. Lo sviluppo di carriera di una parte dei dirigenti implica anche mobilità internazionale tra gli stabilimenti del Gruppo.

**Tab. 9 – Distribuzione del personale per titolo di studio (2010)**

Titolo di studio:	Italia	Germania	Altri paesi	Totale
Laurea	4,1	5,2	11,2	5,2
Diploma	27,8	6,3	25,5	18,2
Attestato professionale	6,6	81,0	49,0	42,3
Scuola dell'obbligo*	61,5	7,5	14,3	34,3
<b>Totale</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>
N.	641,0	575,0	98,0	1.314

NB: \*comprende anche coloro che non hanno terminato la scuola dell'obbligo

**Fig. 13 – La qualificazione del personale (2010)**



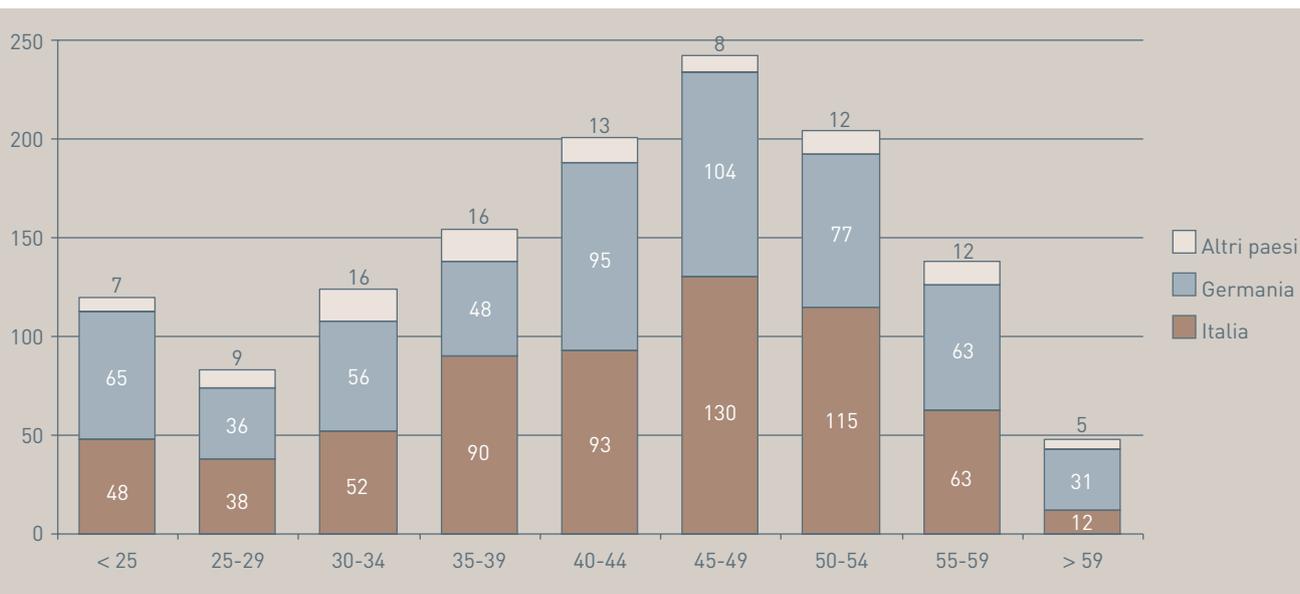
**Tab. 10 – Andamento delle qualifiche a fine anno**

Qualifica	2008	2009	2010
Dirigenti	28	24	21
Impiegati e quadri	244	257	245
Operai e apprendisti	1.146	1.127	1.048
<b>Totale</b>	<b>1.418</b>	<b>1.408</b>	<b>1.314</b>



## FERALPI BILANCIO SOSTENIBILITÀ

**Fig. 14 – Distribuzione del personale per classi di età (2010)**



**Tab. 11 – Andamento del personale a fine anno per classi di età**

Età	2008	2009	2010
< 25	127	135	120
25-29	105	92	83
30-34	139	141	124
35-39	186	158	154
40-44	225	233	201
45-49	245	239	242
50-54	218	226	204
55-59	134	142	138
> 59	39	42	48
<b>Totale</b>	<b>1.418</b>	<b>1.408</b>	<b>1.314</b>

Tutti gli stabilimenti del Gruppo sono caratterizzati da un basso livello di ricambio del personale. Questo significa che una volta assunto, il personale tende a rimanere fedele al rapporto di lavoro fino all'età del pensionamento. Il protrarsi della congiuntura sfavorevole per il secondo anno consecutivo ha tuttavia imposto un certo numero di licenziamenti, che alla fine del 2010 hanno raggiunto le 73 unità a livello di Gruppo<sup>2</sup>, pari al 55% del totale delle uscite. In complesso comunque il tasso di turnover (uscite+entrate/organico di fine periodo) mostra una progressiva riduzione negli ultimi anni: 16,5% nel 2010, il 16,8% nel 2009, 21,4% nel 2008.

<sup>2</sup>Nei due esercizi precedenti i licenziamenti erano stati rispettivamente 36 e 18.

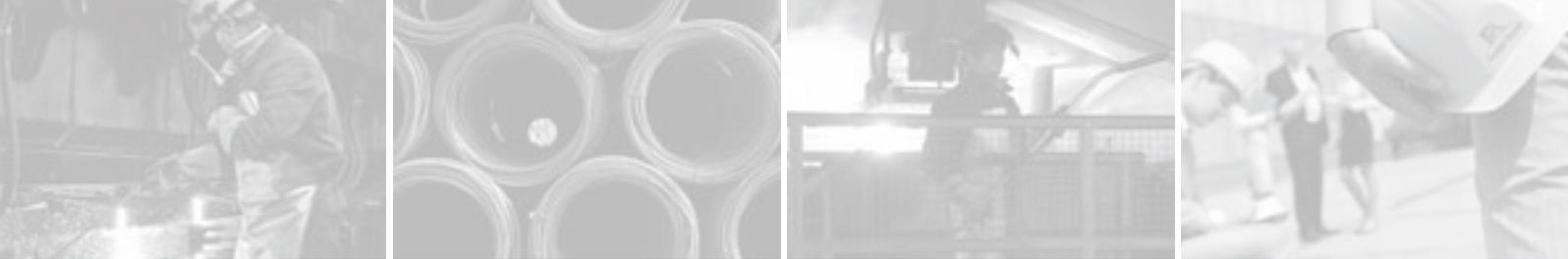


## PARTE QUARTA: LA RESPONSABILITÀ SOCIALE



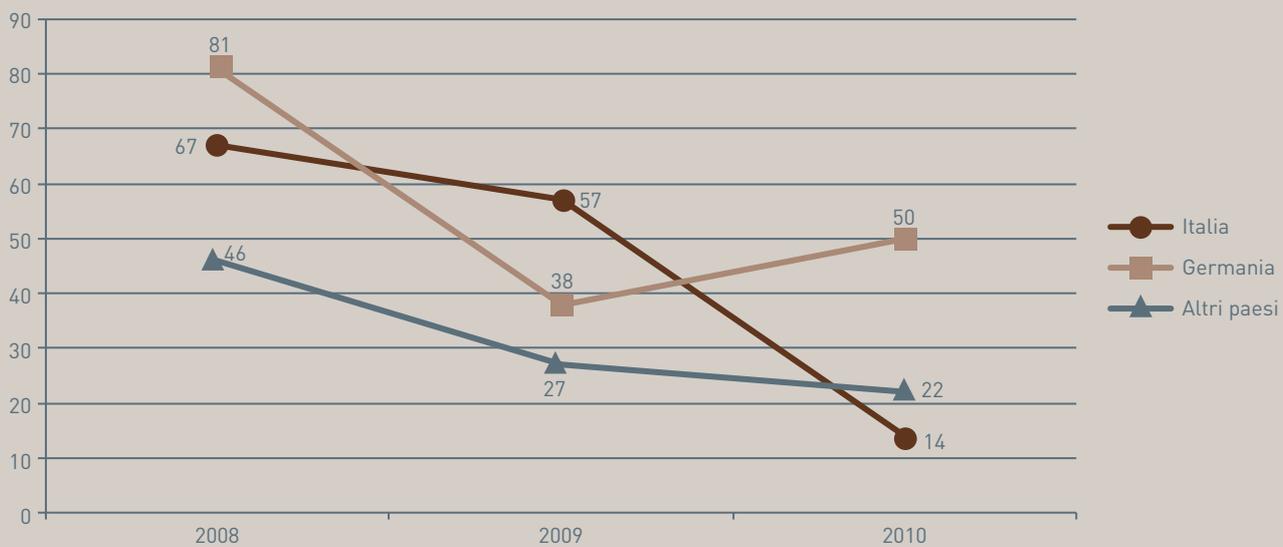
Tab. 12 – Turnover del personale

Entrate:	2008	2009	2010
Assunti tempo indeterminato	41	43	30
Assunti tempo determinato	80	41	12
<b>Totale</b>	<b>121</b>	<b>84</b>	<b>42</b>
Uscite:	2008	2009	2010
Dimissioni	71	43	42
Pensionamenti	19	32	16
Decessi	2	4	1
Licenziamenti	18	36	73
Inabilità alla funzione	0	0	0
<b>Totale</b>	<b>110</b>	<b>115</b>	<b>132</b>



## FERALPI BILANCIO SOSTENIBILITÀ

Fig. 15 – Assunzioni per area geografica





## PARTE QUARTA: LA RESPONSABILITÀ SOCIALE

Data la bassa incidenza dell'occupazione femminile, nel corso del biennio non si sono verificati episodi di assunzione temporanea per sostituzione di maternità (l'ultimo caso risale al 2008). Più in generale, soltanto nel corso del 2009 si sono verificati alcuni casi di rimpiazzo temporaneo di personale in congedo per vari motivi, con rapporti di lavoro interinale. Al termine del periodo di congedo il personale ha ripreso regolarmente la propria mansione.

### 2.1. La remunerazione delle risorse umane

Il Gruppo ha speso 44,8 milioni di euro per la remunerazione del personale, pari al 77,2% del valore aggiunto. Come mostra la tab. 13, la remunerazione del lavoro riconosciuta da Feralpi è molto superiore ai minimi previsti dal CCNL in vigore in Italia. Questa differenza a favore del personale è principalmente effetto del contratto integrativo aziendale, delle indennità e del sistema incentivante. Le differenze percentuali tra personale maschile e femminile devono essere attribuite esclusivamente alla diversa combinazione degli istituti sopra citati, poiché l'Azienda si conforma pienamente alla normativa che vieta un trattamento differenziato a seconda del genere, della nazionalità o di altre caratteristiche ascritte del lavoratore.

Per quanto riguarda invece il personale assunto in Germania, non essendo previsti minimi contrattuali, non è possibile calcolarne lo scostamento, i livelli retributivi si avvicinano comunque a quelli previsti dalla tariffa sindacale.

**Tab. 13 – Differenza tra retribuzioni effettive e minimi contrattuali in Italia**

Valori %	2008	2009	2010
Maschi	118,7	115,0	113,3
Femmine	96,5	78,1	82,4
<b>Totale</b>	<b>118,0</b>	<b>113,4</b>	<b>111,9</b>

#### **Il sistema di retribuzione variabile incentivante**

Le aziende del Gruppo Feralpi che operano in Italia vengono riconosciute all'avanguardia nel settore siderurgico per i sistemi di retribuzione variabile incentivante, basati sui seguenti quattro elementi contrattuali: 1. premio di risultato per tutti i dipendenti delle aziende operative di produzione, 2. premio di risultato maggiorato per capi e responsabili, 3. premio di risultato per i dipendenti della Holding, 4. premio variabile incentivante per i dirigenti.

Anche il "Sistema di professionalità Feralpi", applicato al personale che opera in Italia, concorre a formare la retribuzione in modo personalizzato ed è basato su criteri analitici di misurazione della professionalità richiesta da ciascuna figura/ruolo e della professionalità espressa dai singoli. Le componenti della professionalità soggette a valutazione per tutto il personale sono: 1. la capacità e le esperienze personali, 2. il sapere tecnico-metodologico e le conoscenze scientifico-umanistiche, 3. il grado di coinvolgimento sulle strategie e gli obiettivi aziendali, 4. la condivisione della cultura e dei valori aziendali. Nel periodo rendicontato soltanto il personale di Nuova Defim, recentemente acquisita, di Faeco, che non è operativa, e delle controllate Feralpi Praha e Feralpi Hungaria non è soggetto al sistema di valutazione professionale.



## FERALPI BILANCIO SOSTENIBILITÀ

**Tab. 14 – Personale soggetto al sistema di valutazione incentivante**

Dati di Gruppo	2008	2009	2010
N.	1.271	1.272	1.174
% su totale organico	89,6	90,3	89,3

Il personale del Gruppo gode di una gamma di benefici accessori, senza distinzione tra personale a tempo indeterminato o determinato, a tempo pieno o parziale. Questi benefici sono in parte differenziati in base alla contrattazione collettiva dei diversi paesi in cui il Gruppo opera.

In tutte le sedi di adeguata dimensione l'Azienda offre al personale il servizio di mensa interna, cui tutto il personale accede con un contributo minoritario ai costi. La qualità del servizio viene costantemente monitorata da una commissione mista in cui sono presenti i rappresentanti dei lavoratori.

Oltre all'assicurazione di legge contro gli incidenti sul lavoro, l'Azienda ha stipulato una polizza integrativa con un pool di assicurazioni a favore di tutto il personale per tutelare ulteriormente i casi di incidente, invalidità e morte. L'Azienda assicura il monitoraggio periodico dello stato di salute – per quegli aspetti di rischio nelle mansioni tipiche dei reparti produttivi –, la presenza costante o periodica di personale medico e paramedico specializzato e la reperibilità del medico per i casi di urgenza.

Il personale degli stabilimenti ubicati nella provincia di Brescia gode di una convenzione con l'ospedale di Desenzano per visite con carattere di urgenza ed emissione immediata dei referti di radiologia e oculistica riservata ai dipendenti Feralpi.

Nello stabilimento di Riesa, in Germania, l'Azienda cura a proprie spese il lavaggio periodico e la manutenzione dell'abbigliamento da lavoro. L'Azienda contribuisce alle spese sostenute dai propri dipendenti e dalle loro famiglie nella pratica sportiva (abbonamenti a centri sportivi, palestre e piscine convenzionate).

Fanno parte della remunerazione complessiva anche i piani previdenziali – la cosiddetta retribuzione differita – che variano considerevolmente a seconda della normativa in vigore nei diversi paesi in cui il Gruppo opera. Il sistema previdenziale è completato dal versamento dei premi riguardanti polizze assicurative sulle malattie, sugli infortuni e in caso di morte.

In generale, nei paesi in cui il Gruppo opera il sistema previdenziale può essere pubblico e/o privato, con contributi obbligatori e/o volontari per l'Azienda e il lavoratore. Le scelte del Gruppo si adeguano pertanto ai vincoli e alle opportunità offerti dalle normative vigenti.

In Italia e in Germania il sistema previdenziale è prevalentemente pubblico, integrato con piani previdenziali privati, sia collettivi che individuali, obbligatori e volontari. In Ungheria esiste solo il sistema pubblico, cui il datore di lavoro versa il 24%, e il dipendente l'8,5% della retribuzione. Nella Repubblica Ceca non esiste l'obbligo alla contribuzione previdenziale da parte del datore di lavoro.

La tab. 15 riassume il valore dei versamenti previdenziali e assicurativi obbligatori e volontari relativi ai sistemi di welfare vigenti in Italia e in Germania.



## PARTE QUARTA: LA RESPONSABILITÀ SOCIALE

**Tab. 15 - Contributi aziendali ai piani previdenziali e assicurativi**

	2008	2009	2010
Previdenza pubblica obbligatoria <sup>1</sup>	11.430.209	9.956.663	9.852.578
Previdenza privata obbligatoria <sup>2</sup>	260.849	265.897	292.863
Previdenza privata volontaria <sup>3</sup>	21.133	21.079	19.184
Assicurazione pubblica obbligatoria <sup>4</sup>	2.136.817	1.620.448	1.551.919
Assicurazione privata volontaria <sup>5</sup>	303.849	323.803	323.884
<b>Totale</b>	<b>14.152.857</b>	<b>12.187.890</b>	<b>12.040.428</b>

Note: <sup>1</sup>comprende INPS, Rentenversicherung e Previdai; <sup>2</sup>comprende il Fondo contrattuale Cometa; <sup>3</sup>contributi aziendali pensioni integrative in Germania; <sup>4</sup>Inail e Berufsgenossenschaft. Il TFR del sistema italiano viene investito in una gamma di forme previdenziali a scelta del lavoratore; <sup>5</sup>comprende il fondo Fasi di assistenza sanitaria integrativa per dirigenti e l'assicurazione vita.





## FERALPI BILANCIO SOSTENIBILITÀ

### *2.2. L'utilizzo degli ammortizzatori sociali*

A causa della crisi economica, nel corso del 2009 e del 2010 diversi siti produttivi hanno fatto ricorso agli ammortizzatori sociali disponibili. In particolare, 300 lavoratori di Feralpi Siderurgica S. p. A. nello stabilimento di Lonato sono stati coinvolti da un periodo di CIG ordinaria dal 2 febbraio all'11 aprile 2009. La CIG ordinaria ha coinvolto anche parte del personale di Dieffe S. r. l. da febbraio a dicembre dello stesso anno. Nello stabilimento di Calvisano tutto il personale ha usufruito dei contratti di solidarietà difensivi nei mesi da aprile a dicembre. Analoga misura ha coinvolto il personale di Lonato nello stesso periodo.

Negli stabilimenti di Riesa, in Germania, sia il personale di EDF, da marzo a dicembre 2009, sia il personale di ESF, da dicembre, ha fatto ricorso alla Cassa Integrazione.

Nel 2010 il totale delle ore utilizzate non è sostanzialmente variato, ma i contratti di solidarietà, utilizzati soltanto nei due primi mesi dell'anno a Lonato e Calvisano, sono stati sostituiti con il ricorso alla CIG straordinaria per il resto dell'anno. La CIG straordinaria ha coinvolto in parte anche il personale della Holding da marzo fino alla fine dell'anno, mentre lo stabilimento Dieffe ha visto l'applicazione dei contratti di solidarietà a tutto il personale per l'intera durata del 2010.

In Germania il 2010 è stato caratterizzato da un maggiore ricorso alla Cassa Integrazione, per un numero di ore più che doppio rispetto all'esercizio precedente.

La totalità delle sovvenzioni significative è sotto riportata.





## PARTE QUARTA: LA RESPONSABILITÀ SOCIALE

**Tab. 16 – Ricorso agli ammortizzatori sociali**

	2009		2010	
	lavoratori coinvolti	Tot. ore	lavoratori coinvolti	Tot. ore
CIG ordinaria	312	24.153	0	0
CIG straordinaria	0	0	400	69.620
Contratti di solidarietà	392	136.455	417	43.994
Cassa tedesca*	145	29.487	520	76.491
<b>Totale Gruppo</b>	<b>849</b>	<b>190.095</b>	<b>1.337</b>	<b>190.105</b>
Corrispondenti oneri per la P.A. (€ .000)		1.110,5		1.403,2

Nota: \*dato calcolato sul mese di maggiore frequenza

### Gli ammortizzatori sociali utilizzati nel biennio 2009-2010

- I **contratti di solidarietà difensiva** (legge n. 863 del 1984) consentono di applicare la riduzione dell'orario di lavoro al fine di evitare, del tutto o in parte, la riduzione del personale attraverso un suo più razionale impiego. La durata massima del contratto è di 24 mesi (36 per le imprese ubicate nelle regioni meridionali). Durante l'applicazione del contratto di solidarietà non è ammesso il ricorso al lavoro straordinario. A favore del lavoratore l'INPS riconosce un'integrazione salariale pari al 60% della retribuzione persa a causa della riduzione di orario. Il TFR relativo al periodo di mancata prestazione viene totalmente integrato a carico dell'INPS, che riconosce anche l'accreditamento figurativo dei mancati contributi ai fini pensionistici. Inoltre, poiché la riduzione di orario è inferiore al 50%, maturano tutti gli istituti contrattuali spettanti al lavoratore. L'Azienda fruisce anche di una riduzione della contribuzione previdenziale del 25% o del 35% a seconda dell'entità della riduzione di orario.
- La **Cassa Integrazione Guadagni** (legge n. 164 del 1975) viene distinta in "ordinaria" e "straordinaria". La prima prevede un'integrazione salariale per contrazione o sospensione dell'attività produttiva, per situazioni aziendali sfavorevoli, determinate da situazioni temporanee di mercato, non imputabili alla responsabilità dell'Azienda o dei lavoratori. La seconda può essere disposta nei casi di ristrutturazione, riorganizzazione o riconversione aziendale, crisi aziendale di particolare rilevanza settoriale o territoriale o impresa assoggettata a procedura concorsuale. L'istituto assicura un trattamento retributivo a carico dell'INPS entro i limiti di un massimale mensile stabilito di anno in anno, comunque non superiore all'80% della retribuzione globale di fatto.
- La **Kurzarbeit**, cassa integrazione tedesca (*Sozialgesetzbuch, Drittes Buch, SGB III*) può essere richiesta dalle aziende in caso di riduzione dell'attività produttiva, dovuta a ragioni di mercato, per evitare licenziamenti. La cassa interviene a favore dei lavoratori che abbiano subito una riduzione salariale uguale o superiore al 10%, integrandone il 60% per i lavoratori senza figli e il 67% per i lavoratori con figli a carico.



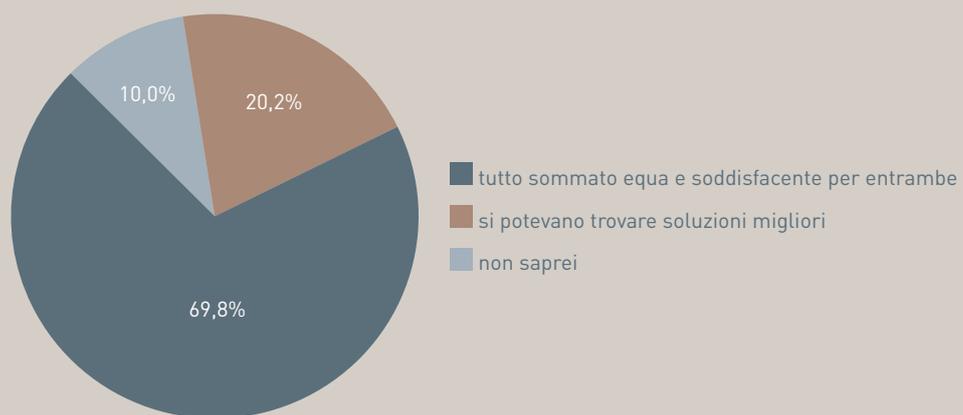
## FERALPI BILANCIO SOSTENIBILITÀ

**Fig. 16 – L'opinione dei lavoratori italiani sulla capacità di Feralpi di rispondere alla crisi**



Fonte: Indagine di clima aziendale, edizione 2011

**Fig. 17 – L'opinione dei lavoratori italiani sul ricorso alla CIG e ai contratti di solidarietà: "rispetto a misure alternative, ritiene che questa decisione sia:"**

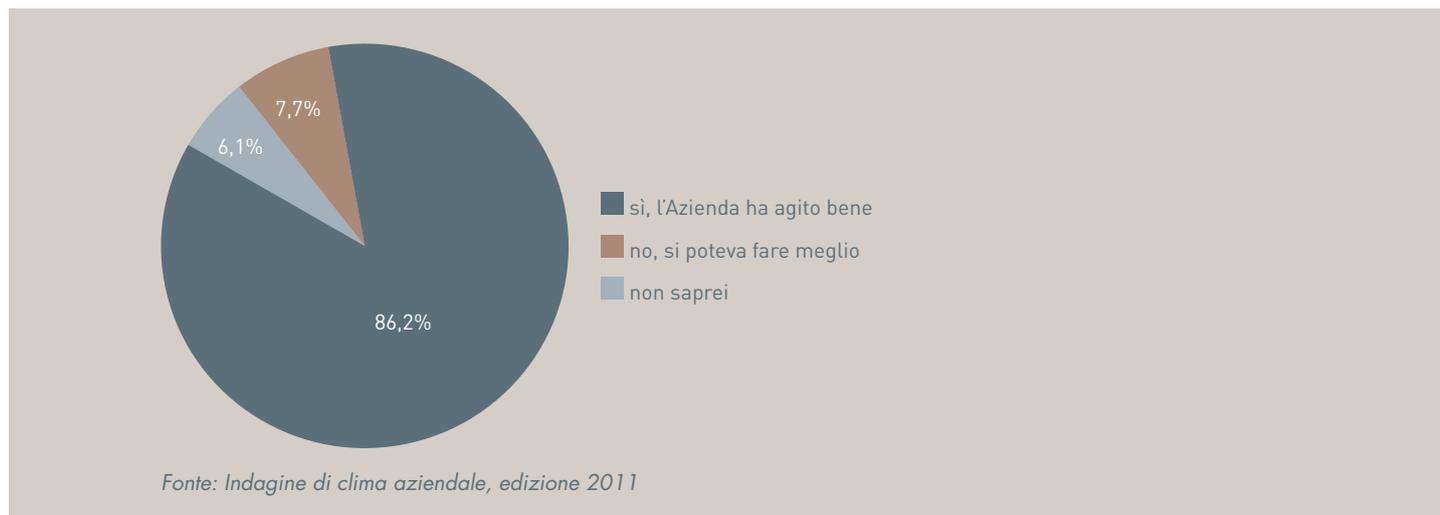


Fonte: Indagine di clima aziendale, edizione 2011



## PARTE QUARTA: LA RESPONSABILITÀ SOCIALE

**Fig.18 – L'opinione dei lavoratori italiani sulla politica aziendale di difesa dell'occupazione**



### 2.3. L'organizzazione del lavoro e la qualità dell'ambiente di lavoro

La tecnologia siderurgica del Gruppo Feralpi implica un'organizzazione del lavoro in grado di operare in tutte le ore del giorno e della notte e in tutti i giorni della settimana. L'orario di lavoro è conseguentemente organizzato su tre turni giornalieri di otto ore ciascuno su sette giorni settimanali negli stabilimenti che utilizzano il forno ad arco elettrico. Negli stabilimenti dove si svolgono lavorazioni a freddo non è normalmente previsto il lavoro notturno e festivo. Nel biennio rendicontato, l'organizzazione del lavoro è stata influenzata dall'adozione dei contratti di solidarietà e della CIG e l'attività produttiva è stata caratterizzata da discontinuità ricorrenti.

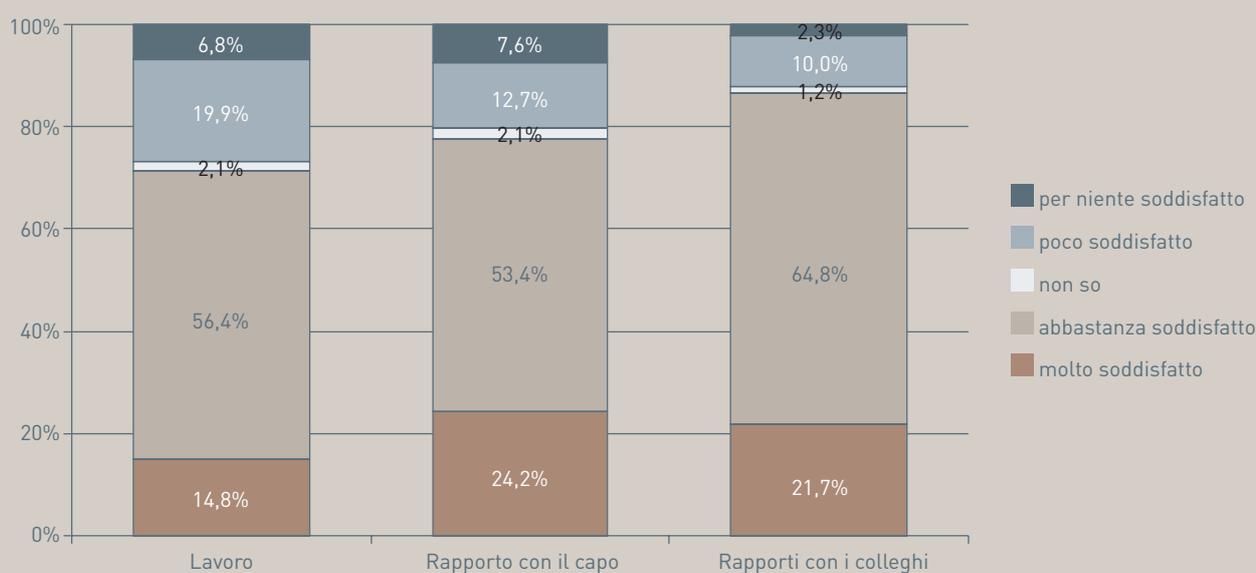
L'orario di lavoro individuale prevede turni di otto ore a scorrimento di quattro giorni intervallati rispettivamente da un giorno di riposo, dopo i turni mattutino e pomeridiano, e da due giorni di riposo, dopo il turno notturno. Il lavoro notturno e festivo rappresenta quindi una regola per gran parte del personale impegnato nella produzione. La sussistenza dell'idoneità del lavoratore ad orari di lavoro non standard viene costantemente monitorata dal presidio medico e i disagi derivanti dall'adozione di regimi che possono interferire con la vita sociale del lavoratore vengono compensati sia dalle maggiorazioni salariali previste dal contratto, sia dagli incentivi aziendali.

I contratti collettivi non prevedono un periodo minimo di preavviso per cambiamenti operativi riguardanti la sospensione dell'attività, lo svolgimento delle mansioni e l'organizzazione dei turni. I tempi di attuazione di cambiamenti organizzativi individuali o di passaggi a nuova mansione, vengono concordati direttamente con il lavoratore interessato. Cambiamenti organizzativi collettivi – come è avvenuto con l'introduzione degli ammortizzatori sociali in entrambi gli esercizi rendicontati – sono sempre oggetto di trattativa sindacale preventiva. A Riesa i cambiamenti organizzativi vengono comunicati dalla direzione aziendale ai capi e poi ai dipendenti dopo averli condivisi con il Consiglio di fabbrica. In Feralpi Praha e in Feralpi Hungaria, in assenza del consiglio di fabbrica, i cambiamenti e i relativi tempi di preavviso vengono condivisi con i responsabili di funzione. Nel corso dell'estate 2011, nell'ambito della terza indagine di clima aziendale, che ha interessato tutto il personale degli stabilimenti italiani del Gruppo, sono state rilevate alcune opinioni sull'organizzazione del lavoro. I livelli di soddisfazione riportati in fig. 19 testimoniano il buon clima aziendale.



## FERALPI BILANCIO SOSTENIBILITÀ

**Fig. 19 – Livelli di soddisfazione del personale delle sedi italiane per alcuni aspetti dell'organizzazione del lavoro**



Fonte: Indagine di clima aziendale, edizione 2011.

### 2.4. La sicurezza e la salute

Feralpi è consapevole che l'organizzazione del lavoro nel settore siderurgico implica rischi specifici per la salute e la sicurezza dei lavoratori. Per questo l'Azienda ha sempre dedicato ogni sforzo alla minimizzazione dei fattori di rischio, al loro controllo e allo studio delle migliori soluzioni, oltre quanto previsto dalla normativa specifica. Negli anni recenti la politica aziendale volta a ridurre gli incidenti e gli infortuni ha ottenuto risultati positivi a livello di gruppo e di singoli stabilimenti. I dati illustrati mostrano però una notevole variabilità in una sede minore, a causa soprattutto della ristrettezza numerica della base su cui vengono calcolati gli indici.

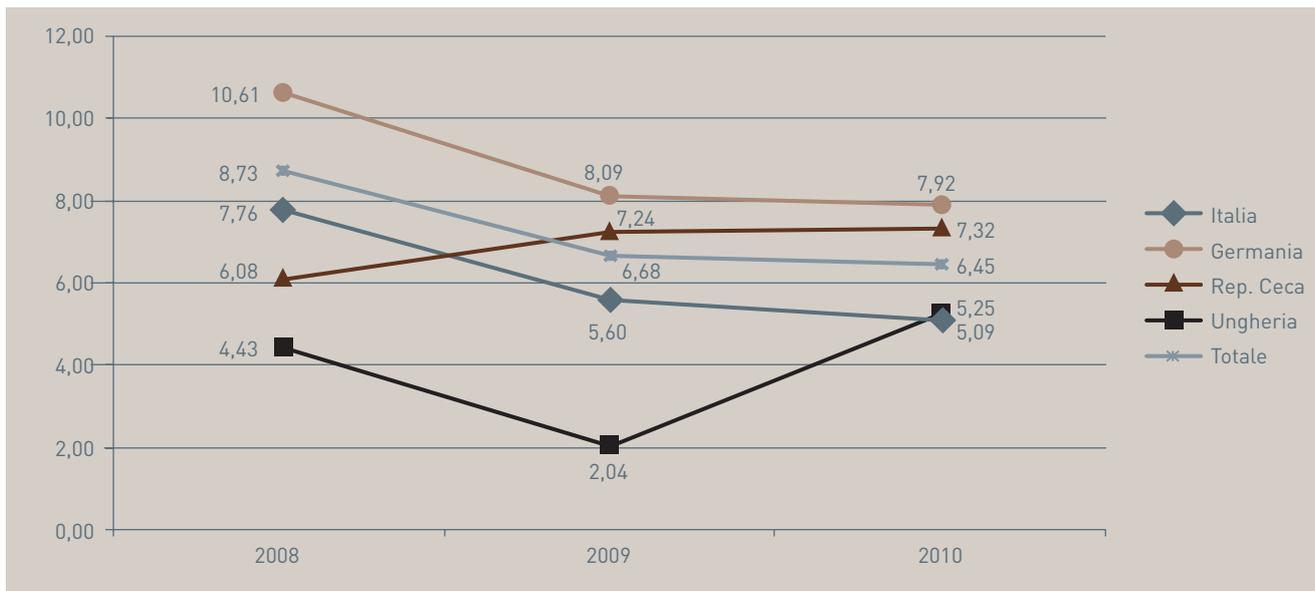
Nel periodo rendicontato non si sono verificati casi di incidenti mortali e non si riscontrano casi di malattie professionali in nessuno stabilimento del Gruppo.



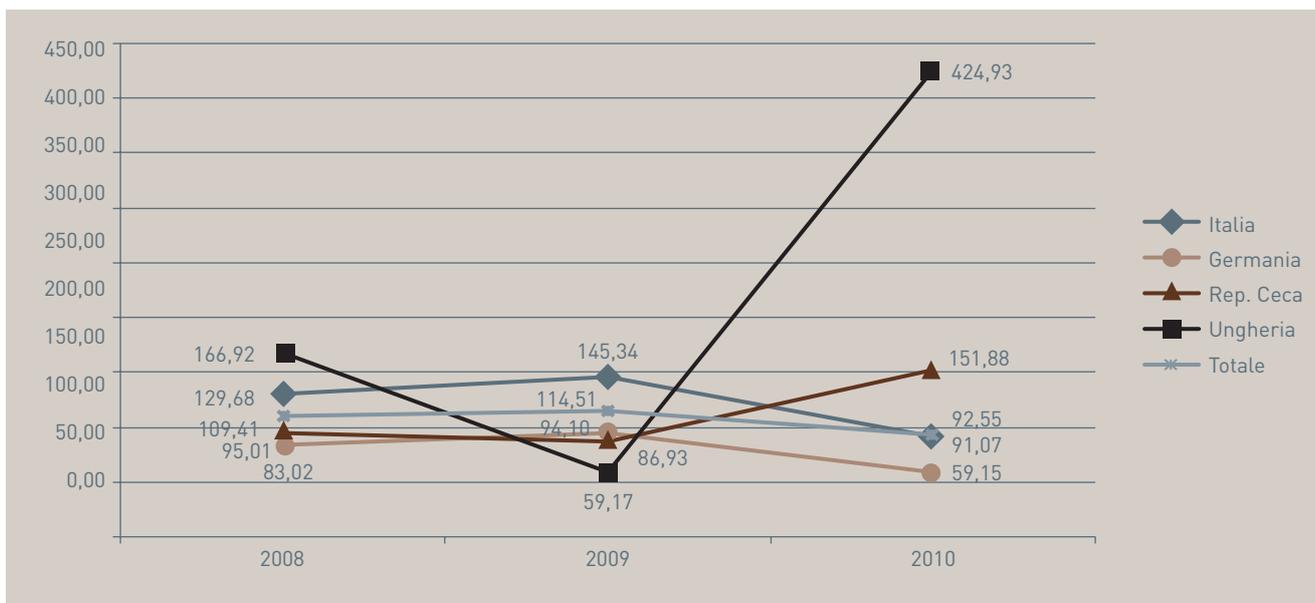


## PARTE QUARTA: LA RESPONSABILITÀ SOCIALE

**Fig. 20 – Tassi di infortunio (n./ore lavorate\*200k)**



**Fig. 21 – Tassi di gravità degli infortuni (giorni persi/ore lavorate\*200k)**

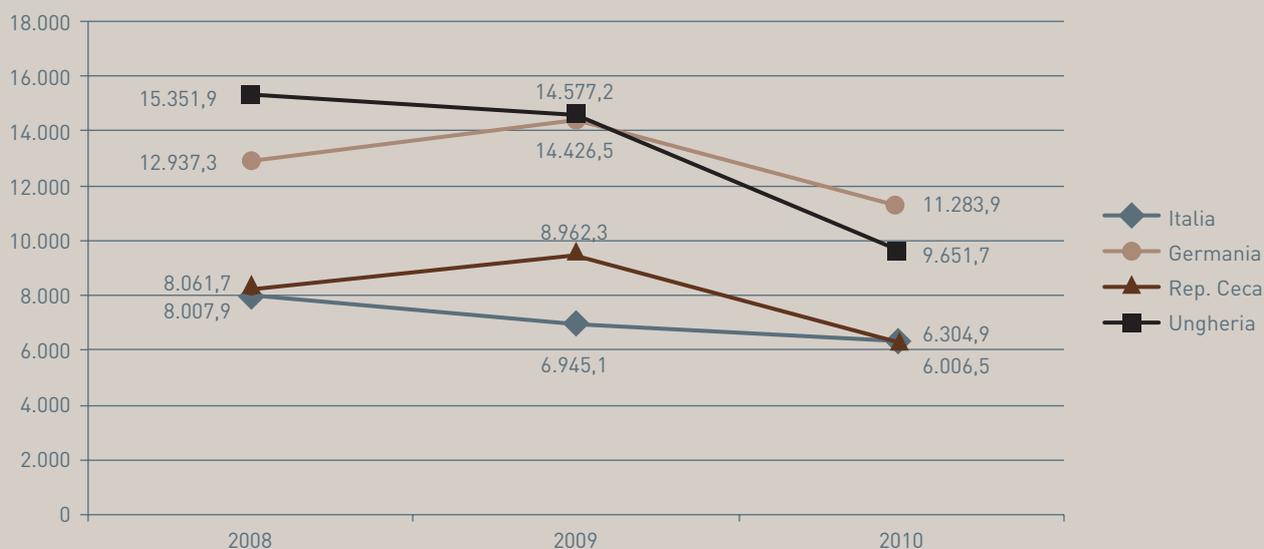


Nelle sedi con presenza di personale più limitata, come in Ungheria e nella Repubblica Ceca, i tassi di gravità degli infortuni possono presentare variazioni marcate di anno in anno se si verificano saltuari episodi che comportano singole assenze prolungate, come nel caso della sede di Csepel nel 2010.



## FERALPI BILANCIO SOSTENIBILITÀ

Fig. 22 – Tassi di assenteismo complessivo (ore perse/ore lavorate\*200k)



Tutte le sedi del Gruppo si attengono alla normativa in vigore nei vari paesi riguardante la formazione e il funzionamento dei comitati di salute e sicurezza. Tutte le unità produttive del Gruppo in Italia hanno pertanto designato al loro interno un rappresentante per la sicurezza dei lavoratori, meglio definito RLS e disciplinato dall'art. 47 del D.lgs.81/2008. Il RLS viene eletto o designato dai lavoratori nell'ambito delle rappresentanze





## PARTE QUARTA: LA RESPONSABILITÀ SOCIALE

sindacali aziendali. Il numero di addetti RLS è rapportato al numero complessivo dei dipendenti in forza di ogni sito produttivo, pertanto presso lo stabilimento di Lonato sono stati eletti tre rappresentanti e un rappresentante per ognuno degli altri siti. In Germania i rappresentanti per la sicurezza vengono eletti con le stesse modalità all'interno del consiglio di fabbrica. Le riunioni sulla sicurezza si svolgono con periodicità trimestrale con la partecipazione della direzione generale. Negli impianti in Ungheria e in Repubblica Ceca, in mancanza di consiglio di fabbrica, la funzione della sicurezza viene ricoperta dai capiturno, dopo una fase di formazione specifica. A livello di Gruppo quindi, i comitati di salute e sicurezza coprono comunque il 100% dell'organico, mentre l'88% del personale elegge direttamente i propri rappresentanti.

### **La ricerca nel campo dello "Stress lavoro-correlato"**

Nel 2010 le società del Gruppo Feralpi si sono rese disponibili per rientrare nelle 75 realtà italiane che Ispels – Cattedra di Igiene Industriale dell'Università di Brescia ha coinvolto per una survey di sperimentazione sull'argomento "Stress lavoro-correlato".

La ricerca, che consisteva nella somministrazione anonima di un questionario a un campione di 250 dipendenti (su un totale di 6.300 lavoratori), è stata avviata per definire un corretto percorso di valutazione che tutte le aziende del Paese possano impiegare per misurare i parametri da stress lavorativo. Lo standard metodologico si è basato sul modello Management Standards approntato dall'Health and Safety Executive (HSE) validato nel Regno Unito e nella Repubblica Irlandese su più di 26.000 lavoratori.

I risultati della ricerca hanno portato alla stesura del manuale "Valutazione e gestione del rischio da stress lavoro-correlato" del Dipartimento di Medicina del Lavoro dell'Inail (ex Ispels), che include anche il contributo di Feralpi. Tali linee guida rappresentano per le aziende un modello metodologico di riferimento, che consente di individuare, prevenire e gestire i problemi legati allo stress lavorativo, permettendo l'adempimento relativo all'obbligo di valutazione cui oggi tutte devono sottostare.

I risultati della survey sono molto incoraggianti. Nella maggior parte delle voci tutte le società interessate dalla ricerca (Holding, Siderurgica, Acciaierie di Calvisano, Dieffe e Nuova Defim) hanno ottenuto la valutazione ottimale. Sei i campi di azione soggetti alla stima: la "domanda", ovvero aspetti quali il carico di lavoro, l'organizzazione dello stesso e l'ambiente; il "controllo", che riguarda l'autonomia nello svolgimento della propria mansione; il "supporto", ovvero l'incoraggiamento e le risorse fornite dall'azienda e dai colleghi; il "ruolo", che concerne la consapevolezza della posizione che il lavoratore riveste e, infine, il "cambiamento", quindi la misura in cui i mutamenti organizzativi vengono gestiti e ben comunicati. Da considerarsi nella valutazione anche i cosiddetti "eventi sentinella", ovvero fattori come gli indici infortunistici, le assenze per malattia, le assenze in generale (permessi, aspettative, uscite, ritardi), le ferie non godute, i trasferimenti interni e la rotazione del personale.

Sempre per quanto riguarda le aziende del Gruppo sono pochi gli ambiti in cui è emerso il bisogno di migliorie. Sono: l'area del controllo per quanto riguarda Siderurgica, quella delle relazioni e del supporto tra colleghi in Dieffe, quella del controllo e delle relazioni a Calvisano. Tutto ottimale per quanto invece riguarda la Holding e Nuova Defim.



## FERALPI BILANCIO SOSTENIBILITÀ

Nel corso del biennio 2009 - 2010 sono proseguite le attività di formazione nell'ambito della prevenzione e del controllo dei rischi e le azioni di rimedio realizzate a favore del personale delle aziende del Gruppo. Nel 2009 in Italia si sono svolti corsi di formazione per preposti, corsi di formazione relativi all'impiego ed alla manutenzione dell'impianto di carica calda, corsi di sollevamento mezzi e corsi di formazione sul piano di emergenza per gli addetti alla gestione delle emergenze. Nel 2010, tra le attività formative più significative si ricordano i corsi di aggiornamento in materia di sicurezza sul lavoro per preposti, i corsi per i lavori in quota, i corsi di formazione relativi all'impiego dei cannelli ossiacetilenici e stoccaggio bombole di gas compressi, i corsi di formazione per lavori elettrici ed i corsi di formazione e di aggiornamento per addetti al primo soccorso. In Germania Feralpi Stahl si attiene ai piani di prevenzione previsti dalla normativa ISO.

All'interno degli accordi integrativi aziendali in tema di sicurezza e salute, sono definite delle commissioni che periodicamente si incontrano con la direzione aziendale per confrontarsi sulle problematiche di sicurezza e salute nei luoghi di lavoro. Almeno una volta all'anno il datore di lavoro indice una riunione definita "Riunione Periodica" stabilita dall'art. 35 del D.Lgs. 81/2008, ex art. 11 626/2004 cui partecipano il datore di lavoro o un suo rappresentante, il responsabile del servizio di prevenzione e protezione (RSPP), il medico competente e il Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza (RLS). Nel corso della riunione viene sottoposto all'esame dei partecipanti il documento di valutazione dei rischi e le relative misure di prevenzione e di sicurezza da adottarsi, l'idoneità dei mezzi di protezione individuali e relativi programmi di formazione e informazione dei lavoratori. In Germania il presidente del Consiglio di fabbrica eletto dal personale e un rappresentante per la sicurezza si riuniscono periodicamente con la direzione aziendale per concordare le azioni di prevenzione da attuare all'interno dello stabilimento. La Berufsgenossenschaft (assicurazione contro gli infortuni) richiede una serie di controlli sistematici previsti dalla normativa in materia. Inoltre l'ente offre corsi annuali per il responsabile della sicurezza e per gli altri incaricati della sicurezza. Come avviene anche negli stabilimenti di Praga e di Budapest, tra il personale vengono formati specificamente addetti al primo soccorso e al soccorso anti incendio.

### **La concezione di Feralpi sulla formazione alla sicurezza**

L'idea della sicurezza intesa come attività da svolgere è sostituita dall'idea della prevenzione come valore da perseguire sistematicamente. A questa logica è improntata ogni singola azione di formazione e di informazione, finalizzata alla Sicurezza e alla Salute come approccio globale ai problemi, in modo tale da far confluire gli elementi tecnici e organizzativi con quelli comportamentali e gestionali.

Ogni anno il personale degli stabilimenti siderurgici viene sottoposto al monitoraggio biologico, relativo al dosaggio nel sangue e nelle urine di alcuni indicatori di esposizione. L'analisi condotta nel 2009 ha coinvolto un campione di addetti diretti alla produzione negli stabilimenti di Lonato e di Calvisano e ha evidenziato risultati all'interno dei parametri fisiologici in quasi tutti i casi.



## PARTE QUARTA: LA RESPONSABILITÀ SOCIALE

### **L'indagine sulla specificità dei fattori di rischio del personale straniero**

Nell'ambito della valorizzazione delle Risorse Umane, nel 2010 Feralpi ha partecipato ad un'indagine realizzata dall'Asl territoriale nell'ambito bresciano, la cui provincia è caratterizzata dalla più alta densità di popolazione straniera sul totale (12,9%). Scopo dell'indagine è quello di identificare gli strumenti che permettano di considerare la provenienza da altri Paesi nel processo di valutazione dei rischi, con la conseguente pianificazione degli interventi per il miglioramento dei livelli di salute e sicurezza.

Il modello è stato condiviso con l'Associazione Industriale Bresciana e con le organizzazioni sindacali, e sperimentato in altre sei aziende del territorio nel settore siderurgico, metalmeccanico e delle materie plastiche. Feralpi ha partecipato con tutti i suoi 23 dipendenti, provenienti da Albania, Marocco, Senegal, Tunisia, Sri Lanka, Costa d'Avorio e Romania. Il campione è stato confrontato con altrettanti lavoratori italiani.

Dai risultati emerge che il gruppo di lavoratori immigrati è mediamente poco più giovane rispetto a quello degli italiani (una media di 40 anni circa contro i 42). L'"anzianità migratoria" media è elevata (14 anni); per l'81% l'Italia è stato il primo paese di migrazione e l'85% si è trasferito per motivi lavorativi. In generale, le condizioni di vita non sono dissimili tra i due gruppi; l'unica differenza sostanziale riguarda la proprietà della casa (40,4% per gli stranieri, 78% per gli italiani).

Gli immigrati dichiarano più anni di studio (10,3 vs 9,2) e scolarità più variegata con un maggior numero di diplomati e laureati (11% sovraqualificati rispetto al 3% di italiani).

Dai dati raccolti emerge che il livello di integrazione in Feralpi è il più elevato tra tutte le aziende campione, grazie soprattutto ad un attento ascolto alle "esigenze culturali", per le quali hanno risposto positivamente all'unanimità. Per quanto riguarda le condizioni di lavoro, gli immigrati hanno mediamente anzianità nella mansione inferiore di 2 anni rispetto agli italiani (anni 8,1 vs 10,8), e questi ultimi dichiarano più lavoro extra aziendale (6,1% vs 1,4%); non emergono invece differenze relative al lavoro straordinario, anche se gli immigrati riportano più frequentemente di lavorare in turni o orari disagiati (17% vs 11%).

In generale, la maggior parte dichiara di essere a conoscenza dei propri diritti e di valutare positivamente la sicurezza in Azienda. Anche per quanto riguarda la conoscenza della lingua italiana, fattore fondamentale per l'integrazione con i colleghi locali, Feralpi si attesta su livelli eccellenti.

### **Collaborazioni con le Università di Brescia e Milano**

Nel corso del 2010 Feralpi Siderurgica S.p.A., ha collaborato con i Dipartimenti di Medicina del Lavoro delle Università di Brescia e Milano allo scopo di studiare come l'esposizione, pur controllata, alle polveri fini possa agire sulle funzioni respiratorie e di coagulazione. I risultati preliminari hanno confermato che l'esposizione dei lavoratori agli inquinanti ambientali è molto contenuta (in molte situazioni sovrapponibile a quella della popolazione non esposta) e comunque non rappresenta un fattore aggiuntivo di rischio di patologie cardiovascolari rispetto alla popolazione non esposta.



## FERALPI BILANCIO SOSTENIBILITÀ



### **“Giornata della salute” in Feralpi Stahl**

Il giorno 26 ottobre 2010 si è svolta a Riesa una *Tag der Gesundheit*, con la collaborazione di enti assicurativi e associazioni sportive locali. Gli enti coinvolti hanno offerto al personale la loro consulenza su una nutrizione sana e uno stile di vita corretto, fornendo controlli e test gratuiti, accanto alla somministrazione del vaccino anti influenzale.

### **2.5. La formazione professionale**

Secondo Feralpi la formazione del personale ricopre un ruolo fondamentale nella generazione, sviluppo e mantenimento delle conoscenze e delle capacità degli individui, su cui si basa il vantaggio competitivo di qualsiasi impresa. I programmi di formazione mirano perciò a sviluppare le competenze tecniche e professionali richieste dall'innovazione tecnologica, gestionale e normativa, ma anche ad incoraggiare comportamenti organizzativi coerenti con le linee strategiche dell'impresa, a promuovere la diffusione dei valori e della cultura aziendale, a migliorare il clima lavorativo e a supportare i processi di sviluppo e cambiamento organizzativo.

Per Feralpi la formazione rappresenta la leva principale di conciliazione tra le esigenze organizzative e le caratteristiche delle persone e delle loro aspettative. Promozione dei singoli, sviluppo aziendale e aggiornamento vengono perseguiti attraverso modalità di apprendimento delle conoscenze (sapere), di capacità (saper fare) e di atteggiamenti congruenti (saper essere) allo svolgimento di performance professionali.



## PARTE QUARTA: LA RESPONSABILITÀ SOCIALE

A causa della persistenza di una congiuntura sfavorevole, il 2010 è stato caratterizzato da una riduzione degli investimenti in formazione. Ciò nonostante, le iniziative formative più coerenti con lo sviluppo organizzativo aziendale e con la crescita individuale sono state assicurate grazie al supporto finanziario dei fondi interprofessionali per la formazione (Fondimpresa e Fondirigenti). E' pertanto proseguito l'ormai collaudato percorso formativo di Tecnico Superiore Gestione Impianti Siderurgici mediante il contratto di apprendistato professionalizzante. Il progetto - grazie ad un Protocollo d'Intesa tra Feralpi, la Provincia di Brescia, il Comune di Lonato, l'Ufficio Scolastico Provinciale, l'Azienda Speciale G. Zanardelli, l'ITIS Cerebotani di Lonato e ISFOR 2000 - ha permesso di maturare competenze utili all'inserimento duraturo e qualificato di giovani, con riferimento ai settori meccanico-metalmeccanico ed elettrotecnico-elettronico. Il progetto è stato considerato prioritario in quanto va a colmare una grave carenza di manodopera specializzata avvertita nel settore, nonostante la forte riduzione congiunturale delle attività produttive. Negli anni 2009 e 2010 si sono conclusi il primo ed il secondo biennio del corso; diciotto allievi hanno superato l'esame finale e ottenuto il titolo di Tecnico Superiore Gestione Impianti Siderurgici (titolo regionale riconosciuto dall'ITIS Cerebotani, ente accreditato presso la Regione Lombardia).

### **Il contratto di apprendistato professionalizzante**

Questa iniziativa innovativa nel campo della formazione professionale rivolge l'attenzione ai giovani, per stimolarli in un percorso formativo che dia loro essenzialmente tre elementi prospettici di sviluppo, oggi di fondamentale importanza: 1. una carriera di alta specializzazione, alternativa all'Università, 2. la garanzia di assunzione al termine del percorso formativo e di inserimento, 3. una retribuzione allineata fin dall'inizio del percorso formativo a quella del personale di pari livello.

Questo programma aziendale è direttamente ispirato anche alla politica di CSR del Gruppo Feralpi, in quanto orientata ad un coinvolgimento diretto del territorio e delle sue istanze, poiché il bacino d'utenza delle scuole interessate è quello locale.

Il 16 giugno 2010 i primi 14 corsisti, provenienti da tre aziende del Gruppo, hanno ottenuto il diploma biennale presso il Polo di Formazione Feralpi di Lonato.



Oltre a questo importante percorso formativo, negli stabilimenti italiani sono state realizzate attività formative, finalizzate ad adeguare le competenze del personale alle crescenti esigenze di qualificazione imposte dallo sviluppo aziendale:

- corsi di conversazione in lingue straniere (inglese e tedesco), con modalità individuale o di gruppo,
  - corsi per il potenziamento delle competenze tecniche per manutentori e tecnici di produzione presso il Polo formativo aziendale o presso Enti esterni specializzati,
  - interventi formativi presso le sedi produttive a supporto della tutela della sicurezza e della salute del personale.
- Negli stabilimenti di Riesa l'apprendistato, tipico del sistema duale tedesco svolge un ruolo strategico e



## FERALPI BILANCIO SOSTENIBILITÀ

istituzionale importantissimo. La rilevazione delle esigenze formative viene pianificata e concordata tra i capi e l'ufficio personale e in occasione dei colloqui periodici tra i lavoratori e i loro responsabili, i contenuti formativi hanno riguardato:

- corsi per la sicurezza, per la guida dei mezzi di trasporto, come i patentini obbligatori per gli addetti alle gru o per il trasporto sostanze pericolose,
- corsi tecnici per ottimizzare i processi produttivi,
- corsi amministrativo-economici per gli addetti al lavoro d'ufficio,
- a partire dal 2010, corsi per l'apprendimento dell'italiano e dell'inglese allo scopo di migliorare la comunicazione interna al Gruppo,
- corsi specifici rivolti ai capi per migliorare le funzioni di middle management.

### **Il progetto Comenius**

Nei giorni 24 e 25 novembre 2010, presso Feralpi Siderurgica S. p. A. e presso l'ITIS Cerebotani di Lonato, e nei giorni 3 e 4 marzo 2011, presso l'ITIS di Riesa, si sono svolti gli incontri di preparazione del progetto Comenius, programma appartenente alle iniziative di *Life Long Learning* dell'Unione Europea. Scopo del progetto è lo studio comparato dei due sistemi di apprendistato professionalizzante a Riesa e a Lonato. Il metodo adottato è induttivo e mira a verificare le conoscenze e le competenze richieste in specifiche figure professionali nella concreta attività di reparto e quale sia il ruolo della scuola nell'attività formativa.

Questo progetto rappresenta anche un esempio di come le attività promosse da Feralpi possano andare a beneficio della maggiore congruenza tra professionalità offerte dal sistema locale di formazione professionale e professionalità effettivamente richiesta dalle aziende, contribuendo ad un migliore funzionamento del mercato del lavoro in generale.





## PARTE QUARTA: LA RESPONSABILITÀ SOCIALE

**Tab. 17 – Formazione professionale nel Gruppo**

	2008	2009	2010
Ore erogate	28.235	33.050	23.797
Partecipanti	1.158	1.300	1.098
Ore pro capite	24,4	25,4	21,7

**Tab. 18 – Formazione in Italia per qualifica**

Ore:	2008	2009	2010
Dirigenti e quadri	738	776	520
Impiegati	4.742	7.308	2.898
Operai	16.815	17.867	11.240
<b>Totale</b>	<b>22.295</b>	<b>25.951</b>	<b>14.658</b>
<b>Partecipanti:</b>			
Dirigenti e quadri	18	24	23
Impiegati	210	280	226
Operai	846	924	694
<b>Totale</b>	<b>1.092</b>	<b>1.252</b>	<b>966</b>
<b>Pro capite:</b>			
Dirigenti e quadri	41,0	32,3	22,6
Impiegati	45,2	52,2	25,6
Operai	39,8	38,7	32,4
<b>Totale</b>	<b>40,8</b>	<b>41,5</b>	<b>30,3</b>
<b>Per addetto:</b>			
Dirigenti e quadri	24,6	24,3	17,3
Impiegati	34,6	51,1	21,3
Operai	34,5	35,5	23,7
<b>Totale</b>	<b>34,1</b>	<b>38,3</b>	<b>22,9</b>

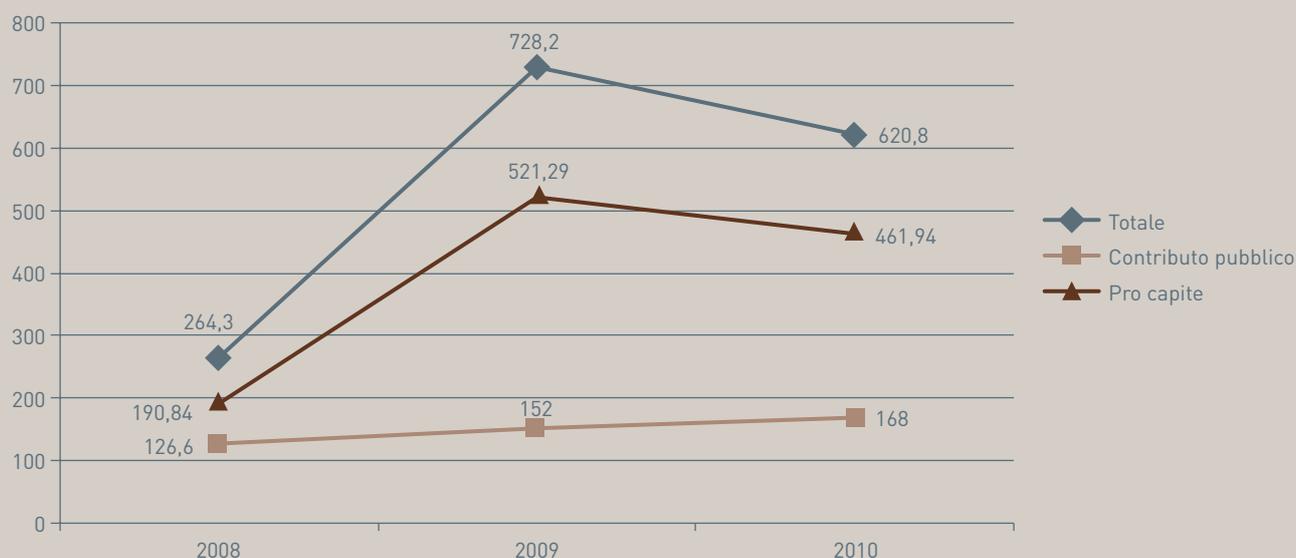
Gli impegnativi programmi di formazione intrapresi nell'ambito del gruppo sono stati in parte sostenuti da contributi pubblici, in quanto riconosciuti di rilevanza più generale, a favore del territorio circostante, per la loro innovatività.



## FERALPI BILANCIO SOSTENIBILITÀ

**Fig. 23 - Costi complessivi della formazione e contributi pubblici alla formazione**

(€ .000, Costi pro capite in €.)



Per quanto riguarda la formazione permanente, negli stabilimenti tedeschi i dati esposti nelle tabelle comprendono anche quelli obbligatori per la sicurezza, attivati grazie all'iniziativa dell'Ente contro gli infortuni sul lavoro (*Berufsgenossenschaft*), che offre seminari gratuiti, coperti dal contributo aziendale obbligatorio.

Come specificato nell'apposito paragrafo dedicato alla tutela dei diritti umani, poiché tutti gli stabilimenti del gruppo sono ubicati nell'Unione Europea e sottoposti alle stringenti normative e ai costanti controlli istituzionali a riguardo, Feralpi non ha ritenuto di dover dedicare ore di formazione a questo aspetto specifico, ritenendolo acquisito nelle pratiche organizzative e nell'applicazione scrupolosa dei regolamenti aziendali, oltre che nella cultura locale condivisa. La formazione a tutela del rispetto dei diritti umani rientra tuttavia a pieno titolo nel pacchetto formativo rivolto ai neo-assunti e dedicato alla presentazione del Codice Etico e alla sua centralità nel sistema di governance del Gruppo.

Per quanto riguarda invece la formazione riguardante i diritti umani indirizzata al personale addetto alla sicurezza, tutte le sedi del gruppo, in Italia e all'estero fanno ricorso all'outsourcing con primarie ditte specializzate, che provvedono autonomamente alla formazione del proprio personale.

### 2.6. Le pari opportunità di genere

Il settore siderurgico è tradizionalmente caratterizzato da una prevalenza del personale maschile. Il Gruppo Feralpi non fa eccezione, poiché nelle aziende direttamente produttive, l'occupazione femminile ha raggiunto a mala pena lo 0,5% del totale al 31 dicembre 2010. Diversa, seppur su numeri contenuti, è la realtà di Feralpi Holding, dove l'attività è di tipo impiegatizio e il personale femminile, alla stessa data, ha raggiunto il 44%.



## PARTE QUARTA: LA RESPONSABILITÀ SOCIALE



Negli ultimi anni il numero assoluto e il peso percentuale del personale femminile è andato sensibilmente aumentando. Nel biennio considerato, la componente femminile è aumentata di 22 unità, che corrisponde ad un incremento del 32,8%, elevando il suo peso sul totale dell'organico dal 4,7% nel 2008 al 6,8% a fine 2010.

**Tab. 19 - Consistenza del personale a fine anno per sesso**

	2008	2009	2010
Maschi	1.351	1.331	1.225
Femmine	67	77	89
<b>Totale</b>	<b>1.418</b>	<b>1.408</b>	<b>1.314</b>

In tutti i paesi in cui operano unità del Gruppo non sono ammesse per legge differenze retributive basate esclusivamente sul genere del lavoratore. Di conseguenza le differenze retributive effettive dipendono dalla qualifica, dal livello, dalla specifica mansione ricoperta, dall'anzianità e da altri fattori legati al riconoscimento del merito individuale e di gruppo. I premi di produzione e gli incentivi, assegnati a prescindere dal genere del lavoratore, possono infatti influire ulteriormente sulle differenze retributive, così come l'orario di lavoro e l'accesso



## FERALPI BILANCIO SOSTENIBILITÀ

alle maggiorazioni previste per i turni disagiati notturni e festivi. Le differenze di fatto riscontrabili tra personale maschile e femminile devono essere attribuite ad una combinazione dei fattori citati e in nessun modo devono ricondursi al mero fattore di genere.

La minore progressione di carriera che il personale femminile mostra nel biennio considerato è in gran parte dovuta alla concentrazione nelle mansioni impiegatizie, che presentano minore turn-over e offrono minori opportunità rispetto al personale impiegato nei reparti produttivi. L'Azienda si impegna comunque ad approfondire lo studio di ulteriori fattori che possono influenzare il differenziale di genere nelle progressioni di carriera.

**Tab. 20 – Progressioni di carriera per genere**

Passaggi di categoria:	2008	2009	2010
Maschi	43	88	98
Femmine	1	2	1
<b>Totali</b>	<b>44</b>	<b>90</b>	<b>99</b>
Tasso maschi	3,18	6,61	8,00
Tasso femmine	1,49	2,60	1,12
<b>Tasso totale</b>	<b>3,10</b>	<b>6,39</b>	<b>7,53</b>

Nota: i tassi sono calcolati sulla consistenza del personale a fine anno

Un altro indicatore di pari opportunità di genere è tradizionalmente rappresentato dalla percentuale di reintegro del personale dopo i congedi di maternità. Il ricorso ai congedi di maternità non è frequente in un Gruppo il cui organico è prevalentemente maschile, benché la legislazione in Italia e in Germania stabilisca che entrambi i genitori possono ricorrere a questo istituto, in occasione di maternità, paternità e adozione, se ne ricorrono le condizioni previste dalla normativa. A partire dal 2008 i casi che si sono verificati nel Gruppo sono stati 9 (rispettivamente 4, 3 e 2). Di questi, 3 sono stati usufruiti da personale maschile nella sede di Riesa. In tutti i casi, alla fine del periodo di congedo i lavoratori sono stati reintegrati sul posto di lavoro.

Oltre alla garanzia del reintegro in caso di maternità, negli stabilimenti in Germania, le lavoratrici mamme hanno la possibilità di usufruire di un part-time per seguire meglio l'educazione dei figli piccoli.

Nonostante il basso peso assoluto della componente femminile del personale, l'Azienda ha voluto essere proattiva con iniziative di inclusione di genere. Feralpi Holding ha partecipato stabilmente alle iniziative promosse dall'associazione AIB Femminile Plurale, volte a promuovere e rilanciare il ruolo della donna in settori a bassa accoglienza femminile. Il percorso ha previsto incontri con cadenza mensile e bimestrale di riflessione e programmazione di attività in rete, in grado di valorizzare le professionalità "in rosa" prendendo spunto dalle best practice europee. Inoltre, come gesto simbolico, lo stabilimento di Lonato del Garda ha adibito alle sue dipendenti una porzione di parcheggio rosa in prossimità dell'ingresso.

Lo stabilimento di Nuova Defim, tra le sedi produttive, si segnala per il numero relativamente più elevato di dipendenti donne e per l'adozione di una politica sensibile alle esigenze specifiche del personale femminile.



## PARTE QUARTA: LA RESPONSABILITÀ SOCIALE

### **Iniziative di Feralpi Holding a favore delle lavoratrici madri**

La presenza di impiegate madri in Feralpi Holding raggiunge il 50% delle lavoratrici.

Per favorire la conciliazione dei tempi famiglia-lavoro, sono stati presi in considerazione diversi fattori, come la “variabilità” del regime di orario, che ha permesso a ogni reparto di organizzare i tempi dei singoli addetti tenendo conto sia di eventuali esigenze personali sia delle esigenze operative degli uffici, codificando tali orari presso l’Ufficio Personale. Si tratta di un concetto diverso dalla flessibilità in senso stretto, ma raggiunge gli stessi scopi con una maggiore razionalità nella gestione.

Restano da risolvere i problemi pratici legati alle esigenze delle lavoratrici madri in relazione alla normativa esistente in materia di assenze per maternità. Sia la normativa italiana che quella tedesca, che vengono applicate alla maggior parte del personale del Gruppo, consentono un ragionevole margine di tempo tra maternità obbligatoria, facoltativa e permessi ulteriori per consentire alla madre di seguire la prima fase di vita del figlio.

I problemi segnalati riguardano le difficoltà di conciliazione dopo il periodo di “copertura” previsto dalla normativa e non riguardano tanto la disponibilità dell’Azienda a concedere aspettative e/o permessi aggiuntivi alla lavoratrice madre, quanto il contesto sociale nel quale la lavoratrice si trova. Si tratta di problemi di ordine sia pratico che economico: di ordine pratico perché risulta difficile, se non impossibile, trovare un asilo nido in una zona relativamente vicina alla residenza; di ordine economico poiché i costi dell’asilo nido, se si trova, sono molto elevati e spesso fuori dalla portata di un normale stipendio o comunque di un bilancio familiare medio.

Volgendo lo sguardo al passato, facendo un compendio della casistica interna, negli ultimi 15 anni di gestione del Gruppo Feralpi, a tutte le maternità ha fatto seguito il rientro al lavoro con accresciute motivazioni ed impegno. Si è verificato un solo caso di abbandono per motivi familiari particolari.

### **2.7 La tutela delle categorie protette**

In tutti i paesi in cui opera, il Gruppo Feralpi riconosce e applica la normativa, a tutela di particolari categorie di lavoratori con disabilità, nel rispetto della sicurezza del lavoro. A fine 2010 i dipendenti con riconosciuta situazione di disabilità erano 41, uno in meno rispetto all’esercizio precedente. Inoltre, la normativa in vigore in Ungheria riconosce specificamente come soggetti appartenenti ad altre categorie protette anche il personale con più di 55 anni di età. Il totale delle categorie protette in senso lato sale quindi a 49 (53 nel 2009 e 45 nel 2008).

Nel rispetto delle normative dei paesi europei in cui opera, Feralpi esclude l’impiego di personale con età inferiore al limite di legge e pertanto in nessuna delle sue sedi espone a rischio di incidenti categorie di persone tutelate dal diritto del lavoro. Durante il biennio rendicontato, negli stabilimenti Feralpi non è stato impiegato personale sottoposto a misure di detenzione o limitazione della libertà personale, così come è da escludere che sia stato utilizzato personale anche legalmente obbligato al lavoro.



## FERALPI BILANCIO SOSTENIBILITÀ

### *2.8. La tutela dei diritti del lavoratore e le relazioni sindacali*

Le relazioni industriali del Gruppo sono tradizionalmente caratterizzate dal pieno riconoscimento delle rappresentanze dei lavoratori e da una prassi di rispetto e lealtà reciproca tra le parti. Il codice etico di Feralpi tutela in generale i diritti individuali e collettivi del personale e l'Azienda non è a conoscenza di fatti o situazioni che possano limitare o mettere a rischio la libertà di associazione. In Italia e Germania tutti i lavoratori sono coperti per legge dalla contrattazione collettiva. In Ungheria e nella Repubblica Ceca la limitata dimensione delle imprese del Gruppo non richiede l'obbligo della rappresentanza sindacale e della contrattazione collettiva. Di conseguenza, il personale complessivo coperto da contrattazione collettiva raggiunge l'88%. Il personale iscritto al sindacato è concentrato nelle sedi in Italia, dove il tasso di sindacalizzazione medio delle diverse realtà produttive è rimasto abbastanza stabile negli ultimi anni, oltre il 30%. Benché l'Azienda consideri il ricorso agli scioperi, come espressione dei diritti dei lavoratori e come prassi fisiologica di relazioni industriali democratiche, l'assenza non solo di scioperi proclamati per più di una settimana, ma soprattutto il fatto che nel biennio considerato non sia stata persa neppure un'ora di sciopero e neppure avviata alcuna procedura di "raffreddamento", vengono considerati indicatori positivi del clima di relazioni industriali di Gruppo.

Nel corso del biennio rendicontato non sono state riportate alla Direzione aziendale o al Comitato di Vigilanza reclami o segnalazioni riguardanti episodi di discriminazione del personale o di violazione dei diritti di cittadini stranieri. Nel corso dell'esercizio 2010 sono state utilizzate 497 ore di lavoro per l'esercizio del diritto di assemblea dei lavoratori (492 nell'esercizio 2009).





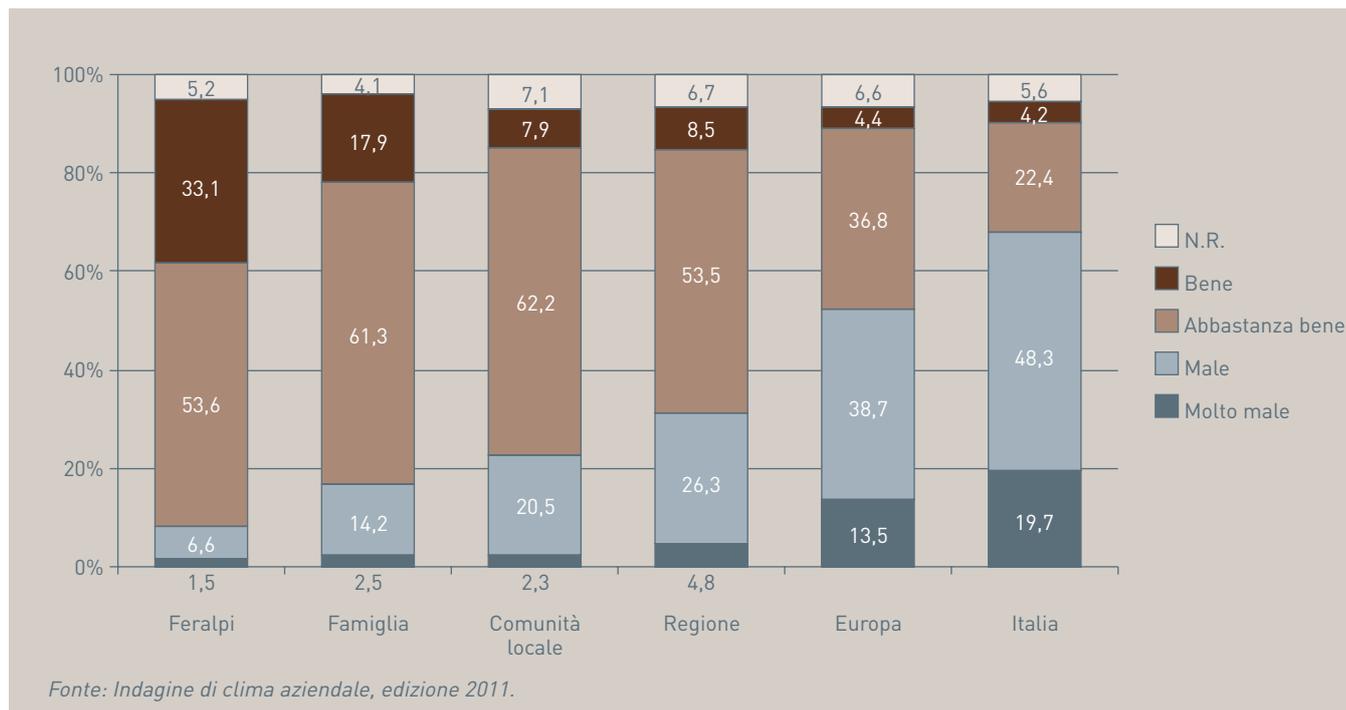
## PARTE QUARTA: LA RESPONSABILITÀ SOCIALE

### 2.9. Le opinioni del personale degli stabilimenti in Italia

Nel mese di luglio 2011 l'Azienda ha effettuato la terza edizione dell'indagine di clima aziendale. I risultati dell'indagine permettono di seguire dal 2007 i cambiamenti delle opinioni e i livelli di soddisfazione del personale su aspetti importanti del lavoro, delle politiche e dei servizi aziendali, delle condizioni economiche delle famiglie e di selezionati atteggiamenti dei lavoratori sulla congiuntura economica e sociale locale.

I risultati dell'indagine dimostrano che di fronte alla crisi le famiglie dei lavoratori riducono la propensione al risparmio (- 15,3%), il numero dei nuclei che può fare affidamento solo sullo stipendio Feralpi aumenta (+13,1%) e aumentano anche coloro che ritengono difficile trovare un lavoro in zona (-18,1%).

**Fig. 24 - Secondo lei, come hanno risposto alla crisi i seguenti soggetti?**



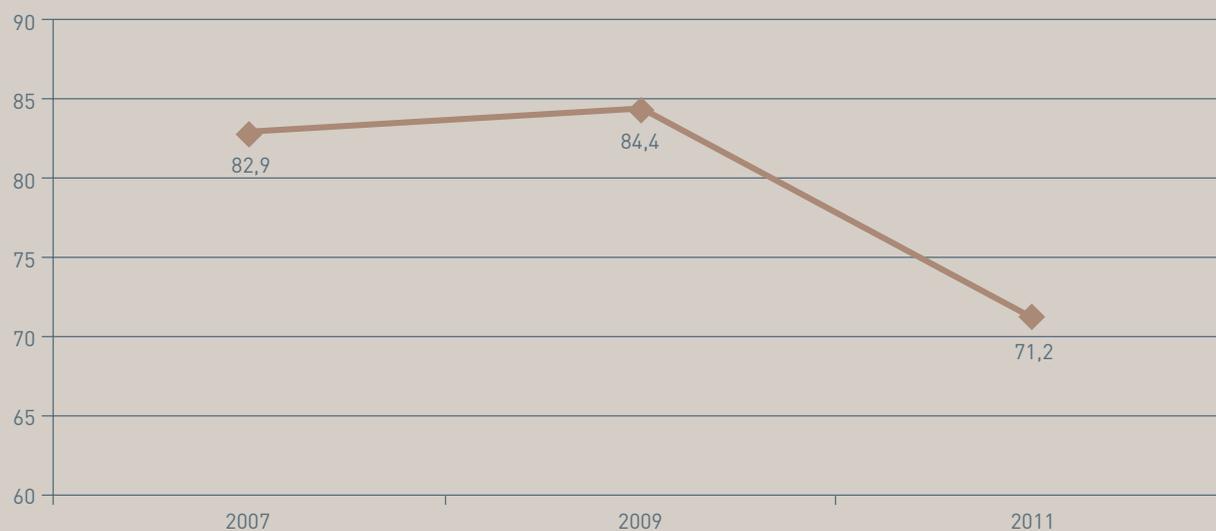
La crisi produce un calo dei livelli di fiducia nelle istituzioni in generale (il punteggio medio scende di 6,5 punti %), ma Feralpi mantiene il primato della fiducia e il giudizio è positivo anche per quanto riguarda le strategie aziendali di risposta alla crisi, nonostante le rinunce salariali imposte dal ricorso ai contratti di solidarietà e alla CIG.



## FERALPI BILANCIO SOSTENIBILITÀ

**Fig. 25 – E' soddisfatto del suo attuale lavoro?**

(% risposte positive: molto e abbastanza)



Nota: il dato 2007 comprende soltanto il personale di Feralpi Siderurgica S. p. A.

Fonte: Indagini di clima aziendale, varie edizioni

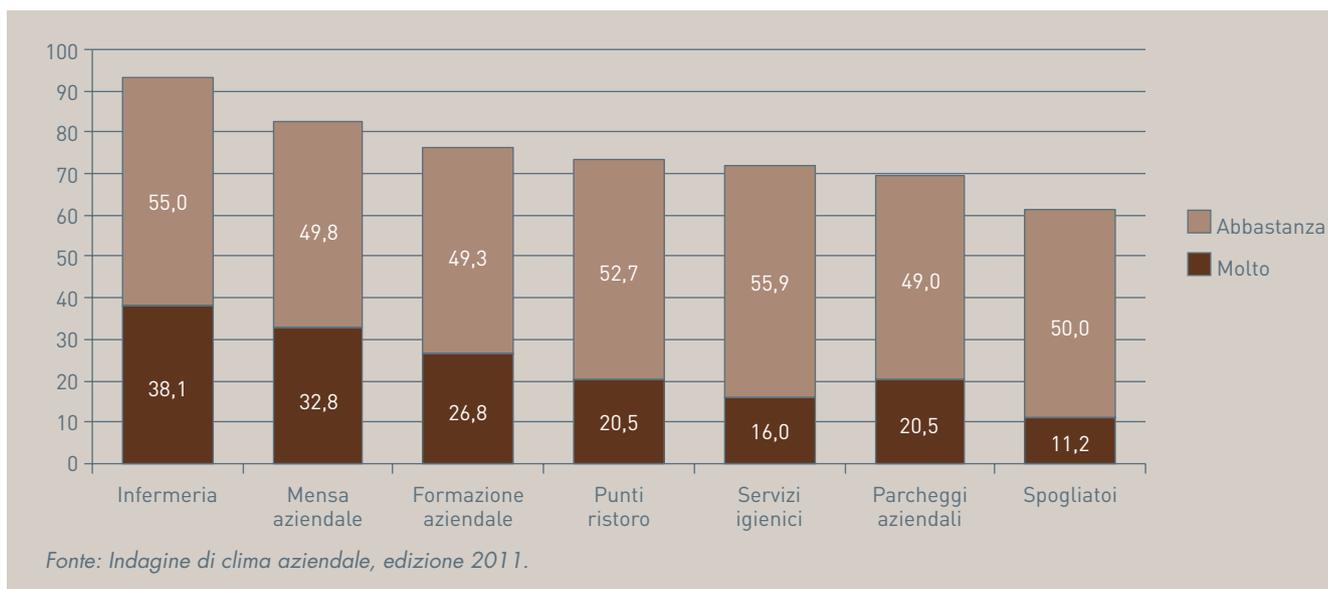
La pur moderata crescita del pessimismo, la perdita di fiducia nelle istituzioni, l'assuefazione per i persistenti problemi che affliggono il territorio e gli effetti della crisi sulle condizioni economiche delle famiglie influenzano anche le opinioni del personale riguardo i vari aspetti della vita e dell'organizzazione aziendale. Questo non significa comunque che il personale abbia modificato l'immagine positiva sull'Azienda. Le preoccupazioni maggiori si rivolgono al di fuori, nel territorio, nella sfera sociale e in quella economica. I dipendenti Feralpi mostrano di sentirsi rassicurati dal fatto di lavorare in un'Azienda che appare solida, tranquilla e in grado di proteggere i nuclei familiari dalle incertezze del futuro.

Alla percezione di un deterioramento generalizzato della situazione complessiva ("effetto alone") i dipendenti Feralpi rispondono rafforzando il loro legame, anche emotivo, con l'Azienda, concepita non solo come soggetto economico forte, ma anche come vera e propria istituzione, cioè come organizzazione che incarna valori positivi e pratiche condivise in cui potersi identificare.



## PARTE QUARTA: LA RESPONSABILITÀ SOCIALE

Fig. 26 – Livelli di soddisfazione del personale per i diversi servizi aziendali





## FERALPI BILANCIO SOSTENIBILITÀ

### 3. I clienti

“Le aziende del Gruppo Feralpi si impegnano a non discriminare arbitrariamente i propri clienti. Lo stile di comportamento nei confronti della clientela è improntato alla disponibilità, alla chiarezza, al rispetto, alla cortesia e alla massima comprensione delle esigenze, nella consapevolezza che la fedeltà e la soddisfazione dei clienti rappresenta un patrimonio immateriale di rilevanza strategica per l’Azienda” (Codice Etico Feralpi, art. 4.3).

#### **Alcune caratteristiche dell’acciaio come prodotto per il mercato**

L’acciaio è un materiale a larghissimo impiego nei più svariati campi della produzione e del consumo. La sua centralità nella produzione di beni risale al primo decollo economico dei principali paesi industrializzati del mondo e ancora oggi gioca un ruolo centrale nello sviluppo accelerato delle nuove economie emergenti. La sua produzione risale agli albori della civiltà, quando i limiti tecnologici alla sua produzione lo rendevano un metallo “prezioso”, alla base del successo degli antichi imperi. L’acciaio ha seguito e favorito lo sviluppo tecnologico della società grazie alle seguenti proprietà:

- alta resistenza alle pressioni e alle alte temperature,
- elevata resistenza agli agenti atmosferici e alla corrosione,
- grande duttilità, cioè capacità di sopportare deformazioni senza arrivare alla rottura, conseguente versatilità, che significa vasta gamma di applicazione nei più svariati campi,
- possibilità di combinare diversi gradi di resistenza e duttilità allo scopo di offrire al consumatore una gamma praticamente infinita di combinazioni tra le due caratteristiche,
- possibilità di riciclaggio totale per un numero infinito di volte, una volta terminato il ciclo di vita del prodotto.

I principali prodotti del Gruppo Feralpi sono:

- **Tondo in acciaio nervato in barre ed in rotolo:**

prodotto finito che costituisce l’anima delle strutture in cemento armato. Le caratteristiche di alta duttilità lo rendono particolarmente adatto alle costruzioni anche in zone sismiche. Questo prodotto, trova ampia collocazione presso commercianti e centri di trasformazione, orientati verso l’offerta di servizi alle imprese di costruzioni.

- **Tondo in rotoli ribobinato:**

prodotto finito, ottenuto dalla lavorazione a freddo del rotolo laminato a caldo. Offre più elevati requisiti in termini di peso e lavorabilità ed è destinato, insieme al rotolo laminato a caldo e alle barre, a rifornire i centri di trasformazione divenuti col tempo interlocutori principali delle imprese edili.

- **Vergella:**

prodotto semilavorato che viene trasformato in trafilati nervati, utilizzati prevalentemente nel settore edile e in trafilati lisci, impiegati in agricoltura e nell’industria meccanica.

- **Trafilato a freddo:**

prodotto finito che trova impiego diretto su macchine staffatrici e raddrizzatrici o impiegato nella produzione di reti elettrosaldate e tralicci.



## PARTE QUARTA: LA RESPONSABILITÀ SOCIALE

- **Rete elettrosaldata, standard e a misura:**

prodotto finito che viene utilizzato per pavimentazione o per strutture prefabbricate.

- **Billetta:**

semiprodotto che viene trasformato in tondo nervato in barre, rotoli nervati, vergella o laminati mercantili in barre. Le billette, in acciai di qualità, trovano impiego, anche nello stampaggio di pezzi destinati all'industria meccanica.

- **Servizi di smaltimento** dei rifiuti solidi provenienti dalla frantumazione dei pacchi di rottame. Questo servizio, svolto dalla controllata Faeco S.p.A., soddisfa le esigenze di molti produttori di acciaio della provincia di Brescia.

- **Reti elettrosaldate** create per sistemi di recinzione mobile, utilizzate per la sicurezza di cantieri, eventi sportivi, fiere e allestimenti di vario genere.

- **Recinzioni industriali e residenziali** ad alta tecnologia e per impianti sportivi.

- **Reti elettrosaldate antifessuranti e reti speciali per il recupero edilizio.**



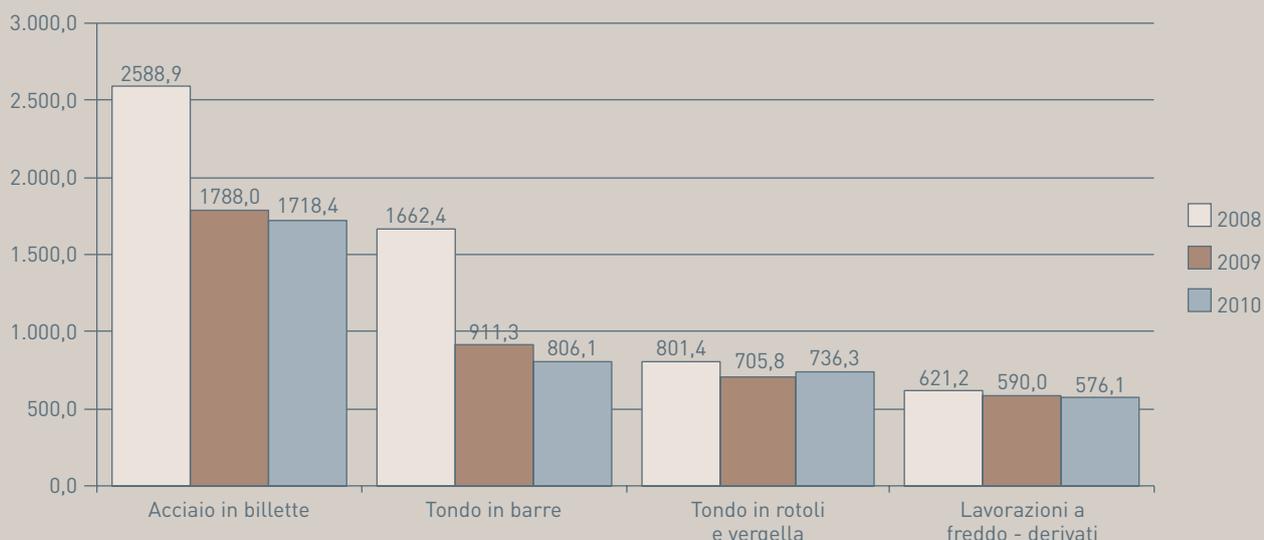
La clientela si suddivide in tre principali categorie:

- le imprese edili e i prefabbricatori, che possono utilizzare direttamente il prodotto destinato alle costruzioni di abitazioni, opere civili ed industriali, infrastrutture o nei manufatti prefabbricati;
- i sagomatori, che lavorano il tondo in barre o rotoli per distribuirlo nei cantieri;
- i commercianti, che acquistano principalmente tondo in barre e rete elettrosaldata per rivenderla a piccoli e medi utilizzatori.



## FERALPI BILANCIO SOSTENIBILITÀ

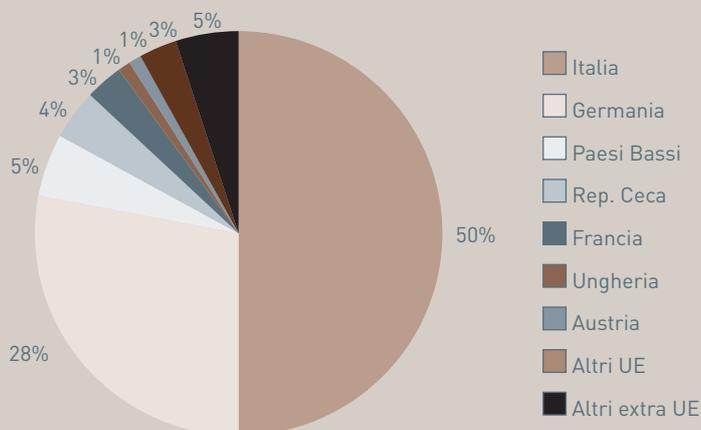
**Fig. 27 – Ripartizione della produzione per tipo di prodotto (t. migliaia).**



Tutti i prodotti Feralpi sono eco-compatibili, poiché l'acciaio, una volta terminata la funzione per la quale era stato inizialmente prodotto, ritorna sotto forma di rottame ad alimentare il ciclo produttivo.

I vantaggi delle costruzioni con strutture in cemento armato consistono nella facilità d'impiego, nell'economicità dei manufatti, nella resistenza al fuoco e nella maggiore sicurezza sismica.

**Fig. 28 – Ripartizione del tonnellaggio venduto per area di destinazione (2010)**





## PARTE QUARTA: LA RESPONSABILITÀ SOCIALE

Poiché tutti i prodotti del Gruppo Feralpi sono totalmente riciclabili, risulta difficile pensare ad ulteriori iniziative volte a ridurre ulteriormente l'impatto ambientale. Occorre invece generalizzare i processi di recupero attualmente adottati, allo scopo di arrivare al 100%. Già oggi infatti in Europa viene effettivamente riciclato il 99% dell'acciaio utilizzato nelle automobili e l'84% di quello utilizzato negli edifici (Fonte Federacciai, 2010). In conseguenza della totale riciclabilità dell'acciaio, l'Azienda è in grado di certificare il 100% dei prodotti fabbricati riguardo al loro contenuto, all'origine delle materie prime adoperate, al loro utilizzo sicuro, al loro smaltimento e al relativo impatto ambientale. Le informazioni relative a questi aspetti, che rientrano nella normativa riguardante l'etichettatura obbligatoria, sono sottoposti a controlli di conformità al 100% e verificate da enti terzi specializzati. Feralpi è comunque impegnata nella ricerca volta a migliorare ulteriormente la sicurezza nell'utilizzo del prodotto, soprattutto quello destinato al consumatore finale. In proposito, ad esempio, i sistemi di recinzione per piscine si basano sulla produzione di pannelli in rete elettrosaldata anti scavalco e priva di spigoli vivi. Anche i sistemi di recinzione per parchi giochi sono privi di spigoli vivi e ricoperti con speciali trattamenti anti ruggine. I sistemi di recinzione per impianti sportivi sono garantiti per sopportare una spinta di 80 kg/m<sup>2</sup> su tutta la superficie e di 80 kg/m<sup>2</sup> in sommità. I sistemi di recinzione anti intrusione di alta sicurezza sono formati da pannelli particolarmente robusti e irrigiditi dalla ridotta misura delle maglie, che impediscono di utilizzare cesoie e non forniscono appigli per arrampicarsi, ma consentono una buona visibilità attraverso le maglie a favore dei sistemi di video sorveglianza. Tutti i sistemi di chiusura rispondono alle norme di sicurezza europee.

In sintesi, solo il ciclo di vita dei prodotti destinati al consumatore finale è soggetto alla valutazione degli impatti sulla salute e la sicurezza e per essi l'Azienda ha adottato procedure di miglioramento progettuale. Questi prodotti vengono fabbricati presso la controllata Nuova Defim, recentemente acquisita, e rappresentano nel 2010 soltanto l'1,3% delle lavorazioni a freddo del Gruppo, anche se sono in rapida crescita (0,3% nel 2009).

In entrambi gli esercizi rendicontati, l'Azienda non ha ricevuto segnalazioni di incidenti relativi al mancato rispetto di regolamenti o codici volontari riguardanti gli effetti del ciclo di vita dei propri prodotti sulla salute e la sicurezza dei clienti. Analogamente nel biennio rendicontato, come pure nell'esercizio precedente, non si sono verificati casi o denunce di non-conformità alla normativa riguardante la comunicazione delle caratteristiche del prodotto e l'etichettatura, così come di non conformità alle norme concernenti la pubblicità, la comunicazione di marketing e la sponsorizzazione e la promozione.





## FERALPI BILANCIO SOSTENIBILITÀ

Benché L'Azienda non abbia fin ora effettuato indagini specifiche sulle opinioni dei clienti, la *customer satisfaction* viene monitorata costantemente grazie soprattutto al rapporto personale con i clienti e con l'ascolto continuo delle loro esigenze. Con il protrarsi della crisi, grazie anche all'assicurazione dei crediti commerciali, il Gruppo Feralpi è in grado di offrire anche termini di pagamento favorevoli ai clienti, che possono quindi regolare i loro impegni con maggiore flessibilità.

### **EPD®, la dichiarazione ambientale di prodotto.**

Nell'ottica di acquisire strumenti di sostenibilità sempre più efficaci e riconosciuti dalla comunità internazionale, nel 2010 Feralpi Siderurgica ha lavorato all'ottenimento della Dichiarazione Ambientale di Prodotto EPD® (Environmental Product Declaration) per il tondo in acciaio in barre e rotoli per calcestruzzo armato.

Si tratta di uno schema di certificazione volontaria che rientra fra le politiche ambientali comunitarie e che permette di quantificare in modo dettagliato, credibile e verificabile i dati sulle prestazioni ambientali del ciclo di vita (Life Cycle Assessment - LCA) di un prodotto.

I dati raccolti nello stabilimento di Lonato del Garda fanno riferimento all'intera produzione 2009 di acciaio proveniente da fusione di rottame in forno elettrico ad arco e successiva laminazione a caldo. Il sistema produttivo preso in considerazione è stato valutato a partire dalla produzione delle materie prime e dei semilavorati utilizzati, comprendendo la produzione e il trasporto dei vettori energetici e del prodotto finale, nonché i trasporti intermedi effettuati. Sono state considerate le seguenti fasi:

- trasporti delle materie prime necessarie alla produzione,
- pre-lavorazione del rottame, che avviene presso aziende esterne e in parte anche all'interno,
- produzione delle billette,
- laminazione in barre e rotoli,
- movimentazione interna,
- trasporto del prodotto finito verso i siti di utilizzo,
- emissioni in acqua e in aria,
- produzione di rifiuti, attività di smaltimento e recupero.

Per l'analisi è stato considerato anche l'impiego di materiali ausiliari come il riscaldamento, l'illuminazione, i materiali di consumo, ecc.

I dati emersi dallo studio sono stati analizzati e classificati in indicatori di prestazione relativi a:

- consumo di risorse materiali con contenuto energetico,
- consumo di risorse materiali senza contenuto energetico,
- consumi di acqua e di energia elettrica,
- effetti ambientali delle emissioni inquinanti quali: l'effetto serra, la formazione di ossidanti fotochimici (formazione anomala di ozono nella troposfera), l'acidificazione (che modifica l'acidità delle precipitazioni meteoriche rispetto ai normali valori), l'eutrofizzazione (ovvero l'arricchimento eccessivo dei corsi d'acqua con sostanze nutritive che alterano l'equilibrio dell'ecosistema), la distruzione della fascia di ozono derivante dall'emissione di sostanze dannose (nel caso di Feralpi, valori vicinissimi allo zero).



## PARTE QUARTA: LA RESPONSABILITÀ SOCIALE

### **Progetto Vergella**

Feralpi Siderurgica, nell'ottica di soddisfare le esigenze del mercato e della propria clientela, nel 2010 ha avviato il "Progetto di miglioramento della Vergella per trafila".

Le attività del piano, realizzate a partire dai primi mesi del 2011, hanno messo in campo le migliori tecnologie per favorire tutte quelle azioni mirate a ottenere un prodotto con più elevate caratteristiche di trafilabilità a costi di produzione sostenibili.

Dopo la fase preparatoria condivisa tra il management, gli uffici Vendite e Qualità, le nuove Vergelle hanno incontrato il favore della clientela, oltre che per l'elevata trafilabilità, per le ottime caratteristiche meccaniche sui prodotti finiti e per la qualità dei derivati, perfettamente adeguata agli utilizzi finali.

Questi risultati estremamente soddisfacenti, ottenuti anche grazie alla collaborazione e alla disponibilità dei clienti, hanno contribuito a far entrare a pieno titolo queste Vergelle tra i prodotti più qualificati presenti sul mercato.

Il miglioramento è venuto da un attento monitoraggio delle esigenze espresse dalla clientela, con cui Feralpi ha instaurato un rapporto di reciprocità e intesa, utile a trovare soluzioni condivise in grado di soddisfare le necessità sempre nuove dei mercati. Anche questa azione, come tutte quelle legate alla ricerca e all'innovazione, dimostra come per il Gruppo Feralpi sia fondamentale coltivare un sano rapporto di customer care e continuare a investire in tecnologie all'avanguardia per rimanere al passo con i tempi.

### **Sviluppo barre criogeniche LT FA**

Feralpi Siderurgica è attualmente una delle due aziende al mondo in grado di produrre barre criogeniche, ovvero le barre d'armatura utilizzate per la costruzione di componenti in calcestruzzo per i serbatoi di stoccaggio di gas naturale liquefatto.

Questo particolare tipo di barre criogeniche, denominate commercialmente "LT FA", hanno proprietà chimiche, fisiche e meccaniche capaci di resistere a temperature fino a - 170 °C.

Le barre "LT FA" di Feralpi seguono gli standard europei definiti dalla specifica norma EN 14620-3, superando addirittura di 5 °C i limiti di temperatura minima previsti in essa, indicati in - 165° centigradi.

Ad oggi, essendo le barre di questo tipo l'unica soluzione economicamente sostenibile da impiegare negli impianti di LNG (liquefied natural gas), il mercato risulta consolidato a livello internazionale e, come in altri casi, costituisce un ulteriore esempio di come la governance di Feralpi sia indirizzata verso un processo di miglioramento continuo, sia in termini di ricerca tecnologica che di customer satisfaction.



## FERALPI BILANCIO SOSTENIBILITÀ

### **Progetto SusSteel**

Il Gruppo Feralpi, attraverso Siderurgica per l'Italia ed Esf per la Germania, nel 2010 ha avviato la partecipazione al progetto "SustSteel" promosso da Eurofer, "European Confederation of Iron and Steel Industries".

L'idea alla base del programma è identificare e raggruppare su scala europea un gruppo di aziende produttrici di barre per C.A. virtuose dal punto di vista della sostenibilità (da qui il nome Suststeel, dove Sust sta per sustainability e Steel per acciaio). Obiettivo è dar vita a un insieme di realtà siderurgiche in grado di dimostrare la propria governance sostenibile attraverso il monitoraggio delle prestazioni ambientali, di prodotto e di sicurezza e salute sul lavoro che, alla fine di un iter qualificativo riconosciuto, possano fregiarsi del titolo di "Produttrici di acciaio sostenibili".

Per garantire la massima trasparenza e attendibilità, il processo di controllo dei parametri è affidato ad un ente di parte terza, il Tuv, mentre il coordinamento è affidato all'ESSCPC (Eurofer Sustainability for steel construction products committee), coadiuvato nella sua attività da una rappresentanza di 43 imprese siderurgiche di diversi paesi europei.

### **SISMIC ed ECOSISMIC**

Feralpi è tra i soci fondatori dell'associazione tecnica per la promozione degli acciai sismici per C.A. "Sismic", che dal 2004, anno di nascita, promuove attività di ricerca, sviluppo e innovazione nel campo degli acciai per armature e dei relativi processi produttivi, con particolare riferimento ai problemi inerenti la durata, la corrosione e la resistenza delle strutture in zone caratterizzate da rischio sismico.

Gli associati adottano standard che garantiscono parametri di duttilità al di sopra dei normali livelli, come:

- la certificazione del sistema di gestione qualità in accordo con la normativa ISO 9001,
- la certificazione del sistema di gestione ambientale in accordo alla normativa ISO 14001,
- il controllo radiometrico sui prodotti in tutte le fasi del processo produttivo,
- il superamento di particolari prove di resistenza alla fatica assiale ed alla fatica oligociclica,
- l'accompagnamento di ogni fornitura con il certificato relativo alla conformità all'ordine UNI en ISO 10204 - 31.

Nel 2010, l'associazione ha vissuto un'importante evoluzione, dando vita al marchio EcoSismic, ideato per la valorizzazione dell'acciaio sismico non solo dal punto di vista delle performance tecniche, ma anche di quelle sostenibili. Le aziende che ricevono il bollino EcoSismic, infatti, certificano l'eccellenza assoluta rispetto alla qualità dei prodotti e alle politiche di governance, rendendo edotti utilizzatori e consumatori finali dell'impatto ambientale dell'acciaio impiegato.



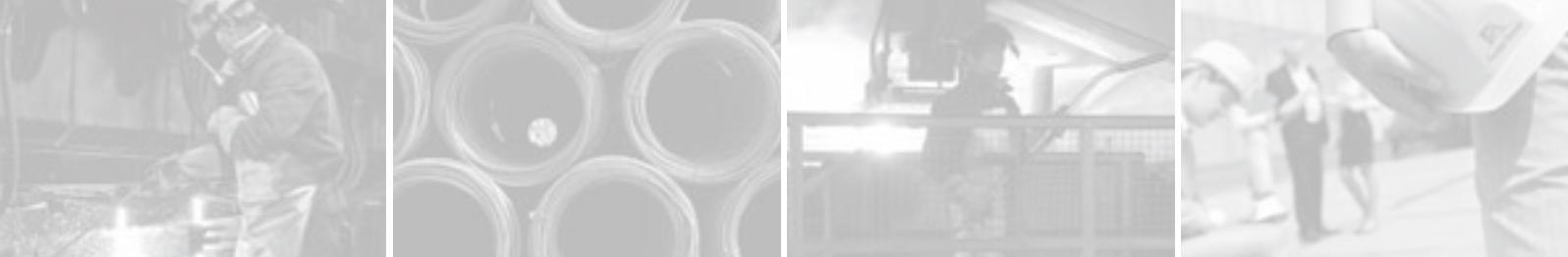
## PARTE QUARTA: LA RESPONSABILITÀ SOCIALE

### *3.1. Gli obiettivi di qualità*

La soddisfazione del cliente è alla base dello sviluppo del Gruppo Feralpi e ha permesso di costruire negli anni una reputazione sul mercato, che fa leva su quattro fattori principali:

- offerta di una gamma di prodotti particolarmente vasta e completa, adatta a soddisfare le più svariate esigenze, grazie a processi produttivi particolarmente avanzati;
- eccellenza qualitativa dei prodotti, forniti di certificazioni il cui rilascio implica non solo il controllo delle caratteristiche del prodotto stesso, ma anche del ciclo produttivo;
- servizi puntuali ed affidabili assicurati alla clientela;
- rete di vendita in grado di assistere e consigliare il cliente, perché dotata di competenze relative alle caratteristiche dei prodotti e al loro utilizzo.





## FERALPI BILANCIO SOSTENIBILITÀ

Sulla base delle disposizioni normative, ad ogni prodotto è associata un'etichetta apposta su tutti i prodotti che contiene una serie di informazioni (un codice identificativo con il quale il prodotto è registrato all'interno del processo, la qualità da norma, i riferimenti normativi, i riferimenti dimensionali, il codice a barre e l'identificazione dei loghi dei certificati degli enti normatori). Il Gruppo provvede a fornire per le varie tipologie di prodotti un certificato di collaudo UNI EN 10204:2005 e un attestato di qualificazione che forniscono indicazioni sulle specifiche di conformità del prodotto sia di tipo chimico che normativo. Inoltre Feralpi applica una marcatura a caldo sui prodotti a garanzia della loro provenienza.

Nella fase di collaudo vi sono due tipologie di controlli: controlli di fase (non richiesti da legge) che riguardano le procedure che Feralpi mette in atto sulla composizione chimica e la messa a punto del processo di laminazione e controlli finali che riguardano la composizione chimica finale del materiale, secondo i limiti di legge, il tipo di prodotti laminati e le disposizioni interne dell'Azienda, secondo le specifiche del prodotto (aspetti chimico fisici; aspetti geometrici e aspetti tecnologici).

Nel corso degli anni Feralpi ha curato e continua a curare questi aspetti e i loro progressi con crescente attenzione all'innovazione tecnologica, anche con l'impiego di nuovi macchinari. Questo permette la predisposizione e l'utilizzo di ulteriori indici a misura della qualità delle produzioni effettuate. Il sistema controlla i risultati delle produzioni d'acciaieria, laminatoio, derivati e spedizioni rispetto ai requisiti di qualità richiesti dalle specifiche tecniche. Gli scostamenti dalle specifiche sono classificati e misurati, dai semplici scostamenti intorno allo standard, ai reclami dei clienti. Un algoritmo di calcolo che tiene conto dei volumi prodotti e degli scostamenti rispetto alle specifiche esprime il livello di qualità denominato IQ (indice di Qualità).

Nel corso del biennio rendicontato l'Azienda non ha commissionato attività di comunicazione, promozione, pubblicità e sponsorizzazione dei prodotti poichè la linea adottata ha riguardato soltanto la sponsorizzazione e la pubblicità corporate.

Ogni anno l'Azienda raccoglie una scheda di rilevazione sul grado di soddisfazione dei clienti. Pur non essendo ancora dotati di un sistema strutturato, la metodologia esistente fornisce un importante feed back per l'Azienda. Gli indicatori adottati mettono in relazione le tonnellate segnalate e reclamate con quelle vendute, registrando anche il tasso di riordino dopo la segnalazione o il reclamo. Nel 2010 tutti i clienti coinvolti nelle segnalazioni e/o reclami (lo 0,03% sul totale venduto, come nel 2009), hanno eseguito un riordino di materiali. Nel periodo rendicontato non sono state comminate all'Azienda sanzioni di non conformità a leggi o regolamenti riguardanti la fornitura di prodotti o servizi.

Nel periodo rendicontato non si segnalano, altresì anomalie e incidenti dovuti a non conformità con i regolamenti o i codici volontari riguardanti la pubblicità, la comunicazione di marketing, le iniziative di promozione e sponsorizzazione. Analogamente non si segnalano reclami riguardanti la violazione della tutela della privacy dei clienti.



## PARTE QUARTA: LA RESPONSABILITÀ SOCIALE

### 4. I fornitori

“Le aziende del Gruppo Feralpi si impegnano a non discriminare arbitrariamente i propri fornitori e a trattarli sulla base del principio di pari opportunità. Per questo l’Azienda assicura ad ogni gara una concorrenza sufficiente e il personale addetto agli acquisti è tenuto a non precludere ad alcuno, in possesso dei requisiti richiesti, la possibilità di competere alla stipula dei contratti” (Codice Etico Feralpi, art. 4.4).

Nel corso del 2010 il Gruppo Feralpi ha sostenuto costi per 743,9 milioni di euro solo nei confronti dei propri fornitori. Rispetto al 2009 l’incremento della spesa è stato del 21,0%, soprattutto a causa dell’aumento del costo delle materie prime, principalmente del rottame, che pesa per circa i due terzi del totale dei costi di produzione. Feralpi adotta stringenti criteri di selezione e verifica della qualità dei fornitori. Le procedure per l’ingresso di nuove aziende di servizio richiedono la verifica preliminare del possesso dei requisiti tecnico professionali e, in corso d’opera o dopo la fine lavori, un’analisi della correttezza contributiva delle aziende stesse.

La verifica del possesso dei requisiti tecnico professionali avviene attraverso l’acquisizione di materiale documentale relativo alle referenze, alla qualità del prodotto/servizio, alle coperture assicurative e ai requisiti tecnici ed economici necessari per accedere allo stadio successivo. In questa prima fase è previsto anche un colloquio tra il category manager interno ed il titolare/rappresentante dell’Impresa Esterna.

Se tali verifiche hanno riscontro positivo si passa alla fase successiva nella quale si analizzano la regolare assunzione, la corretta retribuzione del personale impiegato e l’applicazione della normativa di riferimento per il rispetto e tutela della sicurezza e della salute dei lavoratori dell’impresa fornitrice.

Solo a questo punto l’Impresa Esterna viene iscritta nell’albo dei fornitori di Feralpi.

Vi è poi una fase di verifica della correttezza contributiva, effettuata con cadenza mensile, per tutte le imprese esterne che hanno in corso contratti annuali/pluriennali. Questa verifica ricorrente, pur non essendo esplicitamente richiesta dalla normativa vigente viene effettuata da Feralpi al fine di ottenere maggiore garanzia di trasparenza e correttezza, soprattutto nei confronti delle fasce più deboli dei lavoratori. Tale verifica viene effettuata da un Ente terzo (consulente del lavoro). Una volta confermati i requisiti, Feralpi privilegia il consolidamento nel tempo di rapporti di fornitura basati sull’affidabilità, sulla fiducia reciproca e sullo scambio di competenze.

Nei rapporti con i fornitori, che garantiscono nel tempo il possesso dei requisiti richiesti, il Gruppo Feralpi persegue una linea costante, volta alla promozione e al riconoscimento della qualità dei beni e servizi acquistati e al consolidamento di rapporti stabili, basati sull’affidabilità e la fiducia reciproca. Questa linea fa premio su criteri contingenti di selezione del fornitore basati sul prezzo del momento, anche in un periodo di congiuntura altamente instabile. L’Azienda ritiene anzi che in situazione di incertezza congiunturale, un rapporto fiduciario consolidato con il fornitore contribuisca a stabilizzare i rapporti contrattuali, a vantaggio di entrambe le parti.

Il fatto che oltre buona parte dei fornitori sia residente nel distretto o nella provincia dove hanno sede i maggiori insediamenti del Gruppo, testimonia la scelta di privilegiare ove possibile la filiera corta, anche ai fini dell’ottimizzazione della logistica.



## FERALPI BILANCIO SOSTENIBILITÀ

Con l'adozione del Codice Etico, tutti i fornitori sono tenuti a prenderne visione, a dichiarare di conoscerne il contenuto e ad attenersi a quanto prescritto. Tale impegno di conformità viene richiesto anche al personale dei fornitori e a quanti partecipano all'esecuzione dei contratti. Nel biennio rendicontato l'Azienda non ha effettuato controlli sistematici riguardanti il rispetto dei diritti umani da parte dei fornitori e della filiera di fornitura.

### **Il Codice Etico e gli obblighi dei fornitori (art. 4.4.1).**

Art. 4.4.1. I fornitori sono tenuti ad operare nell'ambito della normativa vigente in materia contrattuale, contributiva, di sicurezza e igiene del lavoro e di tutela ambientale. Feralpi si impegna a verificare preliminarmente e a sorvegliare la corretta applicazione dei disposti normativi da parte dei fornitori. Tali aspetti sono compresi nelle condizioni contrattuali la cui violazione può comportare l'applicazione di sanzioni e/o la nullità dei contratti stessi.

Ai fornitori è vietato fare omaggi o offrire agevolazioni di qualsiasi natura all'indirizzo dei dipendenti del Gruppo o dei loro familiari, che possano indurre il personale Feralpi a comportamenti in contrasto con gli interessi, anche morali, dell'Azienda. I fornitori sono altresì incoraggiati a segnalare eventuali comportamenti impropri riguardanti il personale di entrambe le parti.

I fornitori non devono utilizzare, nell'espletamento della propria attività, manodopera infantile o di persone non consenzienti.

L'osservazione del Codice Etico è parte essenziale dei contratti con i fornitori e la violazione anche di uno solo degli obblighi costituisce inadempimento contrattuale.

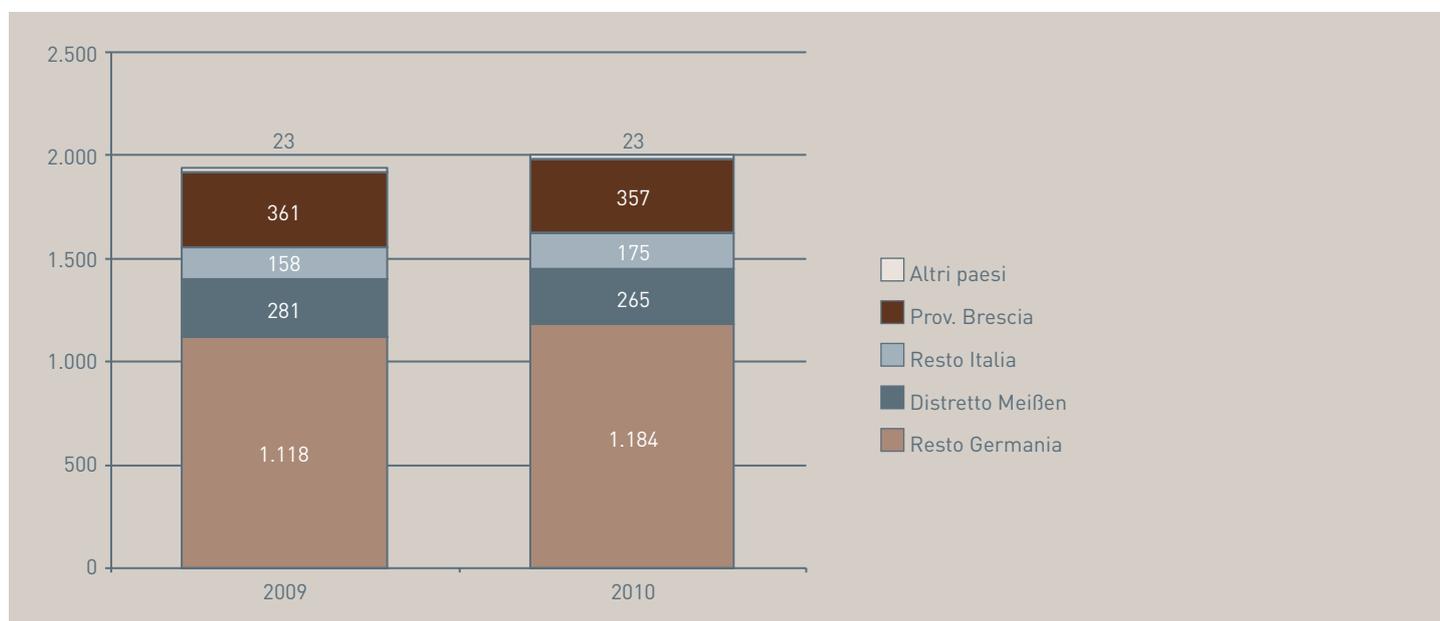




## PARTE QUARTA: LA RESPONSABILITÀ SOCIALE

Nel biennio rendicontato il numero complessivo dei fornitori è leggermente aumentato e ha superato le 2000 aziende (1941 nel 2009 e 2004 nel 2010). I fornitori locali, cioè quelli residenti nell'ambito della provincia di Brescia e nel distretto di Meissen, hanno rappresentato il 33,1% nel 2009 e il 31,0% nel 2010.

**Fig. 29 – Distribuzione territoriale dei fornitori**



### 4.1. I fornitori e la qualità

A tutela della qualità, l'Azienda adotta da tempo e tiene aggiornato il Manuale della qualità Feralpi, cui devono conformarsi i fornitori stessi e il personale addetto ai rapporti con i fornitori. Inoltre, ai fornitori viene richiesta l'adozione di sistemi certificati sulla base della norma UNI EN ISO 9001 o equivalenti. In particolare, i materiali che vengono impiegati nel ciclo produttivo devono essere accompagnati da certificati che garantiscano tutte le caratteristiche di conformità ai requisiti prescritti dal capitolato d'acquisto e alle procedure di approvvigionamento. A tutela della qualità l'Azienda può effettuare accertamenti con visite ispettive presso i fornitori e prove tecniche sui materiali, a cui il fornitore stesso è chiamato ad assistere.

Per ogni fornitore l'Azienda aggiorna periodicamente una scheda di valutazione, che registra il tipo di certificazione, la data del rilascio, il periodo di validità e il grado di affidabilità del fornitore, a seconda del tipo di prodotto.



## FERALPI BILANCIO SOSTENIBILITÀ

**Tab. 21 – Controlli di conformità eseguiti sui fornitori per tipo di prodotto in Italia**

	2008	2009	2010
Scorie	725	1.723	2.021
Ferroleghie	303	314	499
Semilavorati	88	166	219
Carbone	12	6	2
Calce	1	333	243
Altro	11	39	3
<b>Totale</b>	<b>1.140</b>	<b>2.581</b>	<b>2.987</b>

I controlli di conformità sui fornitori sono aumentati del 126% nel 2009 e ulteriormente del 15,7% nel 2010.

### **La qualità delle forniture di ferroleghie**

Le ferroleghie sono per Feralpi un importante elemento per la qualità finale dei prodotti, perché dal loro utilizzo nel processo produttivo è possibile arrivare ad affinazioni analitiche delle colate precise e costanti, fatto che a sua volta garantisce le successive continuità di processo nelle trasformazioni delle billette colate in laminati. L'affidabilità dei fornitori di queste materie prime è centrale per assicurare questi risultati. Feralpi, oltre ad adottare il sistema di gestione per la qualità UNI EN ISO 9001:2008, si è dotata di un sistema di valutazione dei fornitori che prevede il coinvolgimento del fornitore stesso. Ad ogni carico in ingresso, il fornitore può assistere ai test di valutazione, sia fisici che chimici, ricevendo così evidenza della accuratezza della classificazione e della precisione delle misure eseguite tramite spettrometro a fluorescenza a RX.

Questa procedura, che fa parte del SQ, oltre a garantire a Feralpi la costanza della fornitura e la verifica dell'affidabilità del fornitore, garantisce il fornitore stesso che entra in maniera diretta nella filiera di produzione e collaborazione.

### **4.2. I fornitori di rottame**

Gli approvvigionamenti di rottame dipendono da un mercato che negli anni recenti è divenuto sempre più volatile nei prezzi e nelle quantità offerte. Feralpi si trova quindi ad operare in situazione di incertezza di fronte a due tipi di fornitori:

- i fornitori diretti di maggiore dimensione, che intrattengono da tempo un rapporto costante e fiduciario con l'Azienda, anche a seguito di una progressiva selezione basata sull'affidabilità e il rispetto della normativa riguardante le caratteristiche di sicurezza e di qualità della materia prima,
- i sub fornitori, in genere molto frammentati e gli intermediari che trattano il rottame proveniente dai piccoli centri di raccolta dispersi sul territorio. Su questi l'Azienda è meno in grado di sviluppare una politica di coinvolgimento attivo, per cui l'adesione formale al Codice Etico, rappresenta una tutela di conformità ai principi che ispirano i rapporti di Feralpi con i fornitori.

Il ruolo dei fornitori è quello di raccogliere e conferire il rottame proveniente da tre fonti:



## PARTE QUARTA: LA RESPONSABILITÀ SOCIALE

- prodotti industriali – quali carcasse di automobili e di elettrodomestici avviati alla demolizione perché hanno esaurito il ciclo di vita – le cui componenti di acciaio vengono riutilizzate;
- componente ferrosa delle demolizioni di impianti industriali;
- le cosiddette cadute di officina, che consistono prevalentemente in trucioli delle lavorazioni dell'acciaio.

Dalla qualità del rottame, materia prima principale del processo produttivo, dipende sia la qualità del prodotto finito, sia la sicurezza del processo produttivo.

### **Modalità di conferimento, controllo e accettazione del rottame in Feralpi Siderurgica**

Le procedure legate all'ingresso del rottame nello stabilimento di Lonato del Garda sono oggetto di continui sviluppi a garanzia di un controllo sempre più serrato.

Nel biennio di rendicontazione 2009-2010, le fasi di arrivo del rottame in azienda erano le seguenti: acquisto, conferimento e scarico. Per la prima fase, l'ufficio Acquisti rottame aveva il compito di stipulare contratti di fornitura della materia prima - il rottame ferroso - con fornitori qualificati, sia esteri che nazionali.

L'accettazione del materiale in ingresso, prevede una serie di controlli volti ad assicurare che la materia prima sia rispondente alle caratteristiche merceologiche e di sicurezza richieste. Per assicurare che questo avvenga, l'azienda opera controlli su più livelli: anzitutto verifica i requisiti minimi previsti per l'ingresso in stabilimento; successivamente procede con il controllo radiometrico del materiale per scongiurare l'entrata di sorgenti orfane radioattive attraverso tre portali posizionati alle pese 1 e 2 e sulla linea ferroviaria dedicata all'ingresso dei vagoni. Infine effettua un controllo visivo del materiale prima della messa a parco, al fine di verificare nuovamente il rottame prima dello scarico e procedere con la compilazione del bollettino di collaudo finale.

Al momento della stesura del presente report, Feralpi ha recepito le nuove norme, adeguando le proprie procedure e formando i propri addetti. Le recenti variazioni alla normativa, sia europea che nazionale (DGR Regione Lombardia n° VII/10222 e Reg. UE 333/2011), infatti, hanno introdotto una serie di obblighi riguardanti i controlli all'ingresso e precedenti lo scarico, con una gestione del materiale con modalità più complesse volte a differenziare il materiale non conforme entrato. Dette incombenze prevedono una gestione delle non conformità con una registrazione puntuale degli eventi.

### **4.3. I fornitori di energia**

La produzione di acciaio da rottame richiede l'utilizzo di molta energia, i cui costi rappresentano la seconda voce dei costi totali di produzione. Nel biennio rendicontato l'acquisto di energia ha pesato rispettivamente per il 10,6% dei costi totali di produzione nel 2010 e del 15,5% nel 2009.

Per fare fronte allo svantaggio strutturale subito dalle aziende italiane a forte consumo energetico, Feralpi adotta da tempo strategie orientate all'utilizzo flessibile dell'energia elettrica, allo sfruttamento delle sinergie consentite dalla coesistenza di più impianti di produzione ed all'utilizzo delle possibilità consentite dalla liberalizzazione del mercato. In questo ambito, Feralpi partecipa in Italia al Consorzio Teraenergia, aggregato operativo che permette un migliore posizionamento strategico sul mercato di acquisto dell'energia elettrica.



## FERALPI BILANCIO SOSTENIBILITÀ

Grazie alla flessibilità della propria tecnologia, Feralpi aderisce al servizio di interrompibilità istantanea e con preavviso, che comporta la disponibilità ad essere sconnessi dalla rete elettrica in caso di emergenze individuate da Terna, il gestore nazionale della rete. La prestazione di tale servizio determina significative opportunità di riduzione del costo specifico dell'energia elettrica.

### *4.4. Le ditte in appalto che lavorano all'interno degli stabilimenti*

Nel biennio 2009-2010 in diversi stabilimenti, l'Azienda ha fatto ricorso ai servizi di imprese esterne sia mediante appalto diretto, sia mediante outsourcing.

In particolare, negli stabilimenti di Riesa hanno operato circa 55 imprese esterne in ciascuno dei due anni, con un'occupazione oscillante intorno alle 10 unità, impegnate in lavorazioni di manutenzione e montaggio degli impianti.

### *4.5. La partnership con i fornitori*

Nel corso del biennio rendicontato, come specificato nel capitolo dedicato agli investimenti, il Gruppo ha effettuato importanti lavori di potenziamento dell'apparato produttivo e di contenimento dell'impatto ambientale degli impianti. In questo ambito, il rapporto con le ditte fornitrici di attrezzature tecnologicamente avanzate comporta sempre lo sviluppo di rapporti di co-progettazione e di partenariato, in cui i tecnici Feralpi collaborano con i tecnici delle imprese fornitrici, allo scopo di definire e applicare le soluzioni tecniche migliori e più avanzate. In questo tipo di rapporti di collaborazione, il know how viene sviluppato a beneficio di entrambe le parti.





## PARTE QUARTA: LA RESPONSABILITÀ SOCIALE

### 5. La Pubblica Amministrazione

“Nel pieno rispetto della legge, Feralpi si impegna a collaborare con gli organi periferici e centrali della Pubblica Amministrazione, con le Autorità di controllo del mercato, con le Agenzie per l’ambiente, l’Ispettorato del Lavoro e in generale con le Istituzioni pubbliche, fornendo informazioni chiare, esaustive e tempestive. Nella consapevolezza della complessità dei problemi relativi alla normativa in costante evoluzione e ai doveri che incombono ad una grande azienda nelle relazioni con le diverse articolazioni della P. A., Feralpi si impegna a seguire comportamenti trasparenti e rispettosi dell’interlocutore pubblico. Quando il caso lo richiede, Feralpi mette a disposizione le proprie competenze nella definizione di soluzioni condivise, sulla base della reciproca buona fede” (Codice Etico Feralpi, art. 4.5).

Come previsto dal codice etico Feralpi, di cui tutto il personale è a conoscenza mediante specifico momento formativo, nell’ambito dei rapporti con la Pubblica Amministrazione, i dipendenti e i collaboratori si astengono dall’offrire, anche per interposta persona, denaro o altra utilità al funzionario pubblico coinvolto, ai suoi familiari o a soggetti in qualunque modo allo stesso collegati e dal ricercare o instaurare relazioni personali di favore, influenza, ingerenza con l’obiettivo di condizionarne, direttamente o indirettamente, l’attività. L’Azienda ricusa ogni comportamento che possa essere interpretato come promessa o offerta di pagamenti, beni o altre utilità di vario genere al fine di promuovere e favorire i propri interessi e trarne vantaggio. L’Azienda rifiuta la sollecitazione di favori, regali, agevolazioni di sorta, anche a vantaggio di terzi, provenienti da rappresentanti della Pubblica Amministrazione centrale e locale a qualsiasi livello, Enti di controllo e Istituzioni pubbliche di ogni genere. Qualsiasi dipendente che riceva direttamente o indirettamente proposte di benefici da pubblici funzionari, incaricati di pubblico servizio o dipendenti in genere della Pubblica Amministrazione o di altre Pubbliche Istituzioni che configurino simile fattispecie, deve immediatamente riferire all’Organismo di vigilanza, se dipendente, ovvero al proprio referente, se soggetto terzo. Nell’ambito di applicazione del D.lg.s n. 231 del 2001, l’Azienda ha adottato specifici modelli organizzativi e procedure di controllo per la prevenzione dei reati nei confronti della P. A. Nel corso del biennio rendicontato l’Azienda non è a conoscenza di fatti o denunce riguardanti comportamenti corrotti che hanno coinvolto dipendenti o collaboratori nei loro rapporti con la Pubblica Amministrazione.

#### 5.1. L’Unione Europea

Per un Gruppo che opera in cinque stati dell’Unione Europea, l’Istituzione comunitaria rappresenta uno stakeholder molto importante, che condiziona l’attività di Feralpi con provvedimenti diretti e indirettamente attraverso le normative di settore, ponendo vincoli e opportunità sul mercato internazionale.

In particolare l’influenza della Commissione Europea riguarda anche la normativa anti-trust, a tutela della concorrenza, la limitazione degli aiuti di stato e i requisiti comunitari relativi alla tutela dell’ambiente, successivamente recepiti dalle leggi nazionali.



## FERALPI BILANCIO SOSTENIBILITÀ

Nel biennio rendicontato nessuna società del Gruppo Feralpi è stata oggetto di azioni legali per presunte violazioni delle regole anti trust o della concorrenza o per pratiche monopolistiche.

Il Gruppo Feralpi si è giovato in passato di aiuti comunitari, sulla base del Trattato CECA, allo scopo di rilanciare gli impianti delle acciaierie di Riesa, altrimenti destinati alla chiusura.

A seguito di sentenza della Corte di Giustizia Europea, all'inizio del 2008 la Comunità Europea ha restituito a Feralpi l'importo della sanzione comminata nel 2002 per presunta violazione della normativa sugli aiuti di stato. La riapertura del procedimento da parte dell'Unione Europea ha tuttavia portato alla condanna dell'Azienda e al conseguente pagamento effettuato nel marzo 2010 della sanzione di 10,25 milioni, somma già appostata tra i fondi rischi nell'esercizio precedente.





## PARTE QUARTA: LA RESPONSABILITÀ SOCIALE

### *5.2. Gli stati nazionali*

Nel modello di rendicontazione sociale adottato, lo Stato viene inteso in senso lato come insieme delle strutture della Pubblica Amministrazione, in tutte le sue articolazioni. Questo stakeholder riceve una parte non trascurabile del valore aggiunto da essa prodotto, sotto forma di tasse, imposte e contributi sociali e, di converso, assicura il mantenimento delle condizioni sociali di base, necessarie al funzionamento del mercato, la fornitura di infrastrutture di base per l'esercizio dell'attività industriale, il welfare pubblico a sostegno delle famiglie dei lavoratori.

Buona parte delle risorse prodotte dagli Stati nazionali hanno natura di beni pubblici, cioè vantaggi a favore di tutti coloro che abitano entro i confini del territorio. Non è quindi facile distinguere la quota di questi benefici a favore degli stabilimenti del Gruppo Feralpi, distinta da quella a favore di altri operatori economici e della popolazione residente in generale.

Queste difficoltà analitiche possono essere affrontate in forma semplificata, partendo dalla determinazione della quota di valore aggiunto prodotto dall'attività di impresa, nel corso dei due anni rendicontati, e destinata direttamente a ciascuno stato, sotto forma di tasse, imposte e contributi obbligatori.

Nel corso del 2010, le società del Gruppo hanno destinato a favore degli Stati in cui operano il 20,1% del valore aggiunto globale netto prodotto a livello consolidato, pari a 11,6 milioni di euro. Questa cifra complessiva è data dal saldo tra la somma di 12,1 milioni di oneri sociali versati e un credito di imposta di 0,48 milioni. Nell'esercizio precedente, a causa della forte perdita di esercizio, i conti hanno evidenziato invece un saldo negativo dei trasferimenti alla P. A., poiché gli oneri sociali non hanno compensato il credito di imposta (rispettivamente 11,5 e 13,0 milioni). Si rimanda in proposito alla tab. 4 bis relativa alla distribuzione del valore aggiunto.

Nel biennio 2009-2010 la crisi economica ha portato l'Azienda, sia in Italia che in Germania, a beneficiare in modo sostanziale degli ammortizzatori sociali, che hanno permesso di integrare le retribuzioni del personale momentaneamente ridondanti.

### *5.3. Gli Enti pubblici di controllo*

Fanno parte dei rapporti con la sfera pubblica anche le attività di dialogo e collaborazione con gli stakeholder preposti al controllo dell'impatto ambientale degli stabilimenti del Gruppo. Questi stakeholder sono sempre stati sistematicamente coinvolti nei progetti e nelle proposte, talvolta innovative, intraprese dall'Azienda a tutela e nel rispetto del territorio circostante. Di questi si tratta specificamente nella quarta sezione con riferimento ai rapporti che ciascuno stabilimento intrattiene con le Autorità di controllo che operano in ciascun paese a seconda della normativa adottata: la Direzione Regionale per l'Ambiente (Dresda), per quanto riguarda gli stabilimenti in Germania, ARPA della provincia di Brescia e Regione Lombardia, per quanto riguarda gli stabilimenti in Italia.



## FERALPI BILANCIO SOSTENIBILITÀ

### 6. Le comunità locali di riferimento

“Feralpi si impegna a rendicontare periodicamente la propria attività e i risultati del proprio impegno nei confronti di tutti gli stakeholder attraverso la pubblicazione del bilancio di sostenibilità. L’attenzione al territorio può concretizzarsi anche nella sponsorizzazione di iniziative volte al sostegno della qualità della vita, di attività socialmente rilevanti e di particolare valore etico, in quanto compatibili con i valori aziendali” (Codice Etico Feralpi, art. 4.6).

L’influenza economica degli stabilimenti sulle realtà territoriali circostanti non si limita alla creazione di benessere per le famiglie del personale e per l’indotto che sostiene le attività dei fornitori locali. In occasione della prima indagine sul clima aziendale, svolta nel 2007, attraverso le risposte date dai dipendenti è stato possibile stimare alcuni importanti impatti indiretti degli stabilimenti italiani sull’economia locale, come le attività commerciali sostenute dalla propensione al consumo delle famiglie di impiegati e operai Feralpi. Questo impatto è molto diversificato a seconda della dimensione degli stabilimenti e dell’ambito delle comunità locali: massimo a Lonato, dove i posti di lavoro di Feralpi coprono il 17% di tutti i posti di lavoro del territorio comunale; non trascurabile a Riesa, dove il contributo occupazionale e di generazione di valore aggiunto contribuiscono a sostenere l’economia di una cittadina di 36.000 abitanti; trascurabile negli altri stabilimenti di minore dimensione, ubicati prevalentemente in prossimità di aree metropolitane come Budapest o Praga.

Un altro impatto positivo indiretto sul territorio circostante nasce dall’impegno del Gruppo per la formazione professionale, di cui si è detto nel capitolo dedicato al personale.

Il modello di dialogo con gli stakeholder adottato dal Gruppo Feralpi considera centrale il rapporto dell’Azienda con le comunità di riferimento. Nel caso di un Gruppo internazionale come Feralpi, il tema del rapporto con la comunità deve essere affrontato con riferimento specifico al modo in cui ciascuno stabilimento dialoga con la propria realtà territoriale circostante, sia perché l’impatto ambientale è sempre specifico e coinvolge anzitutto il territorio limitrofo, sia perché le richieste della popolazione e delle amministrazioni locali presentano specificità culturali e sensibilità diverse. L’Azienda ha sempre riconosciuto queste specificità e ha sviluppato una molteplicità di dialoghi specifici, che sono unificati dalla visione complessiva della politica di Responsabilità Sociale d’impresa, adottata a livello di Gruppo. Questi dialoghi tengono quindi conto delle diverse caratteristiche del territorio, delle opinioni della popolazione residente, delle posizioni diverse assunte dagli amministratori locali. L’Azienda è impegnata a migliorare il monitoraggio degli effetti economici, sociali e ambientali derivanti a livello locale dalle proprie attività.

Analogamente alla precedente edizione del Bilancio, la definizione di ciascuna comunità parte dalla distribuzione residenziale del personale che partecipa quotidianamente al processo produttivo dei singoli insediamenti, tenendo però anche conto della suddivisione amministrativa del territorio, che è rilevante dal punto di vista della creazione degli interlocutori istituzionali con cui ciascuno stabilimento entra in relazione.



## PARTE QUARTA: LA RESPONSABILITÀ SOCIALE

Si richiamano ora sinteticamente i parametri aggregati che descrivono gli aiuti alle comunità locali. Per quanto riguarda invece le singole iniziative rivolte agli stakeholder e l'illustrazione degli impatti specifici di ciascun ambiente, si rimanda rispettivamente alla sezione precedente e alla parte dedicata alla responsabilità ambientale. Nel corso del biennio rendicontato, nonostante la difficile congiuntura del mercato, non sono venuti meno gli interventi che il Gruppo Feralpi tradizionalmente dedica a sostegno dello sport e a una serie di attività benefiche, che talvolta trascendono il territorio circostante, ma nascono comunque a livello locale.

**Tab. 22 – Erogazioni complessive a favore del territorio**

(€ .000)	2008	2009	2010
Sponsorizzazioni sportive	1.372	969	646
Beneficienze	91	55	31
<b>Totale erogazioni</b>	<b>1.463</b>	<b>1.024</b>	<b>677</b>

Con riferimento alle attività a favore della comunità di Lonato, l'Azienda ha deciso di supportare la Fondazione Ugo da Como, realtà impegnata nella conservazione e nella valorizzazione del passato, della storia e delle tradizioni locali, custodite nei beni artistici della "Casa del Podestà".

Per quanto riguarda la comunità di riferimento delle Acciaierie di Calvisano, l'Azienda ha deciso di destinare fondi per attività a favore dei giovani, sostenendo il progetto realizzato in collaborazione con il "Teatro Telaio" e la scuola elementare di Viadana. Il piano ha previsto l'organizzazione di laboratori di educazione alla teatralità, che ha coinvolto gli alunni della classe terza impegnati in 12 appuntamenti a cadenza settimanale. I bambini, grazie agli incontri tenuti da educatori professionisti, hanno imparato ad esprimersi attraverso il movimento del corpo, armonizzando il proprio comportamento con quello del resto del gruppo. Hanno anche imparato a sviluppare maggior autocontrollo, a interagire correttamente con i compagni e a utilizzare la voce come strumento espressivo dal punto di vista creativo.

Nell'ambito della collaborazione tra la controllata Feralpi Stahl e la comunità di Riesa, si segnalano le sponsorizzazioni di associazioni culturali come l'orchestra Elbland Philharmonie e la Bläserensemble di Riesa. L'Azienda ha collaborato anche ad iniziative di riqualificazione del territorio contribuendo a misure di contenimento del traffico e dei rumori nel quartiere di Gröba, dove è insediata Feralpi, e partecipando al progetto europeo EFRE per la valorizzazione del quartiere di Gröba, dal punto di vista economico, con iniziative di sostegno alla professionalizzazione della forza lavoro tecnica giovane e di valorizzazione culturale. Si tratta di un progetto pluriennale destinato a concludersi nel 2013.

E' proseguita l'organizzazione annuale della Giornata delle porte aperte, che ha dato la possibilità alla cittadinanza di visitare gli impianti e di conoscere l'ambiente di lavoro e gli investimenti dell'Azienda nel miglioramento dell'ambiente interno ed esterno. Fanno parte del dialogo con la cittadinanza anche l'organizzazione di tavole rotonde periodiche e l'istituzione del "telefono diretto al cittadino", che dà la possibilità di parlare con il responsabile ambientale o il direttore generale stesso.



## FERALPI BILANCIO SOSTENIBILITÀ



Il Gruppo Feralpi supporta regolarmente iniziative volte alla promozione delle attività sportive di natura amatoriale e agonistica. Il Gruppo considera lo sport come un importante fenomeno socio-culturale ed educativo, in grado di formare i ragazzi fin dalla più giovane età e di trasmettere valori positivi come la lealtà e la responsabilità, l'impegno verso l'obiettivo, il riconoscimento del merito, il senso di appartenenza, la condivisione e il gioco di squadra. Sempre nell'ottica di un rapporto aperto con il territorio, il Gruppo coinvolge attivamente sul tema l'intera comunità facendosi a tutti gli effetti promotore di progetti attraverso i quali comunicare con tifosi e simpatizzanti, attivandosi per dar vita ad iniziative di diverso genere, che hanno dimostrato nel tempo di essere grandemente apprezzate.

Nel corso del 2009, l'Azienda ha costituito la FeralpiSalò, nata dalla fusione di A.c. Feralpi Lonato e A.c. Salò Valsabbia. La società ha dato sin da subito grande rilievo alle attività giovanili, che vedono l'Azienda impegnata a sostenere i tre poli di Lonato, Salò e Vestone. Tra le sedi più attive c'è la Virtus Feralpi Lonato, che conta oltre 230 tesserati e una sessantina tra dirigenti, allenatori, tecnici e accompagnatori.

Per quanto concerne la comunità di Calvisano, la sponsorizzazione principale nel biennio 2009-2010 è stata destinata al rugby, attraverso il supporto economico a "Rugby Calvisano". La società ha una grande risonanza a livello locale, sia nei confronti della prima squadra che del settore giovanile, anch'esso sponsorizzato dall'Azienda nella convinzione che questa specifica disciplina, sia un veicolo attraverso cui i più giovani imparano in modo empatico regole di vita, disciplina e fair play. La Acciaierie di Calvisano ha sponsorizzato anche la Pallavolo "Fly Flot Isorella" e l'associazione sportiva "Calvina Sport".



## PARTE QUARTA: LA RESPONSABILITÀ SOCIALE

Anche nel caso della comunità di Riesa, l'Azienda ha agito in stretta collaborazione con la comunità locale, a sostegno delle associazioni sportive tra cui la squadra di canottaggio e di ginnastica aerobica. Si è ripetuta l'organizzazione annuale della Feralpi Cup, torneo dedicato al personale Feralpi e di altre aziende locali. E' proseguita con successo l'iniziativa volta ad offrire al personale l'abbonamento ad attività sportive come la palestra, la piscina, la fisioterapia, il corso di yoga e di educazione alimentare. E' stata ripetuta ogni anno l'organizzazione della giornata annuale della salute, che si basa sull'incontro del personale interessato con medici, istruttori di fitness e rappresentanti delle assicurazioni sulla salute, con possibilità gratuita di vaccinazione anti influenza.

### **Musica e Memoria a Viadana**

In occasione del centenario della parrocchia di Viadana, la società "Acciaierie di Calvisano" ha accolto la richiesta di supporto da parte del Consiglio pastorale, su iniziativa di un dipendente, per l'organizzazione di un concerto e di una mostra.

Il concerto, dal titolo "Giovani in musica", ha avuto luogo domenica 26 aprile 2010 con la partecipazione dei 40 elementi dell'associazione "La Vivaldi" di Carpendolo, dove molti dei musicisti di Viadana si recano per imparare. I ragazzi hanno suonato guidati dal maestro Giacomo Bellini.

La mostra è stata inaugurata domenica 8 ottobre 2010 in occasione della sagra del paese. Il Consiglio pastorale ha raccolto, organizzato e allestito la presentazione di interessanti fotografie, raccolte con pazienza nelle case, che illustrano la storia locale. L'evoluzione della Acciaierie di Calvisano ha rappresentato una parte significativa della mostra.

Nel corso del biennio rendicontato l'Azienda non è venuta a conoscenza di denunce riguardanti disturbi o malattie da parte di familiari del personale, né della popolazione residente nelle aree vicine agli insediamenti produttivi. Tenendo conto dei risultati negativi dei monitoraggi regolarmente effettuati sul personale, come esposto nel capitolo specifico, e poiché, allo stato attuale delle conoscenze scientifiche, non sono ragionevolmente prevedibili casi di questo tipo, l'Azienda non ha predisposto programmi di controllo e prevenzione di episodi di questo tipo.

Nel biennio rendicontato non si sono verificati casi di contestazione, rivendicazioni o denunce riguardanti lo sfruttamento del territorio circostante e la violazione di diritti consuetudinari delle comunità locali.

### **Raccolta di fondi a favore delle vittime del terremoto dell'Aquila**

A seguito dell'iniziativa congiunta, lanciata da Confindustria e dai Sindacati nazionali CGIL, CISL e UIL a favore delle vittime dal terremoto che ha colpito l'Abruzzo il 6 aprile 2009, Feralpi ha deciso di aderire con una sottoscrizione di fondi, cui hanno partecipato congiuntamente i singoli lavoratori che hanno offerto l'equivalente di un'ora lavorativa e le direzioni dei vari stabilimenti ubicati in Italia. I lavoratori che hanno aderito sono stati 509, per una raccolta di € 5.616,58 a cui si è aggiunta l'integrazione delle direzioni aziendali per ulteriori € 8.500,00, per un totale pari ad € 14.116,58.



# PARTE QUINTA

FERALPI  
BILANCIO SOSTENIBILITÀ

LA RESPONSABILITÀ  
AMBIENTALE

Nella consapevolezza che l'attività produttiva di Feralpi ha rilevanza ambientale, l'Azienda si ispira al massimo rispetto dell'ambiente esterno e interno agli stabilimenti, a tutela di tutti gli stakeholder.



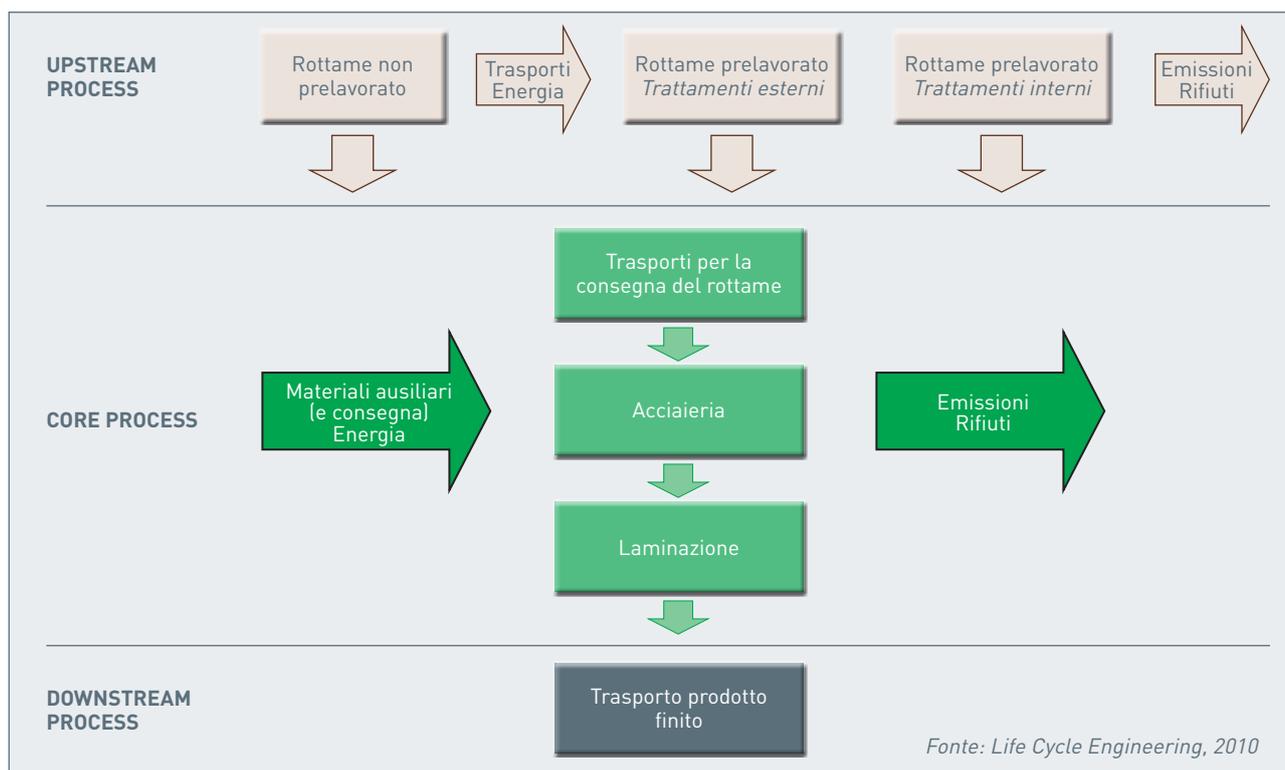
L'Azienda "si impegna" al miglioramento continuo delle tecnologie e delle prassi produttive, allo scopo non solo di assicurare il rispetto della normativa vigente nei diversi stati nazionali in cui opera, ma anche al fine di adottare le migliori soluzioni che le tecnologie più avanzate sono in grado di offrire (politica della best practice), anche sviluppando programmi di ricerca in questo campo" (Codice Etico Feralpi, art. 3.9)

## 1. Il processo produttivo

Il processo produttivo del forno elettrico ad arco, adottato in tutte le acciaierie del Gruppo, avviene fondendo il rottame in un forno, affinando opportunamente il bagno di acciaio fuso in un forno siviera e colandolo in una macchina di colata continua per billette in formato adeguato al suo successivo utilizzo. Il forno lavora in continuo tutto l'anno, ad eccezione dei periodi di manutenzione programmata.

All'inizio del ciclo produttivo il rottame di ferro, proveniente dall'industria manifatturiera, edile ed automobilistica, viene selezionato, cesoiato e introdotto direttamente nel processo di fusione. Poiché la produttività degli impianti dipende dalle qualità chimico-fisiche del rottame, il corretto trattamento preliminare del rottame garantisce l'immissione nel processo produttivo di materiale dalle caratteristiche ottimali.

**Fig. 30 - Schema delle fasi di produzione dell'acciaio negli stabilimenti Feralpi**





## FERALPI BILANCIO SOSTENIBILITÀ

Ciò che rimane inutilizzato al termine del processo di selezione del materiale ferroso viene avviato in discarica. In particolare, il Gruppo Feralpi, mediante la controllata Faeco S.p.A., gestisce la discarica controllata ubicata nel comune di Bedizzole, dove viene conferito e trattato in particolare il *car fluff*, ciò che rimane dal trattamento delle carcasse di automobile avviate alla frantumazione.

Il rottame, preventivamente confezionato in apposite ceste, viene caricato nel forno elettrico aprendone la volta. Una colata inizia con la carica nel forno della prima cesta. Dopo la carica e richiusa la volta viene data corrente agli elettrodi così da ottenere un arco elettrico il cui calore si trasferisce al rottame fino a realizzarne la fusione. La fusione si giova anche di opportuni apporti di energia chimica attraverso i bruciatori gas naturale/ossigeno e le lance di ossigeno. L'operazione viene ripetuta con l'apporto di una seconda e una terza cesta. Alla fine del processo di fusione della terza cesta il bagno fuso viene portato ad una temperatura adatta per lo spillaggio a circa 1600 °C. Lo spillaggio avviene inclinando il forno in modo che l'acciaio fuso, attraverso il foro di spillaggio EBT, coli in una siviera.

Durante il trattamento al forno siviera vengono ripetute prove di temperatura del bagno, analisi di campioni di acciaio ed aggiunte di ferroleghie e additivi, per raggiungere livelli ottimali di analisi e una temperatura adeguata per il successivo processo di colaggio nella macchina di colata continua. L'acciaio cola quindi in un contenitore denominato "paniera" che funge da distributore ed elemento di accumulo intermedio fra la siviera e le lingottiere delle linee di colata destinate a far solidificare l'acciaio sotto forma di billette.

Le tre acciaierie del Gruppo Feralpi, situate rispettivamente a Lonato del Garda (BS), Viadana di Calvisano (BS) e Riesa (Sassonia) producono billette di sezione quadrata con una gamma dimensionale molto ampia. A seconda dell'impianto, le billette prodotte possono essere in alternativa caricate immediatamente a caldo nel laminatoio, stoccate in attesa della successiva laminazione oppure avviate al magazzino semi-prodotto.

La prima soluzione è utilizzata in Feralpi Siderugica e in ESF, comporta risparmi energetici, un minore consumo di gas naturale e conseguentemente minori emissioni dirette di CO<sub>2</sub>, un aumento di produttività e la riduzione delle operazioni di movimentazione, rispetto alle altre opzioni indicate.

Il processo di laminazione consiste nella deformazione plastica a caldo della billetta al fine di ottenere prodotti di sezione tonda, confezionati in barre o in rotoli.

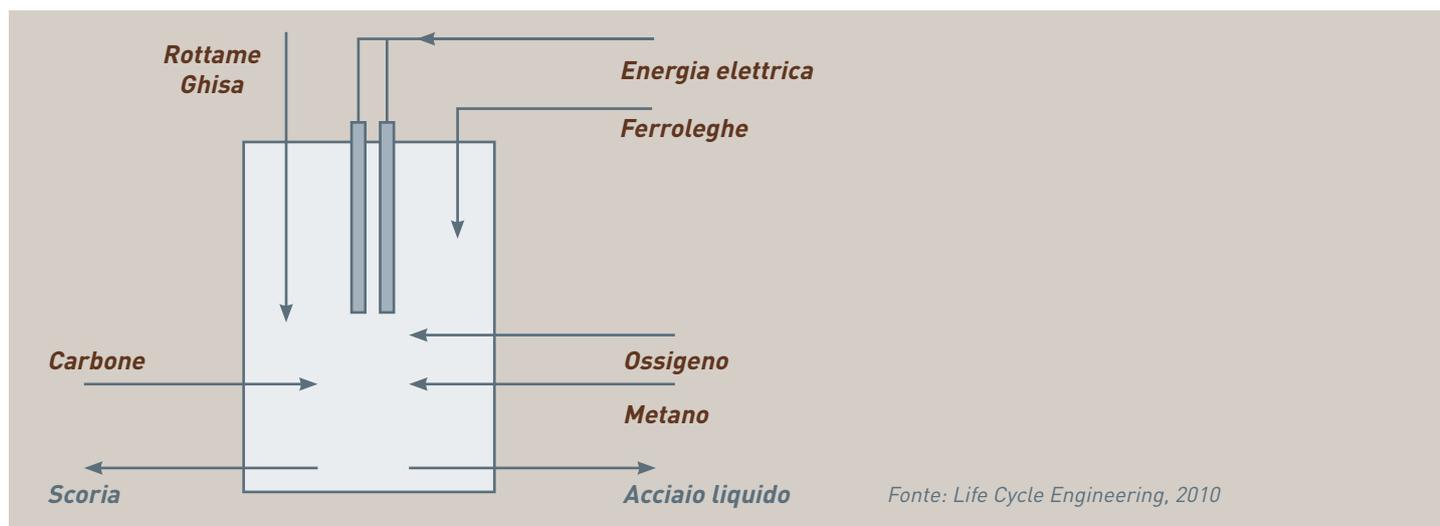
Ulteriori fasi di lavorazione vengono effettuate in diversi impianti del Gruppo e riguardano la deformazione plastica a freddo di vergella (Lonato in Italia e Riesa in Germania), che consiste in un ciclo di stiratura o trafilatura con riavvolgimento continuo per il confezionamento di bobine e la produzione di rete elettrosaldata per l'edilizia (Riesa in Germania, Kralupy nella Repubblica Ceca, Budapest e Ozd in Ungheria, Pomezia in provincia di Roma).

Un'ulteriore diversificazione della produzione a valle è assicurata dalle attività svolte dalla controllata Nuova Defim di Alzate Brianza, che produce diversi tipi di reti da recinzione.



## PARTE QUINTA: LA RESPONSABILITÀ AMBIENTALE

Fig. 31 – I principali flussi attivati durante la fase di fusione del rottame



### Effetti dell'applicazione della Direttiva Comunitaria denominata "Seveso III"

La direttiva 2003/105/CE, denominata "Seveso III" e recepita in Italia dal D. Lgs. 238 del 2005, ha introdotto l'abbassamento delle soglie di ingresso nella normativa grandi rischi per le sostanze pericolose per l'ambiente. A seguito del 29° adeguamento sulle sostanze pericolose, che ha richiesto anche alle aziende del settore siderurgico la verifica degli obblighi derivanti dalla direttiva, l'Azienda ha verificato la propria posizione riscontrando che le polveri di acciaieria, derivanti dal processo di captazione e abbattimento fumi, rientrano nell'ambito di applicazione del decreto. Di conseguenza, entro i termini prescritti, il 6 marzo 2006 è stata inviata la notifica e la scheda di informazione agli Enti competenti, attivando inoltre le attività previste, in primis il Sistema di gestione della sicurezza previsto dal D. M. del 9 agosto 2000.





## FERALPI BILANCIO SOSTENIBILITÀ

### **2. Gli stabilimenti e il loro impatto ambientale**

L'insieme degli impianti rendicontati copre una superficie totale di 124,3 ettari, che comprendono le strutture tecnologiche, i parchi di stoccaggio e gli edifici accessori necessari a tutte le attività delle acciaierie e dei laminatoi. Di seguito viene presentata una breve descrizione dei tre impianti rendicontati e una descrizione sintetica di quelli minori.

#### *2.1. Lo stabilimento di Lonato del Garda*

L'impianto di Lonato, in provincia di Brescia, sede della controllata Feralpi Siderurgica S.p.A. e della Holding capogruppo, è ubicato in località Faccendina, a circa 3 chilometri dal centro abitato e fa parte di un'area industriale più vasta, occupata prevalentemente da piccole imprese. Lo stabilimento, che occupa una superficie di 52,1 ettari confina a Nord con la linea ferroviaria Milano-Venezia, che in quel tratto corre su una massicciata sopraelevata, e a Sud con l'autostrada A4. Queste importanti infrastrutture contribuiscono non solo all'accessibilità dello stabilimento, ma anche a distanziarne i confini rispetto agli insediamenti abitativi più vicini.

La movimentazione del materiale contribuisce alla formazione di un traffico specifico di mezzi pesanti sulla strada provinciale n. 11 stimabile in oltre 300 automezzi al giorno, per circa 300 giorni all'anno, nonostante una parte del prodotto venga ritirato e spedito su rotaia, mediante il collegamento diretto con la vicina stazione ferroviaria di Lonato.

Gli impianti gestiti nel sito consistono in un'acciaieria elettrica ad arco, in una macchina a colata continua e in due laminatoi per tondo e vergella.

Data la tipologia completamente urbanizzata del territorio circostante, il suo elevato livello di infrastrutturazione e la densità abitativa delle aree limitrofe, vengono considerate superflue eventuali iniziative volte a ridurre gli impatti negativi sulla biodiversità, anche se l'Azienda ritiene che il costante controllo della qualità delle emissioni, ben al di sotto dei valori limite di legge, possa esercitare un effetto positivo indiretto sulla salvaguardia delle specie vegetali e animali comunque presenti nel territorio circostante. L'Azienda non è a conoscenza di specie protette presenti nel territorio circostante e l'area non rientra nell'ambito di legge dei siti che richiedono l'attivazione di misure di prevenzione e controllo della biodiversità. Le aree protette più vicine sono la riserva naturale di Castellaro Lagusello, che dista circa 20 km in linea d'aria, l'area protetta del laghetto di Frassino, a circa 25 km, il sito di interesse comunitario del Basso Garda, nella adiacente provincia di Verona, e il parco regionale del Mincio, le cui propaggini settentrionali distano circa 22 km dalla sede dello stabilimento. Le aree citate appartengono al bacino idrografico del Garda-Mincio, mentre il territorio dove ha sede lo stabilimento appartiene al bacino del Chiese. Pertanto l'Azienda ritiene di poter ragionevolmente escludere significativi effetti diretti sull'equilibrio ecologico di queste aree protette. Per quanto riguarda invece gli effetti indiretti eventualmente derivanti dalla catena di fornitura, l'Azienda non è a conoscenza di fatti o informazioni interne o di terzi rilevanti su questo aspetto. Di conseguenza l'Azienda non ha realizzato iniziative volte a riparare danni ai sistemi ecologici e neppure iniziative di tipo compensativo a favore di altri siti.



## PARTE QUINTA: LA RESPONSABILITÀ AMBIENTALE

Per quanto riguarda eventuali influenze su ecosistemi acquatici limitrofi, i corpi idrici che devono essere presi in considerazione sono il lago di Garda e il fiume Chiese. Il lago di Garda è situato a nord e a monte dello stabilimento e dista circa 8 km in linea d'aria, ma ne è separato, anche visivamente, dalla interposizione delle alture su cui sorgono il castello e il borgo antico di Lonato. Il fiume Chiese, che nel tratto interessato rientra nella competenza del Consorzio di Bonifica medio Chiese, scorre a ovest dello stabilimento, a una distanza minima di circa 4,5 km. In entrambi i casi è quindi da escludere una qualche influenza su ecosistemi acquatici, anche perché, come meglio specificato nell'apposito paragrafo, le acque reflue sono scaricate in corpo idrico superficiale, dopo trattamenti di depurazione e successivamente utilizzate per scopi irrigui.

In nessuno degli anni considerati nella presente rendicontazione si sono verificati incidenti riguardanti sversamenti significativi di sostanze inquinanti o pericolose, né sono state comminate all'Azienda multe o sanzioni per mancato rispetto della normativa a tutela dell'ambiente.

Lo stabilimento predispone un piano di gestione ambientale a cadenza pluriennale.

**Tab. 23 - Il Piano di Gestione Ambientale 2010-2012 di Feralpi Siderurgica S.p.A.**

Linee guida:	Obiettivi specifici:
Prevenzione dell'inquinamento	<ul style="list-style-type: none"> <li>- mantenimento e sorveglianza delle misure di prevenzione adottate</li> <li>- manutenzione e controllo dei presidi ambientali dell'Azienda</li> <li>- mantenimento del Sistema di Gestione Ambientale</li> </ul>
Riduzione degli impatti ambientali attuali	<ul style="list-style-type: none"> <li>- prevenzione dell'impatto sul suolo</li> <li>- prevenzione dell'impatto sulle acque superficiali</li> <li>- riduzione dell'impatto sull'aria esterna</li> </ul>
Miglioramento della gestione delle risorse	<ul style="list-style-type: none"> <li>- presentazione di programmi per il risparmio energetico e la diminuzione dei consumi specifici di risorse quali l'energia elettrica, termica e l'acqua</li> </ul>
Miglioramento continuo dell'efficacia del sistema di gestione	<ul style="list-style-type: none"> <li>- miglioramento del sistema di monitoraggio della qualità dell'aria</li> </ul>
Controlli per il rispetto delle norme vigenti	<ul style="list-style-type: none"> <li>- impegno al rispetto di tutte le norme di legge applicabili all'attività dell'Azienda</li> <li>- controllo continuo della conformità normativa</li> <li>- attuazione degli specifici adempimenti prescritti dall'Autorizzazione Integrata Ambientale</li> </ul>
Miglioramento dei rapporti con gli Enti di controllo	<ul style="list-style-type: none"> <li>- miglioramento del consenso degli Enti Pubblici</li> <li>- disponibilità nella collaborazione e comunicazione con gli Enti</li> </ul>
Miglioramento dell'immagine aziendale nei confronti del pubblico	<ul style="list-style-type: none"> <li>- mantenimento della certificazione UNI EN ISO 14001:2004</li> <li>- mantenimento degli strumenti di comunicazione ambientale</li> <li>- presentazione biennale del Bilancio di Sostenibilità</li> </ul>
Miglioramento della sicurezza ambientale	<ul style="list-style-type: none"> <li>- attuazione delle azioni preventive per le situazioni di emergenza ed anomalie più a rischio</li> <li>- mantenimento del Sistema di Gestione della Sicurezza ai fini del D. Lgs. 334/99</li> </ul>
Coinvolgimento, sensibilizzazione ed addestramento del personale	<ul style="list-style-type: none"> <li>- incontri a tema con il personale ed i collaboratori</li> <li>- esame delle necessità di addestramento, definizione ed attuazione di un programma specifico</li> <li>- miglioramento degli ambienti lavorativi</li> </ul>
Coinvolgimento e sensibilizzazione dei fornitori	<ul style="list-style-type: none"> <li>- incontri a tema con i Fornitori operanti per conto dell'organizzazione</li> </ul>



## FERALPI BILANCIO SOSTENIBILITÀ

### **Il nuovo Sistema di Gestione Ambiente e Sicurezza (SGAS) in Feralpi Siderurgica**

Nel 2010 è stata avviata la realizzazione di un progetto che ha come obiettivo la predisposizione e la certificazione del sistema di gestione della sicurezza, allo scopo di razionalizzare l'enorme quantità di documenti, adempimenti, registrazioni che sono richieste nell'ambito della sicurezza. Il sistema risponde ai requisiti della norma OHSAS 18001, la più diffusa e riconosciuta a livello internazionale. Le problematiche della sicurezza richiedono un'attenta valutazione sotto il profilo ambientale. Basti pensare alla gestione delle sostanze pericolose, alla prevenzione degli incendi, alle emissioni di rumore e ai controlli di radioattività. Per questo il sistema di gestione della sicurezza è integrato con quello ambientale, già certificato secondo la norma ISO 14001.

### *2.2. Lo stabilimento di Calvisano*

L'impianto di Calvisano in provincia di Brescia, sede dell'Acciaieria di Calvisano S.p.A., interamente controllata dal Gruppo, è ubicato in località Viadana ed occupa una superficie totale di 16,6 ettari. Lo stabilimento utilizza l'adiacente linea ferroviaria per l'approvvigionamento dei materiali e per la spedizione del prodotto finito.

Gli impianti gestiti nel sito consistono in un'acciaieria elettrica ad arco e in una macchina a colata continua.

Una rilevante particolarità di questo impianto è rappresentata dall'operatività di uno scambiatore di calore tra il circuito di raffreddamento dell'acciaieria e il sistema di riscaldamento dell'avanotteria del confinante allevamento ittico della società Agroittica Lombarda S.p.A., azienda collegata al Gruppo Feralpi. Questa soluzione tecnologica permette un sensibile risparmio energetico ed economie nei costi di gestione dell'impianto che riceve calore, a vantaggio dell'ambiente circostante.

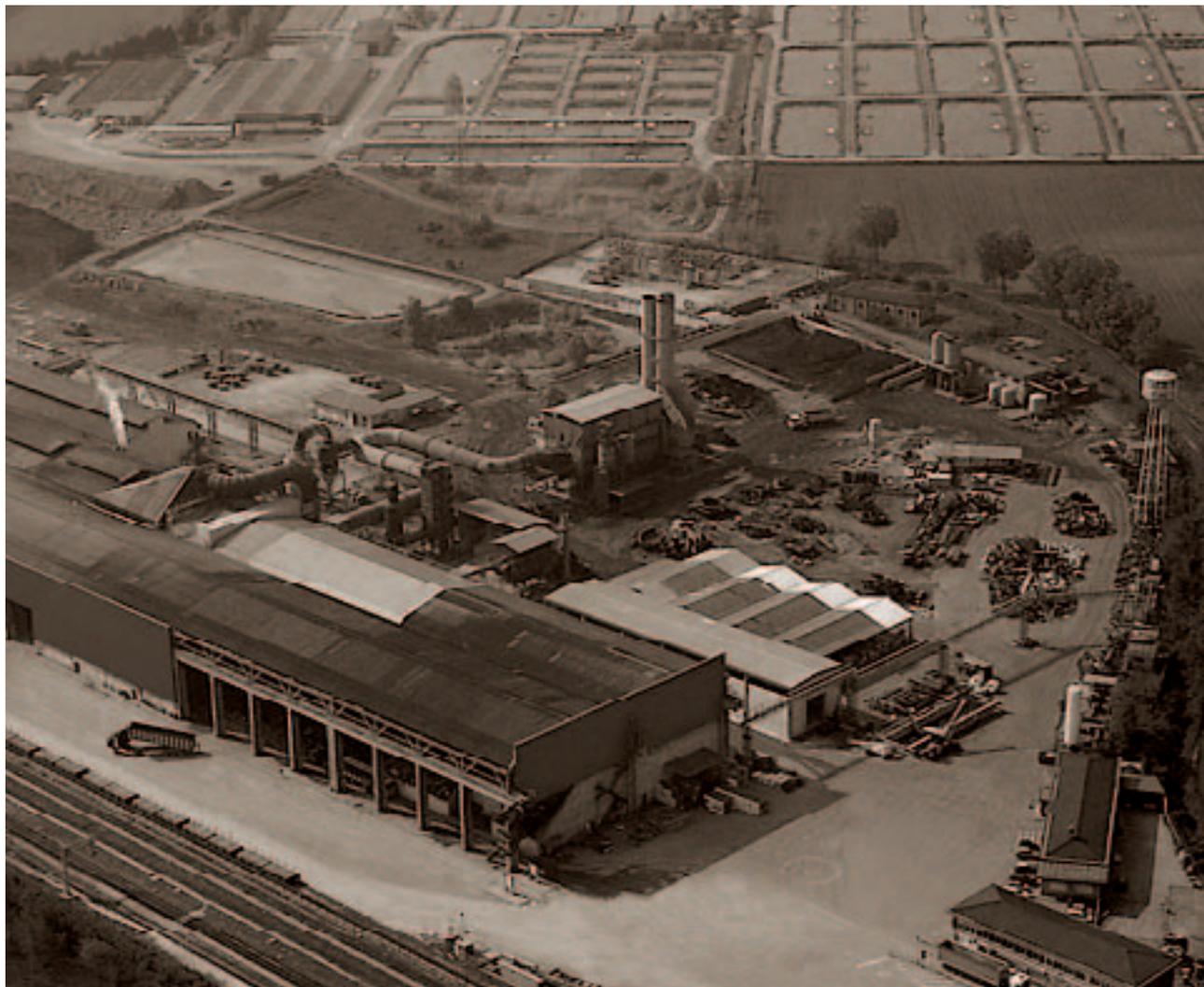
L'insediamento risulta relativamente prossimo all'abitato, poiché soltanto la linea ferroviaria Brescia-Parma, che corre sul piano campagna, separa lo stabilimento dalla frazione di Viadana Bresciana. A sud l'impianto confina con il citato stabilimento Agroittica Lombarda S.p.A., mentre gli altri lati confinano in parte con aree agricole e in parte con un'altra area industriale.

Il comune di Calvisano si trova ad una distanza di circa tre chilometri. L'area interessata dagli impianti non rientra nelle zone soggette a protezione ambientale e neppure le zone limitrofe.

Le caratteristiche del territorio circostante non richiedono l'adozione di iniziative volte a ridurre gli impatti negativi sulla biodiversità, anche se l'Azienda ritiene che il costante controllo della qualità delle emissioni, ben al di sotto dei valori limite di legge, possa esercitare un effetto positivo indiretto sulla salvaguardia delle specie vegetali e animali comunque presenti nel territorio circostante. L'Azienda non è a conoscenza di specie protette presenti nel territorio circostante e l'area non rientra nell'ambito di legge dei siti che richiedono l'attivazione di misure di prevenzione e controllo della biodiversità. L'area protetta più vicina è rappresentata dalla riserva naturale di Castellarò Lagusello, distante circa 22 km in linea d'aria. Pertanto l'Azienda ritiene di poter ragionevolmente escludere significativi effetti diretti sull'equilibrio ecologico di questa area protetta. Per quanto riguarda invece gli effetti indiretti eventualmente derivanti dalla catena di fornitura, l'Azienda non è a conoscenza di fatti o informazioni interne o di terzi rilevanti su



## PARTE QUINTA: LA RESPONSABILITÀ AMBIENTALE



questo aspetto. Di conseguenza l'Azienda non ha realizzato iniziative volte a riparare danni ai sistemi ecologici e neppure iniziative di tipo compensativo a favore di altri siti.

Per quanto riguarda eventuali influenze su ecosistemi acquatici limitrofi, il corpo idrico che deve essere considerato è il fiume Chiese, che nel tratto interessato rientra nella competenza del Consorzio di Bonifica medio Chiese, e che scorre a est dello stabilimento, a una distanza minima di circa 2,2 km. Data la tecnologia di produzione adottata, che utilizza impianti di raffreddamento a circuito chiuso e con reintegri ridotti, l'Azienda ritiene di poter escludere una qualche influenza significativa su ecosistemi acquatici.

In nessuno degli anni considerati nella presente rendicontazione si sono verificati incidenti riguardanti sversamenti significativi di sostanze inquinanti o pericolose, né sono state comminate all'Azienda multe o sanzioni per mancato rispetto della normativa a tutela dell'ambiente.



## FERALPI BILANCIO SOSTENIBILITÀ

### *2.3. La discarica controllata Faeco S.p.A. per rifiuti speciali di Bedizzole*

La discarica monorifiuto Faeco S.p.A., non operativa a fine esercizio, è ubicata a Sud del territorio del Comune di Bedizzole (BS) e si trova a poca distanza da una serie di snodi viari che la collegano all'autostrada Milano-Venezia e alla statale BS-VR. Le distanze con i più vicini centri abitati sono: a Ovest km 1,5 dai confini della frazione Ponte S. Marco (comune di Calcinato), a Sud-Ovest km 2,5 dall'abitato di Calcinato, a Est km 3,5 dall'abitato di Lonato, a Nord km 4 circa dall'abitato di Bedizzole, che tra i comuni analizzati risulta quello più lontano ma anche più densamente popolato. I flussi della falda sottostante la discarica sono orientati verso Sud e verso Sud-Est. I venti dominanti spirano prevalentemente da Est-Nord-Est, verso Ovest-Sud-Ovest.

La discarica Faeco è stata costruita per soddisfare le richieste degli impianti di frantumazione dei rifiuti contenenti metalli, che nella provincia di Brescia sono rappresentati da alcune delle maggiori imprese a livello nazionale. La discarica, configurata come "monorifiuto", è specializzata nello smaltimento del *car fluff*.

Data la natura dell'attività della discarica, che comporta lo scavo dei bacini, la loro messa in sicurezza con apposito trattamento di impermeabilizzazione del fondo e delle pareti e la loro successiva copertura dopo il conferimento del *fluff*, pressoché l'intera area della discarica implica sistematici interventi di manutenzione, che consistono nel ripristino del manto erboso e nella piantumazione.

La superficie occupata dalla discarica consiste in tre bacini uno in "post gestione" vasca A (832.500 m<sup>3</sup>), due in gestione operativa Vasca C (1.027.000 m<sup>3</sup>) e Vasca E (1.656.800 m<sup>3</sup>) per una volumetria complessiva di 3.516.300 m<sup>3</sup>.

L'Azienda non è a conoscenza di specie protette presenti nel territorio circostante e l'area non rientra nell'ambito di legge dei siti che richiedono l'attivazione di misure di prevenzione e controllo della biodiversità, poiché il sito di interesse più vicino dista circa 12 km in linea d'aria, in posizione sovrastante (sito di interesse comunitario dell'Altopiano di Cariatoghe).





## PARTE QUINTA: LA RESPONSABILITÀ AMBIENTALE

In nessuno degli anni considerati nella presente rendicontazione si sono verificati incidenti riguardanti sversamenti significativi di sostanze inquinanti o pericolose. E' da escludere una qualche influenza su ecosistemi acquatici, come dimostrato dai dati relativi alle analisi effettuate sulle acque profonde di falda (analisi con cadenza trimestrale).

### **Gli accordi stipulati con l'Amministrazione locale**

Fin dall'inizio dell'attività, Faeco ha sviluppato una serie di iniziative verso gli enti locali e la popolazione del Comune di Bedizzole, e dei comuni limitrofi, allo scopo di illustrare in modo puntuale, trasparente e completo le caratteristiche specifiche del tipo di rifiuto trattato, l'attività di smaltimento del *car fluff*, le misure adottate a tutela dell'ambiente e i programmi di ricerca avviati per un continuo miglioramento tecnologico, in grado di garantire la sostenibilità ambientale delle attività della discarica.

Il confronto e il dialogo con la realtà locale è stato istituzionalizzato mediante la costituzione della Commissione di vigilanza del Comune di Bedizzole e l'apertura della discarica ai cittadini. L'interlocuzione dell'Azienda con l'amministrazione locale rimane caratterizzata da una dialettica franca e costante. Nel corso del biennio rendicontato, anche a causa del blocco dell'attività della discarica, non sono stati presentati reclami o ricorsi riguardanti operazioni o attività relative alla gestione della discarica. Più in generale, l'Azienda non è stata soggetta a valutazioni, ispezioni, o accertamenti riguardanti operazioni che coinvolgono i diritti umani e non è stata oggetto di rivendicazioni su questi aspetti.

Il sequestro della discarica, con l'arresto completo dell'attività di conferimento, ha comportato la sospensione dei trasferimenti concordati a favore dell'amministrazione comunale e delle attività di sostegno finanziario ad iniziative locali in campo sociale, culturale e sportivo, che da anni caratterizzano il rapporto con la comunità locale.

In ogni caso, l'impegno di Faeco nei confronti della trasparenza di gestione non è mai venuto meno. Anche durante il periodo di fermo dell'attività l'Azienda ha continuato gli incontri con la Commissione Speciale di Vigilanza, istituita nel 2003. L'organismo è finalizzato non solo alla massima trasparenza gestionale, ma anche alla massima sicurezza nei confronti di tutti gli utenti. Pur non sostituendosi agli organismi preposti per legge al controllo, ha il compito di verificare che le prescrizioni tecniche siano rispettate nella loro applicazione e di monitorare le quantità di rifiuto conferito ai fini della determinazione del contributo dovuto all'amministrazione comunale. Alla commissione prendono parte un esperto in materia ambientale, tre consiglieri comunali e tre rappresentanti di Faeco.

L'impegno di Faeco a favore della sostenibilità ambientale ha ottenuto importanti riconoscimenti internazionali. Dopo l'ottenimento nel 2001 delle certificazioni ISO 9001 e ISO 14001, nel 2004 è stata ottenuta per la prima volta la registrazione EMAS, che garantisce la trasparenza nella gestione integrata della discarica e riconosce i risultati raggiunti nel miglioramento continuo attraverso programmi ambientali efficaci e innovativi per l'Italia. Nel marzo 2005 Faeco è stata citata come esempio e modello di riferimento nella gestione integrata dei rifiuti industriali presso il Consiglio d'Europa a Strasburgo, in occasione della riunione della Commissione Sviluppo Sostenibile.



## FERALPI BILANCIO SOSTENIBILITÀ

Nel 2006 Faeco ha riconfermato il proprio impegno rinnovando la registrazione EMAS con la presentazione della nuova Dichiarazione Ambientale per il triennio 2006-2009.

Il 3 ottobre 2007, in esecuzione del decreto del GIP del Tribunale di Napoli, i NOE di Udine procedevano alle operazioni di sequestro preventivo dell'azienda e dell'impianto Faeco, sulla base di presunte irregolarità che sarebbero state commesse nella gestione dei rifiuti conferiti alla discarica. Contestualmente veniva disposta la nomina di due curatori da parte del Tribunale di Napoli.

Il sequestro dei beni, con la conseguente sospensione immediata del conferimento dei rifiuti, è stato causa di gravi danni per la società. La registrazione EMAS è stata, in conseguenza del sequestro, sospesa. Nel periodo del sequestro sono proseguiti gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, nonché gli interventi volti al mantenimento in perfetta efficienza di tutta l'impiantistica accessoria. Sono proseguiti anche l'analisi e il monitoraggio ambientale sulla base degli obblighi e delle prescrizioni indicate nell'AIA, così come pure l'attività di aspirazione, stoccaggio e smaltimento del percolato.

**Fig. 32 - I motori a biogas che producono energia rinnovabile presso Faeco S.p.A.**





## PARTE QUINTA: LA RESPONSABILITÀ AMBIENTALE

La chiusura prolungata della discarica non ha causato soltanto una grave perdita per l'Azienda, ma ha prodotto una serie di conseguenze negative per la filiera del trattamento del *car fluff*. Le aziende siderurgiche che devono smaltire questo rifiuto, ubicate in gran parte nella provincia di Brescia, si sono viste costrette a smaltire all'estero il *car fluff*, o a rivolgersi ad altri siti non sempre in grado di fornire le garanzie di sostenibilità ambientale che può fornire una discarica monorifiuto, con evidenti difficoltà economiche, logistiche e ambientali. Le difficoltà economiche sono derivate dal venir meno del ruolo nazionale che Faeco esercita, a garanzia di un conferimento costante, a costi certi e stabili. Le difficoltà logistiche sono consistite nella necessità di organizzare movimentazioni a lunga distanza del rifiuto e nella gestione di stoccaggi interni. Le difficoltà ambientali sono state generate dai maggiori consumi energetici e dalle maggiori emissioni derivanti dalla movimentazione su distanze più lunghe. Il 21 luglio 2010 il Tribunale di Napoli, accogliendo un'istanza presentata da Faeco, ha autorizzato la ripresa delle attività di conferimento rifiuti (nel settembre è quindi proseguita l'attività operativa); a seguito di ulteriore istanza, il 2 dicembre dello stesso anno, il Tribunale di Napoli ha dichiarato la propria incompetenza territoriale. Il procedimento è stato quindi trasferito a Brescia.

A seguito dell'entrata in vigore del D.Lgs. 205/2010 (Nuovi criteri di classificazione dei rifiuti), nel dicembre dello stesso anno Faeco ha sospeso volontariamente ogni attività di conferimento rifiuti, in attesa di chiarimenti normativi sulle modalità applicative del decreto stesso. Il 19 aprile 2011 il Tribunale di Brescia, accogliendo un'istanza presentata dalla Società, ha ordinato il dissequestro dell'Azienda.

**Tab. 24 - Caratteristiche del sistema di impermeabilizzazione del fondo e delle pareti delle vasche (Discarica Faeco)**

VASCA A		VASCA C		VASCA E	
PARETI	FONDO	PARETI	FONDO	PARETI	FONDO
Geotessile non tessuto da 500 gr/m <sup>2</sup>	Ghiaietto - spessore 0,4 metri	Geotessile non tessuto da 600 gr/m <sup>2</sup>	Ghiaietto - spessore 0,5 metri	Geotessile non tessuto da 500 gr/m <sup>2</sup>	Ghiaietto - spessore 0,5 metri
Telo in HDPE da 2,5 mm k < 1,4 E <sup>-14</sup> cm/sec.pa	Geotessile non tessuto da 800 gr/m <sup>2</sup>	Telo in HDPE da 2,5 mm k < 1,4 E <sup>-14</sup> cm/sec.pa	Geotessile non tessuto da 800 gr/m <sup>2</sup>	Telo in HDPE - spessore 2,5 mm	Geotessile non tessuto da 800 gr/m <sup>2</sup>
Georete drenante da 500 gr/m <sup>2</sup>	Telo in HDPE da 2,5 mm k < 1,4 E <sup>-14</sup> cm/sec.pa	Georete drenante da 500 gr/m <sup>2</sup>	Telo in HDPE da 2,5 mm k < 1,4 E <sup>-14</sup> cm/sec.pa	Georete drenante da 500 gr/m <sup>2</sup>	Telo in HDPE - spessore 2,5 mm
Telo in HDPE da 2,5 mm k < 1,4 E <sup>-14</sup> cm/sec.pa	Sabbia (0/5 mm) spessore 0,3 metri	Telo in HDPE da 2,5 mm k < 1,4 E <sup>-14</sup> cm/sec.pa	Telo betonitico - k < 1 x 10 <sup>-10</sup> /sec	Telo in HDPE - spessore 2,5 mm	Telo betonitico - k < 5 x 10 <sup>-9</sup> cm/sec
Telo betonitico - k < 1 x 10 <sup>-10</sup> /sec	Telo in HDPE da 2,5 mm k < 1,4 E <sup>-14</sup> cm/sec.pa	Telo betonitico - k < 1 x 10 <sup>-10</sup> /sec	Sabbia (0/5 mm) spessore 0,3 metri	Telo betonitico - k < 5 x 10 <sup>-9</sup> cm/sec	Sabbia (0/5 mm) spessore 0,3 metri
Argilla 1 metro - k < 5 x 10 <sup>-8</sup> cm/sec per un metro dalla base della parete	Telo betonitico - k < 1 x 10 <sup>-10</sup> /sec	Argilla su tutta la parete spessore minimo 0,57 metri (1 metro in orizzontale) - k < 10 <sup>-8</sup>	Telo in HDPE da 2,5 mm k < 1,4 E <sup>-14</sup> cm/sec.pa	Argilla spessore minimo 0,82 metri (1 metro in verticale) - K ≤ 2 x 10,8 cm/s	Telo in HDPE - spessore 2,5 mm
Terreno naturale di fondo	Argilla 1 metro - k < 5 x 10 <sup>-8</sup> cm/sec per un metro dalla base della parete	Terreno naturale di fondo	Telo betonitico - k < 1 x 10 <sup>-10</sup> /sec	Terreno naturale di fondo	Telo betonitico - k < 5 x 10 <sup>-9</sup> cm/sec
	Terreno naturale di fondo		Argilla spessore minimo 1 metro k < 5 x 10 <sup>-8</sup> cm/sec		Argilla spessore minimo 1 metro k < 2 x 10 <sup>-8</sup> cm/sec
			Terreno naturale di fondo		Terreno naturale di fondo

A causa delle vicende sopra menzionate, l'operatività della discarica è stata quindi limitata al periodo dal 16 settembre al 25 dicembre 2010. In questo periodo sono state conferite 23.803 tonnellate di rifiuti.

L'assenza di alimentazione di nuovi rifiuti per tutto il 2009 e gran parte del 2010 ha comportato il progressivo esaurimento della produzione di biogas. Da luglio 2010 il quantitativo di biogas non è più stato sufficiente ad



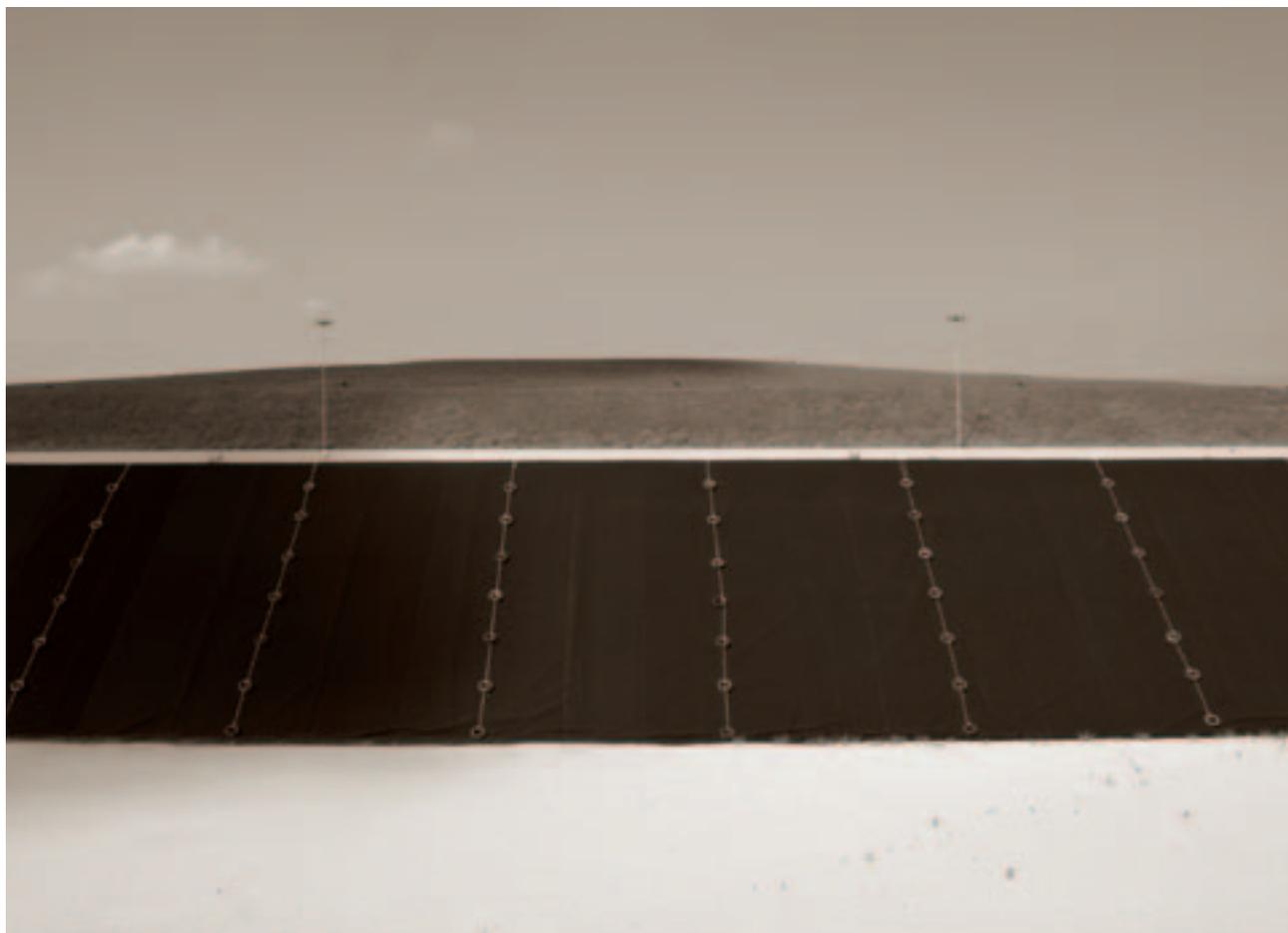
## FERALPI BILANCIO SOSTENIBILITÀ

alimentare nemmeno un motore (produzione inferiore al minimo tecnico) e si è dovuto pertanto procedere alla fermata degli impianti, con combustione del biogas residuale in torcia. La produzione di energia elettrica nel biennio 2009-2010 è stata pari a 3.747,8 MWh. L'impianto fotovoltaico, costruito sulle coperture erbose dei bacini sfruttati, ha invece funzionato regolarmente nel periodo in esame. La produzione complessiva di energia elettrica nel biennio 2009/2010 è stata pari a 131,8 MWh.

L'attività di monitoraggio ambientale è stata condotta con la stessa frequenza e le stesse analisi previste nel caso di funzionamento effettivo. Tutti i presidi ambientali e di controllo sono stati mantenuti in perfetta efficienza.

Le attività gestionali di presidio ambientale (smaltimento percolato) e tenuta sito (taglio erba, controllo recinzioni) si sono svolte con le stesse modalità previste in caso di funzionamento effettivo dell'impianto. Il personale impiegato è rimasto inalterato.

Nel corso della visita ispettiva periodica effettuata dall'Ente di controllo (ARPA Brescia) nel dicembre 2009 sull'attività della discarica sono state riscontrate quattro inadempienze ritenute da ARPA *sostanziali* e quattro inadempienze ritenute da ARPA *formali* nell'applicazione, da parte di Faeco, delle prescrizioni dell'autorizzazione





## PARTE QUINTA: LA RESPONSABILITÀ AMBIENTALE

integrata ambientale. Faeco ha contestato questa interpretazione, ritenendo di non aver compiuto alcuna inadempienza sostanziale. In un incontro tenutosi, a conclusione di un complesso iter tecnico-amministrativo, presso la sede della Provincia nel marzo del 2011, gli Enti preposti (Provincia di Brescia e ARPA di Brescia) hanno concordato che tutte le inadempienze inizialmente ritenute *sostanziali* erano da considerarsi, in realtà, formali e che le inadempienze *formali* erano o superate o non significative.

**Fig. 33 - La preparazione di un bacino della discarica monorifiuto Faeco S.p.A.**

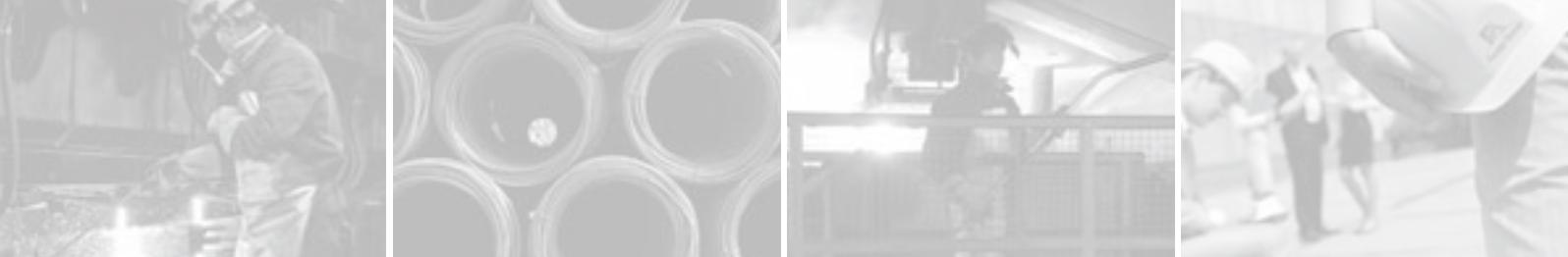


**Fig. 34 - La sistemazione del bacino esaurito e il ripristino ambientale**



### *2.4. Lo stabilimento Feralpi Stahl di Riesa in Sassonia*

Le attività degli stabilimenti di Riesa, rientrano nel perimetro della sub-holding ESF Elbe-Stahlwerke Feralpi GmbH, gruppo siderurgico presente in tre paesi: Germania, Repubblica Ceca e Ungheria. In particolare la presenza nella Repubblica Ceca e in Ungheria è assicurata dal controllo di tre stabilimenti dove vengono eseguite lavorazioni a freddo per la produzione di trafilati e rete elettrosaldata, destinata prevalentemente al mercato locale. I dati di seguito riportati si riferiscono al solo impianto di Riesa.



## FERALPI BILANCIO SOSTENIBILITÀ

**Fig. 35 - L'impianto di Riesa (Sassonia)**



Lo stabilimento ESF Elbe-Stahlwerke Feralpi GmbH di Riesa, che impegna una superficie totale di 55,6 ettari, sorge in zona industriale adiacente alla città e caratterizzata da un'antica tradizione siderurgica, che garantisce un efficiente approvvigionamento non solo per via stradale, ma anche per ferrovia e per via fluviale. A nord dello stabilimento esiste infatti un collegamento con il vicino porto fluviale sull'Elba, mentre lo scalo ferroviario delimita i confini meridionali dell'impianto.

L'acciaieria è affiancata da un laminatoio e un impianto per la produzione di trafilati e rete elettrosaldata. Questa produzione completa la gamma dei prodotti siderurgici per l'industria dell'edilizia.

### **Il piano ambientale 2010-2012 Feralpi Stahl**

Il programma ambientale dell'Azienda prevede 36 obiettivi relativi alla gestione dell'ambiente e della sicurezza, suddivisi in sei categorie: 1. la riduzione delle emissioni e dei consumi di materia prima, mediante la massimizzazione del riutilizzo e riciclo dei materiali e delle sostanze di lavorazione (in questa categoria sono previsti risultati ulteriormente positivi di abbattimento delle polveri e di riduzione del rumore), 2. il risparmio energetico e la protezione dell'ambiente urbano circostante, 3. la gestione attenta delle sostanze pericolose (anche con l'installazione di sistemi più avanzati di rilevamento della radioattività del rottame), 4. l'ottimizzazione della gestione dei rifiuti, 5. la tutela delle acque, 6. il miglioramento della comunicazione ai cittadini (attraverso l'effettuazione di un'indagine di opinione su un campione statisticamente rappresentativo della popolazione e l'organizzazione di incontri di presentazione dei risultati e di discussione con la comunità circostante).



## PARTE QUINTA: LA RESPONSABILITÀ AMBIENTALE

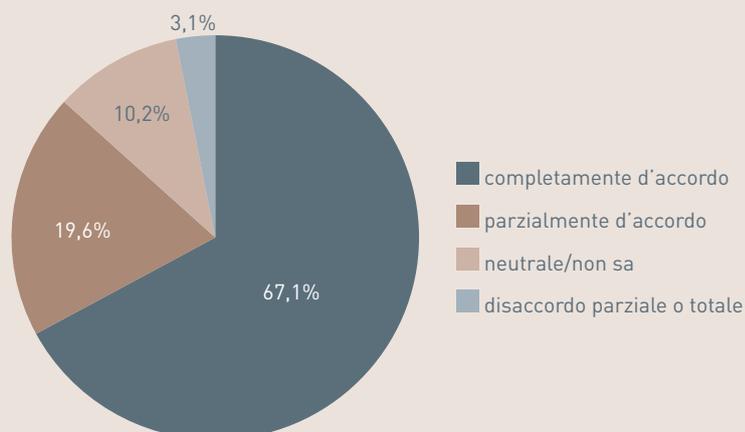
### Le opinioni dei cittadini di Riesa sull'impatto ambientale ed economico dello stabilimento Feralpi Stahl.

Nel corso del mese di giugno 2011 è stata affidata ad un primario ente di ricerca demoscopica un'indagine su un campione statisticamente rappresentativo degli abitanti della città di Riesa, allo scopo di rilevare il grado di conoscenza delle attività dello stabilimento, le opinioni sulla rilevanza economica dello stabilimento e sul suo impatto ambientale e l'immagine complessiva dell'Azienda.

La centralità dell'Azienda per gli abitanti della città di Riesa è testimoniata dal fatto che oltre la metà degli intervistati (54,9%) conosce almeno una persona occupata presso ESF-Elbe-Stahlwerke Feralpi, il 24,1% ha visitato le acciaierie durante l'organizzazione dell'Open Day, l'8,7% di coloro che utilizzano Internet ne ha visitato il sito. Inoltre, il 44,1% degli intervistati sa che l'Azienda sostiene progetti locali in ambito sociale e culturale e il 60,0% è al corrente delle sponsorizzazioni in ambito sportivo.

Per quanto riguarda l'impatto ambientale, la maggior parte della popolazione ritiene che lo stabilimento non produca significativi impatti ambientali, né per quanto riguarda l'inquinamento atmosferico, né per quanto riguarda l'inquinamento indotto dal traffico intorno allo stabilimento, né per quanto riguarda l'emissione di rumore. Le opinioni migliorano complessivamente rispetto all'indagine condotta nel 2009, a dimostrazione che gli sforzi compiuti dall'Azienda in questo ambito sono stati adeguatamente riconosciuti. Il 79,6% degli intervistati riconosce esplicitamente l'impegno dell'Azienda in campo ambientale e solo lo 0,8% nega questo impegno.

Fig. 36 – Le acciaierie Feralpi contribuiscono in modo sostanziale alla prosperità del comune di Riesa

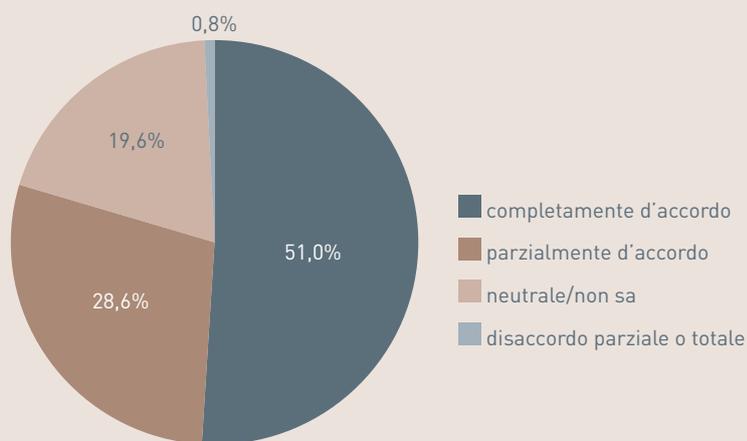


Fonte: INWT Statistics, luglio 2011



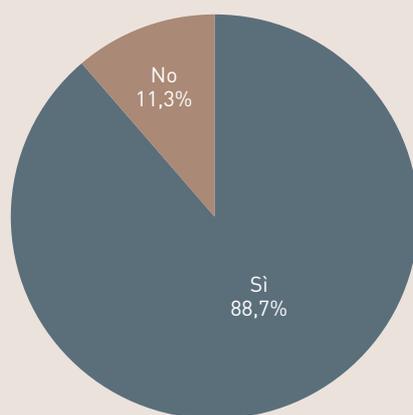
## FERALPI BILANCIO SOSTENIBILITÀ

**Fig. 37 – Le acciaierie Feralpi si sono impegnate molto negli ultimi anni per ridurre sensibilmente l'inquinamento ambientale?**



Fonte: INWT Statistics, luglio 2011

**Fig. 38 - Ritieni che Feralpi Stahl rispetti i valori limite consentiti per l'emissione di sostanze inquinanti?**



Fonte: INWT Statistics, luglio 2011

Nelle vicinanze dello stabilimento sono presenti aree considerate ad elevata biodiversità, influenzabili dall'attività degli impianti. In particolare si segnalano quattro zone del territorio urbano segnalate come aree da proteggere: 1) zona Döllnitzau, circa 218 ettari, protetta dal 1997, che dista circa 300 metri in direzione ovest dai confini aziendali; 2) Valle dell'Elba e collina di Seußlitzer, circa 6.408 ettari, protetta dal 2001, che dista circa 400 metri in direzione est dai confini aziendali; 3) Zona Döllnitz e Mutschener che potrebbe essere influenzata dalle emissioni in atmosfera di ESF; 4) Zona della Valle dell'Elba tra Schöna e Mühlberg, che anche in questo caso



## PARTE QUINTA: LA RESPONSABILITÀ AMBIENTALE

potrebbe essere influenzata dalle emissioni in atmosfera. Non essendo stati rilevati effetti tangibili sulle zone sopra menzionate, l'Azienda non ha realizzato iniziative volte a riparare danni ai sistemi ecologici e neppure iniziative di tipo compensativo a favore di altri siti. Le aree sopra citate ospitano specie animali protette, ma l'area aziendale non rientra nell'ambito di legge dei siti che richiedono l'attivazione di misure di prevenzione e controllo della biodiversità. In nessuno degli anni considerati nella presente rendicontazione si sono verificati incidenti riguardanti sversamenti significativi di sostanze inquinanti o pericolose. Poiché lo stabilimento si approvvigiona di acqua prelevata dall'acquedotto, l'impianto di raffreddamento è a circuito chiuso, come specificato nell'apposito paragrafo, e le acque reflue vengono sottoposte a processi di depurazione e sono oggetto di periodiche analisi in modo da rispettare i parametri di legge, si ritiene che l'Azienda non eserciti impatti significativi su bacini idrici protetti o comunque rilevanti dal punto di vista della biodiversità, e su ecosistemi acquatici. Nel periodo rendicontato, l'Azienda non ha subito sanzioni per il mancato rispetto della normativa a tutela dell'ambiente.

### *2.5. Gli altri stabilimenti a minore impatto ambientale*

Verranno ora presi in considerazione i due siti produttivi ubicati rispettivamente a Pomezia (Dieffe S.r.l.) e ad Alzate Brianza (Nuova Defim S.p.A.), insieme agli stabilimenti controllati dalla sub-holding Feralpi Stahl e ubicati rispettivamente a Kralupy, a circa 25 chilometri a nord di Praga, nella Repubblica Ceca, e a Csepel, presso Budapest.

Questi stabilimenti sono specializzati nella lavorazione a freddo di acciaio per produzione di rete elettrosaldata, affiancata, a seconda della specializzazione locale, alla lavorazione di acciaio trafilato in rotoli e barre destinato al settore delle costruzioni, o come nel caso di Nuova Defim, alla lavorazione di reti di recinzione di vario tipo. L'assenza di lavorazioni a caldo e la dimensione contenuta di questi siti produttivi, rende il loro impatto ambientale modesto. Basti pensare che il consumo annuale di energia elettrica negli stabilimenti minori è inferiore all'1% di quello di ciascuno dei tre impianti di acciaieria. Per questa ragione la rendicontazione si riferisce soltanto agli altri tre stabilimenti produttivi in cui si svolgono le attività più consistenti del ciclo produttivo.



## FERALPI BILANCIO SOSTENIBILITÀ

### 3. L'impatto degli stabilimenti sull'ecosistema circostante

L'ubicazione delle unità produttive del Gruppo, la morfologia del territorio circostante – caratterizzata da vocazione industriale e in parte residenziale – l'ampia disponibilità di acqua, sia di superficie che di falda, e il ricorso a tecnologie avanzate che permettono il riciclo continuo della maggior parte dell'acqua utilizzata, consentono di escludere che le attività di impresa gestite in tutti i siti del gruppo, possano concorrere ad impoverire in misura tangibile i bacini idrografici interessati.

#### 3.1. I materiali in input degli stabilimenti

Nel biennio considerato, le quantità totali di materiale utilizzato nei processi di lavorazione hanno risentito del calo produttivo. Conseguentemente tutti i valori hanno subito variazioni negative più o meno proporzionali. L'impatto ambientale complessivo delle attività del Gruppo, associato al consumo di materie prime, si è quindi sensibilmente ridotto.

La diminuzione dell'attività produttiva, dovuta alla crisi di mercato è la principale causa del minore impatto che gli stabilimenti del Gruppo hanno esercitato sull'ambiente nel biennio 2009-2010. Questo non ha ridotto l'impegno dell'Azienda negli interventi di ulteriore miglioramento e negli investimenti a tutela dell'ambiente.





## PARTE QUINTA: LA RESPONSABILITÀ AMBIENTALE

**Tab. 25 - Materiale in input stabilimento di Lonato**

Materiale in input:	2008	2009	2010
Rottame (t)	1.061.616	680.740	699.875
Additivi (carboni di carica, rigonfianti, desolforanti, deossidanti e ricarburanti) (t)	5.519	10.766	10.275
Calce (in zolle, granella) (t)	49.902	25.113	30.616
Ferroleghie (t)	13.325	8.050	8.027
Refrattari (t)	7.998	5.360	4.536
Ossigeno (m <sup>3</sup> )*	41.346.750	22.217.500	16.343.500
Gas inerti (argon e azoto) (m <sup>3</sup> )	958.900	470.741	379.647

Nota: \*nel bilancio di sostenibilità periodo 2006-2008 l'unità di misura indicata erroneamente era il migliaio di m<sup>3</sup>. Pertanto il valore riportato nel presente bilancio risulta quello corretto.

**Tab. 26 - Materiale in input stabilimento di Calvisano**

Materiale in input:	2008	2009	2010
Rottame (t)	819.969	550.950	555.509
Additivi (carboni di carica, rigonfianti, desolforanti, deossidanti e ricarburanti) (t)	1.340	5.775	6.669
Calce (in zolle, granella) (t)	34.314	19.186	24.203
Ferroleghie (t)	11.750	6.902	7.373
Refrattari (t)	5.400	5.672	5.944
Ossigeno (m <sup>3</sup> )	25.064.800	17.171.300	16.230.000
Gas inerti (argon e azoto) (m <sup>3</sup> )	627.250	414.426	503.003

**Tab. 27 - Materiale in input stabilimento di Riesa**

Materiale in input:	2008	2009	2010
Rottame (t)	1.125.620	834.085	763.484
Additivi (carboni di carica, rigonfianti, desolforanti, deossidanti e ricarburanti) (t)	4.762	11.166	10.495
Calce (in zolle, granella) (t)	39.714	29.722	30.782
Ferroleghie (t)	17.365	10.911	9.578
Refrattari (t)	3.239	1.640	1.815
Ossigeno (m <sup>3</sup> )	34.837.194	26.890.181	25.549.122
Gas inerti (argon e azoto) (m <sup>3</sup> )	576.859	648.114	686.156

Il rottame, principale materia prima di produzione, è per definizione totalmente riciclato, poiché la tecnologia produttiva è specificamente destinata alla rifusione di acciaio che ha smesso di essere utilizzato per il suo scopo iniziale. Il costante miglioramento tecnologico e l'innovazione permettono inoltre di riciclare in proporzione crescente altri materiali necessari alla produzione siderurgica. A riguardo, lo stabilimento di Riesa ha raggiunto i migliori risultati nelle tecniche di riutilizzo della calce e dei refrattari.



## FERALPI BILANCIO SOSTENIBILITÀ

**Tab. 28 – Percentuale di materiale di origine riciclata sul totale in input**

Impianti:	2008	2009	2010
Lonato	88,3	89,1	89,9
Calvisano	89,9	89,6	88,9
Riesa	90,9	90,2	89,7

Prosegue con significativi risultati – anche grazie alla ricerca – la politica di riutilizzo e recupero sistematico degli scarti di produzione.

### 3.2. I consumi e il risparmio energetico

La tecnologia di fusione del forno elettrico ad arco presenta indubbi vantaggi ambientali sul versante del riciclo del materiale ferroso, ma è fortemente dipendente da elevati consumi di energia elettrica. La gestione strategica dei consumi elettrici è quindi, prima che una scelta di rispetto dell'ambiente, una necessità competitiva dell'industria siderurgica, poiché i costi di produzione sono in gran parte condizionati dal prezzo dell'elettricità.

L'utilizzo consapevole dell'energia elettrica rappresenta per Feralpi non solo un contributo alla riduzione delle emissioni globali di CO<sub>2</sub> nel pianeta, ma un fattore di vantaggio competitivo sul mercato. Questa attenzione è particolarmente importante per gli stabilimenti ubicati in Italia, paese vulnerabile dal punto di vista della sicurezza degli approvvigionamenti energetici e particolarmente dipendente dall'importazione delle risorse di energia.

**Tab. 29 – Consumo energetico suddiviso per fonte, stabilimento di Lonato**

<i>Consumo diretto:</i>	2008	2009	2010
Gas naturale (m <sup>3</sup> )	43.814.414	28.370.843	28.179.007
Gasolio (m <sup>3</sup> )*	503	390	428
Energia primaria totale (GJ)**	1.678.506	1.007.108	1.001.771
<i>Consumo indiretto:</i>			
Energia elettrica acquistata (MWh)	605.565	403.831	415.551

**Tab. 30 – Consumo energetico suddiviso per fonte, stabilimento di Calvisano**

<i>Consumo diretto:</i>	2008	2009	2010
Gas naturale (m <sup>3</sup> )	5.564.216	3.777.610	4.468.500
Gasolio (m <sup>3</sup> )*	51	37	36
Energia primaria totale (GJ)**	213.950	133.557	157.702
<i>Consumo indiretto:</i>			
Energia elettrica acquistata (MWh)	310.800	252.659	272.086



## PARTE QUINTA: LA RESPONSABILITÀ AMBIENTALE

**Tab. 31 – Consumo energetico suddiviso per fonte, stabilimento di Riesa**

<i>Consumo diretto:</i>	2008	2009	2010
Gas naturale (m <sup>3</sup> )	25.445.553	19.008.840	20.744.256
Gasolio (m <sup>3</sup> )*	980	1.162	1.097
Energia primaria totale (GJ)**	992.667	707.406	765.791
<i>Consumo indiretto:</i>			
Energia elettrica acquistata (MWh)	570.665	451.000	434.000

\*Il consumo di gasolio è determinato dal solo quantitativo utilizzato come carburante nei mezzi di movimentazione interna (muletti, mezzi d'opera). Si precisa che il gasolio utilizzato dai mezzi è a basso contenuto di zolfo e di conseguenza non contribuisce significativamente alle emissioni di SOx. L'azienda non utilizza gasolio nei propri processi produttivi.

\*\*Per il calcolo dell'energia primaria sono stati utilizzati i parametri standard riportati nella deliberazione 14/2009 del Comitato nazionale di gestione e attuazione della direttiva 2003/87/CE.

Data l'importanza dei costi energetici nel processo produttivo, l'Azienda è costantemente impegnata nell'introdurre innovazioni e soluzioni tecnologiche volte a contenere i consumi energetici, attraverso il risparmio e l'efficientamento degli impianti. I risultati ottenuti negli ultimi anni sono il frutto di interventi qui brevemente richiamati.

Il 2009 ha beneficiato, sia negli stabilimenti di Lonato che di Riesa, della conclusione del progetto di trasformazione del sistema di carica delle billette da "carica fredda" a "carica calda". Eliminando la fase di stazionamento delle billette sulla placca in uscita dalla colata continua e facendole transitare direttamente al forno di riscaldamento del Laminatoio 1, si evita il raffreddamento dei semilavorati e si ottiene un conseguente risparmio nel consumo di gas naturale al forno di riscaldamento del Laminatoio 1. La stima di risparmio energetico equivale a circa 6 milioni di m<sup>3</sup> di gas naturale in ciascuno dei due stabilimenti a parità di produzione dell'anno 2009. Contestualmente è stato integralmente sostituito il vecchio forno di riscaldamento, con uno di nuova generazione che consente l'ottimizzazione dei consumi di gas naturale e l'aumento di produttività oraria.

Anche sul laminatoio 2 a Lonato sono stati eseguiti nel corso del 2007 vari interventi volti ad ottimizzare il processo produttivo, incrementando la produttività oraria e riducendo i consumi specifici energetici. Tra i principali interventi vanno citati l'ottimizzazione delle portate di gas naturale e aria, il revamping del sistema di cesoiatura, l'allungamento di circa 7 metri della platea vergella, l'inserimento di un formatore d'ansa orizzontale, l'inserimento di un trascinatore e di due nuove cesoie; l'ottimizzazione dello spuntatore, la sostituzione del motore della gabbia 3 e l'ottimizzazione dei profili di calibrazione.

Tutti gli interventi eseguiti sui due laminatoi dell'impianto di Lonato sono stati oggetto di presentazione di un progetto per l'ottenimento di titoli di efficienza energetica (certificati bianchi) ad ENEA e all'Autorità per l'energia elettrica e il gas. I risparmi energetici conseguiti sono certificati da AEEG ed hanno generato 5.180 titoli di efficienza di tipo II dal 1/09/2007 al 31/12/2010.

I programmi di risparmio energetico previsti nello stabilimento di Riesa sono i seguenti: 1) recupero energetico attraverso la produzione di calore dal canale di scarico a partire dal 2013: vendita della produzione di vapore a ditte esterne; 2) ulteriore ottimizzazione del processo di carica a caldo delle billette nel forno di riscaldamento attraverso un "calcolatore della velocità" più performante; 3) ammodernamento dello scambiatore di calore nel camino del forno



## FERALPI BILANCIO SOSTENIBILITÀ

di riscaldamento; 4) utilizzo del calore alla stazione del compressore dell'edificio amministrativo per riscaldamento interno e dell'acqua delle docce (con conseguente riduzione dell'utilizzo di acqua); 5) recupero di calore dai circuiti di raffreddamento dei compressori ad aria a servizio del nuovo impianto di depolverizzazione; 6) installazione di un impianto fotovoltaico a 2 kW sul tetto della zona di ribobinatura di EDF; 7) ammodernamento dell'impianto di riscaldamento nell'edificio amministrativo di EDF.

Il settore in cui Feralpi opera adotta una tecnologia ad alto consumo energetico, i cui costi incidono in modo rilevante sui costi complessivi di produzione. Per questo Feralpi è costantemente impegnata nelle politiche di risparmio energetico e di autoproduzione di energia da fonti rinnovabili.

Per quanto riguarda le iniziative volte a fornire prodotti e servizi a efficienza energetica o basati su energia rinnovabile, nel corso del 2010 nello stabilimento di Lonato sono stati avviati investimenti volti allo sfruttamento dell'energia solare mediante pannelli fotovoltaici installati sulle coperture dello stabilimento. Si tratta di 2.718 moduli, per una superficie totale di 4.400 m<sup>2</sup> e un investimento di 1,7 milioni di euro, in grado di produrre 720 MWh all'anno di energia pulita e rinnovabile. Questo impianto si affianca a quello da tempo operativo presso la discarica gestita dalla controllata Faeco S.p.A.

**Fig. 39 - L'impianto fotovoltaico sulla copertura dello stabilimento di Lonato (Producibilità elettrica 720 MWh-anno)**





## PARTE QUINTA: LA RESPONSABILITÀ AMBIENTALE

Fig. 40 - L'impianto fotovoltaico presso la discarica Faeco S.p.A.



### **EPD® Environmental Product Declaration**

L'utilizzo sempre più frequente di prodotti e materiali "sostenibili" e di metodologie che possono prevenire lo sfruttamento di risorse esauribili, diminuire l'inquinamento e ridurre il quantitativo di materiale smaltito in discarica sta consolidando con forza il ruolo della certificazione volontaria di parte terza indipendente come strumento ideale per dimostrare agli operatori del settore e ai consumatori l'attendibilità delle dichiarazioni ambientali del produttore.

Per questa ragione nel corso del 2010 è stata avviata in Feralpi la procedura per l'ottenimento della certificazione EPD, rilasciata nel marzo 2011 e riferita al tondo in acciaio in barre e rotoli per il calcestruzzo armato, prodotto negli stabilimenti di Lonato. L'EPD è uno schema di certificazione volontaria di valenza internazionale che rientra tra le politiche comunitarie. E' un attestato che implica la misurazione dettagliata e verificabile delle prestazioni ambientali nell'intero ciclo di vita di un prodotto (Life Cycle Assessment), comprendendo quindi tutte le implicazioni ambientali che derivano dalla fase iniziale di produzione e reperimento delle materie prime e dei semilavorati necessari alla produzione, le fasi di lavorazione, il trattamento dei rifiuti, la movimentazione, l'impatto durante l'utilizzo del prodotto.

Feralpi è tra le prime aziende siderurgiche al mondo ad ottenere la certificazione volontaria EPD®, che misura e verifica le prestazioni ambientali del tondo in barre e rotoli per il cemento armato, nell'arco dell'intero ciclo di vita del prodotto.



## FERALPI BILANCIO SOSTENIBILITÀ

Riguardo alle iniziative volte alla riduzione del consumo di energia indiretta, si deve ricordare che tutti e tre gli impianti di acciaieria sono serviti da tracciato ferroviario che entra nello stabilimento e permette di ridurre l'impatto ambientale indiretto della movimentazione del materiale in entrata e in uscita. Nel corso del 2010, presso lo stabilimento di Riesa, il tonnellaggio movimentato con questa modalità è stato pari rispettivamente al 5% in entrata e al 35% in uscita. Presso lo stabilimento di Lonato il 10% del rottame in entrata e l'11% del venduto è stato movimentato su rotaia, mentre nello stabilimento di Calvisano non è stata fatta nessuna movimentazione per ferrovia.

### *3.3. La produzione di rifiuti*

Di ogni tipo di rifiuto, identificato con il codice C.E.R. (Catalogo Europeo dei Rifiuti), viene tenuta un'aggiornata registrazione, che evidenzia la giacenza, la produzione e il conferimento agli impianti destinatari per lo smaltimento, il riutilizzo, il riciclaggio e il recupero, a seconda di quanto previsto dalla legge in materia.

#### **Il riutilizzo della scoria bianca a Riesa**

A partire dal 2008, in Germania si è scelto di riutilizzare parte della scoria bianca, come additivo in parziale sostituzione della calce, riducendo quindi sia i rifiuti prodotti, sia il materiale in input del processo produttivo.





## PARTE QUINTA: LA RESPONSABILITÀ AMBIENTALE

**Tab. 32 – Rifiuti originati dal processo produttivo (t) Lonato**

Tipi di rifiuto:	2008	2009	2010
Polveri di abbattimento fumi	17.147	12.021	12.469
Gomma e metallo*	770	2.008	2.011
Scaglia di laminazione	24.037	19.984	19.518
Scoria Nera	235.015	205.992	122.951
Scoria Bianca	50.407	33.033	26.171
Fluff	5.768	5.230	25.343
Inerti da demolizione	44.708	0	0
Altri rifiuti	3.997	3.658	3.773
<b>Totale rifiuti gestiti</b>	<b>381.849</b>	<b>281.926</b>	<b>212.236</b>

Nota: \* trattasi di altre frazioni, diverse da quelle di cui al codice CER 19.10.05

**Tab. 33 – Rifiuti originati dal processo produttivo (t) Calvisano**

Tipi di rifiuto:	2008	2009	2010
Polveri di abbattimento fumi	13.237	8.564	8.348
Gomma e metallo*	0	0	0
Scaglia di laminazione	1.149	1.094	1.132
Scoria Nera	60.818	146.400	148.787
Scoria Bianca	54.719	28.173	38.674
Fluff	0	0	0
Altri rifiuti	1.327	3.347	1.020
<b>Totale rifiuti gestiti</b>	<b>131.250</b>	<b>187.578</b>	<b>197.361</b>

Nota: \* trattasi di altre frazioni, diverse da quelle di cui al codice CER 19.10.05

**Tab. 34 – Rifiuti originati dal processo produttivo (t) Riesa**

Tipi di rifiuto:	2008	2009	2010
Polveri di abbattimento fumi	17.328	15.011	14.164
Gomma e metallo*	12.836	11.715	11.951
Scaglia di laminazione	15.779	13.593	11.593
Scoria Nera	165.830	117.986	143.723
Scoria Bianca	21.400	10.743	10.856
Fluff	13.715	14.025	12.164
Altri rifiuti	29.014	29.435	19.076
<b>Totale rifiuti gestiti</b>	<b>275.925</b>	<b>212.508</b>	<b>223.527</b>

Nota: \* trattasi di altre frazioni, diverse da quelle di cui al codice CER 19.10.05



## FERALPI BILANCIO SOSTENIBILITÀ

La politica aziendale è rivolta al recupero sistematico dei materiali e a minimizzarne la necessità di smaltimento.

**Tab. 35 – Destinazione dei rifiuti per pericolosità e trattamento a Lonato**

Tipo di rifiuto (t):	2008		2009		2010	
	Recuperati	Smaltiti	Recuperati	Smaltiti	Recuperati	Smaltiti
non pericolosi	361.849	2.565	269.685	143	168.479	31.169
pericolosi	17.238	197	10.453	1.645	11.708	880

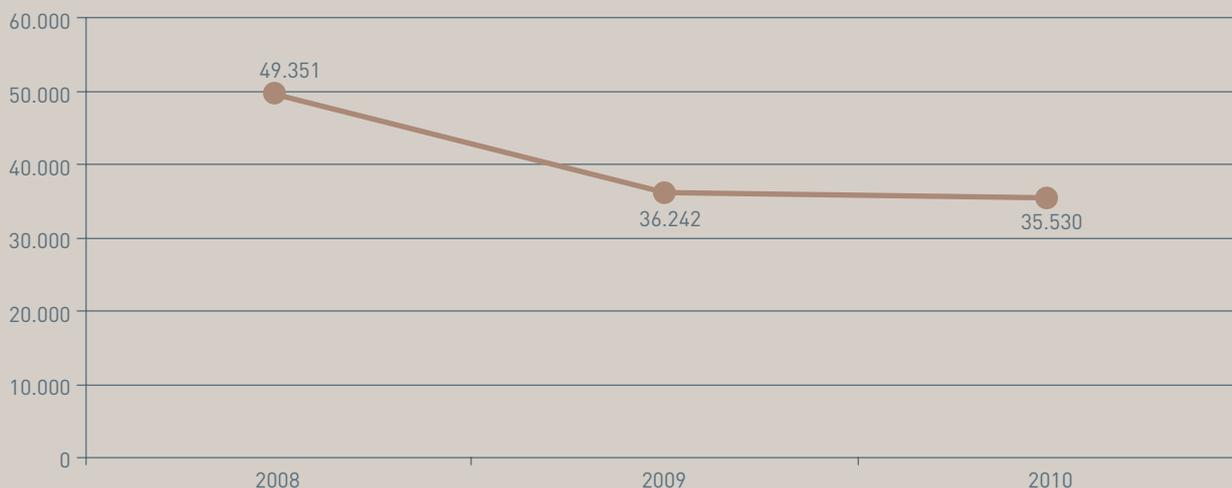
**Tab. 36 – Destinazione dei rifiuti per pericolosità e trattamento a Calvisano**

Tipo di rifiuto (t):	2008		2009		2010	
	Recuperati	Smaltiti	Recuperati	Smaltiti	Recuperati	Smaltiti
non pericolosi	116.595	1.270	164.751	14.212	154.556	34.413
pericolosi	13.242	143	8.569	43	8.356	26

**Tab. 37 – Destinazione dei rifiuti per pericolosità e trattamento a Riesa**

Tipo di rifiuto (t):	2008		2009		2010	
	Recuperati	Smaltiti	Recuperati	Smaltiti	Recuperati	Smaltiti
non pericolosi	257.394	0	196.976	0	208.977	0
pericolosi	15.680	2.851	10.671	4.861	10.586	3.964

**Fig. 41 – Produzione complessiva di rifiuti pericolosi negli stabilimenti di Lonato, Calvisano e Riesa (t)**





## PARTE QUINTA: LA RESPONSABILITÀ AMBIENTALE



Tutti i rifiuti classificati come pericolosi vengono in massima parte recuperati e in minor parte conferiti allo smaltimento secondo le norme di legge in vigore rispettivamente in Italia e in Germania. I rifiuti classificati come pericolosi che sono stati esportati dalla Germania sono progressivamente diminuiti negli anni recenti, fino ad annullarsi nel 2010 (6.167 t. esportate nel 2008 dallo stabilimento di Riesa, 557 nel 2009 e 0 nel 2010).

Nel corso dell'esercizio 2010 Feralpi ha ottenuto il brevetto denominato *Green Slag*, un metodo di impianto e trattamento delle scorie metallurgiche, che permette di classificare la scoria come sottoprodotto collocabile sul mercato dei materiali inerti.

I prodotti Feralpi fanno parte della filiera del recupero dei rottami ferrosi e – ai sensi del regolamento CE n. 331 del 2011 – possono assumere la qualifica di “end of waste”. Come riportato nella Dichiarazione Ambientale di Prodotto, “il tondo in acciaio in barre e rotoli per calcestruzzo armato ha un ciclo di vita proprio illimitato e l’inalterabilità in opera è determinata da tutti i parametri che possono influire sulla durabilità del manufatto in calcestruzzo di cui è parte strutturale costituente” si ritiene comunque che i quantitativi di prodotto finito fabbricati nel 2009 - 2010 non possono comunque essere recuperati e riusati, come rottame ferroso nel ciclo di fabbricazione acciaio al forno elettrico o per altri usi, non prima di alcuni decenni.



## FERALPI BILANCIO SOSTENIBILITÀ

**Tab. 38 – Tipo di recupero dei rifiuti prodotti negli stabilimenti italiani**

<i>Rifiuti inviati al recupero:</i>	<i>tipo di recupero:</i>
Polveri da abbattimento fumi	Recupero dello zinco
Oli esausti	Recupero presso il Consorzio
Gomma e metallo	Recupero metalli non ferrosi
Scaglia di laminazione	Utilizzo in cementifici e produzione contrappesi
Spuntature	Recupero di metallo ferroso
Cavi in rame e motori elettrici	Recupero del rame
Imballaggi in legno	Recupero energetico
Legno	Recupero di materiale
Terre di cesoia	Recupero di inerti
Scoria	Recupero di inerti e smaltimento in discarica
Sottofondo di vagoni	Recupero metalli non ferrosi
Sabbia dei filtri	Utilizzo presso cementifici
Solventi per lavapezzi	Recupero dei solventi

**Tab. 39 – Tipo di recupero dei rifiuti prodotti negli stabilimenti tedeschi**

<i>Rifiuti inviati al recupero:</i>	<i>tipo di recupero:</i>
Polveri da abbattimento fumi	Recupero dello zinco
Scaglia di laminazione	Riutilizzo per cementifici
Cavi in rame e motori elettrici	Recupero del rame
Imballaggi in legno	Recupero energetico
Fluff	Recupero energetico
Scoria nera	Riutilizzo per fondi stradali
Scoria bianca	Riutilizzo nel processo produttivo

L'Azienda è da tempo impegnata in programmi di progressivo recupero dei rifiuti, anche con investimenti in ricerca, come illustrato nella parte seconda del presente bilancio. Inoltre, le scorie prodotte sono in gran parte recuperate. L'Azienda partecipa alla Società Consortile RAMET (Ricerche ambientali per la metallurgia), che promuove studi e ricerche per valutare l'impatto delle attività produttive della metallurgia secondaria negli ambienti di lavoro e nell'ambiente esterno.

### 3.4. Utilizzo delle acque ed emissioni liquide

Il processo siderurgico richiede l'impiego di grandi quantità di acqua, necessaria per il raffreddamento degli impianti e del prodotto nelle diverse fasi di lavorazione. Il ciclo di lavorazione non richiede tuttavia l'impiego di acque di qualità elevata. La finalità per cui l'acqua viene utilizzata nelle lavorazioni siderurgiche permette di restituirla all'ambiente senza particolari alterazioni, quindi escludendo impatti significativi.



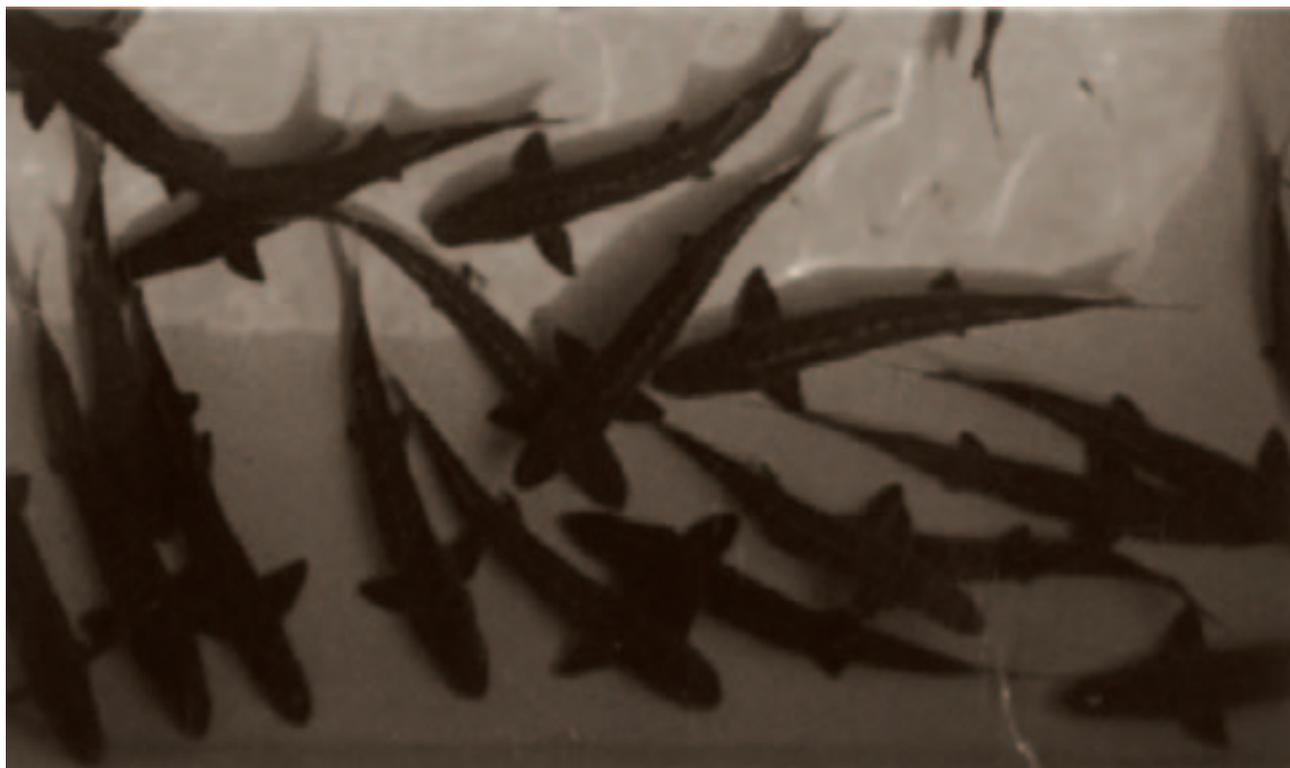
## PARTE QUINTA: LA RESPONSABILITÀ AMBIENTALE

Parte dell'acqua utilizzata nel processo viene rilasciata nell'ambiente in forma di vapore e, in parte minore, avviata allo scarico dopo i trattamenti chimico-fisici previsti dalla normativa vigente.

L'approvvigionamento idrico degli stabilimenti del Gruppo dipende dalle opportunità idrogeologiche presenti nella zona.

Il fabbisogno di acqua per lo stabilimento di Lonato è assicurato con il pompaggio di acqua di falda, prelevata tramite 3 pozzi, ubicati in area non classificata come protetta e ricca di giacimenti sotterranei, che rispondono contemporaneamente alle esigenze industriali e agricole della zona. L'acqua viene immessa negli impianti di raffreddamento a circuito chiuso e quindi continuamente riciclata. Il prelievo netto riguarda meno del 5% dell'acqua utilizzata e si riferisce alle perdite per evaporazione in atmosfera. Si può quindi affermare che le soluzioni tecniche adottate nello stabilimento escludono il pericolo che il prelievo impoverisca i bacini idrografici circostanti e la falda sotterranea.

La Acciaierie di Calvisano è in grado di effettuare il recupero dell'energia termica delle acque di raffreddamento dei vari impianti. L'energia termica viene trasferita dagli impianti alle acque di raffreddamento del circuito chiuso dell'acciaieria. Tramite una batteria di scambiatori, il calore dell'acqua industriale viene poi trasferito all'acqua destinata all'allevamento ittico della società collegata Agroittica Lombarda S.p.A., che la utilizza nel reparto avanotteria. Grazie a questa soluzione impiantistica, oltre al risparmio energetico si verifica un notevole risparmio idrico a beneficio dell'intera zona circostante, caratterizzata da prevalenti attività agricole.





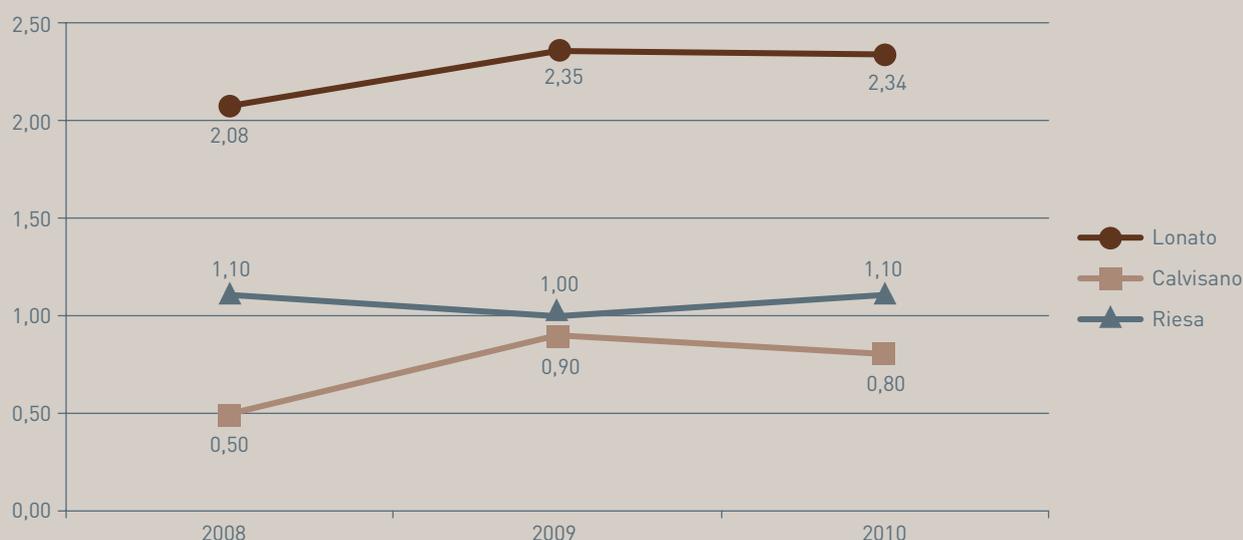
## FERALPI BILANCIO SOSTENIBILITÀ

Nel corso degli anni presi in considerazione dal presente bilancio, ovvero dal 2008 al 2010, sia presso lo stabilimento di Lonato che per quello di Calvisano, sono stati rispettati, per tutti i pozzi disciplinati con apposito decreto, i limiti di portata d'acqua emunta così come riportati nelle singole concessioni. Si precisa inoltre che le concessioni sono state rilasciate dalla Regione Lombardia a seguito di parere favorevole espresso dal Magistrato del Po che rappresenta l'Autorità di Bacino.

Gli stessi Comune di Lonato e di Calvisano, molto sensibili alla problematica idrica che coinvolge a livello generale la Provincia di Brescia si sono mostrati favorevoli a quanto richiesto dalle Ditte in termini di portate.

L'influenza che i pozzi di Feralpi Siderurgica e Acciaierie di Calvisano generano sull'acquifero freatico è pressoché nulla. Si può quindi confermare quello che a livello geologico viene definito come "inesauribilità della falda emunta".

**Fig . 42 - Consumo di acqua per tonnellata di acciaio prodotto (m<sup>3</sup>/t)**



**Tab. 40 - Prelievo di acqua per tipo di fonte, stabilimento di Lonato**

m <sup>3</sup> /anno	2008	2009	2010
Prelievo acqua superficiale	0	0	0
Prelievo acqua di falda	1.914.518	1.372.464	1.399.665
Prelievo da acquedotto	5.010	4.218	3.531
Altro	0	0	0
<b>Totale consumi di acqua*</b>	<b>1.919.528</b>	<b>1.376.682</b>	<b>1.403.196</b>

Nota: \* Nel bilancio di sostenibilità del 2008 il totale del consumo non includeva il prelievo da acquedotto.



## PARTE QUINTA: LA RESPONSABILITÀ AMBIENTALE

**Tab. 41 - Prelievo di acqua per tipo di fonte, stabilimento di Calvisano**

m <sup>3</sup> /anno	2008	2009	2010
Prelievo acqua superficiale	0	0	0
Prelievo acqua di falda	331.128	422.615	380.160
Prelievo da acquedotto	0	0	0
Altro	0	0	0
<b>Totale consumi di acqua</b>	<b>331.128</b>	<b>422.615</b>	<b>380.160</b>

**Tab. 42 - Prelievo di acqua per tipo di fonte, stabilimento di Riesa**

m <sup>3</sup> /anno	2008	2009	2010
Prelievo acqua superficiale	0	0	0
Prelievo acqua di falda	0	0	0
Prelievo da acquedotto	895.000	739.300	712.680
Altro	0	0	0
<b>Totale consumi di acqua</b>	<b>895.000</b>	<b>739.300</b>	<b>712.680</b>

L'acqua utilizzata per il processo produttivo viene continuamente riciclata per diminuire il prelievo dal territorio. La percentuale di riciclo oscilla dal 97,0% al 99,3% a seconda dello stabilimento.

**Tab. 43 - Percentuale e volume dell'acqua riciclata e riutilizzata**

<b>Lonato:</b>				
Portata totale del circuito (qt)	m <sup>3</sup> /h	10.000	10.000	10.000
Portata di reintegro (qp)	m <sup>3</sup> /h	254,8	299,50	296,41
Volume totale acqua riciclata nell'anno	m <sup>3</sup> * 1.000	N.A.	45.830	47.220
Percentuale acqua riciclata (=qt/(qt+qp))	%	97,5	97,0	97,0
<b>Calvisano:</b>				
Portata totale del circuito (qt)	m <sup>3</sup> /h	3.000	3.500	3.500
Portata di reintegro (qp)	m <sup>3</sup> /h	35	25	25
Volume totale acqua riciclata nell'anno	m <sup>3</sup> * 1.000	N.A.	16.191	17.416
Percentuale acqua riciclata (=qt/(qt+qp))	%	98,8	99,3	99,3
<b>Riesa:</b>				
Portata totale del circuito (qt)	m <sup>3</sup> /h	5.900	5.900	5.900
Portata di reintegro (qp)	m <sup>3</sup> /h	55	58	61
Volume totale acqua riciclata nell'anno	m <sup>3</sup> * 1.000	N.A.	37.430	34.739
Percentuale acqua riciclata (=qt/(qt+qp))	%	98,0	99,0	99,0

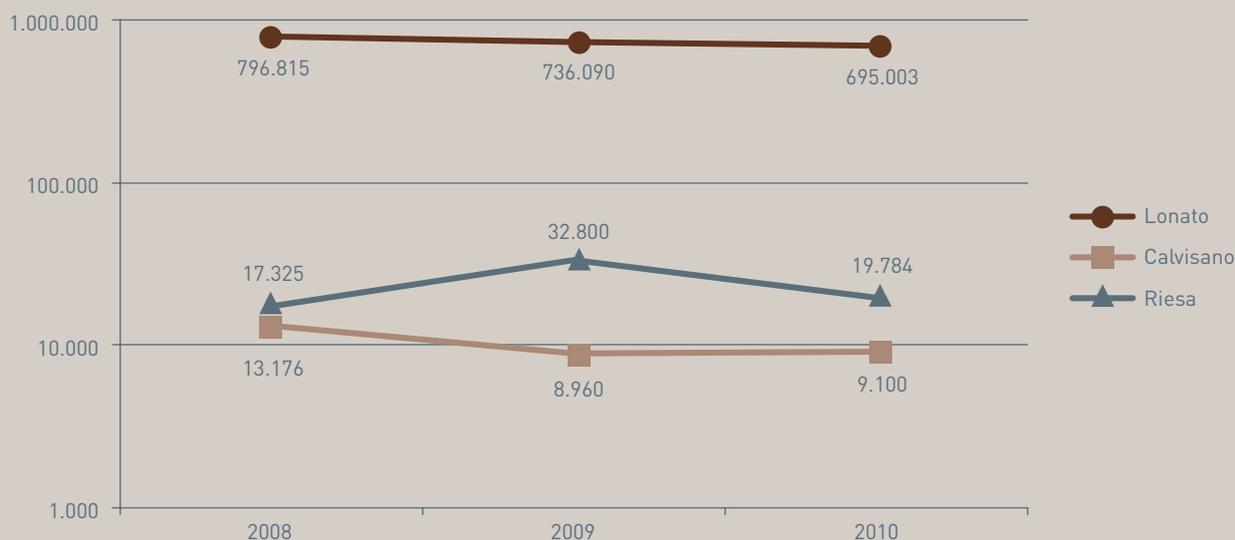
Tutte le acque rilasciate dalle diverse fasi del processo produttivo degli stabilimenti di Lonato sono scaricate in corpo superficiale con portata idraulica continua pari a circa 130 l/s, mentre lo stabilimento di Calvisano scarica



## FERALPI BILANCIO SOSTENIBILITÀ

le acque in corpo idrico con portata naturale nulla per oltre 120 giorni/anno e pertanto le diverse caratteristiche dei corpi idrici portano a definire valori limite diversi. Le acque rilasciate dallo stabilimento di Riesa vengono immesse nella rete fognaria. Anche per l'acqua di scarico, la riduzione dell'attività produttiva, dovuta alla crisi, ha comportato una riduzione sensibile delle quantità rilasciate. La qualità delle acque reflue è periodicamente monitorata in modo da assicurare il rispetto dei limiti di legge per le sostanze nocive disciolte o in sospensione.

**Fig. 43 – Acqua totale scaricata in m<sup>3</sup> (scala logaritmica)**



**Tab. 44 – Analisi delle acque reflue, impianto di Lonato(mg/l)**

Scarico in corpo superficiale Parametri:	Valore limite	2008	2009	2010
		Concentrazione	Concentrazione	Concentrazione
COD	160	10	11	16
Solidi Sospesi Totali	80	6,67	5,00	6,00
Sostanze organiche (Idrocarburi totali)	5	0,50	0,50	0,60
Zn	0,5	0,06	0,06	0,17
Fe	2	0,08	0,14	0,27
Ni	2	0,01	0,01	0,01
Cu	0,1	0,05	0,04	0,04
Tensioattivi totali	2	0,8	0,20	0,60



## PARTE QUINTA: LA RESPONSABILITÀ AMBIENTALE

**Tab. 45 – Analisi delle acque reflue, impianto di Calvisano (mg/l)**

Scarico in corpo superficiale Parametri:	Valore limite	2008	2009	2010
		Concentrazione	Concentrazione	Concentrazione
Solidi Sospesi Totali	25	< 0,4	< 0,4	< 5,0
Fe	2	0,02	0,02	0,10
Cr	1	< 0,01	< 0,01	< 0,1
Pb	0,1	< 0,01	< 0,01	< 0,05
P	2	< 0,01	< 0,1	< 0,2
SO <sub>4</sub>	500	39,00	34,00	28,00

**Tab. 46 – Analisi delle acque reflue, impianto di Riesa (mg/l)**

Scarico in rete fognaria Parametri:	Valore limite	2008	2009	2010
		Concentrazione	Concentrazione	Concentrazione
Solidi Sospesi Totali	0,5	< 0,10	< 0,13	< 0,33
Zn	4,0	0,11	0,15	0,05
Fe	20,0	0,13	0,50	0,14
Cu	--	0,02	0,04	N.R.
Pb	0,5	< 0,02	< 0,02	< 0,02
SO <sub>4</sub>	--	530,00	316,00	475,00





## FERALPI BILANCIO SOSTENIBILITÀ



### 3.5. Le emissioni in atmosfera

Le lavorazioni degli impianti di Lonato e di Riesa – dove la filiera produttiva si estende dal trattamento dei pacchi di rottami alla produzione di billette – producono emissioni in cinque fasi distinte: emissioni derivanti dalle due linee di aspirazione per materiali leggeri poste lungo il nastro trasportatore principale nell'impianto di frantumazione del rottame in pacchi; emissioni derivanti dall'impianto di captazione e trattamento dei fumi di acciaieria; emissioni derivanti dai forni di riscaldamento dei laminatoi; emissioni derivanti dal sistema di aspirazione delle polveri dell'impianto di stoccaggio ed aggiunta ferroleghie a servizio del forno fusorio. Presso lo stabilimento di Calvisano le emissioni riguardano soltanto due delle fasi sopra richiamate, perché non è presente l'impianto di frantumazione del rottame e i forni di riscaldamento dei laminatoi.

#### **I sistemi di captazione dei fumi di acciaieria**

In tutti e tre gli impianti di acciaieria le emissioni vengono generate principalmente dall'esercizio del forno elettrico, che è presidiato da un sistema di aspirazione posto sulla volta del forno stesso. Queste vengono captate, convogliate e fatte transitare ad una torre di *quenching*, che le raffredda, e quindi fatte passare attraverso un ciclone verticale (captazione primaria). L'area che contiene l'impianto del forno fusorio è completamente isolata dalle altre aree e dotata di cappa di aspirazione atta a captare i fumi che sfuggono dalla aspirazione primaria sopradescritta, durante le varie fasi del processo produttivo (es. caricamento del forno).

Il forno siviera è servito anch'esso da un sistema che aspira tutte le emissioni generate dal funzionamento. Un'aspirazione a cappa è installata sulla postazione di primo riscaldamento della siviera. Tutte le emissioni sono convogliate in un unico condotto di aspirazione che le invia ad un ciclone orizzontale, al fine di eliminare completamente le particelle grossolane. Le emissioni attraversano quindi una batteria di filtri a maniche, dove viene captata la componente sottile delle polveri. Infine i gas raffreddati e filtrati vengono rilasciati attraverso il camino. Un ulteriore filtro a maniche, che adotta lo stesso principio di funzionamento descritto, è dedicato esclusivamente all'aspirazione delle emissioni generate durante la movimentazione, il trasporto e la carica delle ferroleghie.



## PARTE QUINTA: LA RESPONSABILITÀ AMBIENTALE

Le tabelle seguenti riportano le emissioni significative per ogni stabilimento.

**Tab. 47 – Emissioni significative in atmosfera per peso (Lonato)**

	2008	2009	2010
Polveri (t)	5,61	3,69	1,84
PM10* (t)	1,92	1,66	0,79
Pb (kg)	107,40	55,90	43,10
Zn (kg)	685,10	331,90	267,80
Hg (kg)	124,60	63,60	101,00
NO <sub>x</sub> (t)	210,00	100,20	137,00
CO (t)	1.727,00	704,00	756,00
SO <sub>x</sub>	6,00	17,50	40,50
Diossine e furani (PCDD/F)* (g)	0,645	0,368	0,235
COT* (t)	77,82	35,67	34,91

I dati relativi alle emissioni sono determinati da misurazioni puntuali condotte esclusivamente ai camini su emissioni convogliate e non includono altre fonti (emissioni diffuse). Nota: \* dati riferiti alla sola acciaieria.





## FERALPI BILANCIO SOSTENIBILITÀ

**Tab. 48 – Emissioni significative in atmosfera per peso (Calvisano)**

	2008	2009	2010
Polveri (t)	28,09	2,63	2,40
PM10* (t)	22,50 <sup>1</sup>	1,12	0,71
Pb (kg)	453,20	167,50	41,5
Zn (kg)	2.131,20	811,50	208,90
Hg (kg)	1,87	27,70	47,70
NO <sub>x</sub> (t)	74,33	42,16	37,43
CO (t)	1.680,00	996,00	1.170,00
SO <sub>x</sub>	45,76	13,06	41,73
Diossine e furani (PCDD/F)* (g)	0,46	0,58	0,17
COT* (t)	1,88	29,43	29,49

I dati relativi alle emissioni sono determinati da misurazioni puntuali condotte esclusivamente ai camini su emissioni convogliate e non includono altre fonti (emissioni diffuse). Note: \* dati riferiti alla sola acciaieria.

**Tab. 49 – Emissioni significative in atmosfera per peso (Riesa)**

	2008	2009	2010
Polveri** (t)	2,30	1,60	1,50
PM10* (t)	2,30	1,60	1,50
Pb (kg)	372,00	264,00	188,00
Zn (kg)	950,00	746,00	440,00
Hg (kg)	9,60	19,90	23,00
NO <sub>x</sub> (t)	107,00	89,00	83,00
CO (t)	1.023,00	1.482,00	1.276,00
SO <sub>x</sub> (t)	41,00	102,00	98,00
Diossine e furani (PCDD/F)* (g)	0,15	0,06	0,07
COT* (t)	89,00	66,00	43,00

I dati relativi alle emissioni sono determinati da misurazioni puntuali condotte esclusivamente ai camini su emissioni convogliate e non includono altre fonti (emissioni diffuse). Note: \* dati riferiti alla sola acciaieria; \*\* le polveri totali PTS sono state assimilate alle PM10

**Tab. 50 – Concentrazione delle emissioni significative in atmosfera  
Polveri in (mg/Nm<sup>3</sup>) , Diossine in ng-I-TEQ/Nm<sup>3</sup>**

		2008	2009	2010	Valori limite
Lonato	Polveri	0,349	0,514	0,223	10,0
	Diossine	0,166	0,062	0,037	0,5
Calvisano	Polveri	3,90	1,40	0,16	10,0
	Diossine	0,08	0,02	0,02	0,5
Riesa	Polveri	< 0,20	< 0,20	< 0,20	5,0
	Diossine	0,02	0,02	0,01	0,1

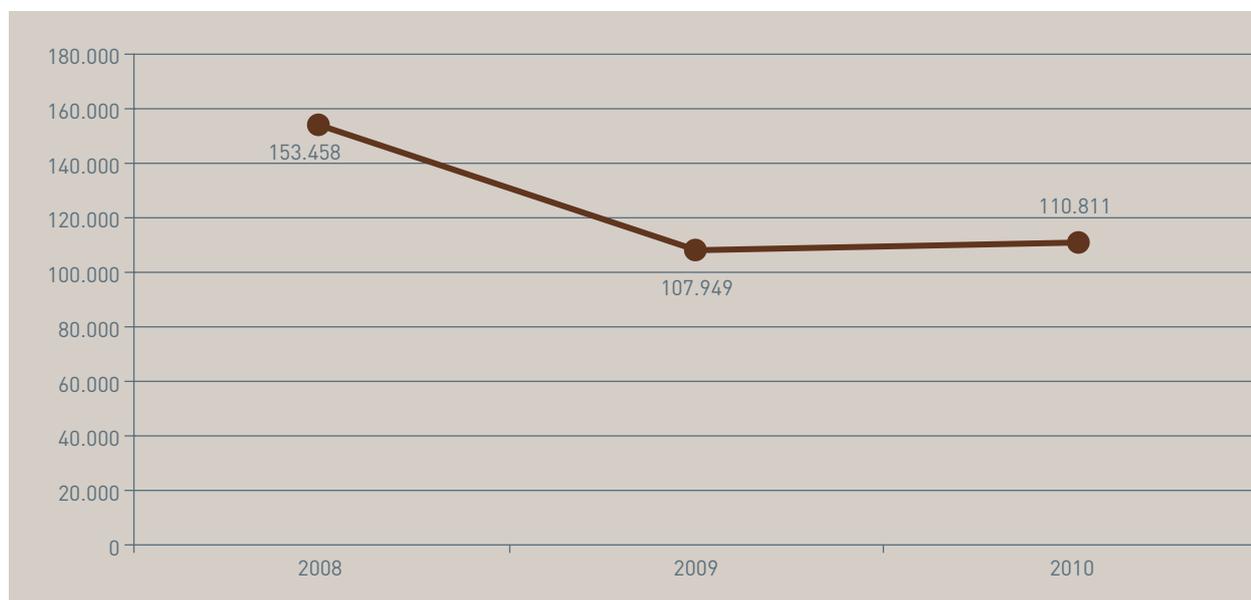
<sup>1</sup>Il valore è corretto rispetto a quello pubblicato nella precedente edizione del bilancio di sostenibilità.



## PARTE QUINTA: LA RESPONSABILITÀ AMBIENTALE

Lo stabilimento di Riesa è all'avanguardia nella ricerca e nelle iniziative volte a migliorare continuamente la qualità dell'ambiente di lavoro, incoraggiata anche dai parametri di legge particolarmente stringenti in vigore in Germania.

**Fig. 44 – Emissioni dirette di CO<sub>2</sub>. Dati complessivi per gli stabilimenti di Lonato, Calvisano e Riesa in tonnellate equivalenti**



**Tab. 51 – Emissioni dirette e indirette di gas a effetto serra in tonnellate equivalenti**

Stabilimento di Lonato:	2008	2009	2010
Emissioni dirette di CO <sub>2</sub>	121.716	81.060	80.602
Emissioni indirette derivanti da energia elettrica*	281.588	187.781	193.231
Emissioni indirette derivanti da trasporti <sup>§</sup>	N. A.	52.175	N. A.
<b>Totale emissioni ad effetto serra</b>	<b>N. A.</b>	<b>321.016</b>	<b>N. A.</b>
<b>Stabilimento di Calvisano:</b>			
Emissioni dirette di CO <sub>2</sub>	31.659	26.842	30.163
Emissioni indirette derivanti da energia elettrica*	168.130	117.486	126.520
Emissioni indirette derivanti da trasporti <sup>§</sup>	N. A.	27.966	N. A.
<b>Totale emissioni ad effetto serra</b>	<b>N. A.</b>	<b>172.294</b>	<b>N. A.</b>
<b>Stabilimento di Riesa:</b>			
Emissioni dirette di CO <sub>2</sub>	83.776	47.425	46.176
Emissioni indirette derivanti da energia elettrica*	245.359	209.714	201.810
Emissioni indirette derivanti da trasporti <sup>§</sup>	N. A.	N. A.	N. A.
<b>Totale emissioni ad effetto serra</b>	<b>N. A.</b>	<b>N. A.</b>	<b>N. A.</b>

\*Le emissioni indirette derivanti da E.E. per tutti gli stabilimenti del Gruppo sono state calcolate utilizzando il fattore 0,465 tCO<sub>2</sub>/MWh, come riportato nella Decisione della Commissione Europea del 27 aprile 2001. <sup>§</sup> Le emissioni indirette derivanti da trasporti sono state stimate sulla base dei criteri riportati nel riquadro.



## FERALPI BILANCIO SOSTENIBILITÀ

### **La stima delle emissioni indirette di CO<sub>2</sub> derivanti dai trasporti.**

Le emissioni derivanti dall'utilizzo di mezzi di trasporto che bruciano gasolio o benzina riguardano la movimentazione dei materiali in entrata e uscita dal sito produttivo e il pendolarismo del personale che utilizza l'autovettura. Per quanto riguarda la movimentazione dei materiali, l'Azienda registra il numero dei movimenti in entrata, mentre il chilometraggio del tragitto può solo essere stimato. Per quanto riguarda il pendolarismo, l'Azienda conosce la distanza media della residenza dal luogo di lavoro e la percentuale di personale che utilizza un'autovettura per recarsi presso gli stabilimenti della sola controllata Feralpi Siderurgica. Pertanto, nella stima delle emissioni di CO<sub>2</sub> da trasporti si è fatto riferimento ai parametri utilizzati nello studio commissionato a Life Cycle Engineering per conto di Feralpi Siderurgica, riferito al 2009 e alla specifica situazione del contesto energetico italiano. Questo studio, che non può quindi essere allargato agli stabilimenti esteri, stima il contributo al GWP (Global Warming Potential) del trasporto dei materiali in input al 9,2% del totale e quello dei trasporti in output al 7,0%.

Nella stima delle emissioni derivanti dal pendolarismo si è tenuto conto della percentuale di personale che utilizza l'automobile per recarsi al lavoro, della distanza media del tragitto e del numero medio di 210 giornate lavorate per ogni stabilimento, sulla base di una produzione di CO<sub>2</sub> di kg 0,142 al chilometro, come dichiarato dalla Environmental European Agency per il 2009 ([www.eea.europa.eu](http://www.eea.europa.eu)).





## PARTE QUINTA: LA RESPONSABILITÀ AMBIENTALE

L'Azienda è impegnata a ridurre le emissioni di gas a effetto serra attraverso una serie di iniziative, che riguardano, sia la produzione di energia elettrica mediante fonti rinnovabili (si veda nella sezione II, la descrizione del recente investimento in un parco fotovoltaico installato sulla copertura dello stabilimento di Lonato), sia attraverso lo sfruttamento della movimentazione su rotaia, come alternativa a quella su gomma, resa possibile dal collegamento diretto dello stabilimento con la rete ferroviaria nazionale.

L'Azienda non è intervenuta direttamente con iniziative volte a ridurre l'impatto ambientale dei trasporti indotti dall'attività industriale, tuttavia nel 2009 nello stabilimento di Riesa, il completamento di un intervento volto a ridurre le emissioni di rumore, ha permesso anche di contenere la dispersione delle polveri, dovuta alla movimentazione del materiale nell'area del parco rottame dell'acciaieria. Nello stesso anno e per lo stesso motivo, anche la protezione del nastro per il trasporto diretto del rottame in acciaieria ha ottenuto risultati non solo di abbattimento acustico, ma anche di abbattimento delle polveri originate dalla movimentazione.

Il tipo di lavorazioni e la tecnologia adottata non prevedono l'utilizzo di gas che riducono lo strato di ozono. L'unico potenziale impatto di questo tipo può essere calcolato partendo dalle quantità di gas refrigeranti reintegrate negli impianti di condizionamento della palazzina degli uffici di Feralpi Holding, la sede impiegatizia più rilevante del Gruppo, delle cabine elettriche e dei pulpiti di controllo impianti degli stabilimenti di Lonato e di Calvisano. In particolare nel corso del 2008 e nel biennio successivo, presso lo stabilimento di Lonato, a seguito di attività manutentive sono state reintegrate quantità modeste di gas refrigeranti (sostanza impiegata clorodifluorometano  $\text{CHF}_2\text{Cl}$ , sigla HCFC-22), rispettivamente 63 kg nel 2008 e 22 kg nel 2009, mentre nel 2010 non ci sono state integrazioni. In termini di CFC-11 equivalente, il calcolo dei chilogrammi emessi è quindi di 3,46 nel 2008, 1,21 nel 2009 e 0 nel 2010. Le attività di manutenzione svolte presso lo stabilimento di Calvisano sugli impianti di condizionamento non hanno richiesto reintegri. Nello stabilimento di Riesa non sono invece presenti apparecchiature che possono rilasciare sostanze che impattano sullo strato di ozono.

L'Azienda è impegnata nella fase finale di un programma pluriennale, diversificato per ogni sede, volto a controllare prima e ad eliminare successivamente, secondo piani di intervento di rifacimento e sostituzione dei materiali, la presenza di amianto nelle strutture edilizie degli impianti. Dopo gli interventi effettuati sugli impianti di Lonato, a seguito del rifacimento delle coperture, entro il 2012 si concluderà l'analogo programma presso la Acciaierie di Calvisano.

### *3.6. Le emissioni sonore*

Le emissioni sonore differiscono a seconda del tipo di lavorazione e hanno un diverso impatto sulle aree circostanti a seconda dell'ubicazione degli impianti e della distanza dalle aree residenziali.

Nello stabilimento di Lonato e di Riesa le maggiori fonti fisse di rumore sono cinque, rappresentate dal funzionamento del forno di fusione, delle torri di raffreddamento, dell'impianto di aspirazione e abbattimento delle emissioni in atmosfera, dell'impianto di frantumazione carrozzeria e degli impianti di laminazione. Nell'impianto di Calvisano le fonti significative di rumore sono rappresentate dal funzionamento del forno di fusione, delle torri di raffreddamento, dell'impianto di aspirazione e abbattimento delle emissioni in atmosfera.



## FERALPI BILANCIO SOSTENIBILITÀ

Presso lo stabilimento di Lonato gravano in modo sensibile sulla situazione acustica della zona fonti esterne, adiacenti allo stabilimento, rappresentate dal traffico dell'autostrada "Torino - Milano - Trieste" e della linea ferroviaria "Milano - Venezia". I recettori sensibili nella zona sono alcune case di abitazione e un'azienda posta nell'intorno dello stabilimento, in area di classe II, III, IV e V. Sono state compiute delle misure di emissione e immissione nel 2008 che hanno evidenziato un sostanziale rispetto dei limiti, pur essendo fortemente influenzate dal traffico autostradale.

Presso lo stabilimento di Calvisano, l'Azienda ha predisposto già nel 2008 una serie di barriere acustiche, in collaborazione con l'Amministrazione comunale, allo scopo di mitigare l'impatto ambientale sulla zona abitata vicina. Nel biennio rendicontato, presso lo stabilimento di Riesa sono stati realizzati i seguenti interventi volti a ridurre le emissioni sonore: 1. applicazione di pannelli isolanti alla nuova stazione elettrica (2010); 2. intervento presso l'area protetta del parco rottame (2010); 3. schermatura del nastro trasportatore del rottame dallo shredder al parco rottame (2009); 4. applicazione di pannelli isolanti dal rumore alla torre di raffreddamento (2009).







FERALPI  
BILANCIO SOSTENIBILITÀ

# SOCIETÀ DI REVISIONE

FERALPI  
BILANCIO SOSTENIBILITÀ

RELAZIONE DELLA  
SOCIETÀ DI REVISIONE

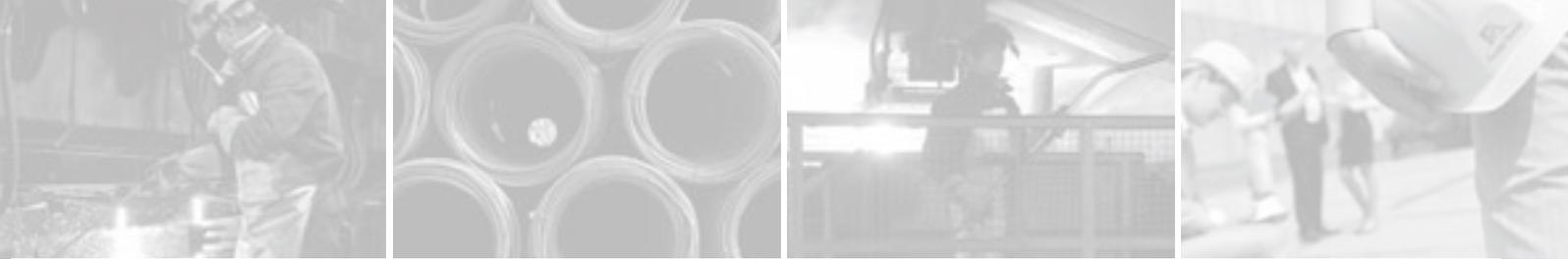
Reconta Ernest & Young S.p.A.



## RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE SULLA REVISIONE LIMITATA DEL BILANCIO DI SOSTENIBILITÀ

Al Consiglio di Amministrazione  
di Feralpi Holding S.p.A.

1. Abbiamo effettuato la revisione limitata del bilancio di sostenibilità del Gruppo Feralpi Holding S.p.A. (di seguito il “Gruppo”), il cui periodo di rendicontazione è biennale e si riferisce agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2009 e al 31 dicembre 2010, effettuando le procedure di verifica descritte al paragrafo 2 della presente relazione. La responsabilità della redazione del bilancio di sostenibilità in conformità alle linee guida “Sustainability Reporting Guidelines - G3” (terza edizione) definite dal GRI - Global Reporting Initiative, indicate nel paragrafo “Nota metodologica”, compete agli amministratori di Feralpi Holding S.p.A., così come la definizione degli obiettivi del Gruppo Feralpi Holding S.p.A. in relazione alla performance di sostenibilità e alla rendicontazione dei risultati conseguiti. Compete altresì agli amministratori di Feralpi Holding S.p.A. l’identificazione degli stakeholder e degli aspetti significativi da rendicontare, così come l’implementazione e il mantenimento di adeguati processi di gestione e di controllo interno relativi ai dati e alle informazioni presentati nel bilancio di sostenibilità. E’ nostra la responsabilità della redazione della presente relazione in base al lavoro svolto.
2. Il nostro lavoro è stato svolto secondo i criteri per la revisione limitata indicati nel principio “International Standard on Assurance Engagements 3000 - Assurance Engagements other than Audits or Reviews of Historical Financial Information” (ISAE 3000), emanato dall’International Auditing and Assurance Standards Board. Tale principio richiede il rispetto dei principi etici applicabili (“Code of Ethics for Professional Accountants” dell’International Federation of Accountants - IFAC), compresi quelli in materia di indipendenza, nonché la pianificazione e lo svolgimento del nostro lavoro, al fine di acquisire una limitata sicurezza, inferiore rispetto a una revisione completa, che il bilancio di sostenibilità non contenga errori significativi. Un incarico di revisione limitata del bilancio di sostenibilità consiste nell’effettuare colloqui, prevalentemente con il personale della società responsabile per la predisposizione delle informazioni presentate nel bilancio di sostenibilità, analisi del bilancio ed altre procedure volte all’acquisizione di evidenze probative ritenute utili. Le procedure effettuate sono riepilogate di seguito:
  - a) comparazione tra i dati e le informazioni di carattere economico-finanziario riportati nel bilancio di sostenibilità e i dati e le informazioni inclusi nel bilancio consolidato del Gruppo al 31 dicembre 2009 e al 31 dicembre 2010, sui quali abbiamo emesso la nostra relazione di revisione, ai sensi dell’art. 14 del D.Lgs. 27.1.2010 n. 39, rispettivamente in data 11 giugno 2010 e 6 giugno 2011;
  - b) analisi delle modalità di funzionamento dei processi che sottendono alla generazione, rilevazione e gestione dei dati quantitativi inclusi nel bilancio di sostenibilità. In



particolare, abbiamo svolto le seguenti procedure:

- interviste e discussioni con il personale della Direzione di Feralpi Holding S.p.A. e con il personale di Feralpi Siderurgica S.p.A., Acciaierie di Calvisano S.p.A., ESF GmbH e Faeco S.p.A., al fine di raccogliere informazioni circa il sistema informativo, contabile e di reporting in essere per la predisposizione del bilancio di sostenibilità, nonché circa i processi e le procedure di controllo interno che supportano la raccolta, l'aggregazione, l'elaborazione e la trasmissione dei dati e delle informazioni alla funzione responsabile della predisposizione del bilancio di sostenibilità;
  - analisi a campione della documentazione di supporto alla predisposizione del bilancio di sostenibilità, al fine di ottenere evidenza dei processi in atto, della loro adeguatezza e del funzionamento del sistema di controllo interno per il corretto trattamento dei dati e delle informazioni in relazione agli obiettivi descritti nel bilancio di sostenibilità;
  - verifiche presso gli stabilimenti di Feralpi Siderurgica S.p.A. e dell'Acciaierie di Calvisano S.p.A.;
- c) analisi della conformità delle informazioni qualitative riportate nel bilancio di sostenibilità con le linee guida identificate nel paragrafo 1 della presente relazione e della loro coerenza interna, con particolare riferimento alla strategia e alle politiche di sostenibilità e all'identificazione degli aspetti significativi per ciascuna categoria di stakeholder;
- d) analisi del processo di coinvolgimento degli stakeholder, con riferimento alle modalità utilizzate e alla completezza dei soggetti coinvolti;
- e) ottenimento della lettera di attestazione, sottoscritta dal legale rappresentante di Feralpi Holding S.p.A., sulla conformità del bilancio di sostenibilità alle linee guida indicate nel paragrafo 1, nonché sull'attendibilità e completezza delle informazioni e dei dati in esso contenuti.

La revisione limitata ha comportato un'estensione di lavoro inferiore a quella di una revisione completa svolta secondo l'ISAE 3000 e, conseguentemente, non ci consente di avere la sicurezza di essere venuti a conoscenza di tutti i fatti e le circostanze significativi che potrebbero essere identificati con lo svolgimento di una revisione completa.

Per quanto riguarda i dati e le informazioni relative al bilancio di sostenibilità del biennio precedente presentati a fini comparativi, si fa riferimento alla nostra relazione emessa in data 11 settembre 2009.

3. Sulla base di quanto svolto, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che il bilancio di sostenibilità, il cui periodo di rendicontazione è biennale e si riferisce agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2009 e al 31 dicembre 2010, del Gruppo Feralpi Holding S.p.A. non sia stato redatto, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle linee guida "Sustainability Reporting Guidelines - G3" (terza edizione) definite dal GRI - Global Reporting Initiative, come descritto nel paragrafo "Nota metodologica".

Brescia, 16 novembre 2011

Reconta Ernst & Young S.p.A.

  
Stefano Colpan  
(Socio)



## Statement GRI Application Level Check

GRI hereby states that **FERALPI GROUP** has presented its report "SUSTAINABILITY REPORT - FERALPI GROUP - FINANCIAL YEARS 2009 AND 2010" to GRI's Report Services which have concluded that the report fulfils the requirement of Application Level A+.

GRI Application Levels communicate the extent to which the content of the G3 Guidelines has been used in the submitted sustainability reporting. The Check confirms that the required set and number of disclosures for that Application Level have been addressed in the reporting and that the GRI Content Index demonstrates a valid representation of the required disclosures, as described in the GRI G3 Guidelines.

Application Levels do not provide an opinion on the sustainability performance of the reporter nor the quality of the information in the report.

Amsterdam, 16 December 2011

Nelmara Arbex  
Deputy Chief Executive  
Global Reporting Initiative



The "+" has been added to this Application Level because FERALPI GROUP has submitted (part of) this report for external assurance. GRI accepts the reporter's own criteria for choosing the relevant assurance provider.

*The Global Reporting Initiative (GRI) is a network-based organization that has pioneered the development of the world's most widely used sustainability reporting framework and is committed to its continuous improvement and application worldwide. The GRI Guidelines set out the principles and indicators that organizations can use to measure and report their economic, environmental, and social performance. [www.globalreporting.org](http://www.globalreporting.org)*

**Disclaimer:** Where the relevant sustainability reporting includes external links, including to audio visual material, this statement only concerns material submitted to GRI at the time of the Check on 29 November 2011. GRI explicitly excludes the statement being applied to any later changes to such material.



# CONTENT INDEX

FERALPI  
BILANCIO SOSTENIBILITÀ





## CONTENT INDEX

Profile Disclosure	Description	Reported	Cross-reference/Direct answer	If applicable, indicate the part not reported	Reason for omission	Explanation
<b>G3 Content Index - Mining &amp; Metals Sector Supplement</b>						
	Application Level				Assured by	
<b>STANDARD DISCLOSURES PART I: Profile Disclosures</b>						
<b>1. Strategy and Analysis</b>						
1,1	Statement from the most senior decision-maker of the organization.	Fully	lettera Presidente pages 6-7.			
1,2	Description of key impacts, risks, and opportunities.	Fully	Part I, paragraph 2. pages 20-23.			
<b>2. Organizational Profile</b>						
2,1	Name of the organization.	Fully	Part I, paragraph 2. pages 20-23.			
2,2	Primary brands, products, and/or services.	Fully	Part 4, paragraph 3 pages 86-94.			
2,3	Operational structure of the organization, including main divisions, operating companies, subsidiaries, and joint ventures.	Fully	Part I, paragraph 2. pages 20-23.			
2,4	Location of organization's headquarters.	Fully	Part I, paragraph 2 pages 20-23.			
2,5	Number of countries where the organization operates, and names of countries with either major operations or that are specifically relevant to the sustainability issues covered in the report.	Fully	Part I, paragraph 2 pages 20-23.			
2,6	Nature of ownership and legal form.	Fully	Part I, paragraph 2 pages 20-23 Part 4, paragraph 1 page 53.			
2,7	Markets served (including geographic breakdown, sectors served, and types of customers/beneficiaries).	Fully	Part 4, paragraph 3 pages 86-94.			
2,8	Scale of the reporting organization.	Fully	Higlits page 11 / Part 1, paragraph 4 pages 26-29.			
2,9	Significant changes during the reporting period regarding size, structure, or ownership.	Fully	Methodological note pages 12-15.			
2,10	Awards received in the reporting period.	Fully	Part 1, paragraph 4 pages 26-29.			
<b>3. Report Parameters</b>						
3,1	Reporting period (e.g., fiscal/calendar year) for information provided.	Fully	Methodological note, pages 12-15.			
3,2	Date of most recent previous report (if any).	Fully	Methodological note, pages 12-15.			
3,3	Reporting cycle (annual, biennial, etc.)	Fully	Methodological note, pages 12-15.			
3,4	Contact point for questions regarding the report or its contents.	Fully	Methodological note, pages 12-15.			



## FERALPI BILANCIO SOSTENIBILITÀ

Profile Disclosure	Description	Reported	Cross-reference/Direct answer	If applicable, indicate the part not reported	Reason for omission	Explanation
<b>3,5</b>	Process for defining report content.	Fully	Methodological note, pages 12-15.			
<b>3,6</b>	Boundary of the report (e.g., countries, divisions, subsidiaries, leased facilities, joint ventures, suppliers). See GRI Boundary Protocol for further guidance.	Fully	Methodological note, pages 12-15.			
<b>3,7</b>	State any specific limitations on the scope or boundary of the report (see completeness principle for explanation of scope).	Fully	Methodological note, pages 12-15.			
<b>3,8</b>	Basis for reporting on joint ventures, subsidiaries, leased facilities, outsourced operations, and other entities that can significantly affect comparability from period to period and/or between organizations.	Fully	Methodological note, pages 12-15.			
<b>3,9</b>	Data measurement techniques and the bases of calculations, including assumptions and techniques underlying estimations applied to the compilation of the Indicators and other information in the report. Explain any decisions not to apply, or to substantially diverge from, the GRI Indicator Protocols.	Fully	Methodological note, pages 12-15 and endnotes attached to each tables.			
<b>3,10</b>	Explanation of the effect of any re-statements of information provided in earlier reports, and the reasons for such re-statement (e.g., mergers/acquisitions, change of base years/periods, nature of business, measurement methods).	Fully	Methodological note, pages 12-15.			
<b>3,11</b>	Significant changes from previous reporting periods in the scope, boundary, or measurement methods applied in the report.	Fully	Methodological note, pages 12-15.			
<b>3,12</b>	Table identifying the location of the Standard Disclosures in the report.	Fully	Appendix of the Report.			
<b>3,13</b>	Policy and current practice with regard to seeking external assurance for the report.	Fully	Methodological note, pages 12-15.			
<b>4. Governance, Commitments, and Engagement</b>						
<b>4,1</b>	Governance structure of the organization, including committees under the highest governance body responsible for specific tasks, such as setting strategy or organizational oversight.	Fully	Part 1, paragraph 3, pages 24-25 and Part 4, paragraph 1 pages 53.			
<b>4,2</b>	Indicate whether the Chair of the highest governance body is also an executive officer.	Fully	Part 1, paragraph 3, pages 24-25.			
<b>4,3</b>	For organizations that have a unitary board structure, state the number of members of the highest governance body that are independent and/or non-executive members.	Fully	Part 4, paragraph 1, pages 53.			



## CONTENT INDEX

Profile Disclosure	Description	Reported	Cross-reference/Direct answer	If applicable, indicate the part not reported	Reason for omission	Explanation
4,4	Mechanisms for shareholders and employees to provide recommendations or direction to the highest governance body.	Fully	Part 4, paragraphs 1 and 2.9, pages 53 and 83-85.			
4,5	Linkage between compensation for members of the highest governance body, senior managers, and executives (including departure arrangements), and the organization's performance (including social and environmental performance).	Fully	Part 1, paragraph 3, pages 24-25.			
4,6	Processes in place for the highest governance body to ensure conflicts of interest are avoided.	Fully	<b>Code of conduct</b> ( <a href="http://www.feralpi.it/main.php?m=gruppo&amp;lg=ita&amp;id=119">http://www.feralpi.it/main.php?m=gruppo&amp;lg=ita&amp;id=119</a> )			
4,7	Process for determining the qualifications and expertise of the members of the highest governance body for guiding the organization's strategy on economic, environmental, and social topics.	Fully	<b>Code of conduct</b> ( <a href="http://www.feralpi.it/main.php?m=gruppo&amp;lg=ita&amp;id=119">http://www.feralpi.it/main.php?m=gruppo&amp;lg=ita&amp;id=119</a> )			
4,8	Internally developed statements of mission or values, codes of conduct, and principles relevant to economic, environmental, and social performance and the status of their implementation.	Fully	<b>Code of conduct</b> ( <a href="http://www.feralpi.it/main.php?m=gruppo&amp;lg=ita&amp;id=119">http://www.feralpi.it/main.php?m=gruppo&amp;lg=ita&amp;id=119</a> )			
4,9	Procedures of the highest governance body for overseeing the organization's identification and management of economic, environmental, and social performance, including relevant risks and opportunities, and adherence or compliance with internationally agreed standards, codes of conduct, and principles.	Fully	Governance in compliance with Act n. 231/2001.			
4,10	Processes for evaluating the highest governance body's own performance, particularly with respect to economic, environmental, and social performance.	Fully	No such procedures applied.			
4,11	Explanation of whether and how the precautionary approach or principle is addressed by the organization.	Fully	Part 1, paragraph 2, pages 20-23, Box on Compliance with Rio Declaration.			
4,12	Externally developed economic, environmental, and social charters, principles, or other initiatives to which the organization subscribes or endorses.	Fully	Membership in associations like Fondazione Sodalitas, Fondazione CRS, associazione ARGIS.			
4,13	Memberships in associations (such as industry associations) and/or national/international advocacy organizations in which the organization: * Has positions in governance bodies; * Participates in projects or committees; * Provides substantive funding beyond routine membership dues; or * Views membership as strategic.	Fully	Part 2, paragraph 3, pages 35, Box.			



## FERALPI BILANCIO SOSTENIBILITÀ

G3 DMA	Description	Reported	Cross-reference/Direct answer	If applicable, indicate the part not reported	Reason for omission	Explanation
4,14	List of stakeholder groups engaged by the organization.	Fully	Part 2, paragraph 2, page 33.			
4,15	Basis for identification and selection of stakeholders with whom to engage.	Fully	Part 2, paragraph 2, page 33.			
4,16	Approaches to stakeholder engagement, including frequency of engagement by type and by stakeholder group.	Fully	Part 2, paragraph 4, page 36-37.			
4,17	Key topics and concerns that have been raised through stakeholder engagement, and how the organization has responded to those key topics and concerns, including through its reporting.	Fully	Part 5, paragraph 3.6, pages 147-148, noise emissions.			

### STANDARD DISCLOSURES PART II: Disclosures on Management Approach (DMAs)

G3 DMA	Description	Reported	Cross-reference/Direct answer	If applicable, indicate the part not reported	Reason for omission	Explanation	To be reported in
<b>DMA EC</b>	<b>Disclosure on Management Approach EC</b>						
<b>Aspects</b>	Economic performance	Fully	Part 3, paragraph 1, pages 39-40.				
	Market presence	Fully	Part 1, paragraph 4, pages 26-29.				
	Indirect economic impacts	Partially	Part 1, paragraph 1, pages 17-19.				
<b>DMA EN</b>	<b>Disclosure on Management Approach EN</b>						
<b>Aspects</b>	Materials	Fully	Part 5, paragraph 3.1, pages 126-128.				
	Energy	Fully	Part 5, paragraph 3.2, pages 128-132.				
	Water	Fully	Part 5, paragraph 3.4, pages 136-141.				
	Biodiversity	Fully	Part 5, paragraph 2, pages 112-115.				
	Emissions, effluents and waste <sub>COMM</sub>	Fully	Part 5, paragraph 3.3, 3.4, 3.5, pages 132-147				
	Products and services	Fully	Part 4, paragraph 3, pages 86-94.				
	Compliance	Fully	<b>Code of conduct</b> ( <a href="http://www.feralpi.it/main.php?m=gruppo&amp;lg=ita&amp;id=119">http://www.feralpi.it/main.php?m=gruppo&amp;lg=ita&amp;id=119</a> )				
	Transport	Fully	Part 5, paragraph 3.2, pages 128-132.				
	Overall	Fully	<b>Code of conduct</b> ( <a href="http://www.feralpi.it/main.php?m=gruppo&amp;lg=ita&amp;id=119">http://www.feralpi.it/main.php?m=gruppo&amp;lg=ita&amp;id=119</a> )				



## CONTENT INDEX

G3 DMA	Description	Reported	Cross-reference/Direct answer	If applicable, indicate the part not reported	Reason for omission	Explanation	To be reported in
<b>DMA LA</b>	<b>Disclosure on Management Approach LA</b>						
<b>Aspects</b>	Employment <sub>COMM</sub>	Fully	Part 4, paragraph 2, pages 54-85.				
	Labor/management relations <sub>COMM</sub>	Fully	Part 4, paragraph 2.8, page 82.				
	Occupational health and safety <sub>COMM</sub>	Fully	Part 4, paragraph 2.4, pages 68-74.				
	Training and education	Fully	Part 4, paragraph 2.5, pages 74-78				
	Diversity and equal opportunity	Fully	Part 4, paragraph 2.6 and 2.7, pages 78-81.				
<b>DMA HR</b>	<b>Disclosure on Management Approach HR</b>						
<b>Aspects</b>	Investment and procurement practices	Fully	None				
	Non-discrimination	Fully	<b>Code of conduct</b> ( <a href="http://www.feralpi.it/main.php?m=gruppo&amp;lg=ita&amp;id=119">http://www.feralpi.it/main.php?m=gruppo&amp;lg=ita&amp;id=119</a> )				
	Freedom of association and collective bargaining	Fully	Part 4, paragraph 2.8, pages 82.				
	Child labor	Fully	<b>Code of conduct</b> ( <a href="http://www.feralpi.it/main.php?m=gruppo&amp;lg=ita&amp;id=119">http://www.feralpi.it/main.php?m=gruppo&amp;lg=ita&amp;id=119</a> )				
	Forced and compulsory labor	Fully	<b>Code of conduct</b> ( <a href="http://www.feralpi.it/main.php?m=gruppo&amp;lg=ita&amp;id=119">http://www.feralpi.it/main.php?m=gruppo&amp;lg=ita&amp;id=119</a> )				
	Security practices	Not			Not applicable	Outsourcing	
	Indigenous rights <sub>COMM</sub>	Not			Not applicable	Absence of indigenous peoples	
<b>DMA SO</b>	<b>Disclosure on Management Approach SO</b>						
<b>Aspects</b>	Community	Fully	<b>Code of conduct</b> ( <a href="http://www.feralpi.it/main.php?m=gruppo&amp;lg=ita&amp;id=119">http://www.feralpi.it/main.php?m=gruppo&amp;lg=ita&amp;id=119</a> ) Part 4, paragraph 6				
	Artisanal and small-scale mining	Fully	None				
	Resettlement	Fully	None				



## FERALPI BILANCIO SOSTENIBILITÀ

G3 DMA	Description	Reported	Cross-reference/Direct answer	If applicable, indicate the part not reported	Reason for omission	Explanation	To be reported in
Aspects	Closure planning <sub>COMM</sub>	Fully	None				
	Grievance mechanisms and procedures	Fully	Part 4, paragraph 2.8, page 82.				
	Emergency Preparedness <sub>COMM</sub>	Fully	<b>EN ISO 14001;</b> <a href="http://www.feralpi.it/main.php?m=gruppo&amp;lg=ita&amp;id=120">http://www.feralpi.it/main.php?m=gruppo&amp;lg=ita&amp;id=120</a>				
	Corruption	Fully	<b>Code of conduct</b> ( <a href="http://www.feralpi.it/main.php?m=gruppo&amp;lg=ita&amp;id=119">http://www.feralpi.it/main.php?m=gruppo&amp;lg=ita&amp;id=119</a> )				
	Public policy	Fully	<b>Code of conduct</b> ( <a href="http://www.feralpi.it/main.php?m=gruppo&amp;lg=ita&amp;id=119">http://www.feralpi.it/main.php?m=gruppo&amp;lg=ita&amp;id=119</a> )				
	Anti-competitive behavior	Fully	<b>Code of conduct</b> ( <a href="http://www.feralpi.it/main.php?m=gruppo&amp;lg=ita&amp;id=119">http://www.feralpi.it/main.php?m=gruppo&amp;lg=ita&amp;id=119</a> )				
	Compliance	Fully	<b>Code of conduct</b> ( <a href="http://www.feralpi.it/main.php?m=gruppo&amp;lg=ita&amp;id=119">http://www.feralpi.it/main.php?m=gruppo&amp;lg=ita&amp;id=119</a> )				
<b>DMA PR</b>	<b>Disclosure on Management Approach PR</b>						
Aspects	Materials stewardship	partially	Part 4, paragraph 3, pages 86-94.	Not reported for billets and reinforcing steel	Not applicable	We do not report on this issue on these products as the disclosure is not material because of the characteristics of products themselves	
	Customer health and safety	Partially	Part 4, paragraph 3, pages 86-94.	Not reported for billets and reinforcing steel	Not applicable	We do not report on this issue on these products as the disclosure is not material because of the characteristics of products themselves	
	Product and service labelling	Fully	Part 4, paragraph 3, pages 86-94.				
	Marketing communications	Fully	None		Not applicable		
	Customer privacy	Fully	<b>Code of conduct</b> ( <a href="http://www.feralpi.it/main.php?m=gruppo&amp;lg=ita&amp;id=119">http://www.feralpi.it/main.php?m=gruppo&amp;lg=ita&amp;id=119</a> )				



## CONTENT INDEX

<b>G3 DMA</b>	Description	Reported	Cross-reference/Direct answer	If applicable, indicate the part not reported	Reason for omission	Explanation	To be reported in
<b>Aspects</b>	Compliance	Fully	<b>Code of conduct</b> ( <a href="http://www.feralpi.it/main.php?m=gruppo&amp;lg=ita&amp;id=119">http://www.feralpi.it/main.php?m=gruppo&amp;lg=ita&amp;id=119</a> )				
<b>STANDARD DISCLOSURES PART III: Performance Indicators</b>							
<b>Economic</b>							
Performance Indicator	Description	Reported	Cross-reference/Direct answer	If applicable, indicate the part not reported	Reason for omission	Explanation	To be reported in
<b>Economic performance</b>							
<b>EC1<sub>COMM</sub></b>	Direct economic value generated and distributed, including revenues, operating costs, employee compensation, donations and other community investments, retained earnings, and payments to capital providers and governments.	<b>partially</b>	Part 3, paragraph 1, pages 39-40.	Payment to governments is not broken down by country	not applicable	We do not report on this yet as we have thus far been unable to distinguish the data by type of country	We will report on this in 2012
<b>EC2</b>	Financial implications and other risks and opportunities for the organization's activities due to climate change.	Fully	Part 1, paragraph 1, page 61, box.				
<b>EC3</b>	Coverage of the organization's defined benefit plan obligations.	Fully	Part 4, paragraph 2.1, pages 61-63.				
<b>EC4</b>	Significant financial assistance received from government.	Fully	Part 4, paragraph 2.2, pages 64-67.				
<b>Market presence</b>							
<b>EC5</b>	Range of ratios of standard entry level wage compared to local minimum wage at significant locations of operation.	Partially	Part 4, paragraph 2.1, pages 61-63.	Wages in Germany	Not applicable	No minimum wage information available in Germany	
<b>EC6</b>	Policy, practices, and proportion of spending on locally-based suppliers at significant locations of operation.	Fully	Part 4, paragraph 4, pages 95-100.				
<b>EC7<sub>COMM</sub></b>	Procedures for local hiring and proportion of senior management and workforce hired from the local community at significant locations of operation.	Fully	Part 4, paragraph 2, pages 54-85.				



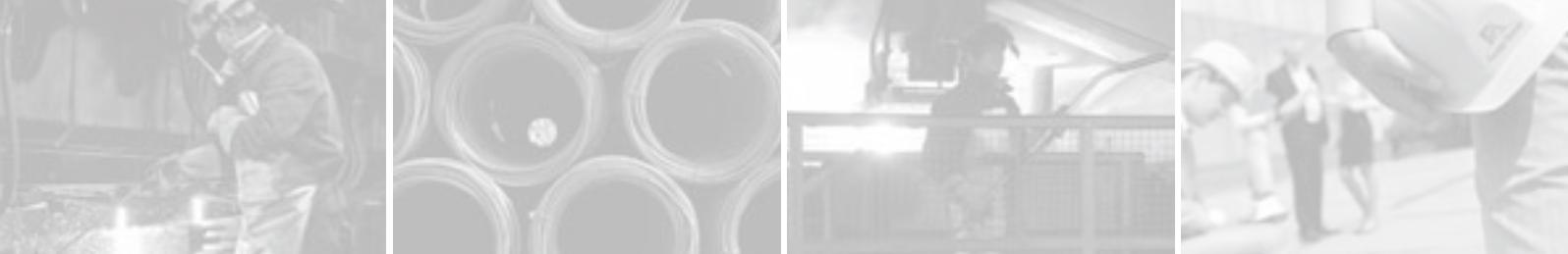
## FERALPI BILANCIO SOSTENIBILITÀ

Performance Indicator	Description	Reported	Cross-reference/Direct answer	If applicable, indicate the part not reported	Reason for omission	Explanation	To be reported in
<b>Indirect economic impacts</b>							
EC8	Development and impact of infrastructure investments and services provided primarily for public benefit through commercial, in-kind, or pro bono engagement.	Fully	Part 4, paragraph 6, pages 104-107.				
EC9	Understanding and describing significant indirect economic impacts, including the extent of impacts.	Partially	Part 4, paragraph 2.5, pages 74-78.	Impact of wages spent locally	Not applicable	We do not report on this edition as we have thus far been unable to gather the data because of the lack of updated sources	
<b>Environmental</b>							
<b>Materials</b>							
EN1	Materials used by weight or volume.	Fully	Part 5, paragraph 3.1, pages 126-128.				
EN2 <sub>COMM</sub>	Percentage of materials used that are recycled input materials.	Fully	Part 5, paragraph 3.1, pages 126-128.				
<b>Energy</b>							
EN3	Direct energy consumption by primary energy source.	Fully	Part 5, paragraph 3.2, pages 128-132.				
EN4	Indirect energy consumption by primary source.	Fully	Part 5, paragraph 3.2, pages 128-132.				
EN5	Energy saved due to conservation and efficiency improvements.	Partially	Part 5, paragraph 3.2, pages 128-132.	Available only estimated average for Lonato and Riesa plants, for the main project carried out	Not available	The company has not implemented complete measurements yet	We commit ourselves to report on this in 2012
EN6	Initiatives to provide energy-efficient or renewable energy based products and services, and reductions in energy requirements as a result of these initiatives.	Fully	None				
EN7	Initiatives to reduce indirect energy consumption and reductions achieved.	Partially	Part 5, paragraph 3.2, pages 128-132.	Reductions achieved are not estimated	Not available	The company has not implemented complete measurements yet	We commit ourselves to report on this in 2012



## CONTENT INDEX

Performance Indicator	Description	Reported	Cross-reference/Direct answer	If applicable, indicate the part not reported	Reason for omission	Explanation	To be reported in
<b>Water</b>							
EN8	Total water withdrawal by source.	Fully	Part 5, paragraph 3.4, pages 136-141.				
EN9	Water sources significantly affected by withdrawal of water.	Fully	Part 5, paragraph 3.4, pages 136-141.				
EN10	Percentage and total volume of water recycled and reused.	Fully	Part 5, paragraph 3.4, pages 136-141.				
<b>Biodiversity</b>							
EN11	Location and size of land owned, leased, managed in, or adjacent to, protected areas and areas of high biodiversity value outside protected areas.	Fully	Part 5, paragraphs 2.1, 2.2, 2.4, pages 112-114 and 121-125.				
EN12 <sub>COMM</sub>	Description of significant impacts of activities, products, and services on biodiversity in protected areas and areas of high biodiversity value outside protected areas.	Fully	Part 5, paragraphs 2.1, 2.2, 2.4, pages 112-114 and 121-125.				
MM1	Amount of land (owned or leased, and managed for production activities or extractive use) disturbed or rehabilitated.	Fully	Part 5, paragraph 2, pages 112-125.				
EN13 <sub>COMM</sub>	Habitats protected or restored.	Fully	Part 5, paragraphs 2.1, 2.2, 2.4, pages 112-114 and 121-125.				
EN14 <sub>COMM</sub>	Strategies, current actions, and future plans for managing impacts on biodiversity.	Fully	Part 5, paragraphs 2.1, 2.2, 2.4, pages 112-114 and 121-125.				
MM2	The number and percentage of total sites identified as requiring biodiversity management plans according to stated criteria, and the number (percentage) of those sites with plans in place.	Fully	Part 5, paragraphs 2.1, 2.2, 2.4, pages 112-114 and 121-125.				
EN15	Number of IUCN Red List species and national conservation list species with habitats in areas affected by operations, by level of extinction risk.	Not			Not available	We do not report on this yet as we have thus far been unable to gather the data because of difficulties in finding information	We commit ourselves for future reporting
<b>Emissions, effluents and waste</b>							
EN16	Total direct and indirect greenhouse gas emissions by weight.	Fully	Part 5, paragraph 3.5, pages 142-147.				



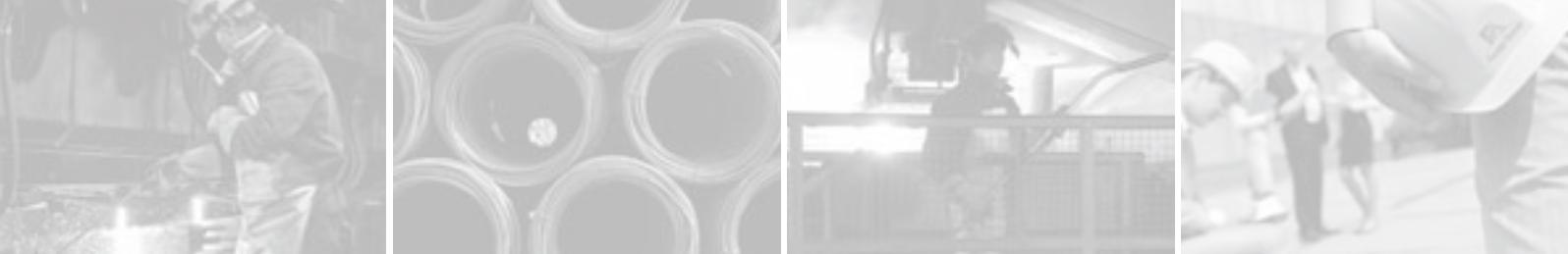
## FERALPI BILANCIO SOSTENIBILITÀ

Performance Indicator	Description	Reported	Cross-reference/Direct answer	If applicable, indicate the part not reported	Reason for omission	Explanation	To be reported in
EN17	Other relevant indirect greenhouse gas emissions by weight.	Fully	Part 5, paragraph 3.5, pages 142-147.				
EN18	Initiatives to reduce greenhouse gas emissions and reductions achieved.	Partially	Part 5, paragraph 3.5, pages 142-147.	Reductions achieved are not estimated	Not available	The company has not implemented complete measurements yet	We commit ourselves to report on this in 2012
EN19	Emissions of ozone-depleting substances by weight.	Fully	Part 5, paragraph 3.5, pages 142-147.				
EN20 <sub>COMM</sub>	NO <sub>x</sub> , SO <sub>x</sub> , and other significant air emissions by type and weight.	Fully	Part 5, paragraph 3.5, pages 142-147.				
EN21	Total water discharge by quality and destination.	Fully	Part 5, paragraph 3.4, pages 136-141.				
EN22 <sub>COMM</sub>	Total weight of waste by type and disposal method.	Fully	Part 5, paragraph 3.3, pages 132-136.				
MM3	Total amounts of overburden, rock, tailings, and sludges and their associated risks.	Fully	None				
EN23 <sub>COMM</sub>	Total number and volume of significant spills.	Fully	Part 5, paragraphs 2.1, 2.2, 2.4, pages 112-114 and 121-125.				
EN24	Weight of transported, imported, exported, or treated waste deemed hazardous under the terms of the Basel Convention Annex I, II, III, and VIII, and percentage of transported waste shipped internationally.	Partially	Part 5, paragraph 3.3, pages 132-136.	Information on Italian plants	Not available	The company has not implemented complete measurements yet	We commit ourselves to report on this in 2012
EN25	Identity, size, protected status, and biodiversity value of water bodies and related habitats significantly affected by the reporting organization's discharges of water and runoff.	Fully	Part 5, paragraphs 2.1, 2.2, 2.4, pages 112-114 and 121-125.				
<b>Products and services</b>							
EN26	Initiatives to mitigate environmental impacts of products and services, and extent of impact mitigation.	Fully	Part 4, paragraph 3, pages 86-94, box, Part 5, paragraph 3.2, page 131, box.				
EN27	Percentage of products sold and their packaging materials that are reclaimed by category.	Fully	None				



## CONTENT INDEX

Performance Indicator	Description	Reported	Cross-reference/Direct answer	If applicable, indicate the part not reported	Reason for omission	Explanation	To be reported in
<b>Compliance</b>							
EN28	Monetary value of significant fines and total number of non-monetary sanctions for non-compliance with environmental laws and regulations.	Fully	Part 5, paragraphs 2.1, 2.2, 2.4, pages 112-114 and 121-125.				
<b>Transport</b>							
EN29	Significant environmental impacts of transporting products and other goods and materials used for the organization's operations, and transporting members of the workforce.	Partially	Part 5, paragraph 3.5 and box, pages 142-147	year 2010 and Riesa both years	Not available	We do not report completely on this yet, because no complete monitoring has been implemented yet	We commit ourselves to report on this in 2012
<b>Overall</b>							
EN30	Total environmental protection expenditures and investments by type.	Partially	Part 3, paragraph 3, pages 43-51.	Only investments, not expenditures	Not available	We do not report completely on this yet, because no complete monitoring has been implemented yet	We commit ourselves to report on this in 2012
<b>Social: Labor Practices and Decent Work</b>							
<b>Employment</b>							
LA1	Total workforce by employment type, employment contract, and region.	Fully	Part 4, paragraph 2, pages 54-85.				
LA2	Total number and rate of employee turnover by age group, gender, and region.	Fully	Part 4, paragraph 2, pages 54-85.				
LA3	Benefits provided to full-time employees that are not provided to temporary or part-time employees, by major operations.	Fully	Part 4, paragraph 2.1, pages 61-63.				
<b>Labor/management relations</b>							
LA4	Percentage of employees covered by collective bargaining agreements.	Fully	Part 4, paragraph 2.8, page 82.				
LA5	Minimum notice period(s) regarding significant operational changes, including whether it is specified in collective agreements.	Fully	Part 4, paragraph 2.3, pages 67-68.				



## FERALPI BILANCIO SOSTENIBILITÀ

Performance Indicator	Description	Reported	Cross-reference/Direct answer	If applicable, indicate the part not reported	Reason for omission	Explanation	To be reported in
<b>MM4</b>	Number of strikes and lock-outs exceeding one week's duration, by country.	Fully	Part 4, paragraph 2.8, page 82.				
<b>Occupational health and safety</b>							
LA6	Percentage of total workforce represented in formal joint management-worker health and safety committees that help monitor and advise on occupational health and safety programs.	Fully	Part 4, paragraph 2.4, pages 68-74.				
<b>LA7<sub>COMM</sub></b>	Rates of injury, occupational diseases, lost days, and absenteeism, and number of work-related fatalities by region.	Fully	Part 4, paragraph 2.4, pages 68-74.				
<b>LA8</b>	Education, training, counseling, prevention, and risk-control programs in place to assist workforce members, their families, or community members regarding serious diseases.	Fully	Part 4, paragraph 2.4, 6, pages 46-51 and 104-107.				
LA9	Health and safety topics covered in formal agreements with trade unions.	Fully	Part 4, paragraph 2.4, pages 68-74.				
<b>Training and education</b>							
<b>LA10</b>	Average hours of training per year per employee by employee category.	Fully	Part 4, paragraph 2.5, pages 68-74.				
LA11	Programs for skills management and lifelong learning that support the continued employability of employees and assist them in managing career endings.	Fully	Part 4, paragraph 2.5, pages 68-74.				
LA12	Percentage of employees receiving regular performance and career development reviews.	Fully	Part 4, paragraph 2.1, pages 61-63.				
<b>Diversity and equal opportunity</b>							
<b>LA13</b>	Composition of governance bodies and breakdown of employees per category according to gender, age group, minority group membership, and other indicators of diversity.	Fully	Part 4, paragraph 21, pages 61-63.				
<b>LA14</b>	Ratio of basic salary of men to women by employee category.	Fully	Part 4, paragraph 2.6 and 2.7, pages 61-63.				



## CONTENT INDEX

Performance Indicator	Description	Reported	Cross-reference/Direct answer	If applicable, indicate the part not reported	Reason for omission	Explanation	To be reported in
<b>Social: Human Rights</b>							
<b>Investment and procurement practices</b>							
HR1	Percentage and total number of significant investment agreements that include human rights clauses or that have undergone human rights screening.	Fully	Part 3, paragraph 3, pages 43-51.				
HR2	Percentage of significant suppliers and contractors that have undergone screening on human rights and actions taken.	Fully	Part 4, paragraph 4, pages 95-100.				
HR3	Total hours of employee training on policies and procedures concerning aspects of human rights that are relevant to operations, including the percentage of employees trained.	Fully	Part 4, paragraph 2.5, pages 74-78				
<b>Non-discrimination</b>							
HR4	Total number of incidents of discrimination and actions taken.	Fully	Part 4, paragraph 2.8, page 82.				
<b>Freedom of association and collective bargaining</b>							
HR5 <sub>COMM</sub>	Operations identified in which the right to exercise freedom of association and collective bargaining may be at significant risk, and actions taken to support these rights.	Fully	Part 4, paragraph 2.8, page 82.				
<b>Child labor</b>							
HR6	Operations identified as having significant risk for incidents of child labor, and measures taken to contribute to the elimination of child labor.	Fully	Part 4, paragraph 2.6 and 2.7, pages 78-81.				
<b>Forced and compulsory labor</b>							
HR7	Operations identified as having significant risk for incidents of forced or compulsory labor, and measures to contribute to the elimination of forced or compulsory labor.	Fully	Part 4, paragraph 2.6 and 2.7, pages 78-81.				
<b>Security practices</b>							
HR8	Percentage of security personnel trained in the organization's policies or procedures concerning aspects of human rights that are relevant to operations.	Fully	Part 4, paragraph 2.5, pages 74-78.				



## FERALPI BILANCIO SOSTENIBILITÀ

Performance Indicator	Description	Reported	Cross-reference/Direct answer	If applicable, indicate the part not reported	Reason for omission	Explanation	To be reported in
<b>Indigenous rights</b>							
<b>MM5</b>	Total number of operations taking place in or adjacent to Indigenous Peoples' territories, and number and percentage of operations or sites where there are formal agreements with Indigenous Peoples' communities.	Fully	None				
HR9	Total number of incidents of violations involving rights of indigenous people and actions taken.	Fully	Part 4, paragraph 2.8, page 82.				
<b>Social: Society</b>							
<b>Community</b>							
<b>S01<sub>COMM</sub></b>	Nature, scope, and effectiveness of any programs and practices that assess and manage the impacts of operations on communities, including entering, operating, and exiting.	Fully	Part 4, paragraph 6, pages 104-107.				
<b>MM6</b>	Number and description of significant disputes relating to land use, customary rights of local communities and Indigenous Peoples.	Fully	Part 4, paragraph 6, pages 104-107.				
<b>MM7</b>	The extent to which grievance mechanisms were used to resolve disputes relating to land use, customary rights of local communities and Indigenous Peoples, and the outcomes.	Fully	Part 4, paragraph 6, pages 104-107.				
<b>Artisanal and small-scale mining</b>							
<b>MM8</b>	Number (and percentage) or company operating sites where artisanal and small-scale mining (ASM) takes place on, or adjacent to, the site; the associated risks and the actions taken to manage and mitigate these risks.	Fully	None				
<b>Resettlement</b>							
<b>MM9</b>	Sites where resettlements took place, the number of households resettled in each, and how their livelihoods were affected in the process.	Fully	None				



## CONTENT INDEX

Performance Indicator	Description	Reported	Cross-reference/Direct answer	If applicable, indicate the part not reported	Reason for omission	Explanation	To be reported in
<b>Closure planning</b>							
<b>MM10</b>	Number and percentage of operations with closure plans.	Fully	None				
<b>Corruption</b>							
<b>S02</b>	Percentage and total number of business units analyzed for risks related to corruption.	Fully	Part 4, paragraph 5, pages 101-103.				
<b>S03</b>	Percentage of employees trained in organization's anti-corruption policies and procedures.	Fully	Part 4, paragraph 5, pages 101-103.				
<b>S04</b>	Actions taken in response to incidents of corruption.	Fully	Part 4, paragraph 5, pages 101-103.				
<b>Public policy</b>							
<b>S05</b>	Public policy positions and participation in public policy development and lobbying.	Fully	Part 2, paragraph 3, page 35, box.				
<b>S06</b>	Total value of financial and in-kind contributions to political parties, politicians, and related institutions by country.	Fully	Part 2, paragraph 3, pages 34-35.				
<b>Anti-competitive behavior</b>							
<b>S07</b>	Total number of legal actions for anti-competitive behavior, anti-trust, and monopoly practices and their outcomes.	Fully	Part 4, paragraph 5.1, pages 101-102.				
<b>Compliance</b>							
<b>S08<sub>COMM</sub></b>	Monetary value of significant fines and total number of non-monetary sanctions for non-compliance with laws and regulations.	Fully	Part 4, paragraph 5.1, pages 101-102.				
<b>Social: Product Responsibility</b>							
<b>Materials Stewardship</b>							
<b>MM11</b>	Programs and progress relating to materials stewardship.	Fully	Part 4, paragraph 3, pages 86-94.				
<b>Customer health and safety</b>							
<b>PR1</b>	Life cycle stages in which health and safety impacts of products and services are assessed for improvement, and percentage of significant products and services categories subject to such procedures.	Fully	Part 4, paragraph 3, pages 86-94.				



## FERALPI BILANCIO SOSTENIBILITÀ

Performance Indicator	Description	Reported	Cross-reference/Direct answer	If applicable, indicate the part not reported	Reason for omission	Explanation	To be reported in
PR2	Total number of incidents of non-compliance with regulations and voluntary codes concerning health and safety impacts of products and services during their life cycle, by type of outcomes.	Fully	Part 4, paragraph 3, pages 86-94.				
<b>Product and service labelling</b>							
PR3	Type of product and service information required by procedures, and percentage of significant products and services subject to such information requirements.	Fully	Part 4, paragraph 3.1, pages 86-94.				
PR4	Total number of incidents of non-compliance with regulations and voluntary codes concerning product and service information and labeling, by type of outcomes.	Fully	Part 4, paragraph 3, pages 86-94.				
PR5	Practices related to customer satisfaction, including results of surveys measuring customer satisfaction.	Fully	Part 4, paragraph 3, pages 86-94.				
<b>Marketing communications</b>							
PR6	Programs for adherence to laws, standards, and voluntary codes related to marketing communications, including advertising, promotion, and sponsorship.	Fully	None				
PR7	Total number of incidents of non-compliance with regulations and voluntary codes concerning marketing communications, including advertising, promotion, and sponsorship by type of outcomes.	Fully	Part 4, paragraph 3.1, pages 93-94.				
<b>Customer privacy</b>							
PR8	Total number of substantiated complaints regarding breaches of customer privacy and losses of customer data.	Fully	Part 4, paragraph 3.1, pages 93-94.				
<b>Compliance</b>							
PR9	Monetary value of significant fines for non-compliance with laws and regulations concerning the provision and use of products and services.	Fully	Part 4, paragraph 3.1, pages 93-94.				



## CONTENT INDEX





FERALPI  
BILANCIO SOSTENIBILITÀ

# GLOSSARIO

FERALPI  
BILANCIO SOSTENIBILITÀ



## Glossario

ARPA	Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente
BAT	Best Available Techniques, migliori tecniche disponibili
Biogas	Gas costituito prevalentemente da gas naturale e anidride carbonica generato dalla degradazione dei rifiuti ad opera di microrganismi
Car fluff	Rifiuto derivante dalla frantumazione delle carcasse di automobile
CO <sub>2</sub>	Anidride carbonica
DPI	Dispositivi di protezione individuale
EMAS	EcoManagement and Audit Scheme – Regolamento n. 196/2006 del Consiglio Europeo sull'adesione volontaria delle imprese industriali ad un sistema comunitario di ecogestione e audit
Fluff	Rifiuto derivante dalla frantumazione di metalli
Flickers	Disturbi elettrici in rete
Forno L. F.	Forno siviera
Furano	Composto organico eterociclico aromatico, contenente ossigeno come eteroatomo.
Geotessuto drenante	Georete drenante, detto anche geocomposito drenante, quando formato da più strati: materiale (tessuto o rete) composto da filamenti sintetici in grado di drenare le acque a contatto con esso con maggiore efficacia di un normale terreno.
GRI	Global Reporting Initiative



## GLOSSARIO

GRTN	Gestore della Rete di Trasmissione Nazionale.
HDPE	Polietilene ad alta densità
IISI	International Iron and Steel Institute
IPA	Idrocarburi policiclici aromatici
Indice frequenza infortuni	Numero totale di infortuni * 200.000/numero ore lavorate
Indice di gravità infortuni	Numero totale di giorni di assenza * 200.000/numero ore lavorate
IPPC	Integrated Pollution Prevention and Control.
ISO 14001	Standard relativo ai sistemi di gestione ambientale emanato dall'ente di normazione internazionale International Standard Organization
MEEP	Moving Electrode Electrostatic Precipitator
NO <sub>x</sub>	Ossidi di azoto
PCB	Policlorobifenile
Percolato	Liquido generato all'interno del corpo rifiuti di una discarica per infiltrazione di acque meteoriche o interne ai rifiuti
Quenching	Processo di rapido raffreddamento del metallo
RAEE	Rifiuti da apparecchiature elettriche ed elettroniche
RSU	Rappresentanze sindacali di stabilimento
SGA	Sistema di gestione ambientale
Siviera	Recipiente metallico, rivestito internamente di materiale refrattario, destinato a ricevere l'acciaio fuso dal forno e a trasportarlo alla colata continua
SO <sub>2</sub>	Diossido di zolfo
Spillaggio	Colata di acciaio fuso dal crogiolo
Shredder	Impianto di frantumazione e separazione del rottame
Stakeholder	Portatori di interesse che a vario titolo interagiscono con l'attività dell'impresa, influenzandone le prestazioni e valutandone l'impatto economico, sociale e ambientale
TAR	Tribunale Amministrativo Regionale
Termovalorizzazione	Combustione dei rifiuti con produzione energetica
Tessuto bentonitico	Particolare tessuto impermeabilizzante contenente nelle cavità interne argilla bentonitica
TFR	Trattamento di fine rapporto di lavoro
UNEP	United Nations Environmental Programme, Programma ambientale della Nazioni Unite, volto a promuovere lo sviluppo sostenibile presso le imprese e i cittadini
Xenobiotici	Sostanze organiche persistenti che possono essere presenti e/o formarsi nel ciclo produttivo e rappresentare un fattore di rischio per la salute del lavoratore.
EBT	Eccentric Bottom Tapping (foro eccentrico di spillaggio)
OHSAS 18001	Occupational Health and Safety Assessment Series



# COLOPHON

## FERALPI BILANCIO SOSTENIBILITÀ

Questa edizione del Bilancio di Sostenibilità è stata realizzata dal seguente Gruppo di Lavoro:

- Giuseppe Pasini – Presidente Feralpi Holding e Feralpi Siderurgica
- Giovanni Pasini – Consigliere Delegato Feralpi Holding e Amministratore Unico Acciaierie di Calvisano
- Cesare Pasini – Direttore Acquisti del Gruppo Feralpi e Vicepresidente Feralpi Holding
- Isabella Manfredi – CSR Manager del Gruppo Feralpi
- Corrado Biumi – Direttore Risorse Umane del Gruppo Feralpi
- Alberto Messaggi – CFO del Gruppo Feralpi e Consigliere di Feralpi Siderurgica
- Elisabetta Marconi – Direttore Amministrativo di Feralpi Holding
- Alessandro Franzoni – Internal Audit di Feralpi Holding
- Francesco Magni – Direttore di Stabilimento di Feralpi Siderurgica
- Lorenzo Angelini – Direttore Tecnico del Gruppo Feralpi
- Fiorella Mario – Export Sales Manager – Gruppo Feralpi
- Giorgio Scandoli – Responsabile Commerciale Italia di Feralpi Siderurgica
- Ercole Tolettini – Responsabile SGA di Feralpi Siderurgica
- Maurizio Fusato – Responsabile SPP di Feralpi Siderurgica
- Eric Filippini – Responsabile Ricerca e Sviluppo del Gruppo Feralpi



## COLOPHON

- Stefano Filippini – Energy Manager del Gruppo Feralpi
- Teresa Zanardi – Category Manager del Gruppo Feralpi
- Italo Piras – Direttore Qualità del Gruppo Feralpi
- Francesca Rubes – Training & Development – Gruppo Feralpi
- Fausto Pelizzari – Responsabile SPP e SGA delle Acciaierie di Calvisano
- Andrea Sorella – Responsabile di Stabilimento - Dieffe
- Luciano Benini – AD Nuova Defim
- Alessandro Gerosa – Responsabile di Stabilimento Nuova Defim
- Tiziano Gatti – Responsabile Commerciale Italia Nuova Defim
- Marco Morelli – Responsabile Commerciale Estero Nuova Defim
- Marco Croci – Personale, Sicurezza e Ambiente Nuova Defim
- Emilio Verdina – Consigliere Dieffe
- Stefano Nicolò – AD Faeco
- Luigi Locatelli – Consulente Ambiente e Sicurezza
- Frank Jürgen Schaefer – Managing Director Elbe-Stahlwerke Feralpi GmbH
- Wolfgang Lämbsgen - Finance, Administration, IT Mgr. ESF GmbH
- Katrin Pinkert - HR Administration
- Laura Tolettini – HR Development Elbe-Stahlwerke Feralpi GmbH
- Bernd Kalies – Plant Manager EDF GmbH
- Ralf Schilling - Sales Director ESF - SH GmbH / Logistik GmbH
- Pietro Perini - Scrap Purchasing Elbe-Stahlwerke Feralpi GmbH
- Marco Marsiletti – Purchasing and Logistic ESF GmbH
- Andreas Dinger - Purchasing/Warehouses ESF GmbH
- Andreas Müller - Steel Mill Procurement ESF GmbH
- Hans Jörg Kurze - Technical Dept.
- Andrea Käseberg - Chief Accountant EDF GmbH
- Hans Jürgen Müller - Assistant Plant Manager EDF GmbH
- Elke Mehner - Accountant SH - Logistik GmbH
- Henry Bartzsch - Junior Controller ESF GmbH
- André Martin - Quality Mgr. ESF GmbH
- Ralf Küster - Health & Safety Mgr. ESF GmbH
- Mathias Schreiber - Environment ESF GmbH
- Thomas Kühnast - Environment Assistant ESF GmbH
- Josef Dusek - Amministratore Feralpi Praha s.r.o.
- Bruno Padoan - Amministratore Feralpi Hungaria Kft.
- Csaba Koos - Amministratore Feralpi Hungaria Kft.



Progetto grafico e impaginazione: Roma Creativa  
fotografie: Repertorio Feralpi Group

Finito di stampare nel mese di dicembre 2011  
da tipografia Camuna - Brescia



[www.feralpigroup.com](http://www.feralpigroup.com)